Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 8 novembre 1982
Anno 101 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70 - 70 n.) Lire 500
N. 43 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11-5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 87.500, sem. 60.000, trim. 35.000 (con Piccolo del lun. L. 115.000, 68.500, 40.000) – ESTERO annuo L. 211.500, sem. 122.000, trim. 66.000 (con Piccolo del lun. L. 259.000, 140.500, 76.000) – Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass: telefono 65065-6-7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 77.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 92.400) – Redaz. L. 85.000 (Festivi L. 102.000) – Pubbl. istituz. L. 110.000 (Festivi L. 132.000) – Finanziari e legali 2.850 al mm. alt. (Festivi L. 3.420) – Necrologie L. 1550-3100 p.p. (Partecipazioni L. 2.050-4.100 p.p.)

IL RITORNO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DAGLI USA

Oggi il vertice dei cinque sonderà la crisi politica

Nel Pri c'è chi spinge Spadolini a dimissionare i ministri Andreatta e Formica

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «Durante questi giorni così intensi ho pensato a difendere gli interessi del mio Paese, non guardando intorno alle vicende di casa nostra» ma adesso «io affronterò tutti i problemi al punto in cui li avevo lasciati».

Di ritorno dall'America, Spadolini ha espresso così i suoi propositi in vista dell'impegnativo vertice di maggioranza che lo attende stasera, insieme ai ministri economici e ai capigruppi della Camera dei cinque partiti della coalizione, per definire l'atteggiamento del governo nella prossima discussione parlamentare sulla legge finanziaria.

I problemi però non sono esattamente gli stessi che il presidente del Consiglio aveva lasciato alla sua partenza. Di mezzo c'è l'ennesima clamorosa rissa tra Formica ed Andreatta che ha fatto salire sensibilmente la tensione dentro il governo, anche se Craxi e De Mita si sono affrettati a gettare acqua sul fuoco.

Ma è assai difficile che il pentapartito possa riprendere il suo cammino come se non fosse successo nulla. Cosa conta di fare il presidente del Consiglio di fronte alla polemica continua tra Formica e Andreatta? Si limiterà a «non perdere quest'ultima occasione — come suggeriscono i liberali — per richiamare i componenti tutti dell'esecutivo alla reale gravità della situazione, agli impegni programmatici e alle responsabilità» oppure raccoglierà l'energica sollecitazione del comunista Ingrao a licenziare i ministri litigiosi?

Una significativa pressione sul presidente del Consiglio perché scelga questa seconda strada viene dalle stesse file del partito di Spadolini. Le rissose polemiche tra Andreatta e Formica — dice infatti il deputato repubblicano Ravaglia — costituiscono una mina vagante sulla strada dell'approvazione della legge finanziazia e del bilancio» e, quindi, «dopo le responsabili dichiarazioni di Craxi, il presidente del Consiglio avrebbe tutti i diritti, e forse anche qualche dovere, di dimissionare i due ministri, ridando un minimo di dignità ed omogeneità alla coalizione».

Se Spadolini troverà il colpo d'ala per raccogliere le richieste di licenziamento in tronco di Formica od Andreatta, è evidente che, si aprirebbe un nuovo capitolo nella vita del pentapartito. Anche se i problemi sul tappeto (dalla legge finanziaria alla trattativa sul costo del lavoro e sui contratti, dai registratori di cassa alle travagliatissime nomine ai vertici dell'Eni) non verrebbero per questo meno.

A proposito di legge finanziaria, il presidente dei deputati comunisti, Giorgio Napolitano, ha però subito ricordato polemicamente che «Il parlamento ha in queste settimane rispettato i tempi» e che «è in ritardo il governo, che non si decide a presentare gli emendamenti preannunciati». Tutto ciò — secondo il capogruppo del Pci — non è casuale ma «riflette una profonda divisione del governo sul da farsi, anche se essa si esprime in penosi e scomposti scambi di contumelie tra i ministri».

Il Pci — conclude Napolitano — ha presentato le sue proposte alternative (più investimenti, più giustizia fiscale e meno sprechi) per la legge finanziaria: adesso «tocca ai partiti di governo assumersi la responsabilità di rispondere con dei sì o dei no alle nostre proposte».

Una lancia a favore della fine delle polemiche dentro il pentapartito la spezza il segretario del Psdi Longo, che dà atto a Spadolini di aver «opportunamente» convocato il vertice di stasera per riprecisare l'atteggiamento della maggioranza in vista degli importanti appuntamenti.

Anche Longo però ha qualcosa da chiedere: il «puntuale rispetto degli accordi sottoscritti» soprattutto per quanto riguarda i pensionati.

La legge finanziaria — dice Longo — rappresenta un punto di equilibrio «non valicabile».

T. G.

COMMENTO AL VIAGGIO

Spadolini: all'apice il favore degli Usa

ROMA — «Il particolare credito che l'Italia gode in questo momento negli Stati Uniti», la «volontà comune ad americani ed europei a chiudere, a voltare pagina rispetto a questi mesi di temuta o paventata guerra commerciale che non ha giovato a nessuno» il «costante riferimento nella vita italiana alle alleanze internazionali nelle alleanze politiche», l'intenzione di affrontare «tutti i problemi al punto in cui li aveva lasciati», sono stati sottolineati dal presidente del consiglio, Spadolini, in una intervista al «Gr1».

Quanto al particolare credito che in questo momento l'Italia gode negli Usa, Spadolini ha detto: «C'è stato il fatto Dozier; c'è grande fiducia nelle nostre forze dell'ordine; c'è il fatto economico che, pur così grave in Italia, qui è giudicato — tutto sommato — che l'Italia abbia risposto alla crisi che ha investito l'intiero Occidente con più coraggio e più determinazione degli altri paesi.

«C'è un senso di fiducia nelle imprese italiane che ho constatato nell'incontro dei banchieri a New York. Ci sono dei rapporti ottimi sul piano politico e, diciamolo pure, militare: attraverso due corpi di spedizione che sono nate iniziative congiunte con gli Stati Uniti: in Sinai per attuare la pace di Camp David e di due corpi di spedizione a tre: italiani, francesi, americani, per il Libano.

Tutti questi elementi messi insieme, anche la solidarietà sulla linea di trattativa globale nucleare con l'Urss, attraverso Ginevra sì, ma Ginevra collegata all'accordo sull'installazione di euromissili, hanno fatto sì che il nostro prestigio — diciamo la verità — è molto cresciuto e di questo il viaggio, che abbiamo compiuto insieme col ministro Colombo a Washington, è stato veramente una conferma».

Quanto alla questione commerciale tra Europa e Stati Uniti, Spadolini ha sottolineato che occorre «uscire dalle incomprensioni e dalle diffidenze che sono nate dopo la rottura seguita all'intesa di Versailles. Ritornare a Versailles, al compromesso misurato, accorto, (perché il problema esiste) di un rapporto complessivo economico e commerciale verso l'Est; ma va risolto in chiave di "partnership" euro-americana non con posizioni europee contrapposte.

Quanto alla possibilità di alimentare un saldo rapporto di «partnership» politica e militare con le grandi democrazie atlantiche perseguendo con tenacia alleanze politiche interne coerenti con decisive opzioni internazionali, Spadolini ha detto: «C'è stato nella vita italiana un costante riferimento alle alleanze internazionali nelle alleanze politiche che dall'atlantismo al centro-sinistra, persino all'unità nazionale, si sono fatte.

«Non dimentichiamo che quando si realizzò il breve periodo di convergenza politico-programmatica intorno al governo Andreotti ci fu un documento di politica estera nel '77 sottoscritto anche dal partito comunista e che fu un documento fondamentale in quegli anni.

E DOMENICA ARRIVA LA CARRARESE IN VETTA CON GLI ALABARDATI

Fra Triestina e Spal maxipareggio

Ferrara — Sagra di reti fra Spal e Triestina, in un'appassionante partita che si è conclusa per 3 a 3. Gli alabardati, raggiunti per l'ultima volta a pochi minuti dal termine, restano in testa alla classifica, ma sono stati raggiunti dalla Carrarese che domenica prossima sarà ospite del Grezar. L'immagine ci mostra il secondo gol alabardato, messo a segno da Ruffini (Italfoto)

IL PELLEGRINAGGIO DI NOVEMBRE AL SACRARIO

Lagorio a Redipuglia: l'Italia può affermarsi

Redipuglia — Il ministro della difesa Lagorio accompagnato dal capo di stato maggiore dell'esercito esce dal Sacrario al termine della cerimonia

REDIPUGLIA — *Gli attuali difficili momenti non si curano con le promesse e per esprimere fiducia bastano poche parole. Per queste ragioni il ministro della difesa Lagorio ha tenuto ieri al Sacrario di Redipuglia il più breve e più conciso discorso che si ricordi.*

Il rappresentante del governo, che era accompagnato dal capo di stato maggiore dell'esercito gen. Cappuzzo, da altre autorità militari e dai più alti rappresentanti della Regione, ha voluto esprimere, di fronte alle tombe dei Centomila, sentimenti — come ha detto — di gratitudine e di fiducia.

Gratitudine «per i nostri padri che conclusero qui il risorgimento e il compimento dell'unità nazionale» e per tutti quei nostri fratelli maggiori che, in altre circostanze, tennero alta la nostra bandiera per il rispetto del dovere e dell'onore militare, e fiducia perché, attraverso quei sacrifici e quelle lotte, l'Italia alfine è stata costruita.

Lagorio ha quindi soggiunto che «l'Italia è oggi un Paese in difficoltà, certo, un Paese che vive una vita convulsa, ma è un Paese che è andato avanti ed è un Paese che ha ormai tutte le condizioni per affermarsi come una grande Nazione. Siamo uno Stato — ha continuato — e un popolo pacifici e rispettosi dei diritti altrui. Siamo una nazione industriale e moderna, vogliamo vivere in buona armonia con tutti, vogliamo cooperare a una politica internazionale di collaborazione, di stabilizzazione e di sicurezza. Il nostro avvenire dunque — ha esclamato — può essere strettamente legato a una lunga prospettiva di pace e di lavoro. Il sacrificio di tanti italiani, perciò, non è stato vano».

Il ministro della difesa ha concluso affermando che i valori del passato di Patria, indipendenza, giustizia e libertà restano «i valori fondamentali della nostra società di oggi, devono essere il programma politico della Nazione, devono restare la guida spirituale delle nuove generazioni».

Alcune decine di migliaia di persone hanno assistito alla tradizionale celebrazione al Sacrario. Le forze in armi erano rappresentate da 10 battaglioni e 2 compagnie di formazione di tutti i Corpi armati dello Stato con le loro bandiere. I legami con il popolo erano significati dai gonfaloni del Triveneto decorati della massima ricompensa al valor militare. La messa al campo è stata celebrata dall'Ordinario militare mons. Bonicelli.

Dopo la deposizione delle corone d'alloro al monolito di Emanuele Filiberto Duca d'Aosta e il passaggio in formazione delle «Frecce tricolori» che hanno colorato il cielo dei segni della bandiera nazionale, è stata data lettura della motivazione della medaglia d'oro al Milite Ignoto. L'ha letta il gen. Aldo Reginato, illustre medico, decorato della massima ricompensa per la campagna di Russia, dove ha sopportato una lunghissima prigionia.

Per la prima volta si è voluto anche ricordare come i sacrifici di allora si tradussero anche in ispirazione intellettuale. L'attore Mario Valdemarin ha infatti letto liriche scelte di Luciano Nicastro, di Giuseppe Ungaretti e di Vittorio Locchi.

Sul palco delle autorità era ancora una volta presente Amedeo di Savoia Duca d'Aosta accompagnato dai tre figli. Foltissime le rappresentanze degli ex-combattenti che hanno riportato, con la loro partecipazione, il ricordo di altri sacrifici e degli stessi valori. Sono gli ultimi reduci. La fiaccola dei sempre più lontani eventi del primo conflitto è ormai definitivamente passata di mano. Ma a ribadire la continuità, senza vuoti o pause, della storia questa volta sono venuti anche dall'estero e in particolare dal Venezuela.

Prima di lasciare il Sacrario il ministro della difesa si è incontrato con un gruppo di mutilati. Ha abbracciato commosso due ciechi di guerra. Uno di essi, colto quasi di sorpresa dal gesto del ministro, gli ha ripetuto più volte: onorato, onorato. Lui, che per restare fedele al suo onore di uomo e di soldato, ha pagato un prezzo così alto.

Fulvio Fumis

L'omaggio di Pertini all'Altare della Patria

ROMA — Il Presidente della Repubblica Sandro Pertini si è recato ieri mattina all'Altare della Patria dove ha deposto una corona d'alloro al Milite ignoto nel quadro delle celebrazioni della giornata delle forze armate e dell'Unità nazionale.

Pertini, accompagnato dal ministro di grazia e giustizia Darida, è stato ricevuto a Piazza Venezia dal capo di stato maggiore della difesa, gen. Santini.

Sul ripiano del Sacello, Pertini ha sostato in raccoglimento mentre i trombettieri della banda dell'esercito suonavano «Il silenzio».

Nuovo record del Totocalcio: montepremi verso 12 miliardi

ROMA — Nuovo record del Totocalcio il cui montepremi si sta avvicinando ai 12 miliardi di lire. Il concorso di ieri, n. 12 della stagione 1982-83, ha raggiunto quota 11 miliardi 755 milioni 541 mila 802 lire con un incremento di 183 milioni 108 mila e 850 lire rispetto al primato precedente che era di 11 miliardi 572 milioni 432 mila 952 lire realizzato col concorso n. 24 del 7 febbraio 1982.

Il «muro» dei 12 miliardi sembra destinato ad essere infranto quest'anno considerato che l'incremento stagionale del montepremi si avvicina al 30 per cento.

Nella scorsa stagione il Totocalcio distribuì oltre 324 miliardi di lire ai giocatori.

PODEROSA OFFENSIVA DELLE TRUPPE DI TEHERAN

Iraniani all'attacco irrompono nell'Iraq

Occupata Tib - Conferma di Bagdad - Riserbo sulle perdite

TEHERAN — Il presidente del Parlamento iraniano, Hashemi Rafsanjani, parlando con i giornalisti stranieri, ha detto che forze dell'esercito nazionale sono penetrate in territorio iracheno per una profondità di sei chilometri occupando la cittadina di Tib. È questa la seconda volta, quest'anno, che l'esercito iraniano supera il confine penetrando in territorio iracheno. Nel luglio scorso, come si ricorderà, gli iraniani si spinsero molto vicini alla città portuale di Bassora. Richiesto quali siano gli obiettivi dell'esercito iraniano, Rafsanjani ha ribadito che: «Noi non cederemo finché non accetteranno le nostre condizioni».

Rafsanjani, uno dei più potenti leaders della rivoluzione khomeinista, ha ricordato le condizioni poste agli iracheni per porre fine alle ostilità: gli iracheni devono abbandonare i territori iraniani occupati, riparazioni per le perdite e i danni subiti dall'Iran, punizione del presidente iracheno Saddam Hussein. L'agenzia di stampa iraniana Irna, nel suo notiziario, ha riferito che alle 23.15 di sabato sera le forze rivoluzionarie hanno lasciato la fase tre dell'offensiva decisiva.

La Irna ha ripetuto che le perdite inflitte «al nemico» sono pesantissime. Una intera brigata di fanteria motorizzata sarebbe stata annientata e 2.000 prigionieri sarebbero stati catturati negli ultimi combattimenti.

A Bagdad, un portavoce ufficiale militare iracheno ha confermato le notizie provenienti dal Nord del paese secondo cui le truppe iraniane sono penetrate per circa cinque chilometri in territorio iracheno. Stando alla Radio irachena si è combattuto aspramente per tutta la giornata. Riportando un bollettino delle forze armate, l'emittente ha riferito che i cacciabombardieri iracheni hanno effettuato ripetute incursioni contro le forze khomeiniste che hanno varcato la frontiera. Per quanto riguarda il bilancio dei combattimenti, gli iracheni hanno ammesso sinora soltanto la perdita di un aereo. La Irna ha intanto reso noto che 1.100 soldati nemici catturati durante l'attacco odierno sono stati trasferiti in territorio iraniano.

Contemporaneamente il governo di Teheran sta lanciando una offensiva propagandistica, allo scopo di recuperare, almeno in parte la credibilità persa nei tempi recenti. Oggi, gli iraniani si sentono traditi dai mass-media occidentali che danno ben poco risalto alla loro lenta ma caparbia riconquista del territorio che era stato occupato dagli iracheni nell'autunno del 1980. L'ayatollay Roullah Khomeini stesso si è lamentato, giorni fa, del fatto che le notizie diffuse da Bagdad vengano prese per buone, mentre quelle che vengono da Teheran sono a suo dire eccessivamente chiosate con ripetuti «stando a quanto riferiscono fonti iraniane» e infarcito di verbi al condizionale.

È un dato di fatto che la scarsa presenza in Iran di giornalisti occidentali (dopo l'espulsione di americani, britannici e tedeschi sono rimaste attive a Teheran le sole agenzie di stampa italiana e francese) non facilita un'ampia circolazione delle notizie. A questo gli iraniani cercano di rimediare invitando giornalisti stranieri a visitare le zone del fronte.

Negli ultimi due anni il corrispondente dell'agenzia Ansa a Teheran ha potuto recarsi sei volte nel Khuzistan, la provincia petrolifera iraniana in cui le truppe di Bagdad erano penetrate profondamente all'inizio della «Guerra del Golfo».

ARMI ALLA MANO FERISCONO UN PILOTA E DUE PASSEGGERI

Tre tedeschi dell'Est dirottano un aereo dalla Russia in Turchia

ANKARA — Tre tedeschi dell'Est, tre studenti, hanno dirottato un velivolo delle linee interne della compagnia sovietica «Aeroflot», facendolo atterrare nell'aeroporto turco di Sinop, sulla costa del Mar Nero. I tre dirottatori si sono consegnati alla polizia turca, chiedendo asilo politico.

A quanto si è appreso da una fonte ufficiale, nel dirottamento sono rimasti feriti da colpi di pistola esplosi dai dirottatori, il pilota e due passeggeri dell'aereo. I tre feriti sono stati ricoverati in un ospedale di Sinop.

L'aereo — un «Tupolev» con a bordo 42 persone — è stato dirottato verso le 10,30 di ieri allorché i pirati dell'aria, pistole in pugno, hanno fatto irruzione nella cabina di pilotaggio. Alle 14.20, l'aereo è atterrato in Turchia.

Ad Ankara, il ministero degli esteri ha reso noto di aver convocato l'ambasciatore sovietico, aggiungendo che una dichiarazione sarà fatta successivamente.

L'aereo sovietico era impegnato su una rotta interna. Era decollato da Novorossiysk, sulla costa del Mar Nero, alla volta di Odessa.

Il pilota aveva cercato dapprima di atterrare nell'aeroporto di Samson, ma le autorità turche non avevano concesso il permesso di atterraggio. L'aereo aveva quindi proseguito atterrando sulla pista della base aerea della Nato.

Il pilota ferito, è stato medicato e le sue condizioni sono definite buone dai sanitari.

NELLE PAGINE INTERNE

Ustinov duro con gli Usa alla parata di Mosca

La tradizionale parata sulla Piazza Rossa non ha presentato particolari novità negli armamenti anche se le forze armate sovietiche hanno dato dimostrazione della loro potente organizzazione. La manifestazione è stata boicottata dagli ambasciatori occidentali, tra cui l'Italia, per protesta contro l'invasione dell'Afghanistan. Il ministro della difesa Ustinov ha pronunciato per l'occasione un duro discorso contro gli Stati Uniti. Breznev è apparso in forma discreta. Assente, come nelle previsioni, il delfino Kirilenko. *A pagina 17.*

Maltempo con incidenti sulla visita del Papa

Movimentata giornata del Papa ieri in Spagna. Il maltempo, che ha imperversato sulla Catalogna, ha provocato ritardi ed incidenti. Il Pontefice ha visitato il santuario di Monserrat e poi si è recato nel capoluogo Barcellona. Ovunque è stato accolto da migliaia di fedeli che hanno atteso sotto la pioggia battente l'arrivo di Giovanni Paolo. Proprio il particolare accanirsi del maltempo ha causato gli incidenti: a Monserrat due ragazze sono morte, mentre almeno duemila persone hanno dovuto fare ricorso alle cure della Croce Rossa per sintomi di assideramento. *A pagina 17.*

LE BARBARE UCCISIONI DI QUATTRO COPPIE DI FIDANZATI E DI DUE AMANTI

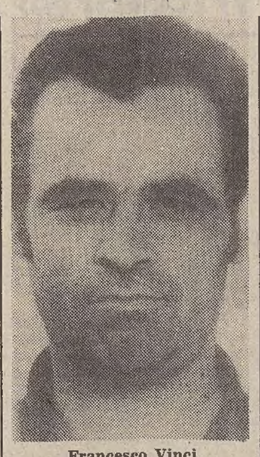
Forse scoperto il mostro di Firenze

Gravi indizi su un sardo in carcere per maltrattamenti - Errore giudiziario ai danni di un amico?

FIRENZE — Le quattro coppie di fidanzati uccisi nelle campagne della provincia di Firenze tra il 14 settembre 1974 E IL 19 giugno scorso sono state assassisinate con la stessa arma, una pistola calibro 22, usata per un altro duplice omicidio avvenuto a Signa nella notte tra il 21 e il 22 agosto 1968.

Per questo ultimo fatto il giudice istruttore presso il tribunale di Firenze Tricomi ha emesso un mandato di cattura per omicidio contro il pregiudicato Francesco Vinci, di 40 anni, originario di Villacidro (Cagliari), residente a Montelupo Fiorentino.

Vinci, detto «Cecchino», si trova in carcere dall'agosto scorso perché accusato di maltattamenti in famiglia (è sposato e ha tre figli). Al detenuto poco dopo l'arresto erano state inviate comunicazioni giudiziarie per l'assassinio delle quattro coppie di fidanzati, mentre il mandato di cattura per l'uccisione di Barbara Locci, di 33 anni e del suo amico Antonio Lo Bianco, di 29, avvenuto 14 anni fa, è stato emesso ieri.



Francesco Vinci

Il magistrato che coordina le indagini è tuttavia convinto che l'assassino delle coppie di fidanzati abbia avuto dei complici, i quali lo hanno materialmente aiutato a compiere questi crimini, e che l'arma usata, l'elemento fondamentale di collegamento in questa catena di delitti, non è stata ancora ritrovata.

Per quanto riguarda in particolare la posizione di Vinci, il giudice Tricomi ha sottolineato che egli è soltanto «indiziato» per gli ultimi quattro duplici omicidi, mentre invece esistono consistenti elementi d'accusa per il duplice delitto di Signa. Questo — come detto — avvenne nella notte tra il 21 e 22 agosto 1968.

Barbara Locci e Antonio Lo Bianco, di Palermo, furono uccisi a colpi di pistola mentre si intrattenevano di notte nell'autovettura dell'uomo parcheggiata in aperta campagna. Sul sedile posteriore del veicolo, coperto da un plaid, dormiva il figlio della Locci, Natalino, di sei anni, che rimase illeso. Per questo fatto fu arrestato il marito di Barbara Locci, Stefano Mele, un muratore sardo. L'uomo raccontò, tra l'altro, agli inquirenti che a sparare era stato un altro amante di sua moglie, Francesco Vinci appunto.

Mele disse di aver sorpreso la moglie in automobile con un altro uomo mentre era assieme a Vinci e che questi aveva sparato per gelosia. Vinci fu arrestato, ma rimase in carcere per poco tempo, essendo stato prosciolto in istruttoria. Al processo la Corte d'assise d'appello condannò il 4 marzo 1971 Stefano Mele alla pena detentiva di 16 anni di reclusione (due dei quali condonati) per il duplice omicidio e per il reato di calunnia continuata nei confronti di Vinci e di altre persone chiamate in causa dall'imputato.

«Abbiamo — ha detto ieri il giudice Tricomi — raccolto in questi mesi elementi nuovi, testimonianze e dichiarazioni» in base alle quali è stato emesso il mandato di cattura per il duplice omicidio, già richiesto nel settembre scorso dalla Procura della Repubblica al momento di trasmettere gli atti all'ufficio istruzione per la formalizzazione.

«Siamo inoltre sicuri — ha detto ancora il magistrato — che il Vinci aveva la disponibilità della pistola usata a Signa». La perizia che ha accertato che questa arma è stata impiegata anche nei successivi omicidi dei fidanzati è stata possibile soltanto per una fortunata coincidenza. Tutti i reperti delle inchieste giudiziarie vengono infatti distrutti, o venduti all'asta a seconda dei casi, un anno dopo che la sentenza del procedimento cui si riferiscono è passata in giudicato.

I proiettili sparati a Signa sono invece rimasti in una busta di carta cucita sulla copertina del fascicolo degli atti processuali per cui i periti Castiglione e Spampinato hanno potuto dar corso alla perizia.

IL PRESIDENTE PERTINI ALL'ALTARE DELLA PATRIA

Per gli eroi senza nome

Roma — Nella giornata delle Forze armate il Presidente della Repubblica Sandro Pertini ha deposto una corona d'alloro alla tomba del Milite ignoto sull'Altare della Patria. La giornata di ieri è stata — come è tradizione — densa di manifestazioni in tutto il Paese *(Telefoto Ansa)*

IL CONVEGNO MITTELEUROPEO A GORIZIA

La cultura ebraica è cultura del mondo

Il veleno dell'antisemitismo - Oggi la giornata di Kafka

GORIZIA — Il mondo culturale italiano ha dato avvio, questo è certo, a una decisa e frequente rivalutazione degli aspetti più vivi della cultura mitteleuropea (con Trieste al centro del revival); contemporaneamente, il mondo politico internazionale assiste costernato a una nuova e pericolosa sbandata verso l'antisemitismo, segnato da episodi di violenza e di stupefacente criminalità.

Il convegno che si svolge in questi giorni a Gorizia (il XVI dell'Istituto per gli incontri culturali mitteleuropei) mette sul tavolo i due termini sotto il comune denominatore della cultura: «Cultura ebraica e letteratura mitteleuropea».

I nomi più suggestivi (Kafka, Werfel, Broch, Urzidil, Brod); le lontane e scomparse immagini della vita nello «shtetl»; il villaggio ebraico; le fasi successive attraverso le quali si è costruita la «potenza» ebraica, per essere poi sterminata; i complessi risvolti psicologici sui quali è cresciuta una sensibilità ambivalente (l'orgoglio e la vergogna, la tenacia e la paura); e la consapevolezza di non appartenere a nessuna terra e di essere «diverso»; il recupero della lingua yiddish come sacrario di affetti: tutto questo è stato ricordato dai relatori ieri a Palazzo Attems a Gorizia, nell'affresco fittissimo e particolareggiato di una realtà che è ormai «cultura del mondo», e non solo del mondo mitteleuropeo.

Questo popolo, perseguitato perché incontestabilmente e orgogliosamente separato e indipendente, continua oggi a parlare con la voce di scrittori oramai americani: Philip Roth, Bernard Malamud, Saul Bellow, e soprattutto Isaac Bashevis Singer, il cantore yiddish.

Quanto all'antisemitismo, ha detto Paolo Santarcangeli di Torino: «Esso risponde, come sappiamo, a una profonda e apparentemente inestinguibile pulsione sociale: quella di scoprire nel proprio ambiente una componente colpevole, un gruppo asseritamente inferiore e dannoso, da eliminare senza pietà. Insomma, si tratta della caccia sociale alla "pecora nera", ebreo, negro, straniero, eccetera. Sintesi del discorso — ha aggiunto Santarcangeli — è che la pecora nera non c'è, bisogna crearla ad arte».

E, si potrebbe aggiungere, ecco un'altra delle tante schizofrenie di cui l'ebraismo è stato nello stesso tempo autore e vittima: isolato sul piano sociale, e celebrato — quasi venerato — per l'eccezzionale ricchezza della sua produzione culturale.

Il convegno continua oggi, e tocca il suo apice: è la giornata di Kafka.

G. Z.

I medici «autonomi» revocano gli scioperi

ROMA — I medici e i lavoratori sanitari che aderiscono al sindacato autonomo Cisal hanno deciso di revocare lo sciopero nazionale indetto per tutta la categoria per oggi, domani e mercoledì, prendendo atto del «modesto ma significativo passo in avanti fatto sulla disponibilità finanziaria denunciato dal ministro della sanità nel corso dell'ultimo incontro per il rinnovo del contratto».

Dal canto suo, la Federazione italiana autonoma lavoratori sanità denuncia «preoccupazione per le divergenze insorte sulla conduzione delle trattative tra il ministro della sanità e le delegazioni regionali e comunali».

«L'iniziativa personale del ministro Altissimo sulla convocazione separata dei sindacati medici Anaao, Anpo e Cimo ha creato — prosegue il comunicato — un grave precedente per molti altri sindacati del comparto sanità, e pone in pericolo l'unicità contrattuale».

Rapinatore tossicomane condannato a stare in casa per due anni

PIACENZA — Un giovane piacentino che aveva compiuto una rapina per procurarsi gli stupefacenti è stato condannato a restare in casa due anni e otto mesi per curarsi e lavorare.

Si tratta della prima applicazione al Tribunale di Piacenza della nuova legge che consente al giudice di commutare nell'arresto domiciliare una pena detentiva.

Condannato al processo di primo grado a due anni e otto mesi di reclusione il giovane, Giuseppe Gialetti, 26 anni, ha avuto il permesso di lasciare il carcere a patto che non esca di casa.

Il provvedimento fa affidamento sullo stesso imputato.

Gli sarà consentito di ricevere qualsiasi persona, di telefonare e scrivere le lettere senza alcuna censura, ma se dovesse essere scoperto fuori dalla sua abitazione tornerebbe immediatamente in carcere.

IL «SUNDAY TIMES» RIAPRE IL CASO E ACCUSA GLI INQUIRENTI ITALIANI

Uccise dai sardi la de Rotschild e la sua segretaria pordenonese?

Sarebbero state rapite e poi eliminate da una banda operante nelle montagne del Marchigiano

LONDRA — Jeannette May, l'ex moglie del banchiere britannico Evelyn de Rothschild, e la sua segretaria, l'interprete pordenonese Gabriella Guerin, le due donne i cui resti furono trovati dopo 14 mesi lo scorso gennaio sulle montagne marchigiane nei pressi di Sarnano, non sono state vittime di una tempesta di neve ma dell'assassinio compiuto da rapitori sardi operanti nella zona.

Lo affermano in un servizio di 20 pagine fitto di testo e di fotografie comparso ieri sul supplemento illustrato del «Sunday Times» due giornalisti, Gitta Sereny e Dalbert Hallenstein.

Da scartare perché priva di fondamento è, secondo il giornale, la tesi ormai accettata dalla magistratura italiana in base a cui la morte delle due donne è dovuta a cause accidentali. Il fatto che la tesi dell'omicidio e del rapimento non sia stata opportunamente valutata dipende, sempre stando all'articolo del «Sunday Times», dalla «superficialità e incapacità della polizia italiana», nonché dalla «complessità bizantina del sistema giudiziario italiano».

«Tutte le valutazioni fatte da parte italiana in merito al caso — sostengono i due giornalisti — sono dominate da luoghi comuni e costituiscono il risultato dell'atteggiamento latino verso le donne, oltre che di uno speciale pregiudizio contro una bella e ricca straniera».

Le contestazioni di Sereny e Hallenstein, i quali esortano la magistratura italiana a riaprire il caso, si fondano principalmente su una serie di particolari e di misteri rimasti inspiegati tra cui: lo stato in cui fu trovato il casolare di montagna in cui le due donne apparentemente si rifugiarono (segni di eccessivo disordine e sporcizia, presenza di sette piatti sporchi e di nove bicchieri anziché di due, enorme quantità di legna bruciata), gli orologi delle due donne (al momento del ritrovamento segnavano esattamente la stessa ora, il che lascerebbe pensare che uno dei due sia stato manipolato), i pezzi di fune trovati accanto ai resti (che farebbero pensare a un periodo di prigionia).

Particolari accessori della vicenda sarebbero poi il fatto che Jeannette May, nonostante il suo nuovo matrimonio, portasse sempre con sé il passaporto ancora intestato con il nome di Rotschild, la perdita di una sua agenda di indirizzi avvenuta in un albergo delle Marche e la sua decisione di sfruttare il viaggio in Italia per vendere una preziosa tabacchiera francese del diciottesimo secolo.

Secondo i due giornalisti del «Sunday Times», le montagne marchigiane, proprio nei dintorni di Sarnano, sarebbero da anni il covo di banditi sardi immigrati, decisi a tutto. Inspiegabile, a sostegno della tesi del rapimento e dell'omicidio, rimane tuttavia l'assenza di una richiesta di riscatto.

Ma tale richiesta, azzardano i due giornalisti, potrebbe essere stata indirizzata ai Rothschild, i quali, nonostante ogni loro smentita, potrebbero aver deciso di tenere la cosa sotto silenzio. A non far prendere sul serio la tesi dell'omicidio sarebbe inoltre stato «il desiderio della magistratura marchigiana di evitare ogni ipotesi che potesse danneggiare la fragile economia della regione, mettendone in pericolo la vitale funzione turistica».

«Toto nero» a Pescara

PESCARA — Una «centrale» per la raccolta delle giocate del «Toto nero» è stata scoperta a Pescara in via Roma, nell'interno di una barberia, il cui titolare, Nando Cetrullo, già un anno fa, fu al centro di un'altra inchiesta, ancora in istruttoria.

Gli agenti della «Mobile» hanno sequestrato diversi blocchetti di ricevute di giocate fatte nelle scorse settimane e quelle relative agli incontri calcistici di ieri.

Fronte della gioventù: Fini segretario

MILANO — Gianfranco Fini è stato eletto segretario nazionale del Fronte della gioventù a conclusione del congresso nazionale dell'organizzazione. Fini ha ottenuto 57 voti su 117, mentre Marcello Taglialatela ne ha ottenuti 49.

Opinioni dei lettori

Quel lavoro davvero straordinario

In merito all'articolo apparso su «Il Piccolo» del 2 novembre dal titolo «Un lavoro davvero straordinario», senza soffermarsi su espressioni manifestamente esagerate e discutibili e pur dando atto che le stesse hanno preso lo spunto da un recente articolo pubblicato su un periodico della Cgil-dipendenti regionali, si ritiene opportuno puntualizzare, a nome della Giunta regionale, alcuni aspetti della questione al fine di portare chiarezza sull'argomento, e per non favorire implicite suggestioni al livellamento.

Non sembra superfluo premettere che nella Regione Friuli-Venezia Giulia, come nelle altre Regioni, e in genere nel settore del pubblico impiego, l'istituto del lavoro straordinario è disciplinato per legge.

Nel 1975 vennero fissati con la L.R. 48 dei precisi limiti al lavoro straordinario, limiti ai quali sono state apportate, con successivo provvedimento legislativo, sollecitato da tutte le componenti politiche, delle deroghe in aumento, in seguito agli eventi sismici del maggio 1976.

Attualmente, pur essendo superata la situazione di prima emergenza, non si ritiene possa sostenersi che siano cessate le straordinarie esigenze connesse alla ricostruzione delle zone terremotate, per cui la recente legge regionale 30 dell'82 ha previsto ancora delle eccezioni al tetto di 220 ore annue fissato per la generalità dei dipendenti, pur entro nuovi più ridotti limiti.

Ciò premesso, occorre tener presente che i diversi limiti fissati dalla predetta legislazione devono, comunque, rientrare nel limite più generale concordato tra l'amministrazione regionale e organizzazioni sindacali nell'accordo integrativo al contratto triennale 1979-'81 e cioè nel limite di spesa calcolato su 220 ore straordinarie annue pro capite. Limite che è stato ampiamente rispettato dall'amministrazione regionale, essendo la media pro-capite di lavoro straordinario per l'anno 1981 pari a 171 ore annue e per l'anno 1982, fino al mese di settembre, pari a 106 ore annue.

L'amministrazione regionale ritiene, comunque, che l'esigenza del lavoro straordinario sussisterà anche in futuro in quanto, pur tralasciando le speciali esigenze connesse agli eccezionali eventi sismici, permarrà sempre la necessità di garantire il massimo grado di efficienza all'azione amministrativa, e ciò anche mediante la continuità del servizio perlomeno per determinati periodi e per specifiche strutture regionali. Funzionalità e continuità che possono essere perseguite soltanto grazie all'attività prestata, al di là di ogni generalizzazione, con coscienza e spirito di sacrificio, da parte di personale regionale, anche oltre il normale orario di servizio, la cui durata e articolazione non può assicurare evidentemente il completo raggiungimento di tali fini.

Sergio Coloni
assessore regionale
agli affari del personale
della Regione

Registratori di cassa: troppi problemi?

Secondo quanto riporta «Il Piccolo» del 4 corr., a pag. 13, l'ex ministro delle finanze Reviglio, in un'intervista al Gr1, parlando della ventilata obbligatorietà dell'uso dei registratori di cassa nel settore commerciale, avrebbe definito falsi gli argomenti con i quali i commercianti si oppongono all'attuazione di un tale proponimento. Dichiarazione quanto meno avventata, quella dell'ex ministro e non troppo onesta: avesse almeno indicato qualcuno dei falsi argomenti dei commercianti.

Intanto, bisogna rilevare che non si capisce bene cosa intende dire quando afferma che «non è vero che i registratori di cassa sarebbero più costosi»; più costosi di che cosa? Sono semplicemente molto costosi; Reviglio stesso lo dice che verrebbero a costare non meno di un milione e mezzo. Spesa insostenibile per molti dei moltissimi piccoli commercianti che fanno parte dell'apparato distributivo al dettaglio; spesa che quand'anche riuscissero ad affrontare contraendo dei debiti, andrebbe inevitabilmente a scaricarsi sui prezzi al consumo.

Sempre restando nel campo delle considerazioni di ordine pratico che i commercianti non avranno mancato di illustrare e documentare c'è pure quella concernente i guasti, che l'esperienza ha dimostrato esser molto frequenti in questo tipo di apparecchi; quale Ente Supremo allora, viene da chiedersi, è in grado di assicurare una pronta riparazione del guasto al fine di non pregiudicare quello che, almeno a parole, dovrebbe essere l'obiettivo principale di questa ulteriore stupidaggine fiscal-tributaria? Non bisognerà, invece, attendere, come o forse più di oggi, settimane o mesi per la riparazione del «strighez»? Ed in attesa che questo venga riparato e riportato in negozio o alla bancarella in quale altro modo si studieranno di ostacolare il lavoro del dettagliante?

Già dalla sola enunciazione di queste due o tre semplici domande, alle quali dovrà esser data una risposta responsabile — non sarà facile —, risalta l'assurdità di un provvedimento che se riuscirà ad andare in porto potrà tuttalpiù servire a migliorare, previa depurazione di adeguate provvigioni, la parte attiva del bilancio di qualche fabbrica di registratori (e magari straniera).

Inoltre, ma se ne potrà più diffusamente parlare in una prossima occasione, forti dubbi sussistono sulla legittimità costituzionale del progetto si appresterebbe a varare.

Italo Famea
Trieste

DUE SETTIMANE LA PRIGIONIA DI WILMA BANZATO

Libera la donna di Padova rapita al posto del padre

VICENZA — Wilma Banzato Businari, sequestrata a Padova la sera del 21 ottobre scorso, è stata rilasciata nella tarda serata di sabato nei pressi di Vicenza. La donna è stata «scaricata» dall'automobile dei banditi che non si è nemmeno fermata nei pressi della piazzola di sosta «Villa Morosini» all'alteza di Alte Ceccato sull'autostrada Venezia-Milano. È stata più tardi soccorsa da tre automobilisti di passaggio che ad una vicina stazione di servizio l'hanno poi affidata ad una pattuglia della polizia in perlustrazione. Wilma Banzato è apparsa molto provata, infreddolita ed ha raccontato di avere mangiato nei quindici giorni di prigionia solo pane e latte.

La donna era stata sequestrata mentre si trovava nell'abitazione dei suoi genitori. I malviventi intendevano rapire suo padre, Marcello Emilio Banzato, un industriale padovano dell'acciaio, ma Wilma si era offerta in ostaggio per evitare al padre, sofferente di cuore, una prigionia che avrebbe potuto essergli fatale.

Wilma Banzato non è stata in grado di fornire agli investigatori notizie utili alla individuazione della prigione nella quale è stata tenuta. Ha detto di avere viaggiato, sabato sera, in automobile per non molto tempo, probabilmente su una vettura di grossa cilindrata, prima di essere lasciata libera lungo l'autostrada.

Per quasi un'ora la donna, dopo essersi tolta il passamontagna che aveva dal giorno del sequestro, ha cercato di bloccare un'automobile sulla «Serenissima» e solo dopo le 22.30 una «Mercedes», condotta da un commerciante di Verona che viaggiava con due amici, si è fermata.

Ai tre Wilma Banzato ha cercato di spiegare la sua avventura ed ha chiesto di essere portata a Padova, ma si esprimeva a fatica e confusamente per cui il conducente della «Mercedes» ha preferito uscire al casello di Vicenza Ovest, dove ha trovato una pattuglia della polizia stradale che ha scortato la vettura fino alla questura di Vicenza.

Per il suo rilascio sembra siano stati pagati 560 milioni di lire. Una trattativa tra i banditi e la famiglia Banzato era stata intavolata già la sera del sequestro quando i banditi avevano chiesto un riscatto di tre miliardi. La cifra era poi scesa a due miliardi e alla fine, dopo una frenetica trattativa con l'intermediario della famiglia, don Mario Gastaldo, cappellano della zona industriale di Padova, era stata accolta l'offerta di tutto il contante che i Banzato erano riusciti a raccogliere in quindici giorni: 560 milioni.

A far accelerare i tempi, probabilmente, è stata anche la taglia di 250 milioni messa a disposizione dalla Associazione industriali di Padova in favore di chi avesse fornito notizie utili alla liberazione della donna.

Bari: trovati due scheletri da speleologi in una grotta

BARI — Resti umani, appartenenti — secondo un primo esame necroscopico — a due persone, sono stati trovati da un gruppo di speleologi sul fondo di un «inghiottitoio carsico» profondo una settantina di metri nelle campagne di Minervino Murge (Bari).

Issati in superficie con l'ausilio di vigili del fuoco, i cadaveri sono stati trasportati nel cimitero di Minervino Murge, dove saranno esaminati da esperti dell'Istituto di medicina legale dell'università di Bari. Primo compito dei periti settori sarà quello di stabilire l'epoca della morte, avvenuta, comunque, diversi anni fa.

Scesi sul fondo della «Grave Grande Campanelli», gli speleologi hanno scoperto i resti umani insieme a rottami di automobili: i corpi sono in parte mummificati e in parte ridotti a scheletro.

Negli anni recenti non risulta ai carabinieri che siano scomparse persone nella zona. Non si esclude però che le vittime siano state trasportate sin lì da paesi vicini.

A CAMPIONE D'ITALIA FRA MAGHI E «MAGHESSE»

E l'astrologo mette da parte anche l'Apocalisse nucleare

CAMPIONE D'ITALIA — Ma che faccia hanno i fanatici dell'oroscopo? È presto detto: il lettore-tipo di «Astra», per esempio, è una donna piuttosto giovane, non ha più di quarant'anni, vive nei grandi centri urbani, soprattutto nel Nord. Potrebbe essere la donna della porta accanto, quella che cinque anni fa, prima che un mensile interamente astrologico fosse inventato, correva a leggere gli oroscopi dei giornali, magari vergognandosi un po' delle sue tendenze.

Ecco che si spiega così il successo crescente di «Astra», che come dice il direttore Luigi Bazzoli, è servito a liberare quest'astrologia «sommersa»

Luigi Bazzoli è comprensibilmente soddisfatto e non ha tutti i torti: oltre ai grossi nomi, nei due giorni del convegno sono arrivati 350 partecipanti. Gli autobus della linea Milano-Campione hanno dovuto ricorrere in fretta e furia alle corse straordinarie.

«Ma io non l'ho detto a nessuno che venivo qui, solo alle amiche», spiega la signora bionda, ascendente Toro, arrivata da Terni. Ma questa è gente disposta anche a sborsare un biglietto da centomila per una serata di galà al casinò, pur di stare vicino a questi «divi delle stelle».

Come il mago Otelma, in maglietta sgargiante, arrestato l'anno scorso per furto di pellicce, che per 300 mila lire offre lo zodiaco completo anche per telefono e che per 50 mila legge il futuro in un uovo.

Intanto nei saloni del casinò si aggira la consueta fauna astrologica: il medico circondato dalle pazienti adoranti che ha salvato dalla malattia solo spostando il letto, insieme alla moglie, scettica, fan della cucina emiliana piuttosto che delle diete macrobiotiche prescritte dal marito.

Sirio va leggera e fende la folla, avvolta nei veli e ricoperta di brillantini, anche se si dice abbia superato da un pezzo i cinquanta. E poi predice l'Era dell'Aquario, quando vivremo di solo sesso, e ci innamoreremo con il computer e non ci saranno più ruoli maschili e femminili.

Nel frattempo cadono un po' nell'indifferenza generale le funeste previsioni nucleari di Adriano Buzzati-Traverso che però al convegno non s'è fatto vedere e si è limitato a spedire la sua relazione. Non è il caso di temere cattive notizie dai pianeti, basta pensare a un per niente remoto conflitto nucleare. Ma le tematiche apocalittiche finiscono all'ombra e l'accento si sposta sull'individuo e sulle sue paure.

«La fine del mondo è un brivido a buon mercato» ha ricordato Silvio Ceccato, cibernetico e sempre ironico, tirando le somme. «È come quando il bambino si fa raccontare la storia di Cappuccetto Rosso e intanto sta in braccio alla mamma. In fondo, dovremmo smettere di pensarci morti da vivi e vivi da morti: siamo solo gli anelli di una catena».

Francesca Avon

L'ATTENTATO AL PAPA

Due sicari avrebbero affiancato Alì Agca

ROMA — Le autorità turche sono convinte che altri due sicari fossero appostati in piazza San Pietro il 13 marzo 1981, pronti a sparare al Papa nell'eventualità che il suo mancato assassino Mehmet Alì Agca non ci fosse riuscito.

Lo riferisce il quotidiano romano di lingua inglese «The Daily American».

Secondo il rapporto turco i due complici di Agca avrebbero sparato «se il Papa avesse superato il punto (dove è stato colpito da Agca) senza che niente accadesse». Il rapporto descrive un «piano da tre angolazioni» di tiro: i tre sicari, uno dei quali era Agca, sarebbero stati appostati in posizioni strategiche di piazza San Pietro, per sparare al Papa lungo il suo passaggio fra la fossa, Agca sarebbe stato collocato alla «seconda postazione»; il che sembra significare che un altro sicario prima di lui avrebbe dovuto sparare.

SI È PARLATO ANCHE DI PAOLO ROSSI IN UN CONVEGNO STORICO FIORENTINO

In Italia sta tornando di moda la patria Da Giuseppe Garibaldi al «latte tricolore»

FIRENZE — Paolo Rossi oggi, Giuseppe Garibaldi un secolo fa e in mezzo a questi due personaggi (anche se l'accostamento è in effetti un po' osé), milioni di italiani che hanno lavorato rendendo grande il nome dell'Italia nel mondo.

Questi i singolari protagonisti di un convegno intitolato proprio «Forza Italia», svoltosi nella inconsueta cornice della scuola sottufficiali carabinieri di Firenze, e promosso dal Comitato storico di studio della figura e dell'opera militare del generale Giuseppe Garibaldi, del quale ricorre il centenario della morte.

L'avallo ufficiale del ministero della difesa lo ha portato lo stesso ministro Lelio Lagorio, presenti anche alcuni discendenti dell'eroe dei due mondi quali Anita Garibaldi Jallet, insegnante a Bordeaux e parlamentare europeo del Movimento federalista, figlia di Sante Garibaldi, nipote diretto di Giuseppe; c'era poi Giuseppe Garibaldi, funzionario statale a Roma, figlio di Erica Garibaldi moglie di uno dei due figli del generale, Ricciotti.

Perché accomunati un generale e un «goleador» in un convegno quasi revival? È presto detto, secondo gli organizzatori. Oggi ci sono tutti i presupposti per un rilancio della nostra identità nazionale, dopo decenni di trascuratezza verso l'italianità.

Vi è anche un dato politico emergente, ha osservato lo stesso ministro Lagorio, e cioè che tutte le forze politiche del Paese vanno sostituendo, o accompagnando, i colori di parte con i colori nazionali. Dopo l'ultrasinistrese e il trionfo del «paese» al posto di «nazione», sta insomma tornando di moda la patria. «Patria è bello», si potrebbe dire semplificando il concetto emerso dal convegno, ma dai molti interventi si è capito che «patria» è oggi anche utile all'economia del Paese.

Lo ha confermato Luigi Razza, dell'industria che sponsorizza Paolo Rossi e Giuseppe Dossena, il quale ha detto che questa ha scelto da anni il «latte tricolore», e di questo ne ha fatto una bandiera anche all'estero.

Altri messaggi stanno partendo inoltre dall'industria alimentare italiana affinché il messaggio «consuma italiano» si traduca in un beneficio economico per il nostro Paese.

Queste indicazioni sono condivise anche dal nostro ministero della difesa che, spostando il tricolore in politica, ha affermato tramite il suo responsabile, che nel Mediterraneo sono molti i paesi che chiedono all'Italia di farsi avanti sul piano economico.

Dagli intervenuti al convegno fiorentino è stato criticato il settore dei mezzi di informazione, accusati di aver dato troppo spazio al confronto fra ideologie, alle tattiche politiche e non alla questione dell'identità.

Ma c'è anche chi ha messo in guardia dagli eccessi nazionalistici, come Giuseppe Mammarella, il quale ha rilevato che tali posizioni sono sempre e comunque pericolose, dicendosi anche preoccupato del rinascere di fenomeni quali quelli favoriti, per esempio, in Francia e negli Stati Uniti.

Più ottimista Carlo Ludovico Ragghianti secondo il quale in Italia il seme della Resistenza ha dato frutti che sono una garanzia, anche fra i militari, dalle tentazioni «golpiste» presenti invece in altri eserciti mediterranei.

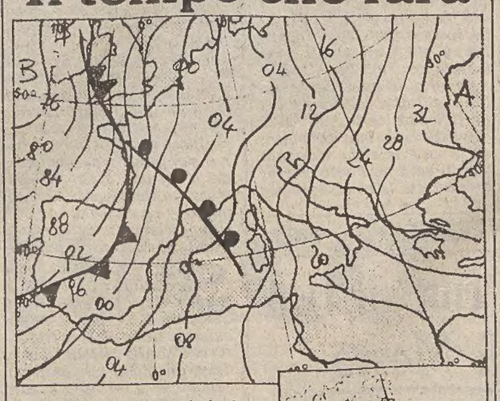
Un «Forza Italia» ottimistico dunque e che, partito dalle gesta di Giuseppe Garibaldi, è arrivato ai gol di Paolo Rossi, ma anche ai successi delle nostre industrie, della nostra identità moderna.

Svaligiata la casa di campagna di Dalla Chiesa

ROMA — La casa di campagna del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, il «superprefetto antimafia» assassinato con la moglie a Palermo il 3 settembre scorso, è stata svaligiata la scorsa notte.

I ladri — ha detto la figlia di Dalla Chiesa, Rita — hanno messo tutto a soqquadro e hanno portato via oggetti personali e persino una scrivania di Carlo Alberto Dalla Chiesa.

Il tempo che farà



Situazione: una perturbazione estesa dalla Francia occidentale si muove verso Levante. Essa è preceduta da correnti moderate o forti da Sud.

Tempo porevisto per la giornata di oggi: al Nord, al Centro e sulla Sardegna molto nuvoloso o coperto con piogge estese e persistenti sul settore Nord-occidentale; temporali sono previsti sulle regioni centrali tirreniche.

Temperatura: senza variazioni di rilievo al Nord, al Centro e sulla Sardegna; in lieve aumento al Sud.

Venti: moderati, a tratti forti, sulle regioni del versante tirrenico; deboli, tendenti a moderati, sulle altre regioni.

Mari: molto mossi o agitati i mari occidentali; mossi i restanti.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 3, 8; Bolzano 3, 12; Verona 1, 10; Venezia –1, 9; Milano 2, 7; Torino 5, 6; Cuneo 1, 3; Genova 7, 10; Bologna 0, 6; Firenze 5, 15; Pisa 5, 13; Ancona Falconara 5, 12; Perugia 5, 11, Pescara 8, 14; L'Aquila 8, 15; Roma Urbe 8, 13; Roma Fiumicino 7, 17; Campobasso 5, 9; Bari 8, 16; Napoli 7, 16; Potenza 5, 11; S. Maria di Leuca 11, 16; Reggio Calabria 11, 20; Messina 13, 19; Palermo 16, 20; Catania 13, 18; Alghero 12, 21; Cagliari 13, 19.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 4, 12; Atene n. 7, 11; Beirut p. 16, 18; Berlino s. –2, 6; Bruxelles n. 6, 13; Buenos Aires n. 13, 22; Caracas n. 16, 27; Chicago n. –4, 5; Ginevra s. 4, 9; Helsinki n. 1, 2; Gerusalemme p. 8, 17; Londra n. 10, 12; Los Angeles n. 14, 25; Madrid p. 8, 22; Miami p. 14, 23; Montevideo s. 11, 21; Montreal n. 2, 7; Nuova Delhi s. 15, 31; New York s. 1, 11; Parigi n. 10, 13; San Paolo n. 20, 29; Stoccolma s. –6, 3; Sidney s. 17, 27; Tel Aviv p. 13. 22; Tokio p. 12, 15; Vienna –2, 9.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 437 DEL 23-12-1981

GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Roberto Berti
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Achille del Castillo

LA «RECHERCHE» E LE OSSESSIONI DEL SUO FRAGILISSIMO AUTORE

Proust, l'ammalato... speciale

Da un punto di vista letterario Marcel Proust rivoluzionò il romanzo moderno introducendo nella «Recherche» alcune grandi innovazioni: la scoperta della memoria «involontaria», la lotta contro il «caduco», la dissociazione del tempo, e un'analisi dei sentimenti che si può definire «freudiana». Ma, senza dubbio, l'imponente capolavoro è anche un romanzo tradizionale che si presta però a essere letto in mille chiavi: né secondaria né poco interessante (e non solo per il medico) è anche quella che riguarda la medicina.

Il grande scrittore visse a stretto contatto familiare con l'ambiente medico, riportandone un profondo influsso: il padre Adrien era infatti un famoso medico, ispettore generale dei servizi sanitari, docente d'Igiene alla facoltà di Parigi, consigliere tecnico della Francia in tutte le conferenze internazionali; il fratello minore, Robert, fu chirurgo di ottima fama a Parigi.

Proust usò in modo assai appropriato i termini medici: il narratore e i suoi personaggi dialogano spesso come se fossero veri e propri clinici o fisiologici; possiamo trovare pagine piene di immagini mutate dal linguaggio tecnico della chirurgia, della tossicologia, della biologia, della neurologia, ecc. L'invalidità della zia Léonie, l'emiplegia della nonna, le diagnosi del dottor Cottard e via dicendo, sono esposte con una competenza formidabile, nei loro dettagli tecnici più sfumati.

Ma, oltre a questo, Proust ebbe addirittura molte intuizioni anticipatrici: tra le altre, è interessante ricordare come lo scrittore sottolinei, negli anni in cui la cancerologia moderna era agli albori, la peculiarità basilare dell'evoluzione dei tumori maligni di riprodursi dopo la loro asportazione; l'individuazione degli effetti indesiderati nell'eccesso di farmaci; il ridimensionamento del mito della super/alimentazione, così diffuso nell'Ottocento e agli inizi del secolo; alcune indicazioni chiarificatrici sugli effetti psichici di alcune sostanze chimiche.

Proust assegna inoltre un ruolo fondamentale alla medicina «nella decifrazione della vita interiore, e non soltanto della coscienza, ma dei recessi più oscuri dell'inconscio». La medicina, perciò, non fornisce allo scrittore soltanto una grande quantità di vocaboli e d'immagini ma specialmente una vera e propria tecnica d'introduzione: nel rapporto basilare tra male organico e «male dell'anima», tra diagnosi medica e indagine psicologica del profondo, sono già presenti tutti gli elementi per la realizzazione di quella che poi sarebbe stata indicata come la «sfera psicosomatica»: anche questa è un'intuizione anticipatrice.

Il personaggio protagonista dell'universo medico proustiano, così densamente impregnato di mali sottili e segreti, è un medico piuttosto volgare, privo di raffinatezze intellettuali, inadatto a ogni introspezione psicologica, e anzi assolutista nel giudicare come inutili stranezze «le particolarità affettive, cenestetiche, nevrotiche, etiche del malato»: il dottor Cottard, valente diagnosta delle «malattie dimostrate» come il tifo o l'artrite, «preferisce la medicina alla filosofia», prescrivendo regime latteo/vegetariano, purghe, clisteri, riposo assoluto.

L'apparente e stridente contrasto tra questo personaggio e la sensibilità di Proust nei riguardi del nesso fra psicologia del malato e malattia organica, potrebbe essere spiegato come una sorta di difesa dalla forza di penetrazione che la scienza medica può realizzare in questo campo: Proust sente che la sua coscienza è quanto mai vulnerabile a una medicina che affonda nell'indagine psicologica, e tenta quindi di difendersene.

Anche se nell'intimità e nella segretezza della coscienza si celano le motivazioni vere della malattia esplorarla non sarà compito del medico, ma esclusivamente dello scrittore, con una specie di «autoterapia», che si traduce poi nell'opera letteraria.

Marcel Proust è stato a volte rispettoso, a volte severo nei riguardi dei medici: scrisse che «la medicina ignora il segreto della guarigione, ma si è assicurata l'arte di prolungare le malattie»; che «la medicina è un compendio di errori successivi e di contraddizioni dei medici»; ma anche che «credere alla medicina sarebbe la maggiore delle follie, se il non credervi non fosse ancor peggio».

In uno dei più tristi passaggi della «Recherche», quello sull'agonia della nonna, con quel suo humour feroce e carezzevole, ma implacabile, Proust schizza un disegno fine, misurato, profondamente comico del professor Dieulafoy, annunciatore della morte e maestro di protocollo funebre.

Oltre agli aspetti medici contenuti nella «Recherche», vale la pena di considerare anche un secondo risvolto, non meno importante, del rapporto Proust/medicina: e cioè le «malattie» che travagliarono la vita dello scrittore. Farci conoscere clinicamente l'Uomo Proust non scalfisce, neppure minimamente, l'ammirazione e la stima per l'artista. Proust fu, come è ben noto, un «Grande Malato»: le sue affezioni influirono moltissimo sia sulla sua personalità sia, conseguentemente sulla sua sterminata opera.

Per ciò che riguarda la deviazione sessuale, è stato ormai ampiamente documentato come Proust sia stato normale durante l'infanzia, l'adolescenza e persino la prima fase della vita d'adulto, costellata di avventure non solo sentimentali ma anche fisiche. Più che esclusivamente omosessuale, fu dunque un bisessuale. Un'ipotesi autorevole sulla deviazione sessuale di Proust, incolperebbe la sua insaziabile curiosità d'artista.

Vi erano certo tare biologiche, vi era senz'altro una chiara predisposizione: ma la scintilla che scatenò l'incendio fu, molto probabilmente, la deliberata caccia alla sensazione, il desiderio del proibito, la ricerca del tenebroso: ne rimase vittima quando dovette pagare «lo scotto fisico che può accompagnarsi a un'intelligenza fuori del normale».

Colpito dal primo attacco d'asma a nove anni, Proust ne fu da allora dominato per tutta la vita. Sulla stessa base, probabilmente, va ricercato un grave squilibrio neurovegetativo, accompagnato da un carattere iperestesico, anzi a vere tendenze psicasteniche, più tardi manifeste nella nevrosi d'ansia con acuti stati d'angoscia. Fin da ragazzo fu facile ai gesti improvvisi, ai turbamenti furiosi. Divenuto adulto, tutto sembrava essergli dannoso durante alcune stagioni dell'anno: il sole e la stessa luce del giorno, i rumori, un lembo di polvere.

Continua le cure, ma inutilmente. Giorni e notti «interminabili», che trascorre «senza dormire e nemmeno coricarsi, né bere né mangiare», vinto da «una sofferenza o uno smarrimento» che ogni volta sembrano definitivi. I medici rimangono incerti sulla diagnosi, per l'insolita gravità dei sintomi.

«Nel mio caso — scrive — l'aspetto esterno dei fenomeni avrebbe potuto riferirsi ugualmente a spasmi nervosi, a una tubercolosi iniziale, all'asma, a una dispnea tossialimentare con insufficienza renale, a una sindrome più complessa con l'intervento di taluni o molti fra simili fattori». Durante questi periodi, sempre più lunghi e tormentosi, di «immobilità e reclusione quasi complete», «nell'isolamento di una camera» evita persino di aprire le finestre. Riesce però a «vedere» quanto prima gli appariva confuso e oscuro:

«Da bambino — racconta in "Les pleisirs et les Jours" — non v'era personaggio che più compiangessi di Noé, prigioniero del diluvio; più tardi fui spesso malato e per lunghi giorni dovetti anch'io restare nell'Arca, e capii allora che mai Noè potè vedere il mondo meglio che dall'Arca, nonostante essa fosse chiusa e le tenebre regnassero sulla terra».

A un certo momento dovette lasciare l'appartamento parigino di boulevard Haussmann, ultimo e fragile legame col passato familiare, trasferendosi dopo qualche tempo al 44 di rue Hamelin; vi rimase fino alla morte, dopo averlo trasformato in quella prigione volontaria che è poi divenuta leggendaria: finestre e porte ermeticamente chiuse, a ogni ora, con ogni tempo, in ogni stagione; le pareti interne della sua stanza rivestite in sughero per attutire qualsiasi rumore.

Poiché aveva notato che le crisi erano più frequenti di giorno che di notte, adottò abitudini di vita particolari: dormiva di giorno, dalle sette del mattino alle tre del pomeriggio, prendendo fino a un grammo e mezzo di veronal; talora aumentava la dose e dormiva anche due o tre giorni di seguito. Quando si svegliava era intontito e quasi afasico: solo il caffè, in grande quantità, poteva scuoterlo da quel torpore. Verso sera era di nuovo brillante e dedicava tutta la notte a scrivere.

D'inverno il calorifero veniva lasciato volutamente spento, perché avrebbe asciugato troppo l'aria e quindi le mucose del naso e i bronchi. Per difendersi dal freddo lavorava a letto, indossando una camicia da notte con sopra alcune maglie pesanti di lana, talora anche quattro o cinque una sopra l'altra. Non usciva che raramente, e quasi solo di notte, col soprabito in piena estate e ciuffi d'ovatta che spuntavano dal bavero. Indossava corpetti foderati di pelliccia e calzature di lana. Anche la voce sembrava emergere da una gola di cotone, incassata in quel torace convesso, ansimoso.

L'unica cosa che poteva dargli un po' di sollievo e consentirgli una respirazione migliore erano i suffimigi antiasmatici con la polvere Legras, che egli bruciava continuamente su una candela sempre accesa accanto al letto. Tutti gli odori dovevano essere banditi: costantemente ossessionato dalla polvere, dal fumo dei sigari, da quello del treno, giungeva al punto di non volersi neppure avvicinare a signore troppo profumate; non si poteva usare in casa il gas per illuminazione e neppure cucinare: i pasti venivano ordinati al Ritz, o da Larue o da Lucas-Carton.

Prigioniero e signore in quel suo mondo esclusivo di ricordi e di pensieri, Marcel Proust rivive e domina così il passato, volutamente lontano dall'imprevisto, dall'incerto, dal pericoloso. Dal 1920 al 1922 questo grave ammalato compì una mole di lavoro prodigiosa, in una gara, a suo dire, con la morte: «Vedrete che mi manderete le bozze quando io non potrò più correggerle — scriveva all'editore Gallimard —». La sua nevrosi contribuì a fare di lui un minuzioso e sottile analizzatore delle passioni, la sua sensibilità registrava variazioni piccolissime: «Solo il male fa osservare e imparare, e permette di decomporre i meccanismi che, diversamente, non si conoscerebbero», diceva.

Infatti la malattia, costringendolo a rinchiudersi per gran parte della vita, costituì per lui una delle ruote di un meccanismo mentale che accresce la potenza d'analisi, rendendolo così disponibile per la meditazione, la lettura, la paziente ricerca delle parole.

***

Nel maggio 1921, accompagnato da un amico, esce barcollando di casa per andare a visitare una mostra di pittura dei maestri olandesi al Jeu de Paume: vuole ammirare per l'ultima volta la «Veduta di Delft» di Vermeer, che egli giudicava «il più bel quadro del mondo». Durante la visita viene colto da malore e gli par di morire. E di fronte a quel quadro Proust farà morire Bergotte nella «Recherche», prestandogli le sensazioni provate in quel momento.

Nell'ottobre 1922, uscito in una nebbiosa sera per recarsi a una festa dei conti Etienne de Beaumont, è colpito da bronchite. Prima pare migliorare, poi intervengono focolai broncopolmonari a vincerne le già scarse resistenze.

Al capezzale si alternano le maggiori celebrità mediche parigine. Proust le ascolta, ma prima ancora si guarda morire, come un personaggio: «Cela servirà pour la mort de Bergotte» dice a Céleste, già vicino all'agonia. Muore sabato 18 novembre alle cinque e mezza del pomeriggio, a cinquantun anni. Di lui si può sicuramente dire ciò che egli diceva di Ruskin: «Morto, continua a rischiararci come quelle stelle spente, la cui luce ancora ci arriva».

***

Secondo Béhar, la vera modernità di Proust risiede nel suo interesse ossessivo per l'anomalia, per la diversità, la deviazione, l'irregolarità, la «malattia» insomma, e la solitudine del malato nella società che lo circonda; anormalità e malattia al tempo stesso fisiche e interiori. Nella «Recherche», infatti, i personaggi «normali» sono rari; quasi tutti sono rosi da vizi o deformazioni. Mescolando così intimamente la patologia e l'anomalia alla vita stessa, Proust pone — fin dall'inizio del secolo — un problema/chiave che è vivo ancor oggi: dove comincia la patologia?

Proust risponde, in sostanza, che l'anomalia è inscindibile dalla vita umana, che la malattia è parte integrante dell'unità biologica dell'uomo. Di conseguenza, come sottolinea Giovanni Macchia, Proust «ammise» in un certo senso la malattia nell'organizzazione della sua vita di scrittore; di fronte ai mali da cui fu tormentato tutta la vita non si chiese: come uscirne? come guarire?

La tentazione e la speranza della guarigione modificano, falsandolo, il tempo della nostra vita, creandone un altro del tutto fittizio. Proust arriverà a dire che un medico deve anzitutto chiedersi se privare il malato del proprio vizio e liberarlo del proprio male sia davvero un'operazione ragionevole.

A Proust non vennero quindi in aiuto i medici (nemmeno quelli che esploravano i territori delle malattie nervose) ma i maestri della psicologia sperimentale e i filosofi. Così l'oblio non costituì per lui una forza distruttrice; era una grande forza intermittente che, modificando l'aspetto delle cose e degli esseri, riusciva ad alterare la nozione del tempo. E si devono anche all'oblio, a questo senso di vuoto, di naufragio dell'Io, alle intermittenze e alle turbe della memoria, i momenti più alti della «Recherche».

Ettore Campailla

Bancarelle e antiquari: un libro, una curiosità

Un «capriccio» nato a Trieste

Il 23 marzo 1797, alla testa di un esiguo drappello di ussari, Gioacchino Murat entra a Trieste. Il 29 aprile, con il grosso dell'armata, sosta in città Napoleone. Il trattato di Leoben restituisce Trieste agli austriaci, ma nel novembre del 1805 ritornano le truppe francesi (si ritireranno nel marzo dell'anno successivo, ponendo fine alla seconda occupazione).

La terza occupazione si avrà dal 19 maggio del 1809 al 2 novembre 1813. Chi ama fantasticare tra le fortuite coincidenze delle date storiche può trovare rispondenze tra lo sgombero dei franco/italici del vicerè Beauharnais e il loro «simbolico» ritorno con i bersaglieri, che sbarcarono dall'Audace un novembre di cento e passa anni dopo...

Tra la seconda e la terza occupazione francese vede la luce di certo il più bel libro francese dedicato a Trieste e alle nostre terre, e tra i cui sottoscrittori figurano, «pour trente-un exemplaires»: «Bonaparte, Premier Consul; Cambacerès, Second Consul; Lebrun, Trosieme Consul».

Si tratta del «Voyage pittoresque ed historique de l'Istrie et de la Dalmatie» di Joseph Lavallée «de la Société philothecnique, de la Société libre de sciences, ecc. ecc.». Sessanta tavole fuori testo, più numerosi fregi, tracciati all'acquarello da Louis Françoise Cassas, pittore paesaggista e architetto, nato il 3 giugno 1756 nel dipartimento dell'Indre, e spentosi a Versailles il 1.o novembre 1827.

Disegni passati all'acquaforte da Filbol e «terminé par Neé». Splendido volume, in foglio, mm 520x343, pagine (2 bianche), 190 (1), più una carta geografica. Stampato a Parigi «An - X - MDCCCII» (1802) da Pierre Didot, della prestigiosa famiglia di stampatori Didot (superiori a Bodoni forse non tanto nell'incisione dei caratteri — anche se famosi sono quelli tracciati da Firmin Didot per comporre il testo della «Costituzione della Repubblica Francese» — ma nell'«architettura» e bellezza compositiva delle pagine che uscivano dai loro torchi).

Dietro questa iniziativa editoriale si cela un piccolo mistero di storia o, meglio, di erudizione locale. L'iniziativa nacque a Trieste a cura di un gruppo — come è scritto nella prefazione — di studiosi innamorati dell'arte e del paesaggio della loro città. Questi invitarono a Trieste il pittore francese L. F. Cassas con il compito di dipingere una serie di vedute della città e dei suoi dintorni, da trasferire poi in un volume illustrato.

Ma «les ideés d'un artiste sont communément plus grandes que celles de ceux qui ont recours à ses talents» e alla fine, lasciato l'imperatore Francesco il posto di padrino dell'iniziativa a favore dell'Olimpo repubblicano francese, anche Trieste perse il suo ruolo di protagonista.

Il pittore si fece conquistare dalle romantiche visioni boschive delle valli dove si celano le grotte di Adelsberg o Postumia e di San Canziano (si badi: le valli viste dall'alto, non le grotte), mentre a Trieste — l'ex protagonista — sono riservate due tavole: la veduta dell'«entré du Grand Canal» (il Canale del Ponterosso affollato di velieri con le vele spiegate, e in fondo la chiesa di Sant'Antonio ancora provvisoria, in legno con il campaniletto a cipolla), e un «capriccio» con le lapidi romane che erano accatastate accanto alla Fontana dei Continenti, in Piazza Grande, pietre che formeranno il nucleo dell'Orto lapidario rossettiano a San Giusto.

Tutte le altre incisioni in rame sono ispirate, con sensibilità neoclassica spinta, all'Istria e alla Dalmazia. Vi fanno la parte del leone Pola con l'Arena e gli archi trionfali e soprattutto Spalato, o Spalatro, con il Palazzo di Diocleziano.

Il mese scorso, a Venezia, alla mostra/mercato internazionale di antiquariato a Palazzo Grassi, nello stand di una ditta triestina ho potuto ammirare una copia del celebre «Voyage», non sconciata da una pioggia di timbri neri di inchiostro indelebile e alabardette, cacciate sadicamente proprio nel bel mezzo di un cielo terso o di un fregio classico, come i tre esemplari che conosco della Biblioteca civica di Trieste (uno è privo delle più significative «planches» o incisioni). Prezzo richiesto (quello vero, di mercato): «circa tre milioni».

Sergio Brossi

NEL MONDO DELLA SCIENZA

CONOSCIAMO I FAGOCITI, LE CELLULE CHE CI DIFENDONO DALLE INFEZIONI

I killer dei batteri maligni

Li individuano con «antenne» sensibilissime, li uccidono con gli pseudopodi e un «cocktail» mortale

La difesa dell'organismo contro le malattie infettive è affidata a una serie di fattori tra i quali i più importanti sono rappresentati dall'immunità umorale (cioè gli anticorpi) mediata dai linfociti B, dall'immunità cellulare mediata dai linfociti T, dal complemento, dall'interferon e dai fagociti. Normalmente i singoli elementi di questa potente «pentade antinfettiva» non agiscono separatamente, ma di concerto come i componenti di un'orchestra bene amalgamata.

Bastano pochi esempi per dare un'idea della fattiva cooperazione che esiste fra i cinque elementi della pentade. Per esempio, i linfociti T cooperano con i linfociti B nella produzione degli anticorpi. Questi ultimi, a loro volta — insieme con il complemento — rivestono i batteri rendendoli più appetibili ai fagociti, le cellule che sono deputate all'ingestione e all'uccisione dei microorganismi. D'altra parte, però, un particolare tipo di fagocita, il macrofago, è indispensabile per una corretta risposta dei linfociti.

Ma esiste un controllo anche in senso opposto, poiché alcuni prodotti della risposta dei linfociti T influenzano profondamente l'attività del macrofago rendendolo, ad esempio, più avido nei confronti dei batteri.

Le correlazioni non si fermano qui, ma quanto detto serve a dare l'idea della complessità dei rapporti esistenti fra gli elementi della pentade: una fitta rete in cui i microrganismi rimangono intrappolati. Ma lo scatto di questa trappola intorno agli agenti infettanti non è sufficiente a debellare l'infezione: a tal fine è indispensabile che il microrganismo venga ucciso e distrutto. Questo compito è affidato ai fagociti. Abbiamo prima paragonato la pentade a un'orchestra. Se ora la paragoniamo a una banda di gangster, i fagociti fanno la parte dei killer, degli esecutori di un delitto preparato dagli altri componenti della pentade, i mandanti.

Cerchiamo allora di conoscere un po' più da vicino i fagociti, queste cellule così importanti nella risposta contro le infezioni. Essi sono di due tipi: *polimorfonucleati* e *mononucleati*. Ai primi appartengono i globuli bianchi neutrofili, eosinofili e basofili del sangue; di essi, i neutrofili sono di gran lunga i più importanti, sia per numero sia per attività fagocitaria. Ai fagociti mononucleati appartengono i monociti del sangue e i macrofagi che si trovano sparsi in tutti i tessuti, come la cute, il polmone, la milza, il midollo osseo e le linfoghiandole.

I fagociti sono caratterizzati dalla presenza sulla loro superficie esterna di «antenne» sensibilissime nel captare i numerosi segnali provenienti dall'ambiente in cui le cellule sono immerse. In linguaggio tecnico, queste «antenne» vengono chiamate *recettori*.

Altra caratteristica peculiare dei fagociti è la loro estrema suscettibilità di risposta ai segnali captati dai recettori. Quando infatti un segnale idoneo — per esempio la presenza di batteri — stimola un fagocita, questo mette in moto in pochi secondi una serie di modificazioni biochimiche, bioelettriche e morfologiche che hanno come fine ultimo l'ingestione, l'uccisione e la distruzione dei batteri.

La moderna biologia cellulare e molecolare ha analizzato a fondo queste modificazioni e ci ha offerto sia la possibilità di ricostruire una precisa sequenza di eventi, sia i mezzi tecnici per studiare i singoli eventi della sequenza. Proviamo ad analizzarli.

Quando dei batteri penetrano nei tessuti, i fagociti polimorfonucleati sono in grado di avvertire le sostanze chimiche prodotte direttamente o indirettamente dai batteri e se ne servono come di un «binario» per dirigersi verso di loro. In questa fase i fagociti polimorfonucleati — che normalmente circolano liberi nel sangue — aderiscono alle pareti delle piccole vene e, quindi, forzando i pertugi che trovano sulla loro parete, escono all'esterno e si ritrovano nei tessuti, dove, seguendo le tracce delle sostanze chimiche prodotte dai batteri, si muovono attivamente fino a raggiungerli. È questa la fase della *chemiotassi*.

Una volta raggiunti i batteri, il fagocita deve impegnare altre «antenne» che siano in grado di riconoscere quei batteri come «buoni da mangiare». Se questo riconoscimento avviene, il batterio si lega alla superficie del fagocita in modo specifico, co un meccanismo simile a quello della chiave nella toppa. Avvenuto il legame, il fagocita emette come dei tentacoli (*pseudopodi*, in linguaggio tecnico), che circondano il batterio e si richiudono su sé stessi formando una cavità, un *vacuolo*, entro la quale il batterio resta incapsulato.

A questo punto il batterio non è ancora sconfitto. Il fagocita deve preparare il cocktail velenoso da riversare nel vacuolo per avere definitivamente ragione del batterio. La preparazione del cocktail mortale avviene attraverso sofisticati meccanismi biochimici che da una parte producono ex novo alcuni componenti del cocktail come l'acqua ossigenata, dall'altra rendono disponibili nel luogo giusto — cioè all'interno del vacuolo — altri componenti del cocktail già normalmente presenti nel fagocita, ma non accessibili.

Non è il caso di entrare in dettagli su questo complesso argomento. Sta di fatto che, come risultato di questo processo, il batterio si troverà circondato all'interno del vacuolo da numerose sostanze tossiche che ne provocheranno la morte. A questo punto il batterio ucciso deve venire distrutto per liberare lo «stomaco» del fagocita e renderlo disponibile eventualmente per un altro pasto. La distruzione avviene a opera di numerosi enzimi idrolitici che — come alcune delle sostanze battericide — si sono riversati nel vacuolo nella fase precedente.

Questa minuta analisi del processo della *fagocitosi* non è solo un'acquisizione culturale, ma ha importanti conseguenze nella patologia. Oggi, infatti, siamo in grado di stabilire, in caso di malattie da difetto della funzione fagocitaria, qual è la tappa difettosa. E ciò è fondamentale sia ai fini di classificazione delle malattie, sia dal punto di vista delle prospettive terapeutiche.

Non c'è dubbio che l'acquisizione di queste precise conoscenze di base sui rapporti ospite-parassita, insieme allo sviluppo della chemioantibioticoterapia, ha consentito di dominare la maggior parte delle malattie infettive che, infatti, costituiscono oggi una parte minore della patologia umana.

Se si tratta dunque di una patologia in declino, perché parlarne? Intanto perché ci sono ancora molti aspetti da chiarire, tanto è vero che il Consiglio nazionale delle ricerche si appresta a lanciare un nuovo progetto finalizzato intitolato appunto «Controllo delle malattie da infezione». Poi perché l'iter che ha portato al successo nel campo delle malattie infettive può essere di esempio per affrontare i grossi problemi della patologia attuale, come i tumori e le malattie degenerative. Questo iter insegna che la ricerca ha un posto preminente, insostituibile e obbligato nella soluzione dei problemi biomedici. Senza un'attiva e qualificata ricerca quotidiana la dinamica tipica delle scienze mediche si arresta e le conoscenze invecchiano rapidamente e inesorabilmente.

Ne tengano conto anche i responsabili dell'organizzazione sanitaria quando si tratterà di decidere se gestire la salute pubblica per i prossimi anni puntando solo sulla quantità degli interventi o impegnandosi nel rinnovamento dei metodi, strutture e personale per creare un'assistenza sanitaria che sappia rispondere alla sfida delle esigenze del futuro.

Pierluigi Patriarca
direttore dell'Istituto di patologia generale dell'Università di Trieste

Più vecchi: ma quanto? e come? e perché?

Nei paesi avanzati oggi si vive in media sui 70 anni, con una piccola differenza in più per le donne sugli uomini. Ben più di quanto si vivesse anche solo pochi decenni or sono, soprattutto a causa della drastica riduzione della mortalità neonatale e infantile. Ciò che invece non pare sostanzialmente cambiato è il numero massimo di anni che l'uomo può sperare di vivere, il cui limite resta fissato sui 110 anni. L'uomo più longevo di cui si abbia una documentazione certa è stato un giapponese, giunto alla venerabile età di 114 anni, come è riportato nel «Guinness dei primati». Poco credito vien dato invece alle astronomiche età di certi contadini sovietici della Georgia, spesso favoleggiate dalla stampa e dalle autorità dell'Urss: non c'è alcuna prova che quanto essi affermano corrisponda al vero.

Ma si potrà un giorno prolungare la durata dell'esistenza? E perché si invecchia? E in che modo? Stefano Cagliano, medico e divulgatore, tenta di rispondere a queste domande con un libro che esamina in sintesi teorie, ipotesi, esperimenti sul tema, sfuggendo alle insidie diffuse delle facili semplificazioni e delle illusioni ad arte propalate (valga per tutti il caso del troppo esaltato «Gerovital»).

Il libro è diviso in tre parti. Nella prima l'autore guida il lettore alla scoperta delle basi cellulari e genetiche dell'invecchiamento, del perché un insetto come l'effimera (raramente nome fu più azzeccato) viva un giorno soltanto e la testuggine delle Galapagos 170 anni, o del perché le normali cellule dei viventi non siano certo immortali, come si credeva invece fino a qualche tempo fa. La seconda parte illustra i cambiamenti cui va incontro l'individuo, mettendoli in luce con l'invecchiamento biologico e con le malattie tipiche della senilità. Nella terza parte, infine, vengono esposti i risultati ottenuti — abbastanza scarsi, per la verità — nel tentativo di rallentare il corso dell'invecchiamento negli animali e in prospettiva nell'uomo. Senza tralasciare un pizzico di quell'antica saggezza di cui diede prova il filosofo romano Seneca quando osservò che «nessun uomo troppo preoccupato di allungare la propria vita potrebbe vivere serenamente».

Stefano Cagliano: **«L'invecchiamento: come e perché»** (Newton Compton, «Paperbacks ricerca»; pagg. 160, lire 7000).

Piotr Kapitza, quel fisico che seppe dir «no» a Stalin

Accanto a Laura Antonelli «intima» e alle poesie di Marilyn, «Playmen» di novembre ospita una bella intervista a Piotr Kapitza, il fisico sovietico premio Nobel '78, ormai il più anziano — con i suoi 88 anni — dei protagonisti tuttora viventi della fisica del passato, l'uomo che si ribellò più volte a Stalin per difendere le sue convinzioni e che non volle mai avere a che fare con le armi nucleari. Un esempio di coraggio umano e civile che purtroppo non ha trovato molti seguaci. L'intervista è stata registrata due mesi fa durante il convegno sui rischi di conflitto nucleare svoltosi al Centro Majorana di Erice.

Kapitza è un uomo che ha visto svolgersi sotto i suoi occhi quasi tutta la moderna indagine del mondo subatomico, da quando approdò nel '21 al celebre Cavendish Laboratory, in Inghilterra, su invito di Ernest Rutherford, lo scopritore del protone, ideatore dei primi modelli atomici.

Tornò in patria nel '34 su pressione di Stalin, che gli avrebbe fatto ritirare il passaporto durante una vacanza nell'Urss, costringendolo ad assumere la direzione dell'Istituto di fisica creato a sua misura. Nonostante fosse nel mirino di Beria, capo della polizia segreta, Kapitza intervenne di persona in favore di numerosi scienziati perseguitati dalle purghe staliniane. Per otto anni — dal '46 al '54 — Kapitza rimase confinato in una dacia per il suo rifiuto di partecipare alle ricerche sulle armi nucleari proprio nel momento in cui l'Unione Sovietica era impegnata a contendere agli Stati Uniti il monopolio dell'arma suprema. Intanto si occupava di magnetismo e fisica del plasma. Nel '69 faceva liberare Zores Medvedev, genetista, poi cacciato dall'Urss.

Il Nobel (assai tardivo) gli è giunto solo quattro anni fa, con un curioso retroscena ricordato a Erice da un altro dei grandi «sopravvissuti» della fisica, Paul A. M. Dirac. Il quale ha racconiato che la scelta di Kapitza per il massimo riconoscimento scientifico venne in realtà decisa alcuni mesi prima proprio al Centro di fisica teorica di Miramare, approfittando della presenza contemporanea di quasi tutti i membri della commissione del Nobel. La sua candidatura venne sostenuta con particolare calore da un fisico russo amico di Lev Landau, il grande fisico sospettato di spionaggio, per la cui liberazione Kapitza si era energicamente battuto.

Kapitza è stato uno scienziato — uno dei pochi — capace di passare dalla fisica teorica alla fisica tecnologica, occupandosi in questi ultimi anni, per quanto le forze e la mente ancora lucida glielo consentano, dei problemi della fusione nucleare, «chiave» dell'energia di domani.

L'immagine che esce dall'intervista è quella di un uomo immerso nella problematicità del mondo, che indaga tuttora con spirito laico e curioso sui fondamentali perché della nostra esistenza:

«Non dobbiamo illuderci sulla portata e la durata della nostra conoscenza. Basti pensare al fatto che la concezione aristotelica della Terra come unità indipendente, concezione sulla quale si è fondata la struttura del nostro pensiero filosofico, è stata ora completamente superata. Ciò equivale a dire che la nostra comprensione è limitata dai metodi con cui abbiamo ottenuto i risultati attuali, che possono indicarci soltanto la direzione in cui si svilupperà la nostra futura ricerca. Ma la domanda: perché tutto ciò accade? continua a non avere una risposta. L'universo circostante non ci ha ancora svelato l'enigma principale: perché esiste il mondo?».

Fabio Pagan

L'Arca di Noè

Squalo via satellite

Un satellite per seguire i movimenti di uno squalo. L'eccezionale «prima» è stata realizzata questa estate da un gruppo di scienziati scozzesi dell'Università di Aberdeen, con a capo il dottor Monty Priede. L'operazione è iniziata centrando con un arpione la pinna dorsale di uno squalo di 7 tonnellate che si aggirava nel Firth of Clyde, lungo le coste occidentali della Scozia, non lontano da Glasgow. All'arpione era fissata una minuscola radiotrasmittente che inviava i suoi segnali al satellite NOAA-7, destinato a ricerche atmosferiche, in orbita polare attorno alla Terra.

A bordo del satellite vi sono delle apparecchiature radio messe a punto dai francesi, alle quali era demandato il compito di «collegare» — per così dire — lo squalo con il centro di Tolosa, che poi informava dei dati ricevuti gli scienziati di Aberdeen. All'esperimento ha preso parte pure il satellite meteorologico americano Tiros-N, anch'esso in orbita polare. Teoricamente, i due satelliti avrebbero potuto assicurare in totale sedici «punti-squalo» ogni giorno. Ma il segnale veniva perduto quando lo squalo s'immergeva in acque profonde, opache alle radioonde (400 megahertz).

Dopo 17 giorni, purtroppo, si è guastato un componente della trasmittente e l'esperimento — che sarebbe dovuto durare un centinaio di giorni — si è concluso prematuramente. Ma Priede si è detto ottimista sul futuro di queste ricerche, che potrebbero consentire di seguire gli squali o le balene nelle loro migrazioni invernali, quando essi si spostano nelle acque calde del Nord Africa.

L'interesse di questi studi non è solo scientifico. Lo squalo nuota in genere in acque ricche di plancton, di cui si nutre muovendosi a pelo d'acqua. La cosa è stata confermata dalle fotografie scattate dal NOAA-7: le sue immagini all'infrarosso consentono di rilevare la temperatura del mare, quelle a colori svelano la presenza di clorofilla, componente del plancton. Seguire via satellite gli spostamenti degli squali potrebbe dunque voler dire conoscere le aree oceaniche più ricche di plancton, con i potenziali interessanti risvolti economici e commerciali di queste ricerche.

effepi

ASSEMBLEA STRAORDINARIA ALL'UNIONE

Restrizioni: sul che fare commercianti a consulto

Intanto oggi a Roma la riunione della commissione mista italo-jugoslava che è stata preceduta nei giorni scorsi da una fitta serie di consultazioni

Due importanti riunioni verranno dedicate oggi, a Roma e a Trieste, ai gravi riflessi delle ultime restrizioni jugoslave sul settore economico-commerciale cittadino. A Roma si riunirà la commissione mista italo-jugoslava, a Trieste si mobiliteranno — sotto l'egida dell'Unione commercianti — gli operatori locali colpiti dalla crisi.

La riunione romana è stata preceduta nei giorni scorsi — per iniziativa del sottosegretario agli esteri, Fioret — da una consultazione preparatoria della delegazione italiana. Erano presenti l'assessore regionale ai trasporti Rinaldi, il responsabile dell'ufficio coordinamento per i problemi degli accordi di Osimo presso il ministero degli esteri, ambasciatore Carducci, il capo della delegazione italiana, ambasciatore Casilli d'Aragona, e i delegati di tutti i ministeri interessati (esteri, interni, finanze, trasporti, commercio estero, sanità, marina mercantile) nonché della polizia di frontiera, della guardia di finanza e dell'ufficio italiano cambi.

Nel corso dell'incontro era stata concertata la posizione che la delegazione italiana sosterrà stamane nei confronti di quella jugoslava per il superamento, nelle zone di frontiera contemplate dall'accordo di Udine, degli effetti negativi delle misure economiche del governo di Belgrado. Si tratterà di discutere, in sostanza, su un contemperamento di tali misure con gli accordi, peraltro ampliati pochi mesi fa, sul piccolo traffico di frontiera.

A loro volta, gli operatori locali saranno chiamati dall'Unione commercianti a discutere la situazione economica locale, che nel corso delle ultime settimane si è aggravata in modo preoccupante per l'improvviso arresto del flusso della clientela d'oltre confine, e ciò in conseguenza delle restrizioni doganali e valutarie attuate dal governo di Belgrado ed estese anche ai «frontalieri» muniti di lasciapassare.

La riunione — fissata per le ore 17 nella sala di via San Nicolò 7 — sarà aperta a tutti gli operatori del comparto commerciale interessati alla crisi del settore e aderenti alle diciotto associazioni che compongono l'Unione commercianti.

INCONTRO ALLE ACLI

Una testimonianza da Gerusalemme con mons. Capucci

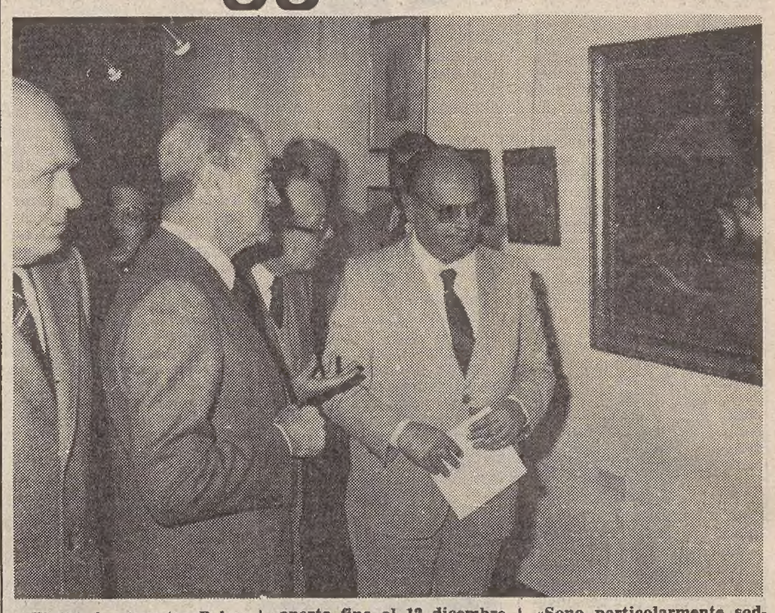
Nel 1974 il vicario venne condannato dagli israeliani a 14 anni di carcere

«Pace per Gerusalemme»: questo il tema che, per iniziativa delle Acli, verrà sviluppato oggi da mons. Hilarion Capucci, vicario patriarcale di Gerusalemme. Con questa pubblica manifestazione — fissata per le ore 19 nella nella sala dell'Enaip di via dell'Istria 57 — le Acli triestine intendono affrontare uno dei temi di maggiore attualità della situazione internazionale rimanendo «fedeli all'impegno in favore della pace, uno dei punti qualificanti del congresso provinciale di un anno fa».

Mons. Capucci — condannato nel '74 a dodici anni di carcere dagli israeliani per «collaborazione con i movimenti palestinesi di resistenza, trasporto di armi, munizioni e denaro in appoggio alla resistenza nei territori occupati» — aveva ottenuto la grazia dal presidente dello Stato israeliano, Ephraim Katzir, nel 1977, in seguito al diretto intervento di Papa Paolo VI, il quale si era impegnato, affinché lo scomodo personaggio non recasse «danno allo Stato d'Israele», di trasferirlo in qualche comunità di rito cattolico-melchita del Sud America e comunque di vietargli un ritorno in Medio Oriente.

LA MOSTRA DEL CENTENARIO

Omaggio a Sambo



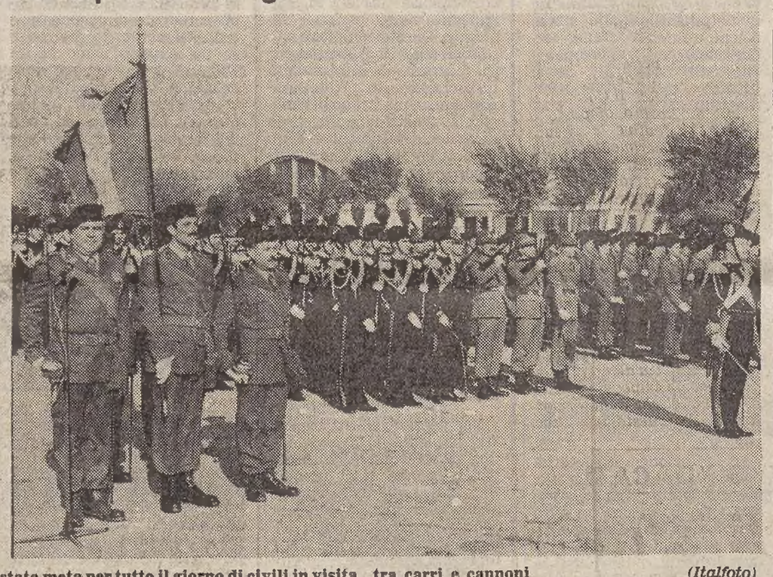
E' stata inaugurata a Palazzo Costanzi la mostra antologica dedicata ad Edgardo Sambo, nel centenario della sua nascita. Composta da una cinquantina di tele, che riassumono i momenti artistici più significativi del pittore triestino, la rassegna resterà aperta fino al 12 dicembre, dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20 nei giorni feriali dalle 10 alle 13 in quelli festivi.

Alla cerimonia inaugurale era presente anche il senatore Pietro Mezzapesa, sottosegretario ai beni culturali. «Sono particolarmente soddisfatto di poter rendere omaggio a Sambo — ha detto, rispondendo ai saluti del sindaco e del direttore del museo Revoltella, Montenero — perché Trieste ha una tradizione culturale e artistica che merita di essere valorizzata».

SOLDATI E CITTADINI ALLA GIORNATA DELLE FORZE ARMATE

Festa di pace tra cingoli e cannoni

Cerimonia alla caserma «Brunner» di Opicina con gli uomini della «Vittorio Veneto»



Al termine della cerimonia, la caserma «Brunner» di Opicina è stata meta per tutto il giorno di civili in visita tra carri e cannoni *(Italfoto)*

L'anno di Garibaldi, l'immutata spinta ideale della lotta di liberazione, il recente invio di nostri contingenti militari in Libano: questi i richiami ai quali si sono ispirate anche a Trieste le celebrazioni — nell'anniversario della vittoria — della giornata delle forze armate; celebrazioni che hanno avuto il loro centro nella caserma «Guido Brunner» di Opicina, sede del comando della brigata corazzata «Vittorio Veneto».

L'esercito quale entità integrante della popolazione, ispirato com'è agli ideali di tutti: aspirazione all'indipendenza, alla giustizia, alla libertà. A questa continuità di valori hanno fatto riferimento gli stessi messaggi del Presidente della Repubblica e del ministro della difesa, di cui è stata data lettura ieri mattina sulla piazza d'armi spazzata dalle gelide raffiche di bora, i giovani di leva immobili nel presentat-arm.

Lo schieramento era formato dalla fanfara della brigata «Vittorio Veneto», da una compagnia di carabinieri e guardie di finanza e da una compagnia del primo battaglione motorizzato «San Giusto», da uno squadrone di «Piemonte cavalleria» e da uno squadrone formato da un plotone di controcarri e da uno del reparto comando e trasmissioni della «Vittorio Veneto». Presenti inoltre le rappresentanze del gruppo Medaglie d'oro, dell'istituto del Nastro azzurro, dell'Opera nazionale orfani di guerra e delle associazioni combattentistiche e d'arma con labari e medaglieri.

Il comandante della brigata corazzata «Vittorio Veneto», gen. Stefano Dolce, ha passato in rassegna lo schieramento e ha pronunciato l'allocuzione ufficiale. Egli ha ricordato i caduti e si è rivolto ai decorati, ai veterani, agli orfani di guerra, ai combattenti italiani di tutte le guerre e di tutti i fronti, ai militari in servizio, alle forze dell'ordine.

In questo spirito l'unico riconoscimento conferito nell'occasione: la croce di guerra al valor militare a Marcello Gherlani, triestino ora cinquantasettenne, che l'8 febbraio 1945, mentre combatteva a Otocac in Croazia come partigiano, continuò a coprire l'arretramento dei suoi compagni nonostante le numerose ferite e venne catturato.

L'ideale abbraccio fra la popolazione e i soldati si è concretato nella visita che i triestini hanno reso alla caserma «Brunner» ammirando i mezzi corazzati in dotazione all'unità. In serata la solenne cerimonia dell'ammaina bandiera in piazza Unità — un rito svoltosi nella suggestiva ora del tramonto in presenza di una folta folla — ha suggellato la serie delle manifestazioni novembrine dedicate alla memoria dei caduti.

Combattenti di ieri

Il gen. Dolce consegna all'ex partigiano Marcello Gherlani la croce di guerra al valor militare nel corso della cerimonia

Via Baiamonti: un altro elenco di offerte

Altre offerte sono pervenute a favore dei sinistrati di via Baiamonti. Ne pubblichiamo oggi un elenco parziale e ciò a causa delle ripetute e non ancora concluse agitazioni dei bancari che hanno impedito alla Cassa di Risparmio di darne un più puntuale riscontro.

25 ottobre:
Franco Grassi 40.000.
Ondina Tamaro 10.000.
Elena Grego 10.000.
Lina Fichera 5000.
27 ottobre:
E. F. 10.000.
Due esuli istriani 20.000.
28 ottobre:
N. N. 30.000.
A. G. 10.000.
Coniugi Zeppi 10.000.
Famiglia Ziegler 30.000.
E. P. 30.000.
Fernanda Galli 10.000.
N. N. 20.000.
L. M. D. 5000.
Elly e Luciano 30.000.
Famiglia Minelli 10.000.
Maria Trinko 20.000.
Ada e Franco Gazzari 15.000.
N. N. 15.000.
29 ottobre:
N. N. 10.000.
Dott. Paolo Di Paoli 20.000.
2 novembre:
P. e R. 20.000.
«Giovanni Bruna» pelletterie 25.000.
E. R. 10.000.
Alunni ed insegnante della classe V B della scuola elementare «E. De Amicis» 120.000.
Giovanni Tommaseo 10.000.

INCIDENTE A CASTELREGGIO

Scooterista infortunato contro un'auto in panne

Nella semioscurità del porticciolo di Sistiana è avvenuto ieri sera uno scontro quasi frontale tra una «500», rimasta in panne e avviata a spinta da alcuni giovani volonterosi, e uno scooter diretto verso Castelreggio a una velocità non proprio moderata.

Il giovane che era in sella, Dario Gratton, di 17 anni, residente a Cernizza di Duino al numero 67/2, è stato disarcionato dal mezzo ed è caduto a terra fratturandosi la rotula sinistra.

Sul posto è accorsa un'autolettiga della Croce rossa, i cui sanitari hanno trasportato il ferito all'ospedale dopo avergli di bloccato l'arto ed aver iniziato una terapia d'urgenza.

Sterpaglia in fiamme

Un incendio di modeste proporzioni si è sviluppato ieri, nel primo pomeriggio, lungo la strada per Fernetti. Forse a causa di un mozzicone di sigaretta, chiazze di sterpaglia hanno preso fuoco e il forte vento ha alimentato le fiamme.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Goffredo — Il sole sorge alle 6.54 e tramonta alle 16.43 — La luna si leva alle 23.25 e cala alle 13.45.

Ieri: temperatura massima gradi 7,5 minima gradi 3; pressione millibar 1024,6 in aumento; umidità 50 per cento; vento km 20 da Est-Nord Est; mare mosso con temperatura di gradi 16,2. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

Maree oggi: bassa alle 10.15 con cm 4 sopra il l.m. e alle 21.38 con cm 32 sotto il l.m.; alta alle 13.56 con cm 9 sopra il l.m. — **Domani:** alta alle 6.15 con cm 38 sopra il l.m.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Goldoni 8; via Belpoggio 4; via L. Stock 9 (Roiano); piazzale Valmaura 11; Sgonico, Bagnoli, Aquilinia (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 765252; via L. Stock 9 (Roiano), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; via Rossetti 33, tel. 790488; via Roma 16, tel. 631998; Sgonico, Bagnoli, Aquilinia (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): via Rossetti 33; via Roma 16; Sgonico, Bagnoli, Aquilinia (solo a chiamata).

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 212121.

Soccorso pubblico: telefono 113.

In poche righe

Commemorazione partigiana a Bagnoli

Con una semplice cerimonia, Bagnoli della Rosandra ha reso omaggio ieri al monumento eretto 35 anni fa in onore dei Caduti della guerra di liberazione. Accompagnato dalle note della banda di San Dorligo, un piccolo corteo si è mosso dalla piazza del paese. C'erano tutti: dagli ex partigiani ai bambini della scuola elementare, dai familiari dei Caduti alle autorità. Mentre il coro di Bagnoli intonava «Eroi troppo presto siete morti, troppo in fretta si sono chiusi i vostri occhi», sul monumento ai Caduti sono state deposte una decina di corone. Poi ha preso la parola Boris Bandi, dell'Anpi, che ricordato il sacrificio di tanti partigiani morti per combattere i nazifascisti. «È una vergogna — ha concluso — che ci sia ancora qualcuno capace di insozzare i monumenti dedicati a queste persone». La manifestazione si è conclusa al teatro «France Preseren», dove si sono esibiti il coro «Venturini» di Domio e i bambini delle elementari, che hanno messo in scena una simpatica recita.

Volantini pacifisti a Redipuglia

«Meno spese militari, più spese sociali; meno caserme, più case; meno armi, più pensioni»: questi alcuni degli slogan scanditi ieri a Redipuglia, su manifestini e striscioni, da gruppi pacifisti. L'iniziativa — come si legge in una nota diffusa ieri pomeriggio dai promotori — intendeva richiamare l'attenzione su «una cerimonia sempre più retorica e sempre più contestata dalla popolazione e in particolare da quella friulana, stanca di vedersi costantemente gravata dall'assurdo fardello delle servitù militari». I manifestini distribuiti in diecimila copie tra i partecipanti al rito di Redipuglia erano firmati dal Partito radicale, dalla Lega per il disarmo unilaterale, dalla Lega per l'obiezione di coscienza, dal Coordinamento libertario antimilitarista e dai Gruppi anarchici del Triveneto.

Incontro Psi-Psdi-Pli a Muggia

A Muggia le segreterie sezionali e i gruppi consiliari del Psi, del Psdi e del Pli hanno avuto un incontro per una prima analisi della crisi politico-amministrativa del Comune. Al termine della riunione i partiti dell'area laico-socialista hanno concordato un calendario di ulteriori consultazioni.

Circolo culturale sloveno a Servola

Il circolo culturale «Ivan Grbec», punto di riferimento per tutta la comunità slovena di Servola, è stato riaperto l'altra sera dopo cinque anni di restauri. Come ha ricordato il suo presidente, Desiderio Svara, il circolo ospiterà attività artistiche, educative, di aggiornamento culturale e del tempo libero. Alla cerimonia d'inaugurazione sono intervenuti anche il console jugoslavo, Alexander Nikolic, il presidente del consiglio rionale, Bruno Baldas, rappresentanti di tutte le associazioni slovene e della Pro loco di Servola. Il circolo, dedicato alla memoria di un compositore e letterato della locale comunità slovena, è erede di una lunga tradizione. Già nel 1868 c'era una biblioteca contadina (la «Kmecka čitalnica»), trasformata nel dopoguerra in circolo culturale.

Riliquidazioni agli ex insegnanti

Segnali positivi per i cento insegnanti pensionati dallo Snals in attesa della riliquidazione delle pensioni. Il segretario del sindacato autonomo, Giuseppe Ughi, si è incontrato nei giorni scorsi col direttore del tesoro, Lovrocich, e col provveditore agli studi supplente, De Rosa, concordando che un impiegato del secondo ente venga temporaneamente distaccato al Tesoro per espletare rapidamente le pratiche in parcheggio.

La soluzione evita, almeno per il momento, che le lamentele dei professori sfocino in regolari denunce alla magistratura. L'accusa dello Snals, infatti, è che la direzione provinciale del tesoro non abbia provveduto alla liquidazione dei soldi malgrado i relativi decreti fossero già stati firmati da sette mesi. Lo Snals calcola in 300 mila lire mensili, all'incirca, il danno patito da ciascun pensionato.

Assemblea dei marittimi al Lloyd

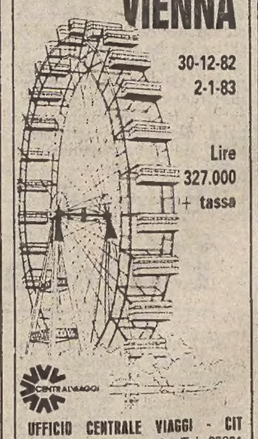
Oggi, alle 15, nella sede del Lloyd Triestino, avrà luogo l'assemblea generale del personale amministrativo e navigante per discutere e votare il documento della federazione Cgil-Cisl-Uil sulla difesa dell'occupazione, i rinnovi contrattuali e la riforma del costo del lavoro.

BUDAPEST
30/12 - 2/11/1982
in pullman da Trieste, pensione completa, albergo di cat. A (II sup.)
Lire 299.000 + tassa d'iscrizione
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - Corr. CIT
Piazza Unità d'Italia, 6 - Tel. 62621

Invito PHYTOthérathrie PARIS
TRATTAMENTO DEI CAPELLI CON LE PIANTE
La profumeria CESARE COSULICH
in collaborazione con la PHYTOTHERATHRIE
è lieta di invitarla nel suo negozio di
Via Carducci, 24 a Trieste
in cui i giorni 9-10/11/82 uno specialista
PHYTOTHERATHRIE
sarà a sua disposizione per una diagnosi gratuita dello stato della sua capigliatura e per aiutarla a redigere il suo programma di trattamento personale.

LA NOSTRA ESPERIENZA AL VOSTRO SERVIZIO
Nauticlub di CHERSI - BORTUZZO
- Corsi continuativi patenti vela e motore
- Agenzia pratiche nautiche-automobilistiche
- Veleria EIFFEL e alberi LICOSPAR
- Accessori di varie ditte
- CANTIERE MARK III (STAG 18-24-32-38)
- CANTIERE ALAVER I (IDEA-TAGUDO-THALATTA)
- CANTIERE ALAVER II (pescherecci da 8, 12, 16, 24 m)

INIZIO CORSO INVERNALE PATENTI VELA E MOTORE
l'8 novembre alle ore 20 nella nostra sede di via Barbariga 7/1, tel. 414657



VIENNA
30-12-82
2-1-83
Lire 327.000 + tassa
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT
Piazza Unità d'Italia, 6 - Tel. 62621

TELEVISORI Phonola
BALCOR di Zvicini
Via S. Maurizio 2, I piano
Trieste - Tel. 796612

dentiere rotte?
Riparazioni IMMEDIATE
SANIDENT S.r.l.
STUDIO DENTISTICO TRIESTE
Piazza della Borsa, 4
Telefono 630201
ore 9-12.30 e 15.30-19
SABATO CHIUSO

convenienza... cortesia... parcheggio facile...
in più...
GLI ESEMPI PARLANO CHIARO
MASSIMALI 300 / 100 / 30 MILIONI

fino a 10 cv	da oltre 10 a 12 cv	da oltre 12 a 14 cv	da oltre 14 a 18 cv	oltre 18 cv
L. 81.100	L. 120.900	L. 128.200	L. 162.300	L. 215.850

INCENDIO E FURTO LIRE 16.950 PER OGNI MILIONE ASSICURATO

Una FIAT PANDA in prestito in caso di sinistro avvenuto senza responsabilità agli assicurati con polizze non obbligatorie per danni alla persona (infortuni e malattie) e danni a cose (R.C. del capofamiglia, incendio, furto).

Agenzia Generale di Trieste
VIA DEL MERCATO VECCHIO 2-4 (Palazzo del Lloyd Triestino)
RAMO AUTO: TEL. 62706 (4 linee) - ALTRI RAMI: TEL. 64706
Lloyd Adriatico S.p.a.
Assicurazioni in tutti i rami

GIORNALE DI TRIESTE

QUESTA MATTINA LA CERIMONIA DELLA CONSEGNA NELLA SALA DEL CONSIGLIO COMUNALE

Conferimento a Franco Gulli del premio San Giusto d'oro

Il prestigioso riconoscimento dei cronisti a una figura di primo piano del concertismo
Un violino, una città: dai successi in calzoni corti agli applausi in tutti i continenti

Avviene questa mattina, con la tradizionale solenne cerimonia nella sala del Consiglio comunale, la consegna al violinista Franco Gulli del San Giusto d'oro, che viene annualmente conferito dai cronisti triestini a una figura di spicco del mondo dell'arte, delle lettere o della scienza.

In questa edizione 1982 la statuetta, opera del compianto scultore Tristano Alberti, va a un concittadino, la cui carriera è tutto un susseguirsi di successi internazionali, ma che è sempre rimasto legato alla sua Trieste.

All'odierna cerimonia interverranno, oltre alle maggiori autorità cittadine, i massimi dirigenti dell'Unione nazionale cronisti italiani e i presidenti dei gruppi regionali.

San Giusto, quest'anno forse per la prima volta, non premia solo una individualità; premia le «radici» di umanità e di cultura che affondano nel tempo e nelle memorie di una città. Franco Gulli, infatti, è nato e si è formato con impressionante precocità in una «famiglia» che respirava musica come un indispensabile ossigeno dello spirito. Una di quelle famiglie musicali che fanno la storia di una civiltà; storia minore, ma da intendersi in senso manzoniano con una sua funzione insostituibile.

Ha vissuto le ore calde del naturale piacere di far musica, di quella «Hausmusik» come primo viatico per l'avventura concertistica. Una casa che ancora parla di ricordi vibranti, come un'«officina» dannunziana.

Al centro dei ricordi, la figura del «poter et magister», Franco, sicché il giovane violinista è stato a lungo per parenti ed amici (e per taluni lo è ancora) Franchetto.

Ancora oggi nell'«officina» triestina, la scuola di papà Gulli sembra sopravvissuta e custodita in un'atmosfera intatta. Dallo sgranarsi continuo del pianoforte, la voce stanca ma dolcissima di mamma Mercede pare salire da lontani spazi di un'antica saggezza, a misurare l'andare e venire operoso e musicale di figli e nipoti.

Ed oggi, in casa Gulli, è festa grande. Le radici di quegli affetti si riannodano ed affiorano intorno al San Giusto d'oro di Franco. È un premio che va infatti anche a quella «casa», nella quale Franchetto ha attinto lezione di vita, prima ancora che lezione di musica. Risale a quei giorni lontani non solo l'affermazione «in pantaloni corti» (e su certe pubblicazioni americane circola ancora quella curiosa foto del suo esordio nell'abito inconsueto), ma anche quella fede nella lezione paterna, in una vera e propria filosofia dal far musica, concepita come ardente, gioiosa partecipazione, e insieme come continua ricerca.

Per questo la triestinità di Franco Gulli, come costante punto di riferimento della sua vita e della sua arte, non ha probabilmente concorrenti.

Se chiedete a Bruno Giuranna un'immagine a bruciapelo del violinista amico, sicuramente non sarà un'immagine in frac durante un concerto; vi ricorderà piuttosto Franco durante una delle frequenti soste, insieme, in qualche aeroporto internazionale; Franco con gli occhi al cielo, intento a seguire gli aerei in atterraggio, mentre mormora, ogni volta con lo stesso ingenuo stupore del Franchetto triestino: «Varda, come che i vien zò!».

Ma la statura artistica attuale di Gulli si configura proprio nella coscienza dell'interprete, che pur vivendo con incredibile facilità e naturalezza le fortune dell'«enfant prodige», del diciottenne capace di passare nel giro di una settimana (come capitò nel '44 ai concerti diretti al «Verdi» da Luigi Toffolo) dal concerto di Beethoven al concerto di Bruch; pur favorito insomma da una genialità istintiva, non ha mai accettato il ruolo del virtuoso e il compiacimento del successo; mai ha tradito le ragioni della musica per le ragioni della platea.

Di qui la continua, inflessibile evoluzione stilistica, sostenuta da uno scavo del fraseggio (ovvero dell'assenza poetica del discorso musicale) che appartiene alla più nobile tradizione violinistica centroeuropea e insieme costituisce il tratto più affascinante della sua personalità. Sia che s'inoltri nella classicità bachiana, sia che insegua l'invenzione solitaria e febbrile di Paganini o quella di Bartok.

Ma la scelta decisiva è stata proprio l'impegno profuso, insieme con Enrica Cavallo, nel riscatto dell'equilibrio formale e dialettico della Sonata per violino e pianoforte: scelta che, alla rinuncia di ogni supremazia, di ogni agonismo esibizionistico, ha contrapporto — sempre in ossequio alle leggi supreme del dettato creativo — l'intransigente ricerca stilistica di un «duo» esemplare nella dignità e nella corrispondenza elettiva. Modernità e coerenza di una «poetica» dell'interpretazione, cui Franco Gulli ha tenuto sempre fede, nella sua gloriosa carriera concertistica come nella sua attività d'insegnante, alla «Chigiana» di Siena o ai «Seminari di Primavera» (occasione per tornare alle radici e per tener lezione in quel suo italiano cortese fatto di inflessioni inglesi e di illuminanti, schietti ricorsi dialettali) e soprattutto a Bloomington nell'Indiana, in una delle più prestigiose Università musicali del mondo.

E ovunque, dagli Stati Uniti al Giappone, Franco Gulli ha portato, stretto al cuore, nel suo violino, l'eco di civiltà legata alla Trieste dei cari affetti: una città che ha sempre onorato ed amato e che oggi lo ringrazia con il riconoscimento dei cronisti giuliani.

Gianni Gori

Franco Gulli: nonostante gli impegni che lo tengono per gran parte dell'anno lontano da Trieste e dall'Italia, egli è rimasto legato da saldi vincoli d'affetto alla sua città

«OPERAZIONE INTEGRAZIONE»

Appoggio a Trieste nel quadro europeo

Rilancio economico della nostra città e iniziative a favore del Mezzogiorno

L'«operazione integrata Trieste/Friuli-Venezia Giulia/Europa» è stata al centro di un incontro avvenuto a Roma tra il ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, Signorile, e il sindaco Cecovini, nella sua qualità di componente della commissione per la politica regionale del Parlamento europeo.

Nel corso del colloquio con il ministro e con l'on. Scardaccione, vicepresidente della commissione parlamentare per il controllo degli interventi del Mezzogiorno, durante il quale è stato posto l'accento sull'operazione integrata «Napoli», Cecovini ha ricordato la messa a punto, avvenuta più di un anno fa, del progetto di operazione integrata per la nostra regione e soprattutto per Trieste e il suo porto che «si possono considerare economicamente disastrati non meno di Napoli».

Secondo Cecovini, il fatto che quel progetto, elaborato dalla commissione istituita dall'allora ministro Scotti giace ancora nei cassetti del suo successore, il ministro Abis, potrebbe dipendere, secondo notizie diffuse da tempo, da una certa resistenza frapposta dal Mezzogiorno, geloso delle proprie prerogative.

Gradirei — ha concluso Cecovini — una precisazione in proposito e l'impegno a favorire l'esito di questa iniziativa, per la quale la presentazione ufficiale a Bruxelles da parte del Governo italiano è condizione prima e determinante».

Il ministro Signorile ha assicurato l'inesistenza di ostilità all'operazione in questione, che egli conosce indirettamente, non essendogliene stata fatta nessuna comunicazione ufficiale o ufficiosa da parte del Ministero.

Cecovini ha sottoposto al ministro la documentazione predisposta a cura della Regione e recepita dal Governo, e quella relativa al suo «Progetto Trieste» approvato dal Parlamento europeo all'unanimità e inserito nel contesto dell'operazione integrata.

L'on. Cecovini ha quindi detto che Trieste si attende che la presentazione ufficiale alla Cee, anche con l'appoggio del Ministro Signorile, avvenga prontamente, essendo del tutto incomprensibili e inaccettabili ulteriori ritardi.

ORE DELLA CITTA'

Lunedì della Sal

L'incontro del lunedì della «Società artistico letteraria», nelle sale del caffè Tommaseo è dedicata stavolta allo scrittore triestino in lingua tedesca, rocciatore ed esploratore Julius Kugy. Di lui parlerà il professor Rinaldo Derossi che, assieme a Ervino Pocar, ha tradotto in italiano il libro scritto nel turbine della seconda guerra mondiale «Dal tempo passato».

Anziani della Ras

Stasera, con inizio alle 17, nella chiesa della Madonna del Rosario, in piazza Vecchia, a cura del Gruppo lavoratori anziani Ras sarà celebrata una messa di suffragio per onorare la memoria di tutti i dipendenti defunti. Il rito, officiato da don Gianfranco Hofer, sarà accompagnato da alcune musiche d'organo eseguite dal m.o Arduino Macri.

Non fumare più

Da oggi al 12 prossimo nell'aula magna del liceo Dante si svolgerà un corso di terapia gratuito per smettere di fumare in cinque giorni. Organizzatori di tale terapia di gruppo sono le leghe «Vita e salute» e «Contro i tumori». Gli incontri avranno inizio alle 20.30. Le iscrizioni si accetteranno dalle 18.30 di stasera nella sede del Corso. Per maggiori informazioni si può telefonare al 796067.

Mostre d'arte

Sala Comunale d'arte
«IL GELSO DEI FABIANI»
Espone
ADRIANO FABIANI

Sala d'arte moderna
GALLERIA ROSSONI
Espone
MARIA CREGLIA

Consigli rionali

Servola Chiarbola - Questa sera riunione alle 19, nella sede di via Roncheto 77, con all'ordine del giorno, fra l'altro: parere sull'intervento edilizio nel primo lotto del Peep; eventuale adesione al comitato per l'informazione sul terminale carbonifero; richiesta di istituire una fermata della linea 29 in via Carpineto; designazione di un rappresentante nel consiglio tributario.

Inner Wheel

La riunione sociale del Club di Trieste dell'Inner Wheel International si terrà questo pomeriggio con inizio alle 17.15 nella consueta sede. Interverrà il sindaco.

Amici dei funghi

Il museo civico di Storia naturale e la sezione di Trieste del gruppo micologico G. Bresadola dedicano l'«Incontro del lunedì», al tema «Genere Russola: le Tenelle» che sarà illustrato da Bruno Basezzi. L'appuntamento è per le 19 nella sala delle conferenze di via Ciamician 2. Ingresso è libero.

Mogli di medici

Domani alle 16 si riuniranno le iscritte alla sezione cittadina dell'Associazione mogli di medici italiani. Per informazioni le interessate si rivolgano all'Ordine dei medici (tel. 68440).

Corso Telefono amico

Ti piacerebbe collaborare per un impegno sociale unico nel suo genere? Chiama se vuoi conoscerci meglio. Le persone interessate, tra i 18 e i 35 anni, possono telefonare 24 ore su 24 al 766666/7 per informazioni sul trentesimo corso di «Telefono amico».

Le Opere di Verdi

della serie «Gli dei della musica» che comprende 35 dischi con i migliori interpreti a livello mondiale è subito disponibile in pronta consegna a piccole rate mensili presso l'Agenzia De Agostini in via Roncheto 71/1, tel. 820712.

Sposi d'autunno

Un regalo di nozze ha un valore che deve durare nel tempo. In questo settore, V. Zandegiacomo di corso Italia 1, dal 1872 offre il meglio agli sposi con il suo assortimento di piatti ed accessori di Limoges, l'esclusiva Porcelaine de Paris, le posate in lega d'argento Ercuis, WMF e Henckels e tanti altri oggetti di marca scelti per far ben figurare chi regala e chi riceve.

Specialista Cattaruzza

Pulisce tinge lavoro diretto, montoni pelle ecc. con garanzia. Giulia 13 - 795855.

Al ristorante cinese

In novembre «Nam Joo Paik» presenta la cucina coreana, tel. 411055.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci) - Trieste

ACCORDO FRA IL MUNICIPIO E LE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA

In vista le nozze di Figaro con i nuovi orari di lavoro

Scelte dei parrucchieri durante la fase sperimentale e maggiori possibilità per gli apprendisti

Il Comune, l'Associazione artigiani e la Confederazione dell'artigianato hanno raggiunto un accordo, anche se non ancora ufficiale, sulla chiusura facoltativa dei negozi un giorno la settimana e l'orario continuato il sabato per i parrucchieri.

L'assessore Sergio Trauner, dopo aver concesso tre mesi di sperimentazione a partire da settembre, ha spedito sabato alle due associazioni di categoria una lettera nella quale dichiara che il Municipio è disposto a rendere definitivo il sistema adottato per prova.

Agli acconciatori per signora erano state proposte alcune nuove soluzioni, peraltro da tempo già in vigore nel resto del Paese: chiusura il lunedì, anziché mercoledì, orario continuato dalle 8.30 alle 17.30 il sabato. Ognuno era libero di accettare entrambe o una sola di queste proposte, riservandosi di decidere per il futuro. Su 450 esercizi, 42 hanno optato per il turno di riposo nella giornata di lunedì e adottato l'orario continuato il sabato, 66 hanno mantenuto la chiusura il mercoledì introducendo, come unica innovazione, la continuità d'orario del sabato, mentre in tre saloni la chiusura è stata spostata al lunedì. Tutti gli altri hanno preferito attenersi alle vecchie regole.

Le due associazioni sono concordi nel ritenere che questi dati, seppur apparentemente modesti, indicano un chiaro gradimento delle nuove proposte. «Molti parrucchieri triestini attendono l'ufficializzazione dell'ordinanza comunale, riguardante orari e chiusure, per aderire all'iniziativa, dice Giorgio Ret presidente dell'Associazione artigiani. Poiché temevano che, per qualche motivo, potesse esserci un ripensamento, essi non hanno voluto correre il rischio di scontentare i clienti. La loro logica è assai semplice: prima abituato alla chiusura del mercoledì, quindi entrato in sintonia con lo spostamento al lunedì, qualora si tornasse ai turni originari qualche cliente potrebbe trovarsi inopinatamente davanti a una saracinesca abbassata.

Si tratta però solo di un eccesso di prudenza, continua Giorgio Ret. Il Comune si è già dichiarato disposto a rendere definitive le misure applicate sperimentalmente. La facoltatività, che è alla base del sistema, permette, fra l'altro, di offrire alla gente un servizio continuativo e più ampio. Se un locale è chiuso il lunedì, ce ne sarà un altro aperto e lo stesso avverrà il mercoledì. Tutti avranno la possibilità, come da tempo accade altrove, di approfittare della pausa per dedicarsi alla famiglia e alle proprie faccende, senza alcun pregiudizio per gli impegni di lavoro. Ma, quel che è più importante, con queste iniziative, potranno aumentare le occasioni di trovare occupazione.

«Chiaramente una sola giornata, cioè il sabato, non può risolvere il problema occupazionale della categoria», fa rilevare l'assessore della V ripartizione polizia e annona Sergio Trauner. «Gli artigiani dovranno rivedere il loro rapporto contrattuale sulla continuità di orario ma non bisogna neppure dimenticare che molti saloni sono a conduzione familiare.

«Noi forniamo criteri di massima sugli orari lasciando ad ognuno la massima libertà di scelta. I problemi variano da rione a rione, le esigenze di un acconciatore del centro saranno diverse da quelle di uno della periferia.

«Abbiamo richiesto, entro il 18 del mese, il parere delle due associazioni su questo esperimento, una volta esaminati i diversi punti di vista, se sarà il caso, se saranno rispondenti sarà predisposta l'ordinanza del sindaco che renderà definitivo».

«La Confederazione nazionale dell'Artigianato ha già fatto il punto della situazione», osserva Renata Sardella, segretaria del gruppo acconciatori ed estetisti: «La categoria si è riunita più volte per decidere una linea di condotta generale. L'anno scorso abbiamo promosso anche un referendum fra gli addetti ai lavori dal quale è risultato che il cinquanta per cento era concorde nel richiedere i nuovi orari. E' stata quindi seguita una logica che risponde alle esigenze di tutti. Convegni, concorsi, riunioni e corsi di aggiornamento si svolgono sempre il lunedì. Questo perché in tutte le città italiane il giorno di chiusura è uguale. Si tratta quindi anche di un mezzo per favorire la crescita professionale dei nostri artigiani. Siamo di fronte a un'esigenza che non è solo culturale ma anche sociale. Il famoso "fine-settimana" che a tutti è sempre stato concesso era negato ai parrucchieri triestini e grossi problemi erano sorti soprattutto per le donne alle prese con le necessità di famiglia. Insomma i punti da prendere in considerazione sono parecchi e presentano le caratteristiche più diverse».

Ma torniamo alla questione dei posti di lavoro. Il generale aumento del costo della vita ha chiaramente influito anche su questi lavoratori che hanno dovuto ridimensionare la propria attività. Molti saloni hanno così ridotto il numero dei dipendenti, in alcuni casi limitandosi addirittura a un unico aiutante. Le scarse richieste di mano d'opera riguardavano con il personale specializzato, più efficiente e meno costoso, mentre era quasi annullato lo spazio per gli apprendisti.

Peraltro le richieste di questi ultimi non erano indifferenti, basti pensare che per l'attuale anno scolastico la scuola professionale ha avuto 85 domande di ammissione per 25 posti disponibili.

Un maggior numero di ore lavorative crea quindi nuovi posti e la disponibilità dell'amministrazione comunale a nuovi esperimenti potrà, col tempo, portare la città al pari di tutte le altre dove l'orario continuato è quotidiano.

Paola Messina

■ CISNAL — Un comunicato della Cisnal definisce inaccettabili le proposte avanzate dai sindacati confederali, con particolare riguardo al limite del 13 percento sugli aumenti delle retribuzioni e alla trattenuta fiscale dello 0.50.

OCCORRONO 200 MILIONI PER I LAVORI

Si sollecitano i restauri del duomo di Lussingrande

Testimonianze sul passato di Pirano in una rassegna etnografica

L'esigenza di restaurare il duomo di Lussingrande, più volte fatta presente alle autorità e all'opinione pubblica, è stata portata alla ribalta di un incontro fra l'assessore regionale Sergio Coloni, l'ing. Lucio Vattovani dell'associazione delle Comunità Istriane, Lucio Varagnolo e Giuseppe Cettina, presidente e segretario della Comunità di Lussingrande.

L'assessore Coloni — al quale è stata consegnata un'ampia relazione in proposito — ha riconfermato l'impegno della Regione e suo personale nel sollecitare l'intervento del governo — come già prospettato dall'on. Fioret, sottosegretario agli Esteri — in modo da giungere quanto prima al richiesto finanziamento. Ciò è ormai urgente visto che da qualche settimana si è proceduto ai preliminari lavori di controllo e di valutazione dello stato di degrado della chiesa da parte dei tecnici delle Belle arti.

La spesa peril restauro dovrebbe aggirarsi sui 200 milioni di lire: una cifra non iperbolica nel suo complesso ma non certo alla portata della sala Comunità di Lussingrande. Per questo motivo, oltre a chiedere la solidarietà del governo ci si è appellati a quella dei privati, dando l'avvio, in Italia e all'estero a una raccolta di fondi per evitare il blocco dei lavori di restauro.

Per facilitare le sottoscrizioni è stato aperto il conto corrente bancario numero 5171/1 alla Cassa di Risparmio di Trieste. Le offerte si possono anche devolvere tramite le «Elargizioni» del quotidiano «Il Piccolo», per il tramite la maestra lussingrandese Livia Bussani (salita dei Montanelli 2) o direttamente alla Comunità di Lussingrande presso l'associazione delle Comunità Istriane di via delle Zudecche 1/C, (Tel. 793834).

Un'altra prova di attaccamento alle memorie istriane è stata fornita con l'allestimento di una mostra etnografica su Pirano. La rassegna, ordinata nella sede di via Silvio Pellico dell'Unione degli Istriani, ha suscitato il più vivo interesse. Poiché Pirano ha dato i natali a Giuseppe Tartini, la mostra è stata dedicata in gran parte alle testimonianze sulla vita e le opere del musicista, ma anche altri documenti, di non poca importanza, sono stati esposti al pubblico. Da una pergamena, redatta in un curioso latino, si apprende per esempio che nel 1483 il Comune della cittadina istriana chiese lumi al doge Giovanni Mocenigo. Era accaduto che nessuno riusciva più a leggere l'atto di dedizione di Pirano alla repubblica veneta steso il 26 gennaio 1283. La forma di scrittura era troppo antica e quei caratteri pieni di lineette e ghirigori erano incomprensibili per cui veniva gentilmente richiesto un duplicato con note esplicative per l'interpretazione.

Sono stati presentati anche documenti datati 1173 e 1262 con note spese per appannaggi e varie altre notizie di vita quotidiana. Tre le curiosità fa spicco il diario di Giorgio Maraspin aperto alla data del 22 ottobre 1894, nel quale sono descritti con vivacità i disordini avvenuti in quella giornata contro le forze austriache. I cittadini avevano energicamente protestato contro l'imposizione di tabelle bilingui. A parte fa mostra di sé la riproduzione del rogito datato 1209, che sancisce la pace perpetua tra Pirano e Rovigno.

Una selezionata mostra di cartoline e fotografie documenta l'evolversi della cittadina istriana, dalla fine dell'800 con l'introduzione della filovia elettrica sulla linea Pirano-Santa Lucia agli anni Quaranta quando la stessa linea era percorsa da tram su rotaie.

A beneficio degli appassionati della tecnologia sono stati esposti uno studio di Pietro Ruzzier per consolidare la torre di Pisa e il modellino in legnodi un dispositivo per alzare e abbassare il livello dell'acqua del mare nelle saline. Oggetti di pregio artistico locale, costumi del luogo e del circondario (Strugnano, San Bartolo, Santa Lucia, Sicciole), nonché una vasta presenza di quadri di autori piranesi hanno ravvivato la rassegna storica.

DENUNCIA DEI SINDACATI

Troppi gli sfratti scarsi gli alloggi

Abitazioni sfitte e poteri dei Comuni

Troppi gli sfratti e scarsi gli alloggi: questa in sintesi la denuncia emersa da una riunione avvenuta nella sede della federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil e alla quale hanno preso parte oltre ai rappresentanti confederali il comitato di coordinamento dei Comuni per l'emergenza casa, le organizzazioni sindacali dell'inquilinato Sunia, Sicet, Uil, inquilini e gli esponenti sindacali degli Istituti autonomi per le case popolari.

Durante l'incontro sono stati presi in esame i gravissimi aspetti sociali ed economici relativi alla questione degli sfratti, della rigidità del mercato dell'affitto in moltissimi comuni del nostro paese.

Una nota diffusa al termine dell'incontro informa che si è convenuto sull'attuazione concreta dei seguenti punti: reale graduazione degli sfratti; riconoscimento di poteri effettivi e straordinari ai sindaci in ordine all'utilizzazione del patrimonio abitativo privato sfitto per far fronte all'acuto problema di moltissime città; erogazione immediata dei fondi stanziati dall'articolo 2 della legge 94 sui quali incombe la minaccia dei tagli previsti dalla legge finanziaria; revisione sostanziale della legge 392 sull'equo canone; definitiva sistemazione del regime generale dei suoli; risoluzione dei problemi relativi ai cambi di destinazione d'uso e alle disdette per finita locazione.

È stato sollecitato un incontro con la presidenza del Consiglio, i ministri interessati e le commissioni Lavori Pubblici della Camera e del Senato.

A Trieste — si rileva nella nota — nonostante le avvenute assegnazioni di abitazioni di edilizia pubblica alle famiglie da edifici dell'Iacp e del Comune, gli sfratti per finita locazione sono quanto mai numerosi e continuano le citazioni in Pretura.

Musica in una casa di riposo

Al Teatro Verdi, che sta attuando un lodevole programma di iniziative sociali si deve un concerto, che è stato offerto alle ospiti della casa di riposo «Maria Basiliadis» dal complesso da camera diretto dal maestro Severino Zannerini. Accolte da vivi applausi, sono state eseguite la recente composizione di Giulio Viozzi «arioso e burlesca per corno inglese e archi» (solista Alessandro Bonelli) e la Serenata in Sol maggiore KV 525 di Mozart *(Fotociak)*

Incontri culturali

Calendario gregoriano

Stasera, con inizio alle ore 18.45, nella sede di via San Carlo 2 del Circolo della cultura e delle arti, il prof. Bruno Cester, docente di astrofisica all'Università di Trieste, parlerà sul tema: «Il IV centenario del calendario gregoriano».

Ragioneria

Oggi, con inizio alle 16, nella sede di piazzale Europa 1 della Facoltà di economia e commercio, il prof. Ubaldo de Dominicis, dell'Università di Genova parlerà sul tema «Il ruolo della ragioneria nelle varie occupazioni del dottore in Economia e commercio».

NELLE DECISIONI DIFFICILI IL TUO NACMIAS NON FA... UNA PIEGA

Nacmias: solo capi scelti con cura e firmati dai nomi di maggior prestigio internazionale. Gli abiti, ma anche i pullover, le camicie, i pantaloni, le magliette.

Nacmias: un fatto esclusivo per chi non ama i compromessi.

A Trieste, in via San Lazzaro, 17

NACMIAS
ABITI CHE SANNO VIVERE

DA OGGI 24 ORE IN PIU' DI RADIO TUTTA NUOVA

in modulazione di frequenza stereo non-stop

RAI STEREO UNO

RAI STEREO DUE

RAI STEREO NOTTE

MUSICA & NOTIZIE

ogni giorno dalle ore 15 alle 6 del mattino

STEREO RAI

non ti lascia mai

RAI PROM.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 – SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 200, numeri 16 - 24 lire 450, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 600.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 [illegible] matrimoniali; 27 diversi.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

FAMIGLIA cerca stabile con dormire. tel. 767590. 3092/2

3 Impiego e lavoro Richieste

CUSTODE magazziniere pensionato offresi, tel. 55503.

DIPLOMATO ottimo francese inglese, anche telex, offresi, tel. 944638. 11658/3

GIOVANE ragioniere dattilografo militesente offresi, tel. 0432/295610. 342/3

SIGNORINA 25.enne esperienza ufficio inglese tedesco offresi, tel. 0481/777248. 982/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A. AZIENDA Leader nella Regione per la fornitura di impianti speciali di comunicazione e controllo distributrice di grosse marche internazionali, ricerca personale qualificato per il potenziamento della propia rete commerciale. Si richiede età non superiore ai trentacinque anni, dinamismo auto propria. Si offre un ambiente di lavoro giovane, in costante aumento ed il trattamento Enasarco. Telefonare per appuntamento a Teletronica - Udine - 208266 in orario d'ufficio. 338/4

A.A.A. PER apertura nuove sedi commerciali società internazionale seleziona personale. Età minima 23 anni. Si esaminano anche dopolavoristi liberi dalle 16.30. Presentarsi lunedì 8, in Strada di Fiume n. 16, ore 17 precise. 3073/4

CERCASI ambosessi per lavoro part-time, scrivere a Guida Paolo Box 909 - 20101 Milano. 1211/4

ENGLISH Mother Tongue Secretary required immediately for busy international office. Good typing speed necessary. Knowledge of shorthand a distinct advantage. Please telephone (040) 224281/6. 3091/4

GRUPPO Aziende grafiche e pubblicitarie cerca agenti automuniti per Trieste e Gorizia. Si richiedono professionalità. Si offre lavoro interessante e ben remunerato. Scrivere a Publikompass n. 2/M 34100 Trieste. 347/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A. IDRAULICO tubista, riparazioni rapide rubinetti scaldabagni caloriferi. Impianti nuovi riscaldamento bagni gas, tel. 65768. 12619/6

A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere, tel. 796822. 3085/6

A.A.A.A. ESEGUIAMO riparazioni eletriche domicilio, tel. 796822. 3085/6

A.A.A.A. ESEGUIAMO riparazioni idrauliche domicilio, tel. 796822. 3085/6

A.A.A. STUFE kerosene metano specializzato pulisce ripara, tel. 794100. 12694/6

A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura battiscopa posa Bezzi, tel. 768606. 3087/6

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni Gaspari 755868 - 724092 Gambini 27/A. 12491/6

ANTENNA Canalecinque altre emittenti private specializzati installano minimo costo preventivi gratuiti riparazioni immediate televisori colori garanzia tre mesi, 763545. 12714/6

ANTENNA Rai e private, radioriparazioni valvole transistori radioregistratori televisori rasoi, Settefonttane 1, 741317. 11988/6

ARTIGIANO edile esegue restauri, rifare tetti, muri, recinti, cementi armati, costruzioni ville. Preferenza zona Trieste, tel. 0481/778919. 12725/6

ARTIGIANO esegue ogni genere di restauro (pitturazioni, tappezzerie, ecc.) prezzi modici, telefonare ore pasti 746110. 11638/6

SOSTITUZIONE rolè in palstica, porte a soffietto, riparazioni, tel. 828501 - 814734. 9472/6

TRASLOCHI smontaggio montaggio mobili imballaggio preventivi gratuiti esperienza, tel. 793769 - 753635. 2709/6

10 Acquisti d'occasione

BOTTEGA vecia Arco di Riccardo compra roba vecia, tel. 64958. 12687/10

12 Commerciali

A.A. MONETE acquisto pagando bene, telef. 631230 chiamare dopo 17,45. 12361/12

GRUPPO commerciale interessato grosse partite confezioni tessili pagamento contanti inintermediari indirizzare offerte in busta chiusa al sig. Vago albergo Milano Trieste entro e non oltre ore 19 martedì 8 corrente. Massima discrezione telefonate escluse. 12727/12

ORO acquistasi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze CORSO ITALIA 28 primo piano. 11362/12

ORO argento monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello via Ginnastica 1. 12360/12

13 Alimentari

DI.BE.MA. offerta valida sino al 20 novembre vini Fantinel e vinicola udinese da 7/10 tutti i tipi del Grave e del Collio a 2400, birra Spaten Oktoberfest a 890 la terzina, olio Bertolli oliva a 2950, whisky William Lawson a 6350, cioccolate Streglio e Suchard a 980 l'etto, presso le bottiglierie di via Commerciale 27, via Canova 9, via Pagliaricci 2, oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n. 569602 - 793661 - 418762. 12631/13

VENDIAMO mele sull'albero, chi li raccoglie risparmia metà del prezzo. Azienda le Pezzate - Terranova - Isola Morosini, tel. 0481/74267 strada Monfalcone-Grado. 12153/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A.A.A.A.A. FIAT usato sicuro presso l'autosalone Fiat Via F. Severo 65, tel. 54059 vendita autovetture nuove e usate rateizzazioni 42 mesi senza cambiali, anticipi e ipoteche: occasioni garantite 3 mesi: Fiat 127 900 3p 79, 127 1050 CL 79, 131 1300 77, 131 1600 5v 79, 124 spider 1800 73 tetto rigido, Giulietta 1.6 78, 1.8 80, BMW 316 77, Autobianchi A 112 El. 77, A 112 Abarth 70 HP 77, Porsche 911 T 69, Renault 20 TS 78, Fulvia coupé 1.3 73, moto Kawasaki 400 80, e altre ancora. 3119/14

A.A.A. AUTODEMOLITORE paga benissimo macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 12535/14

A.A.A. CITROEN DS 2.3 iniezione elettronica vendesi. Tel. 821200. 2713/14

A. CONCESSIONARIO PEUGEOT-TALBOT DUPLICA, viale Ippodromo 2. Tel. 763487 Fiat 128, Giulia 1600, Lancia Beta HPE, Audi 80, Citroen CX, Peugeot 104, 204, Renault 15 coupé, 16TL, 18 GTL, Simca 1000, 1100, 1100 TI, Rally 1.

Continua in 8.a pagina

Industria Dolciaria Alimentare con sede in provincia di Brescia

CERCA

organizzazione commerciale alla quale affidare:

CONCESSIONE DI VENDITA

dei propri prodotti da forno per le città e province di: TRIESTE, UDINE, PORDENONE, GORIZIA, PADOVA.

Scrivere a casella Pubbliman 41 25100 BRESCIA

ELIMINATE LE BRUTTE SORPRESE

approfittando della nostra irripetibile offerta

ACQUISTATE SUBITO UN APPARTAMENTO A PREZZO TUTTO COMPRESO

eviterete le revisioni, le spese accessorie e le commissioni. Potrete invece usufruire di ampie facilitazioni di pagamento; di mutuo e contributo regionale.

Pagamento delle prime rate già in misura ridotta

Telefonate subito per più dettagliate informazioni allo 040/828789. Orario 9.30-12.

ULTIMI APPARTAMENTI

VIA CARPISON

Appartamenti in stabile d'epoca.

Vendiamo 2/3 stanze e servizi in ottimo stato. Ingresso, soggiorno, cucina, 1 stanza, bagno sufficienti L. 5.000.000 contanti. Ingresso, soggiorno, cucina, 2 stanze, bagno sufficienti L. 7.000.000 contanti.

gabetti vendite e finanziamenti immobiliari spa

TRIESTE - Via Carducci, 20 - Tel. 040/764.664

ARTIGIANA ALLUMINIO

SCURI - VERANDE
FINESTRE ISOLANTI
ARTIGIANI VENETI
POSANO IN OPERA
A PREZZI PROMOZIONALI
TRIESTE - TEL. 755501

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

PK publikompass

IL CHIANTI CHE SA FARSI AMARE COME LA SUA TERRA

CHIANTI

RUFFINO

CULTURA E' ANCHE UN VINO

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 *Consigli agli esportatori. V ed ultima puntata: Attività finanziaria e aspetti assicurativi*
13.00 *Tuttilibri. Settimanale di informazione libraria*
13.25 *Che tempo fa*
13.30 *Telegiornale*
14.00 *«Illusioni perdute», di Honoré de Balzac. X puntata*
14.30 *Speciale Parlamento*
15.00 *L'Università in Europa: Insegnamento e ricerca. Prima parte*
15.30 *Trapper: «Un taxi nella pioggia», telefilm*
16.20 *Lunedì sport. Commenti su fatti sportivi della domenica*
17.00 *Tg1 - Flash*
17.05 *Avventure, disavventure e amori di Nero, cane di leva*
17.20 *Tre nipoti e un maggiordomo: «Buon giorno zio Bill», telefilm*
17.45 *Gli antenati, cartone animato*
18.20 *L'ottavo giorno. Temi della cultura contemporanea*
18.50 *«Happy magic», telefilm con Fonzie*
19.45 *Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.30 *«Da qui all'eternità», (1953). Film, regia di Fred Zinnemann, con Burt Lancaster, Montgomery Clift, Deborah Kerr, Frank Sinatra, Donna Reed*
22.20 *Telegiornale*
22.30 *Appuntamento al cinema. I film che vedrete sul grande schermo a cura dell'Anicagis*
22.40 *Speciale Tg1*
23.30 *Tg1 - Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa*

TV RETE 2

12.30 *Tg2 - Trentatré. Settimanale di medicina*
13.00 *Tg2 - Ore tredici*
13.30 *Tresei. Genitori ma come?*
14.00 *Tandem. Due ore in diretta dallo Studio 7 di Roma condotte da Enza Sampò*
14.05 *Paroliamo. Prima parte*
14.20 *Doraemon, cartone animato*
14.30 *Paroliamo. Seconda parte*
14.50 *Il selvaggio mondo degli animali. Documentario: Il falco e la poiana*
15.10 *Quiz*
15.30 *Doraemon, cartone animato*
15.50 *In studio*
16.00 *Leggere il teatro. Prima puntata. Teatro: Una cosa seria?*
16.30 *Università della canzonetta*
17.30 *Tg2 - Flash*
17.35 *Dal Parlamento*
17.40 *Stereo. Settimanale di informazione musicale*
18.25 *Spaziolibero: I programmi dell'accesso*
18.40 *Tg2 - Sportsera*
18.50 *Codice rosso fuoco: «Incubo tra le fiamme», telefilm - Previsioni del tempo*
19.45 *Tg2 - Telegiornale*
20.30 *«Figli e amanti», dal romanzo di David H. Lawrence. Quinta puntata*
21.30 *Cronaca: Il fantasma del manicomio. Prima parte*
22.25 *Tg2 - Stasera*
22.35 *Spaziolibero: I programmi dell'accesso*
22.50 *Sorgente di vita*
23.15 *Il padre dell'uomo. Quinta puntata: Capacità percettive*
23.45 *Tg2-Stanotte*

TV RETE 3 (regionale)

16.45 *Campionato di calcio Serie A e B*
19.00 *Tg3*
19.30 *Sport regione del lunedì. Settimanale a diffusione regionale - Intervallo con: Gianni e Pinotto*
20.05 *Suono immagine. Il sonoro dello schermo - Intervallo con: Gianni e Pinotto*
20.40 *La gente e la città: Rapallo*
21.40 *Leggere la città. Terza puntata: Una chiave di lettura*
22.10 *Tg3 - Intervallo con: Gianni e Pinotto*
22.45 *Il processo del lunedì*

Canale 5

8.30: Buongiorno Italia; 8.40: Cartoni animati; 9.10: Teleromanzo: Aspettando il domani; 9.40: Teleromanzo: Una vita da vivere; 10.30: Telefilm della serie: Alice; 11.00: Rubriche; 11.30: Teleromanzo: Doctors; 12.00: Telefilm della serie: Mary Tyler Moore «Il divorzio non è tutto»; 12.30: Bis gioco a premi condotto da Mike Bongiorno; 13.00: Il pranzo è servito gioco a premi condotto da Corrado; 13.30: Teleromanzo: Aspettando il domani; 14.00: Teleromanzo: Sentieri; 15.00: Teleromanzo: Una vita da vivere; 16.00: Teleromanzo: General Hospital; 17.00: Cartoni animati; 18.00: Telefilm della serie: Hazzard «Enos corona il duo sogno», 1.a parte; 18.30: Popcorn spettacolo musicale condotto da Claudio Cecchetto, Stefania Mecchia e Gianni De Bernardinis; 19.00: Cartoni animati: I puffi; 19.30: Telefilm della serie: L'uomo di Atlantide, 3.a puntata, 2.a parte; 20.30: Film: «I guerrieri», con Clint Eastwood e Telly Savalas, regia di Brian G. Hutton; 23.50: Canale 5 News.

Tele Capodistria

13.30: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 16.30: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena (replica); 17.00: Con noi... in studio (200 minuti di Tv con informazioni, rubriche, sport e musica); 17.05: La scuola: I purosangue, documentario della serie: Gli amici dell'uomo; 17.30: Tg-notizie; 18.00: Film (replica); 19.30: Tg-punto d'incontro; 20.15: La giovinezza dell'amore, 3.a puntata dello sceneggiato: I miserabili; 21.15: Tg-tuttoggi; 21.30: Diamo una mano ai poveri felici, telefilm della serie: Una coppia quasi normale; 22.30: Tg-tuttoggi.

Tele Antenna

15.30: Film: «Ore violente»; 17.10: Cartoni animati della serie Danguard: «Altair all'opera»; 17.55: Telefilm della serie «La storia del sig. Howard»: «Una occasione sfumata»; 18.25: Cartoni animati; 19.00: «Bruna e i tarocchi»; 20.15: Tele Antenna Notizie; 20.30: Sì, ma dopo a nanna; 20.45: Telefilm della serie Joe Forrester: «Guerra fra bande»; 21.55: Film della serie Lunedì di fuoco: «Gentleman Joe... Uccidi» con Anthony Steffen;

Telepiccolo

13.45: Laura, telenovela; 14.10: Magia, special; 15.30: «Diario di un italiano», film; 17: Lolek e Bolek, cartoni animati; 17.30: Astro ganga, cartoni animati; 18: «Matt e Jenny», telefilm; 18.30: Ridolini: comiche; 19: Lucy: telefilm; 19.30: «Sandokan, la tigre della malesia», telefilm; 20: Lucy, telefilm; 20.30: «Amore e chiacchere», film; 22: Magia: speciali; 22.30: Asta di tappeti.

Tele Monfalcone

19.30: Film; 21.55: Film: Fenomenal e il tesoro di Tutan Kamen (poliziesco); 23.30: Film: Belve su Berlino (drammatico).

Tele Friuli

10.00: Un vero sceriffo, telefilm; 11.00: Nonno va a Washington, telefilm; 11.55: Sì o no. Mercatino telefonico conduce Claudio Lippi, 1.a parte; 12.45: Telegiornale; 13.00: Sì o no, 2.a parte; 13.55: Un vero sceriffo; 14.50: Telecronaca registrata dell'incontro di basket: Roseto-Udine; 15.45: Ciuff ciuff..; 18.25: Hot Dog - La musica dei giovani; 18.55: I Jefferson, telefilm; 19.25: Telegiornale; 20.00: Kiss Kiss, telefilm; 20.30: Telefilm; 21.30: Telecronaca registrata dell'incontro di calcio: Udinese-Roma; 23.00: Telegiornale; 23.10: Oroscopo di domani; 23.15: Hazzel, telefilm.

Rtr

17.40: Dis. an.: «La Principessa Zaffiro»; 18.05: Dis. an.: «Misha»; 18.30: Dis. an.: «Bonfree»; 19.00: Telefilm: «Sos pronto intervento»; 19.30: Informazione R.T.R.; 20.00: Telefilm: «Garrison Commando»; 21.00: Calcio: Modena-Padova; 22.30: Tutto motori; 23.30: Telefilm: «I cavalieri del cielo»; 24.00: Informazioni R.T.R.

Telepadova

11.00: In diretta da studio: Buongiorno Cristina (rubriche, quiz, ospiti e giochi, conduce Cristina Dorl); 12.00: Sceneggiato: Peyton Place; 13.00: Cartoni: Daltanius; 13.30: Cartoni: Jacky; 14.00: Teleromanzo: Cuore selvaggio; 14.30: Sceneggiato: Peyton Place; 15.30: Telefilm: Racconti della frontiera; 16.30: Rubrica: Ronefor terapia,

Telebarbara

9.50: Dancin' days; 10.20: Film «Al di là della vita»; 12.00: «Due onesti fuorilegge»; 12.57: Ultime notizie; 13.00: «Cuore»; 13.30: «Vicini troppo vicini»; 14.00: Dancin' days; 14.50: Film: «L'ereditiera di Singapore»; 16.30: Cartoni animati; 17.00: Cartoni animati; 18.00: «Cuore»; 18.30: «Due onesti fuorilegge»; 19.27: Ultime notizie; 19.30: «Charlie's Angels»; 20.30: «La famiglia Bradford»; 21.30: Film «Dr. Jekyll e gentile signora»; 23.00: «Vicini troppo vicini»; 23.30: Ultime notizie; 24.00: Non stop films e telefilms.

Radio Capodistria

10.10: Edig Galletti; 10.30: Notiziario; 10.32: Spazio musicale; 10.40: Mosaico; 11: Kim; 11.30: Notiziario; 11.32: La canzone della settimana; 11.36: Giuseppe Garibaldi: una vita per la libertà, 2.a p.; 12: In prima pagina; 12.05-14.30: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14.30: Notiziario; 14.33: Sintonizzati con me; 15: Canti e danze da tutto il mondo; 15.30: Giornale radio; 15.45: Il leggio; 16: Cultura e società; 16.15: La vera Romagna; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: L'escursionista; 17: A tutto rock; 17.32: Il cocerto del venrdì: Nicolò Paganini - Bicentenario della nascita; 18.30: Giornale radio; 18.45: Arrisentirci domani; 19: Chiusura.

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 9, 10, 12, 13, 15, 19, 21, 23. Onda verde: 6.03, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18, 18.58, 20.58, 22.58. — 6: Segnale orario; 6.15: Autoradio flash per i camionisti, 7.15: Gr 1 Lavoro; 7.30: Riparliamone con loro; 7.40, 8.30: La combinazione musicale; 8.20: Gr 1 - Sport - Fuori campo; 9.02-10.03: Radio anch'io; 10.30: Le canzoni nel tempo; 11.10: Musica, musica, e parole di...; 11.34: Il grande amore di Alain Fournier, 6.a p.; 12.03: Via Asiago tenda; 13.25: La diligenza; 13.35: Master; 14.30: Fate il vostro gioco; 15.03: Radiouno servizio ticket; 18: Il paginone; 17.30: Master under; 18.05: Piccolo concerto; 18.38: Dse: indagine sul «non futuro»; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Operazione teatro: «Creditori» di A. Strinoberg (2.a p.), regia di D. Polidoro; 20.48: Intervallo musicale; 21.03: I racconti dell'assurdo: «I sogni dello zio» (3); 21.30: Musica dal folclore; 21.52: Obiettivo Europa; 22.22: Autoradio flash per camionisti; 22.27: Audiobox; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.10: In diretta da Radiouno: la telefonata; 23.28: Chiusura.

Rai - Stereouno

Elenco dei programmi che saranno trasmessi in FM (modulazione di frequenza) dalle 15 alle 24.

15: Tu mi senti... più musica di così si muore, con Barbara Marchand; (negli intervalli, 15.30, 16.30, 17.30, Gr 1 in breve); 18.58: Onda verde; 19: Gr 1 sera; 19.25: Stereoclasse; 20.30: Gr 1 in breve; 20.32: Superstereouno; 21.30: Gr 1 Flash; 21.32: Stereo ovunque; 22.58: Onda verde; 23: Gr 1; 23.10: Piano bar; 23.57: Domani a Rai Stereouno. Le trasmissioni proseguono con Rasi Stereonotte.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. — 6-6.06-6.35-7.05: I giorni; 7: Il bollettino del mare; 7.20: Al primo chiaro del giorno; 8: Lunedì sport; 8.19: Radiodue presenta; 8.45: Giornata: Wilde il grande, di H. Fielding, regia di Peppe Novello, al termine e alle 9.13: Disco parlante; 9.32: L'aria che tira; 10: Speciale Gr 2; 10.30-11.32: Radiodue 3131; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.48: Self Service: un programma di canzoni; 13.41: Sound track; 15: Esempi di spettacolo radiofonico: Il dottor Antonio, di G. Ruffini; 15.35: Gr 2 - Economia; 15.42: Concorso Rai per radiodrammi: selezionati, prodotti dalle sedi regionali Rai, la Toscana presenta...; 16.32: Radiodue presenta festival; 17.32: Le ore della musica; 18.32: Il giro del sole; 19.50: Speciale Gr 2 cultura; 19.57: Tutti quegli anni fa; 20.57: Nessuno dorma...; 21.30: Viaggio verso la notte; 22.30: Panorama parlamentare; 22.50: Radiodue 3131; 23.29: Chiusura.

Rai - Stereodue

Dalle 15 alle ore 24 - 15: Studiodue - in diretta: notizie, personaggi e musica ad alta qualità. In studio Antonella Giampaolo e Emilio Levi. Nel corso del programma (ore 16.05) «I magnifici dieci», dischi in cerca della Hit parade. Negli intervalli: Gr 2 alle ore 16, 17, 18, 19. Radiosera alle 19.30, 19.50. F. M. musica, prima parte: notizie e dischi di successo. In studio Cinzia Donti e Mario Pezzola. Alle ore 21.30: Disconovità: il d.j. ha scelto per voi; 21: Gr 2; 21.02: F. M. musica (seconda parte); 22.30: Gr 2 Radionotte - Bollettino del mare; 22.50: F. M. musica (terza parte); 22.58: Chiusura programmi. Le trasmissioni proseguono con Rai Stereonotte.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55: — 6: Preludio; 6.55-8.30-10.45: Concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Noi voi loro donna; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr 3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 16.30: Dimensione giovani; 17: Dse: storia dei mass media: il cinema (7); 17.30-19: Spaziotre; 20: Dal «Goldoni» di Venezia «Il Flaminio» musica di G. B. Pergolesi, dirige m. Panni; (21.30: intervallo con il Gr 3); 23.30: Il racconto di mezzanotte; 23.58: Chiusura.

Rai - Stereonotte

Trasmissioni MF - Stereo sulle tre reti unificate e sui canali quinto e sesto della filodifustone (dalle 24 alle ore 6) a cura della direzione estera. Musica e notizie per chi vive a lavora di notte: 24: Giornale della mezzanotte; 5.45: Giornale dall'Italia; al termine: Onda verde.

Radio regionale

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.25: Qui musica; 14.15: La critica dei giornali; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Dal melodramma alla sinfonia (replica).

Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco: Aggiungi vita agli anni, non solo anni alla vita!; 8.45: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico: Giuseppe Verdi: Luisa Miller (atto primo e atto secondo - scena prima); 11.30: Orizzonti meridiani; 11.30: L'annotazione; 12: Voci del teatro sul cammino dei ricordi; 12.45: Rassegna corale «Cecilijanka 81»; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Problemi economici; 14: Gr; 14.10: Romanzo a puntate (letteratura artistica): Branko Hofman: «Aspettando il giorno»; 14.30: Schizzi musicali; 14.55: La nostra lingua; 15: Lo sport; 16: Parole e musica nel nuovo rock; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Da Muggia a Duino;

TEATRI E CINEMATOGRAFI

FESTIVAL DEI FESTIVAL
all'ARISTON
Oggi ultimo giorno de
IL MONDO NUOVO
DA DOMANI A VENERDÌ
marco bellocchio
GLI OCCHI LA BOCCA
Gaumont

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1982/83. Domani alle 20 terza rappresentazione de «Il Campiello» di E. Wolf-Ferrari (turni C/H). Direttore Janos Acs, regia di Vera Bertinetti.
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1982-83. Mercoledì alle 20 ottava rappresentazione di «Semiramide» di G. Rossini (turni F/B). Direttore Daniel Oren, regia di Pier Luigi Pizzi.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. oggi riposo. Domani ore 20.30, con la direzione e la messa in scena di Andrzej Wajda «L'affare Danton» di Stanislawa Przybyszewska con Mario Maranzana e Vittorio Franceschi. In abbonamento: tagliando 1. Si prenota per tutte le rimanenti repliche.
TEATRO STABILE. Stagione 1982-83. Siete ancora in tempo per abbonarvi. 10 spettacoli a un prezzo assai ragionevole. Riduzioni per lavoratori, studenti, pensionati. Informazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2.
SOCIETA' DEI CONCERTI. Questa sera con inizio alle ore 20.30 al Politeama Rossetti concerto del Trio Gawriloff - Baumann - Besch. In programma Brahms e Schumann.
TEATRO STABILE SLOVENO - Kulturni dom (Casa di cultura) Gorizia. Oggi 8 novembre ore 20.30 «Il soldato spaccone» di Plauto. Turno di abbonamento B. Domani 9 novembre ore 20.30: «Il soldato spaccone» di Plauto. Turno di abbonamento C.
LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327, per soci). Domani, ore 18, 20, 22: I film di George Lucas e degli allievi della University of Southern California, la più famosa scuola di cinema degli Stati Uniti.

ARISTON. Festival dei Festival. Ore 17-19.15-21.30: «Il mondo nuovo» di Ettore Scola, con Marcello Mastroianni, Hanna Schygulla, Harvey Keitel, Jean-Louis Barrault, Andréa Ferréol. Nobiltà e monarchia in fuga all'affermarsi della Rivoluzione francese: un grande film spettacolare e divertente. 2.a settimana di successo. Ultimo giorno. Da domani «Gli occhi la bocca» di Marco Bellocchio.
ARISTON. Mattinate per le scuole. Da martedì a venerdì, ore 8.30 e 11: «Viva l'Italia» di Roberto Rossellini. Programma completo e prenotazioni all'Ariston, telefono 741093.
EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Io so che tu sai che io so». L'ultimo successo di Monica Vitti e Alberto Sordi. Sospese le tessere.
FENICE. 16.30, 18.20, 20.14, 22.15. Laura Antonelli, Jonny Dorelli e Gloria Guida in «Sesso e volentieri». Delizioso, spiritoso, e perché no anche un po' sexi.
FILODRAMMATICO (luce rossa - serie oro). 15, ult. 22: «Bathman dal pianeta Eros». Un fanta-pornocolosso. V.m. 18.
GRATTACIELO. 16, 18, 20, 22.15. Il kolossal comico del cinema italiano: «Grand Hotel Excelsior» con A. Celentano, E. Montesano, D. Abatantuono, C. Verdone e Eleonora Giorgi. Regia di Castellano e Pipolo. Technicolor.
MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «Il drago del lago di fuoco». Walt Disney vi presenta il suo ultimo capolavoro che vi porterà in un mondo favoloso sulle ali della fantasia. II settimana di enorme successo.
NAZIONALE 1. 16.30, ult. 22.15: «Le facce della morte n. 2». Terrore, sangue, violenza in un documento vero, agghiacciante! V.m. 14 anni.
NAZIONALE 2. Prossima apertura.
RITZ. Ore 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Classe 1984». Noi siamo il futuro!... E nessuno ci fermerà. Technicolor. V.m. 14 anni.

AURORA. 16, 18, 20, 22. Solo la cinematografia americana poteva produrre un film di queste proporzioni: «Obiettivo mortale», una spettacolare avvincente avventura ricca di episodi appassionanti e sconvolgenti. Con Sean Connery, K. Ross e J. Saxon. Vederlo dall'inizio. Technicolor.
CAPITOL. 16.30. Il pubblico s'è divertito da matti, la critica l'ha definito «un piccolo gioiello» del cinema d'evasione: «Quattro passi sul lenzuolo». Una storia tutta pepe, humor e un pizzico di sesso interpretato da S. McLaine, J. Coburn e S. Sarandon. Technicolor.
CRISTALLO. Ore 16.30. II settimana del prestigioso film girato nel bellissimo scenario della più autentica Carnia «Porca vacca» con Pozzetto, Antonelli e Macciione. Grande successo.

SCUOLA AL CINEMA
Mattinate al cinema ARISTON
9-12 novembre ore 8.30 e 11
VIVA L'ITALIA
di Roberto Rossellini
Prenotazioni al n. 741093
(ore 10-11 e 17-20)

MODERNO. (Adiacente Nuovo Hotel San Giusto). 16, 18, 20, 22. «Poltergeist» demoniache presenze. Con questo eccezionale film Stevan Stielberg il regista dei «Predatori dell'arca perduta» varca una nuova soglia nel mondo dell'incredibile. V.m. 14.
VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, 22. Pippo Franco, Renato Pozzetto, Edvige Fenech, Lino Banfi «Ricchi, ricchissimi... praticamente in mutande». Regia: S. Martino. Divertentissimo.
ALCIONE Tel. 796162. Ore 15.30, 17.40, 19.50, 22. Un grande ritorno, un film che ebbe un successo eccezionale: «Nell'anno del Signore» di Luigi Magni e con un cast di attori di eccezionale bravura: Nino Manfredi, Claudia Cardinale, Alberto Sordi e Ugo Tognazzi. Martedì cinema d'essai con «Bob, Carol, Ted, Alice» di P. Mazursky.
LUMIERE D'ESSAI FAC. (Tel. 820530). Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22. Il primo film di Alessandro Jodorowsky «Il paese incantato». Domani «Mash» di R. Altman.
RADIO. 15.30, ult. 21.30. Vi presentiamo un altro film stupendamente erotico. Un mozzafiato! «La mia svedese in calore». È un luce rossa! rossa!! rossa!!!. Sev. viet. ai min. 18 anni.
RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli, Arci, Endas). Escluse prime visioni: Ritz, Eden, Capitol, Grattacielo, Alcione, Ariston, Cristallo, Vittorio Veneto.

GORIZIA

CORSO. 18, 22: «Gran Hotel Excelsior» con A. Celentano, E. Montesano. Colori.
VERDI. 18, 22: «Porky's questi pazzi pazzi porcelloni». Colori. V.m. 14 anni.
VITTORIA. Oggi chiuso. Domani: 17, 22: «Corpi bagnati». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Per viveré meglio divertitevi con noi», con Renato Pozzetto e Monica Vitti.
PRINCIPE. 18: «La spada a 3 lame».

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Chiuso.
EXCELSIOR. Chiuso.

TARVISIO

CRISTALLO. «Squadra supersexy» V.m. 18 anni.

CERVIGNANO

NUOVO. Riposo.

PALMANOVA

ITALIA. R iposo.
GARIBALDI. «Con la zia non è peccato». V.m. 18 anni.

TARCENTO.

MARGHERITA. Riposo.

PORDENONE

VERDI. «Poltergeist».
CRISTALLO. «Scusa se è poco».
CAPITOL. «Grand hotel Excelsior».

CORDENONS

RITZ. «Porca vacca».

SACILE

NUOVO. «Paradise».
ZANCANARO. «La casa stregata».

Un Trio «inedito» stasera alla SdC

Questa sera sarà ospite per la prima volta alla Società dei Concerti il Trio Gawriloff-Baumann-Besch formato dal pianista Eckart Besch, dal violinista Saschko Gawriloff e dal cornista Hermann Baumann.

Il programma comprenderà la Sonata per violino e pianoforte in sol op. 78 di Brahms, l'Adagio ed Allegro op. 70 per corno e pianoforte di Schumann ed il Trio per pianoforte, violino e corno di Brahms.

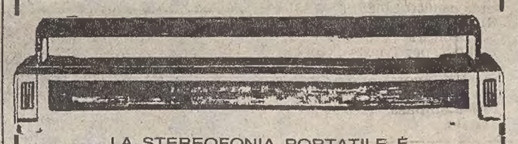
Film in inglese all'Italo-americana

Oggi alle 18 nella sede dell'Associazione italo-americana in via Roma 15 avrà luogo la proiezione di tre film in lingua inglese, che s'intitolano rispettivamente «Three Miracolous Soldiers», «An Occurence at Owlcreek Bridge» e «Stephen Crane».

L'ingresso è riservato ai soci.

REBUS (Frase: 11, 8)

Soluzione del rebus pubblicato ieri
VEC chiome; stie RE = vecchio mestiere.


LA STEREOFONIA PORTATILE È
SHARP
PRETENDETE LA GARANZIA SHARP DAL VS. FORNITORE.
È UN CONSIGLIO DEL CONCESSIONARIO SHARP
MARIANI CARLO

RISTORANTI E RITROVI
RISTORANTE GRIFONE
Barcola. Telefono 414274.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

Se volete che le vostre ragioni facciano presa sugli altri mantenetevi calmi, non siate troppo impulsivi; per molti sarà una giornata un po' faticosa, sconclusionata: rilassatevi, cercate di conciliare il dovere verso gli altri con il dovere verso voi stessi.

Questioni di lavoro o problemi familiari, contrasti con una persona cara possono mettervi di malumore; non createvi da soli dei fastidi, con un po' di pazienza e attenzione supererete tutto. Rispettate gli impegni e controllatevi nelle spese... e nell'alimentazione.

Un intoppo imprevisto potrà ripercuotersi sullo svolgimento dei vostri programmi e costringervi ad improvvisare delle modifiche; non lasciatevi prendere la mano dalle circostanze, evitate le decisioni poco meditate tanto nel lavoro quanto in famiglia.

Molti di voi hanno qualche guaio, qualche problema che tormenta l'animo; sono cose che passeranno con il tempo, affrontate con pazienza ciò che vi manda il destino e controllate le finanze, tendete a spendere più del solito o avete delle uscite impreviste.

Umore ad altalena, curiosità, insoddisfazione o nervosismo possono giocarvi brutti scherzi; non fate discussioni né in famiglia né nell'ambiente del lavoro, evitate di procurarvi dispiaceri inutili fantasticando su cose che non meritano la vostra attenzione.

Disponibili a qualsiasi iniziativa e pronti ad affrontare ciò che ostacola la realizzazione dei vostri desideri rischiate tuttavia degli errori o degli eccessi che possono nuocervi in qualche modo. Non fate troppe promesse, eviterete di far brutta figura con chi non perdona.

Non assumetevi troppe responsabilità, specialmente di carattere economico, se non è necessario, oggi per molti c'è il rischio di prendere una direzione sbagliata, di fare un passo falso. Un po' di nervosismo — o un raffreddore — vi rende permalosi.

Potete ottenere delle gratificazioni a tutti i livelli, tirate fuori le vostre idee, la vostra personalità, agite in modo creativo affrontando nuovi ambienti nuove conoscenze... o approfittando di quelli già noti: egocentrismo e opportunismo per rifarsi delle sopraffazioni subite!

La giornata potrà essere un po' tesa per alcuni non tanto a causa di avvenimenti reali quanto per timore che qualcosa di spiacevole stia per accadervi. I rapporti con gli altri possono risentire di questo stato d'animo, cercate di essere più sereni ed equilibrati.

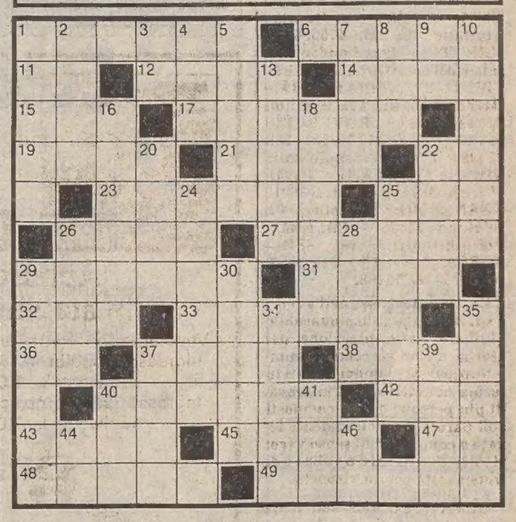
Non sottraetevi ai vostri doveri ma cercate anche di non fare più di quanto sia necessario; tendete ad assumervi troppi impegni, a bruciare le energie... a innervosire chi collarora con voi con le vostre pretese. Rilassatevi o vi verrà un esaurimento.

Evitate di alimentare gelosie, di cedere a tentazioni che potrebbero turbare un rapporto e dominatevi nei momenti di insofferenza, non reagite impulsivamente. Ora siete piuttosto suscettibile, non tollerate critiche, consigli: attenti a non indisporre chi vi è accanto.

Pianeti e persone possono aiutarvi a realizzare i vostri desideri, ma dovete essere un po' diplomatici, riservati, guardarvi da ripicche e gelosie per non guastare tutto. Una notizia o una novità imprevista potrebbe cambiare da un giorno all'altro la vostra vita

QUICK SMELL srl - QUICK SMELL srl - QUICK SMELL srl - QUICK SMELL srl
AL GIGLIO
intimerie
vestaglie
Via S. NICOLÒ 23 - Trieste
AL TREDICI
13
Abbigliamento
Moda casual
Pellicce
Via ORIANI 7 - Tel. 796542
QUICK SMELL srl - QUICK SMELL srl - QUICK SMELL srl - QUICK SMELL srl

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Lo sport con i fantini – 6 Superiori di monasteri – 11 Sigla di Rieti – 12 Cola dal vulcano – 14 Il Paradiso Terrestre – 15 Nacque già adulta – 17 Sta alla guida del veicolo – 19 I sette piccoli amici di Biancaneve – 21 Farah ex-imperatrice – 22 I... confini di Suez – 23 Uomo senza metà – 25 Laboriosi insetti – 26 Il nome della Moroni – 27 Umorismo che ha dello scherno – 29 Hanno la testa infiammabile – 31 Il nome della Karlatos – 32 Arto di volatile – 33 Pregiate prede di sub – 36 Sigla di Como – 37 Fiume del Veneto – 38 Un cattivo delle fiabe – 40 Uno Stato del Mec – 42 Lo zio d'America – 43 Si rompono per fare frittate – 45 Combinazione al lotto – 47 Il centro di Roma – 48 Colpo di fucile – 49 Amatore patriota.

VERTICALI: 1 Il nome della Papas – 2 Cornamusa – 3 Articolo maschile – 4 Capitano (abbreviazione) – 5 Bramosi, cupidi – 7 La prima consonante greca – 8 La poetessa Negri – 9 Bevanda ambrata – 10 Cosa da nulla – 13 Può scagionare l'imputato – 16 Un'altra volta – 18 Opera lirica di Weber – 20 Giorno appena trascorso – 22 Delatore – 24 Arma che finisce a punta – 25 Città della Francia – 26 Isola della Grecia – 28 Condimento per l'insalata – 29 Pianta grassa spinosa – 30 Sfortuna nera – 34 Città della Francia – 35 Risultato dell'addizione – 37 Diva del cinema – 39 Grande disordine – 40 Il nome della Zanicchi – 41 Le prime nozioni in tre lettere – 44 Poco opportuno – 46 Le vocali di noi e voi.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Berna; 5 Alfred; 10 oca; 11 DS; 13 oro; 14 no; 15 Dean; 17 IS; 18 Colleoni; 20 merito; 21 covo; 23 Corano; 24 sonar; 25 edema; 26 De Niro; 27 caro; 28 copeco; 29 erbivoro; 31 la; 32 Delo; 33 Bo; 34 uno; 36 rt; 37 gas; 38 Attila; 39 opera.

VERTICALI: 1 Bonn; 2 eco; 3 RA; 4 Adelina; 6 Io; 7 Franco Nero; 8 RO; 9 disdoro; 12 salto; 15 Dora Moroni; 16 neo; 18 Cerere; 19 Ionico; 20 moda; 22 varo; 23 Cecilia; 24 sepolto; 26 Dover; 28 Cid; 30 posa; 33 bar; 34 UT ol; 37 GE.

PELLICCERIA TRE A
PIAZZA DELLA BORSA 8 - TRIESTE
Le invitanti proposte in nappa, scherling, pelliccia di Marie Françoise e Yves Saint Laurent. In esclusiva per Trieste.

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	13.00	22.05
Amsterdam	07.00	10.55
	13.00	19.30
Barcellona	07.00	11.45
Bruxelles	07.00	10.20
Colonia-Bonn	13.00	20.25
Copenaghen	07.00	13.10
Francoforte	07.00	10.00
	13.00	18.20
Ginevra	13.00	16.40
Londra	07.00	10.00
	13.00	16.40
Madrid	07.00	11.05
Malta	11.35	15.20
Monaco	13.00	20.35
New York	07.30	15.00
Parigi	13.00	17.50
Stoccarda	13.00	21.30
Stoccolma	07.00	15.10
Zurigo	07.00	12.20
	13.00	16.45

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Barcellona	14.20	18.25
Copenaghen	18.15	21.50
Düsseldorf	08.00	12.20
Francoforte	17.00	21.50
Ginevra	17.20	21.50
Madrid	13.10	18.25
Malta	16.05	22.10
Monaco	17.45	21.50
Parigi	15.50	21.50
Stoccarda	08.15	12.20
Stoccolma	16.05	21.50
Zurigo	17.25	21.50

ATI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	15.50
	13.00	22.20
Bari	07.30	13.50
	11.35	18.05
	19.05	23.00
Brindisi	11.35	18.15
	19.05	22.40
Cagliari	07.30	11.30
	11.35	16.05
	19.05	23.15
Catania	07.30	10.30
	11.35	18.35
	19.05	23.05
Lametia Terme	07.00	12.55
	11.35	16.25
Lampedusa	07.30	12.05
Milano	07.00	07.50
	13.00	13.50
Napoli	07.30	10.35
	11.35	16.55
	19.05	22.50
Palermo	07.30	10.40
	11.35	14.55
	19.05	22.25
Pantelleria	07.30	12.15
Reggio Calabria	11.35	15.00
Roma	07.30	08.35
	11.35	12.40
	19.05	20.10
Trapani	07.30	14.25

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.20
	16.30	21.50
Bari	07.00	10.55
	14.30	18.25
	18.45	22.10
Brindisi	07.00	10.55
	18.55	22.10
Cagliari	07.00	10.55
	13.45	18.25
	16.45	22.10
Catania	06.45	10.55
	15.00	18.25
Lametia Terme	07.15	10.55
	15.45	21.50
	17.20	22.10
Lampedusa	12.45	18.25
Milano	11.30	12.20
	21.00	21.50
Napoli	07.05	10.55
	17.55	22.10
Olbia	07.25	10.55
	18.10	22.10
Palermo	06.55	10.55
	14.10	18.25
	17.30	22.10
Pantelleria	12.50	18.25
Reggio Calabria	07.40	10.55
	15.40	22.10
Roma	09.45	10.55
	17.15	18.25
	21.00	22.10
Trapani	15.05	18.25

Orario ferroviario

STAZIONE DI GORIZIA

Partenze

Per Trieste: 0.03 (L), 5.35 (+), 6.18 (L), 7.15 (D°), 7.49 (L), 8.18 (D), 9.26 (D), 10.43 (L), 11.20 (Rx), 13.45 (D), 14.27 (L), 16.00 (D), 16.55 (L), 18.28 (L), 19.11 (E), 19.51 (L), 21.35 (L), 22.08 (D).

Per Udine: 0.04 (L), 6.06 (L), 6.54 (D), 7.16 (L), 8.04 (D), 10.45 (L), 13.06 (D), 14.12 (L), 14.41 (D), 15.27 (L), 16.56 (D=), 17.56 (L), 18.26 (D°), 19.00 (L), 20.05 (D), 19.00 (L), 20.05 (D), 20.55 (L), 21.34 (D).

Per la Jugoslavia: 9.08 (L), 18.37 (L).

Arrivi

Da Trieste: 6.05 (L), 6.53 (D), 7.12 (L), 8.01 (D), 10.40 (L), 13.02 (D), 14.10 (L), 14.40 (D), 15.25 (L), 17.51 (L), 18.24 (D°), 18.58 (L), 20.04 (D), 20.54 (L), 21.33 (D), 23.59 (L).

Da Udine: 0.02 (L), 5.34 (L+), 6.16 (L), 7.14 (D°), 7.47 (L), 8.16 (D), 9.24 (D), 10.41 (L), 11.19 (Rx), 13.43 (D), 14.23 (L), 15.59 (D), 16.54 (L), 18.25 (L), 19.09 (E), 19.50 (L), 21.31 (L), 22.07 (D).

Dalla Jugoslavia: 10.57 (L), 20.20 (L).

(L) Locale; (D) diretto; (E) espresso; (R) rapido
(°) Non si effettua nei giorni festivi
(+) Si effettua dal 24.5 all'8.8 e dal 16.8.82 al 28.5.83; soppresso nei giorni festivi.
(x) Non si effettua nei giorni 15.8.25 e 26.12.82 e 1.1.83.
( ) Si effettua dal 26.9.82 al 28.5.83.
( ) Si effettua nei giorni di venerdì dal 28.5.82 al 27.5.83 nonchè giorni 23 e 30.12.82, soppresso [illegible] 24 e 31.12.82

Ecco la Nuova Panda 45 Super: la "Pandissima"

È la Panda di lusso che si affianca alle nuove Panda 30 e 45: tutte più silenziose, più comode, più rifinite.

"Pandissima" a prima vista.

Il nuovo frontale con le 5 barrette cromate inclinate che s'ispira al classico marchio Fiat la caratterizza e impreziosisce.
Il colore della carrozzeria che scende ad abbracciare l'intera fiancata la rende stilisticamente più importante.

"Pandissima" dentro.

L'interno è stato completamente riprogettato per dare una dimensione veramente "super" al confort di marcia e al piacere di guidare: nuovi sedili ampiamenti imbottiti, rivestimenti integrali in morbido panno e materiali isolanti, strumentazione e dotazioni di bordo più ricche e complete.

"Pandissima" nella meccanica.

Motore 900 cc. a rendimento ottimizzato: più elastico, brillante e silenzioso, consente un risparmio di carburante di oltre il 10% (rispetto alla precedente Panda 45) nella versione con cambio a 4 marce e addirittura di quasi il 14% con il cambio a 5 marce (nuovo optional delle Panda 45 Super).
Nuove sospensioni con balestre posteriori monolama e ammortizzatori con diversa taratura per un comportamento molto più morbido e silenzioso.
Nuovo comando del cambio col sistema a due leve snodate che rende più rapido e preciso il passaggio da un rapporto all'altro.

La gamma delle nuove Panda.

Panda 30
Panda 45
Panda 45 Super

FIAT

Acquistando una Fiat avete anche l'iscrizione all'ACI per un anno compresa nel prezzo. Presso tutta l'Organizzazione di vendita Fiat.

Continuaz. dalla 6.a pagina

ACQUISTO fuoristrada diesel tutti i tipi, anche inefficienti. Tel. 231193, T.A. 475/14

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20. Tel. 796348 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con rateazioni fino a 40 mesi senza cambiali permutiamo usato per usato ALFA ROMEO Alfetta 1600 78, 77, Giulietta 1600 78, Duetto 1600 per amatori Alfasud Sprint veloce 1500 80, Alfasud 1200 5m 77. FIAT 131 Racing 2000 80, 131 Supermirafiori 1600 79, Ritmo Abarth 82, Ritmo 75 CL 81, 127 CL 77 Panda 45 81. RENAULT 5 TS 78 TL FORD Fiesta S 1100 81. VOLKSWAGEN Golf Rabbit 1500 Cabriolet 80 Polo C 1050 82, MITSUBISHI GLSX 1400 82. MERCEDES BENZ 200 80, 280 S gancio traino 81. RANGE ROVER 2500 KM 82 JAGUAR 4.2 XJ6 81. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI VISITATECI! 3161/14

ALFASUD 1200 1980 con impianto gas 15000 km. vendesi 272184 ore pasti! 582/14

ALFISTA vende propria Giulietta 1800. Chilometri 5000. Ottobre 81. Colore luce di bosco metallizzata. Agenzia via Foscolo 30. Ore ufficio. 1234/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA occasioni usato: Renault 5 TL, 177 TL, Volkswagen Cabriolet, Scirocco GTI, A 112 Elegant, Fiat 131, Alfasud TI, Peugeot 104, Fiesta Ghia, BMW 316. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Franca 4/2, telefono 750749. 3115/14

BMW 320 iniezione 76 ottimo stato prezzo interessante vende anche a rate Concessionaria VW Audi Autosalone Catullo via F. Severo 34. Tel. 568331. 7/14

CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Matra Padovan de Carli Flavia 47 827782: Citroen CX 2,4 GTI, Visa super Dyane 6, Lancia Trevi 2.0 IE 81, A 112 E, Ascona diesel, Audi 100, Fiesta 950 Ghia, R5 TL, R 18 GTL, Fiat Panda 45, 850 fam., 238 furgone 900 T furgone, 128 3p, 124 S, 132 1.6, Peugeot 304 diesel 305 SR, Simca 1000, Rally 1, 1100 Es, TI, 1307 GLS, S, 1308 GT, Talbot Sunbeam 1.0 GL, 1.6 TI, Horizon LS, GL, GLS, Solara SX automatica 81, Tagora 2,2 82, Matra Bagheera. 12400/14

CX diesel 2200 78. Tel. 820221 mattinata. 6/14

FIAT 124 special T 71 occasione vendo. Telefonare 820996. 3060/14

FIAT 125 71 gommone rossa vendesi. Tel. 820221 ore ufficio. 6/14

FIAT 242 18 quintali diesel vendesi. Tel. 231193. 6/14

FIAT 500 L 1971 visibile località Francovec 410 zona industriale. 6/14

FUORISTRADA Suzuki 970 cc, pronta consegna, inoltre Lada Niva 4x4, Toyota Land Cruiser diesel, Datsun Patrol. Prenotatele per tempo, pochissima disponibilità. Permute, facilitazioni. Autosalone Fiegl strada di Fiume 19. Telefono 766880. 12678/14

GIULIETTA 1.8 anno 1981 vendesi tel. ore pasti 228186. 6/14

GOLF GLD novembre 1981 km 31.000 vendesi telefonare 208594 orario ufficio. 12723/14

JEEP Fiat 750 piccolo Ranger vendesi. Tel. 231193. 586/14

LAND ROVER diesel camper 68-70 passo lungo, Lupetto 25 posti 1968 perfetta, camioncino Cerbiatto 1968, campagnola diesel 68 e benzina vendo. Tel. 231193. 6/14

BREMA VIA MAZZINI 16 TEL. 68605
Il centro «box doccia» in centro città
DUSCHOLUX: prestigioso prodotto tedesco-svizzero
VIKING: il meglio in campo nazionale
FRIGES: le belle cabine a prezzo contenuto
Pareti per vasca di alta qualità
In viale D'Annunzio 6, tel. 782712 mobili bagno componibili a prezzi interessanti: modelli 1982

LADA 1300 cc., nuove pronta consegna, offerta lancio, permute, facilitazioni, presso Autosalone Fiegl, strada di Fiume 19. 12678/14

MERCEDES 220 diesel 73 perfette condizioni. Tel. 820221 ore ufficio. 6/14

OCCASIONI: Mini 1000, Mini 90 SL, Mini De Tomaso, 500 R, A 112, A 112 Abarth, 128, 128 coupé, 124, 124 coupé, Renault R9, Accadyane, Citroen DS, BMW 30 CSI, Alfa 2000, Giulia 1300, Alfetta 1600, Golf GTI Benelli 500, Cagiva 250. Permute facilitazioni, autosalone Fiegl, strada di Fiume 19.

OCCASIONE vendo furgone Fiat 900 E 13.000 km L. 6.500.000. Tel. 733459. 12593/14

OCCASIONISSIMA Fiat 132 climatizzata cambio automatico 1980 vendesi. Telef. 208576.

OCCASIONISSIME VENDONSI SENZA ANTICIPO, SENZA CAMBIALI, FINO 40 MESI: A 112 Elegant 77, 79, Alfetta turbo diesel 82, BMW 320 M60, Daimler 8v 2.5 Saloon 67, 127 73, 127 Top 79, 128 C 1100 77, 128 CL 1100 76, Panda 45 80, Argenta 2.5 diesel 81, Giulietta 1.3 78, Beta coupé 1.6 78, MGA 56, R5 TL 73, 77, 79, 80, R5 TS 80, R5 Alpine 81, Porsche 911 S 2.4 72, Simca cassonato Canguro 76, Lada Niva 4x4 80. AUTOCCASIONI VIA ROMAGNA 6 040/61126. 12439/14

PRIVATO vende Mini 90 SL 1978 e 127 Fiat diesel panorama 1981. Tel. 421291. 3078/14

RENAULT 5 TL 79, ottimo stato vende concessionaria Volkswagen Audi Autosalone Catullo via F. Severo 34.. Tel. 568331. 7/14

TROVERETE autovetture nuove usate presso l'autosalone Fiat via di Prosecco 237, Opicina, tel. 213870 rateizzazioni 42 mesi senza cambiali, usato sicuro garanzia 3 mesi Beta Montecarlo 81, Lancia Delta 1.5 80, BMW 320i 76, A 112 70 HP 77, Alfetta 1.8 73, Fiat 131 1.3 76, Fiat 127 3p 76, A 112 Elite 81, Alfa 2000 72, Fiat 124 Abarth Gr 3 Ceccato, Porsche 69, Fiat 128 C 77, Dyane 6 79, Alfasud TI 1.3 GR2 Autodelta, Honda 500, Kawasaki 400 80 e altre ancora. Inoltre Lancia Stratos 76 stradale km 63.000 perfetta. 3119/14

VENDESI Jetta CL Volkswagen seminuova perfetta. Telefonare. Tel. 69394 ore pasti. 12726/14

Sintelco Frittoli
TEL. 750895
Concessionario esclusivo
PARCHETTI TUTTE LE ESSENZE E TIPO
VIA S. ZENONE 6

VENDESI Mini de Tomaso anno 1980 26.000 km perfetta lire 4.300.000. Tel. 757849. 12730/14

VENDO Honda 500 XL/R ore pasti 815518. 12425/14

VENDO 127 Special fine 76 perfette condizioni 3.200.000. Tel. 411264. 3095/14

VW Golf 1100 GL 80 ottimo stato vende anche a rate Autosalone Catullo via F. Severo 34. Tel. 568331. 7/14

VW Passat 1300 L 75 unipropietario vende anche ratealmente Autosalone Catullo via F. Severo 34. Tel. 568331. 7/14

126 Red 82, 4000 km Alfetta 2000 79, camioncino Fiat 625 lungo di serie. Tel. 272621. 6/14

500 F revisionata totale, 127 Sport 80 70 HP, 127 79, 124 Abarth 75, motore nuovo, Volkswagen Porsche 914 75 2000 iniezione, Rover 3500 79, Mercedes 280 77 automatico, Peugeot 305 1980, Simca Talbot 1300 GL, furgoni 238 e pulmini 850. Tel. 231193. T.A. 450/14

15 Roulotte nautica, sport

COSSICH via C. Battisti 20, Muggia, tel. 272621. Imbarcazioni Vega e Plastimare, canotti Novurania, motori Mariner e Tomos a sconto Fiera, Chris Craft metri 7.20 entrobordo HP 230 tipo America, pilotina Cranchi più motore Volvo HP 20 usati ed altre. T. A. 208/15

IMBARCAZIONI Cranchi da metri 6 a metri 8 con motori benzina e diesel disponibili a Lignano per prove in mare dal 6 al 14 novembre anche domenica. Disponibilità usato. Offshore Unimar Spa, via Italia 54, tel. 0431-70323 - 71584.

VENDESI passera cabinata a vela in legno metri 7 motore entrobordo Faryman 12 HP con ormeggio. Tel. 749788, feriali. 11/15

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTO stanza con comodo di cucina e bagno. Tel. 65951. 12697/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CONIUGI senza figli cercano affitto appartamento camera camerino cucina bagno. Tel. 825364. 785/18

IMPRESA costruzioni cerca per proprio dirigente appartamento con tre camere letto, salone e tutti confort, libero o ammobiliato per un anno. Telefonare ore ufficio 795192.

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

BOX affittasi via Carpineto n. 5. Tel. 755184, ore 13-15. 3082/19

Continua in ultima pagina

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.25 D Venezia S.L.
5.45 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.15 Portogruaro (Si effettua dal 16/6 al 14/9/82. Soppresso nei giorni festivi, autoservizio sostitutivo)
6.22 L Portogruaro (1)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 28/5 al 24/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 3.6-23.9)
8.02 Ex Venezia S.L.
9.10 R Roma (via Mestre) (*)
9.20 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.04 L Venezia S.L.
12.35 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.20 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.38 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.13 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S.L.
18.14 L Portogruaro
19.08 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.25 Portogruaro (si effettua dal 23/5/82 ai 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
19.23 L Portogruaro (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
20.28 D Venezia S.L.
22.08 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova e dal 26/9/82 anche cuccette di II cl. Trieste - Genova).
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.20 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro (si effettua dal 27/9/82 al 28/5/83. Soppresso nei giorni festivi)
6.10 L Portogruaro (si effettua dal 24/5 al 25/9/82. Soppresso nei giorni festivi - Autoservizio sostitutivo)
7.11 L Portogruaro
7.28 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste e dal 26/9 anche cuccette di II cl. Genova - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.13 D Venezia S.L.
10.10 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.28 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
13.07 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.25 D Venezia S.L.
16.27 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82 cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 23/5 al 23/9/82 e dal 29/3 al 28/5/83; Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica; Venezia - Belgrado e Venezia - Atene escluso giorni giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82)
19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma (via V. Mestre) (*)
21.25 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 29/5 al 25/9/82)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 15/9 al 22/12/82, dal 5/1 al 30/3 e dal 6/4 al 28/5/83
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 23/5 al 24/9) e mercoledì e venerdì (dal 24/9/92)
(3) Soppresso nei giorni 25 e 26/12/82 e 1/1/83
(4) Non circola nei giorni di sabato (dal 23/5 al 23/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 24/9/82)

L'AVVISO ECONOMICO
può aiutarvi a risolvere qualsiasi vostro problema
Chi cerca e chi offre tutti si incontrano nelle colonne degli avvisi economici de
IL PICCOLO

PROPOSTA
C e D cucine BIMAR - IPAR
linea Italia Pallucco
Via Alfieri 13 Trieste Tel 729692

SPORT

PROPOSTA
...i «colori» della moda nell'arredamento della «tua» casa
Via Alfieri 13 Trieste Tel 729692

Juve a un passo da Roma e Verona

La schedina

Ascoli	- Verona	2-3	2
Cagliari	- Catanzaro	1-0	1
Cesena	- Inter	2-2	x
Fiorentina	- Torino	0-0	x
Genoa	- Avellino	1-1	x
Juventus	- Pisa	3-2	1
Napoli	- Sampdoria	0-1	2
Udinese	- Roma	1-1	x
Arezzo	- Bari	0-0	x
Como	- Bologna	2-0	1
Lazio	- Palermo	1-0	1
Cosenza	- Empoli	1-0	1
Lanciano	- Francavilla	0-1	2

La classifica

Roma e Verona	13
Juventus	12
Torino, Inter e Sampdoria	11
Udinese	10
Fiorentina	9
Genoa, Pisa e Avellino	8
Cesena	7
Ascoli, Napoli e Cagliari	6
Catanzaro	5

Il massimo campionato rimarrà domenica fermo per gli impegni della Nazionale, essendo sabato in programma a Milano l'incontro internazionale Italia-Cecoslovacchia.

Bic: battuta d'arresto a Milano Supplementari fatali ai goriziani

(Servizi a pag. 15)

Questa rete di Falcao non è bastata alla Roma per espugnare il «Friuli» e per rimanere sola al vertice della classifica. Nella ripresa ha pareggiato le sorti per l'Udinese Surjak e così i giallorossi sono stati riagguantati al vertice dal sorprendente Verona che è andato a vincere ad Ascoli per 3-2 (Foto Di Pietro)

La Triestina a Ferrara torna «signora» (anche troppo...)

FERRARA — Spettacolare pareggio della Triestina a Ferrara (3-3). Nelle due foto la sequenza del primo gol alabardato. Sopra Ascagni sta per lasciare spazio all'accorrente Pedrazzini, che entrerà in area e crosserà per De Falco. Nella foto sotto il bomber alabardato ha appena deviato la sfera, che si sta insaccando alle spalle del portiere Ferioli (Italfoto)

E domenica al «Grezar» la Carrarese

FERRARA — Mark Strukelj in campo dal primo minuto ieri a Ferrara, e prestazione decisamente positiva del giovane alabardato (nella foto), propiziatore del terzo gol (Italfoto)

I risultati

Carrarese	- Forlì	2-0
Fano	- Mestre	2-0
L. Vicenza	- Parma	0-1
Modena	- Padova	2-0
Piacenza	- Pro Patria	2-0
Sanremese	- Rimini	0-1
Spal	- Triestina	3-3
Trento	- Brescia	1-0
Treviso	- Rondinella	1-1

Le partite di domenica

Forlì	- L. Vicenza
Mestre	- Trento
Modena	- Spal
Padova	- Treviso
Piacenza	- Fano
Pro Patria	- Sanremese
Rimini	- Parma
Rondinella	- Brescia
Triestina	- Carrarese

La classifica dopo otto giornate

Triestina e Carrarese	12
Parma e Rimini	10
Padova, Modena, Sanremese e L. Vicenza	9
Rondinella, Mestre e Trento	8
Treviso e Fano	7
Spal	6
Brescia, Piacenza, Pro Patria e Forlì	5

SERIE A

La Juve ha ingranato la marcia-scudetto

ANCHE TARDELLI E BONJEK ALLA LUNGA RISENTONO DELLA FATICA DI COPPA

Bianconeri a livello Standard Ma il secondo tempo è del Pisa

Juventus 3
Pisa 2

MARCATORI: 17' Platini, 22' Rossi su rigore, 35' Bergreen, 39' Bettega, 62' Ugolotti.

JUVENTUS: Zoff, Bonini, Prandelli (61' Storgato), Furino, Gentile, Scirea, Bettega, Tardelli, Rossi, Platini, Boniek.

PISA: Mannini, Secondini, Riva (61' Pozza), Vianello, Garuti, Gozzoli, Bergreeen, Casale, Carballo, Occhipinti, Todesco (61' Ugolotti). (Buso, Massimi, Mariani).

ARBITRO: Paparesta di Bari.

ANGOLI: 5-2 per il Pisa.

NOTE: cielo coperto, giornata fredda, terreno in buone condizioni. Spettatori 25 mila. Ammoniti: Furino per comportamento non regolamentare e Occhipinti per gioco scorretto.

Torino — La rete juventina contro il Pisa a opera di Platini (Foto Ansa)

TORINO — Vittoria perentoriamente costruita nel primo tempo, quella della Juventus a spese del Pisa e poi angosciosamente risicata nella ripresa, quando — quasi di colpo — è affiorata nelle gambe dei bianconeri la fatica del mercoledì di Coppa (e della serie di impegni precendenti: sette in ventun giorni per i nazionali, sei per gli altri).

I torinesi hanno giocato il primo tempo sulla falsariga di quello esibito contro lo Standard: come con i belgi, dopo venti minuti, i bianconeri conducevano con due reti di margine. Presuntuosamente, il Pisa aveva pensato di poter bloccare l'undici subalpino mediante una mezza zona a metacampo (affidato alla terna Gozzoli, Occhipinti e Caraballo). Presuntuosamente, perché nessuno degli uomini di Vinicio sembra in possesso della mentalità e dei mezzi tecnici indispensabili per seguire la zona in modo produttivo. E infatti, i bianconeri hanno fatto il bello e il cattivo tempo, partendo da lontano sulla spinta di Tardelli e Boniek i quali, sfruttando appieno la totale libertà di movimento concessa loro dall'assenza di avversari diretti hanno giocato un'interminabile serie di palloni.

Piombato in un passivo apparentemente insanabile (specie contro una Juve siffatta), il Pisa ha dimesso gli abiti troppo eleganti indossati sino alla mezz'ora, e ha vestito i panni della squadra provinciale, calandosi in pieno nel suo esatto ruolo, e recitandolo con grande bravura: ritmo, velocità, scambi ridotti all'essenziale, marcature dirette e strette. Che era poi la ricetta ad hoc per battersi contro un avversario presumibilmente in possesso di risorse limitate dalla pesante attività svolta nel suo recente passato.

Infatti, il centrocampo juventino è saltato nella ripresa (Platini era scomparso dalla scena molto prima, subito dopo — in pratica — aver dato il proprio contributo personale sotto forma di uno splendido gol), e il Pisa ha preso possesso della metacampo bianconera (esponendosi tuttavia a pericolosi contropiede torinesi rimasti senza conseguenze soltanto per il deficit di lucidità un po' di tutti i padroni di casa), ha ridotto le distanze ed è andato anche vicino a conquistare un clamoroso pareggio.

I toscani hanno ripetutamente recriminato contro l'arbitro (sta diventando un'abitudine) e Vinicio si è agitato più del dovuto, invadendo anche il campo (a gioco in corso; l'arbitro non se n'è accorto) ma non è bastato per riequilibrare il punteggio.

In ogni modo, le prove di Garuti, Todesco e Berggreen meritano di essere inserite tra le cose belle offerte dalla partita; Casale, inizialmente molto sacrificato dal dispositivo a zona del Pisa, si è rifatto alla distanza.

Juventus in vantaggio al 17', quando Platini ha concluso con un preciso fendente un duplice strettissimo scambio con Rossi. Raddoppio al 22' quando Boniek, servito da Rossi dopo una fitta mischia in area toscana, è stato messo a terra da Gozzoli: Rossi ha trasformato la massima punizione.

Ci si poteva aspettare un Pisa allo sbando, e invece gli ospiti hanno accorciato le distanze al 33', quando Berggreen ha ribadito la propria meritata fama di uomo-gol andando a riconquistarsi una palla accanto alla linea laterale dell'area juventina e scagliandola in rete con un preciso rasoterra diagonale. Ma sei minuti più tardi, un perentorio colpo di testa di Bettega su cross di Prandelli ha ristabilito le distanze.

Nella ripresa, al 62', Ugolotti — entrato in campo nemmeno un minuto prima — ha trovato uno stacco perentorio su angolo di Caraballo e ha insaccato di testa.

Il Pisa ha allora bruciato tutte le energie — molte — di cui disponeva; la Juventus però, per dirla in gergo pugilistico, ha fatto ricorso a tutto il proprio mestiere e ha finito con lo spuntarla.

STUPENDA GARA FRA DUE PROVINCIALI DI LUSSO

Merito del Verona se l'Ascoli è uscito dal campo tra applausi

ASCOLI PICENO — Il Verona ha vinto alla grande ad Ascoli dimostrando in pieno di meritare il primo posto in classifica. La squadra di Bagnoli ha realizzato tre magnifici gol e altrettanti avrebbe potuto farne se in fase conclusiva Penzo, Dirceu e Di Gennaro, tutti comunque bravissimi, non avessero mancato facili occasioni.

Il Verona ha vinto con merito, ma nel finale ha rischiato di subire la rimonta degli ascolani, mai rassegnati alla prima sconfitta casalinga. Negli ultimi cinque minuti di partita l'Ascoli ha tentato l'impossibile per acciuffare il pareggio ma il Verona ha saputo stringere i denti e resistere.

Merito dunque al Verona, splendido capolista, ma merito anche all'Ascoli che è stato capace di tener testa al fritissimo avversario ribattendo sempre ogni azione con grinta straordinaria. Non succede spesso che una squadra sconfitta in casa esca tra gli applausi dei suoi tifosi. È stata in verità una gran bella partita, come da tempo non capitava vedere.

Le fiammate iniziali dei bianconeri sono state sostenute soprattutto da Novellino e Nicolini. In ombra De Vecchi e Greco, mentre il Verona ha messo in evidenza una ottima organizzazione di gioco. Di Gennaro e Sacchetti hanno ispirato le trame offensive dei veneti che hanno avuto in Penzo e Fanna due pedine molto mobili e insidiose. Ma protagonista indiscusso del primo tempo è stato il portiere Garella che in almeno due occasioni ha negato agli ascolani gol che sembravano già fatti. La traversa, poi, ha respinto una conclusione di Nicolini al 12'.

Al 41' il primo punto del Verona: Sacchetti è andato via sulla destra e dal fondo campo ha centrato per Fanna bene appostato al centro dell'area. Non è stato difficile per l'ex juventino depositare in rete.

Al 60' il raddoppio veronese: ha fatto tutto il terzino Oddi, velocissimo a scendere sulla destra, niente da fare per Brini sul suo diagonale.

Tre minuti dopo l'Ascoli ha ridotto le distanze con una deviazione di testa di Monelli su traversone di Novellino. Ma ancora il Verona si è riportato sul doppio vantaggio, al 74', quando Penzo ha calciato al volo un perfetto passaggio di Tricella.

A cinque minuti dalla fine è giunto il secondo gol ascolano, siglato da Novellino, in una confusa mischia in area.

Di Gennaro, Sacchetti e Garella i migliori del Verona; Nicolini, Novellino e Brini quelli dell'Ascoli.

Ascoli-Verona 2-3 (0-1)

MARCATORI: 41' Fanna, 60' Oddi, 63' Morelli, 74' Penzo, 85' Novellino.

ASCOLI: Brini, Menichini, Anzivino, De Vecchi, Scorsa, Nicolini, Novellino, Trevisanello (46' Monelli), Pircher, Greco, Carotti. (Muraro, Gasparini, Boldini, Zahoui).

VERONA: Garella, Oddi, Marangon, Volpati, Spinosi, Tricella, Fanna (90' Sella), Sacchetti, Di Gennaro, Dirceu, Penzo (83' Manueli). (Torresin, Quarella, Fedele).

ARBITRO: Menicucci di Firenze.

ANGOLI: 10-6 per l'Ascoli.

NOTE: giornata serena, terreno in buone condizioni, spettatori 15 mila.

Un poco di ossigeno per i sardi

Cagliari 1
Catanzaro 0

MARCATORE: Piras 87'.

CAGLIARI: Malizia, Lamagni, Azzali, Restelli, Bogoni (83' De Simone), Vavassori, Quagliozzi, Uribe (90' Rovellini), Piras, A. Marchetti, Pileggi. (Goletti, Sacchi, M. Marchetti).

CATANZARO: Zaninelli, Sabadini, Cuttone, Boscolo, Santarini, Cavasin, Bacchin, Ermini, Mariani, Musella (59' Trombetta), De Agostini (Bertolini, Peccenini, Pesce, Bivi).

ARBITRO: Casarin di Milano.

ANGOLI: 8-4 per il Cagliari.

NOTE: cielo coperto, giornata ventilata, terreno sconnesso, spettatori 18 mila. Ammoniti De Agostini e Bogoni per scorrettezze e Cavasin per proteste.

CAGLIARI — *Con un gol del rientrante Piras a 3' dal termine, il Cagliari ha battuto il Catanzaro in quella che era stata definita la partita dei disperati ed è riuscito a conseguire la prima vittoria in campionato, allontanando gli spettri di una crisi che nelle ultime settimane incombeva sulla compagine rossoblù come una sorta di spada di Damocle.*

Il successo del Cagliari è, tutto sommato, meritato anche se i calabresi hanno più di una recriminazione da fare, specie per la grossa ingenuità della difesa nell'azione del gol. Nella circostanza, infatti, il reparto arretrato del Catanzaro ha tentato di attuare la tattica del fuorigioco, cosa che però non gli è riuscita in quanto non tutti i difensori sono scattati in avanti allo stesso tempo.

Rete a parte, i sardi hanno quasi sempre avuto in mano le redini dell'incontro, anche se sono emerse, ancora una volta, le carenze della squadra in fase di realizzazione. L'innesto dei due acquisti novembrini è risultato positivo, specie per quanto riguarda Vavassori, il quale ha interpretato con notevole autorità il ruolo di libero. Anche Pileggi, che deve comunque ancora entrare negli ingranaggi del centrocampo rossoblù, ha disputato una buona partita, specie dal punto di vista della disciplina tattica.

A parte l'errore in occasione del gol, il Catanzaro non ha fatto molto per meritare il pareggio, anche se fino al gol di Piras era riuscito a contenere senza grossi affanni la pressione costante dei sardi. Così come il Cagliari, anche il Catanzaro accusa le maggiori difficoltà in fase di conclusione.

CLAMOROSE PALLE-GOL SPRECATE DAL CENTRAVANTI SCHACHNER

L'Inter non perde in Romagna E così la tradizione è salva

CESENA — Il bel Cesena del «mordi e fuggi» ieri ha dovuto recriminare per la vittoria gettata al vento contro un'Inter che non ha convinto. I bianconeri di Bolchi, in svantaggio dopo appena 4' di gioco per una imprendibile bordata di Bergamaschi che, su punizione, aveva ricevuto da Oriali, nel giro di 9' hanno raddrizzato la situazione per poi tormentare la difesa nerazzurra con velocissimi contropiede. E buon per l'Inter che Schachner era in giornata decisamente «no», con palle giocate male e quasi sempre contrastato con successo da Bergomi.

Ma Schachner non merita solo questo appunto, bensì anche quello di aver molto probabilmente gettato via dopo il vantaggio di Piraccini l'occasione del 3-1 nel secondo tempo, quando in vantaggio di uomini nell'ennesimo contropiede non ha ceduto la palla allo smarcato Garlini preferendo tentare la soluzione di forza.

Il Cesena, quindi, ha le sue colpe; ma ha anche avuto una buona dose di fortuna con un clamoroso palo centrato da Gabriele a 10' dalla fine, con la palla che ha ballato sulla linea di porta totalmente sguarnita prima di perdersi sul fondo. E, come vuole la regola, a questo punto l'Inter (ancora su punizione) ha riagguantato il risultato per merito di Bini.

L'Inter, come si è detto, non ha pienamente convinto. Partita a sprone battuto e subito in vantaggio, con Hansi Müller smanioso di cancellare (non vi è certo riuscito) sul campo le polemiche della settimana, con la sicurezza della signora di rango che scende in provincia, ha annaspato a lungo sotto le folate offensive del Cesena. E la difesa, specie Collovati, ha buona parte della responsabilità del primo gol romagnolo.

I milanesi, pur vantando ottime individualità, hanno difettato nel gioco collettivo, con il centrocampo spesso sbilanciato e saltato dagli avversari. La difesa, così, ha dovuto sopportare una massa enorme di lavoro, in qualche occasione aiutata dagli attaccanti precipitosamente arretrati. Non ha convinto Müller, né l'applaudito Juary (entrato al 69') ha risolto i molti problemi che via via si erano accumulati nel corso della partita. E proprio il negretto, a pochi minuti dalla fine, in una mischia furibonda non ha saputo trovare il tempo per la zampata finale.

In sostanza l'Inter è apparsa incerta, con le idee appannate, senza la necessaria concentrazione. Venuta a Cesena per fare un bottino pieno, torna a casa — e non deve rammaricarsene — con un punto certamente prezioso.

Il Cesena, errori a parte, ancora una volta si è dimostrato un complesso organico e temibile, specie sul terreno amico. La sua arma migliore è il ritmo forsennato che mette in difficoltà gli avversari. Tanto che, non va dimenticato, ha subito due reti su altrettanti sviluppi di calci piazzati.

I migliori per il Cesena: Buriani, Garlini e Filippi; per l'Inter: Bergamaschi, Bergomi e Altobelli.

Al 4' l'Inter è andata in vantaggio, con una bomba (incredibile per potenza e precisione) all'incrocio dei pali del bravo Bergamaschi. Pareggio del Cesena al 13', in contropiede, con Garlini che ha raccolto un passaggio di Filippi. Il tiro al volo ha sorpreso prima Collovati, restato indietro un paio di metri, e poi Bordon.

Piraccini ha portato a due le reti dei locali al 39'. Sempre in contropiede Schachner, dopo una lunga galoppata, ha tirato, Bordon ha respinto e la palla, giunta sui piedi di Piraccini in corsa, è stata facilmente messa a segno.

Dopo alterne occasioni (tra le quali il palo di Gabriele), all'85' punizione di Oriali per Beccalossi; tiro molto forte con palla che è rimbalzata su Filippi in barriera e Bini, da una trentina di metri, ha siglato la rete del pareggio.

Cesena-Inter 2-2 (2-1)

MARCATORI: 4' Bergamaschi, 13' Garlini, 39' Piraccini, 85' Bini.

CESENA: Recchi, Benedetti, Piraccini, Buriani, Oddi, Ceccarelli, Filippi, Gabriele, Schachner, Genzano, Garlini (82' Arrigoni). (Delli Pizzi, Morganti, Moro, Rossi).

INTER: Bordon, Bergomi, Baresi, Oriali, Collovati, Bini, Bagni, Muller (69' Juary), Altobelli, Beccalossi, Bergamaschi (87' Bernazzani). (Bozzini, Ferri, Monti).

ARBITRI: Ballerini di La Spezia.

ANGOLI: 6-2 per l'Inter.

NOTE: giornata fredda con cielo coperto, terreno leggermente allentato; spettatori 30 mila. Ammoniti Genzano e Beccalossi per proteste, Garlini per scorrettezze e Oriali per ostruzionismi. Prima dell'incontro dalla curva occupata dai tifosi nerazzurri sono stati lanciati mortaretti anche all'indirizzo delle forze dell'ordine.

QUALCHE FIAMMATA DOMATA BEN PRESTO DALLA CIRCOSPEZIONE

Un pari che era scritto nel libro del Destino

FIRENZE — Il Torino si è scrupolosamente attenuto al suo stile di gioco, con l'ex viola libero, Galbiati, dal saggio movimento, Hernandez cresciuto alla distanza e tutta la squadra arroccata nel controllo attento dell'avversario senza mai scoprirsi più di tanto, pronta a proiettarsi in avanti per cercare anche il successo pieno. Così i granata han messo in carniere un altro risultato utile, il nono consecutivo, di un campionato ancora senza sconfitte.

La Fiorentina, pur cercando di svincolarsi dalla morsa del controllo stretto dei granata, è caduta alla distanza nella rete del piemontesi più che soddisfatti, almeno così è sembrato, della conclusione a reti inviolate.

Mancante di un «puntero» in forma come l'argentino Daniel Bertoni, mentre la forma dell'altro argentino, Daniel Passarella, latita, la squadra di De Sisti ha confermato le lacune del suo assieme. Neanche l'impegno straordinario di Antognoni è servito a ribadire un risultato in favore dei gigliati. Sul finire, poi, Terraneo è esploso letteralmente in un intervento da manuale nel dir «no» a una sventola dell'altro ex granata, Patrizio Sala, salvando la palla della rete e con essa lo 0-0.

Tre palle gol per parte, anche se la più pericolosa è apparsa l'ultima annullata da Terraneo, hanno contrassegnato l'incontro, giocato forse con più circospezione del previsto da ambedue le formazioni, preoccupato com'era il Torino di non perdere, e la Fiorentina di non riuscire a rimediare le assenze di Pecci e Daniel Bertoni.

Torino steso quasi a ragnatela, ma non più di tanto e infatti al 9' Galbiati, proprio lui, nell'arte del libero, si sgancia al momento giusto, salta Manzo e affronta Galli che si salva in extremis.

Sembra il preludio a un grosso confronto e invece la partita si addormenta.

Fiorentina-Torino 0-0

FIORENTINA: Galli, Cuccureddu, Contratto, P. Sala, Pin, Passarella, A. Bertoni, Manzo, Graziani, Antognoni, Massaro (Paradisi, F. Rossi, Bellini, Cristiani, Cecconi).

TORINO: Terraneo, Van de Korput, Beruatto, Corradini, Danova, Galbiati, Torrisi, Dossena, Selvaggi, Hernandez (87' Bertoneri), Borghi (86' E. Rossi). (Copparoni, Salvadori, Comi).

ARBITRO: D'Elia di Salerno.

ANGOLI: 3-3.

NOTE: cielo coperto, temperatura fresca; terreno in buoni condizioni; spettatori 47.272 per un incasso di 464 milioni. Ammoniti per scorrettezze Manzo e Beruatto; per proteste Antognoni.

INFORTUNI E ANCHE SFORTUNA COSTRINGONO I PARTENOPEI A UN'ALTRA SCONFITTA

Il calcio a Napoli s'è fatto dramma

Napoli — La rete di Scanziani che ha determinato la sconfitta del Napoli (Foto Ansa)

Napoli-Sampdoria 0-1 (0-0)

MARCATORE: 56' Scanziani.

NAPOLI: Castellini (32' Ceriello), Bruscolotti, Ferrario, Dal Fiume, Krol, Citterio, Scarnecchia, Vinazzani, Diaz, Criscimanni (68' Vagheggi), Pellegrini. (Amodio, Marino, Celestino).

SAMPDORIA: Bistazzoni, Pellegrini, Bellotto, Casagrande, Guerrini, Bonetti, Chiorri (86' Renica), Maggiora, Scanziani, Brady, Rosi (72' Vullo). (Conti, Capannini, Mancini).

ARBITRO: Bergamo di Livorno.

ANGOLI: 10-4 per il Napoli.

NOTE: giornata fredda; terreno di gioco in buone condizioni; spettatori 40 mila. Ammoniti: Ferrario e Guerrini per proteste, Bistazzoni e Bonetti per comportamento non regolamentare. Castellini è uscito per infortunio. Esordio stagionale di Ceriello e Vagheggi.

NAPOLI — *È quasi dramma. Il Napoli perde ancora in casa (1-0) e pregiudica ulteriormente la sua già precaria classifica. Alla Samp, che pure era priva di Francis e Mancini (quest'ultimo tenuto in panchina), è bastato un gol di Scanziani che ha approfittato di uno sbandamento della difesa partenopea e ancor più dell'inesperienza di Ceriello, il giovane portiere subentrato a Castellini al 32'.*

Il difensore titolare si era infortunato al 18' alla spalla urtando contro il palo basso alla sua destra nel tentativo di intervenire su un insidioso colpo di testa di Scanziani, su calcio di punizione di Brady. Castellini era rimasto in campo, ma al successivo intervento, sopravvenuto solo al 31' su un tiro di Rosi, si è reso conto di non potercela fare. Via libera, così, per il napoletano Ceriello, che l'anno scorso l'aveva sostituito con onore a Cesena, in una partita vinta dal Napoli per 3-2.

Stavolta Ceriello non ha avuto altrettanta fortuna. Alla prima vera insidia portata dai blucerchiati il ragazzo è crollato. Al 56' angolo battuto da Rosi: Ferrario e Bruscolotti, al pari di Chiorri e Brady, hanno fallito l'intervento, e Scanziani, appostatosi sull'estrema opposta, si è avventato, accompagnando di testa il pallone in rete, mentre Ceriello invano ha cercato di portarsi da un palo all'altro.

Appena due minuti prima il Napoli aveva colpito l'incrocio dei pali con un tiro di Bruscolotti da fuori area, a conferma che questa squadra, oltre ai suoi limiti, sembra da tempo lottare contro un incantesimo che specialmente in casa l'attanaglia e ne frena soprattutto le conclusioni. Ieri Diaz si è visto pochissimo e forse ha disputato la sua peggiore partita. Mai un tiro che abbia impegnato Bistazzoni.

Poi, secondo un copione ripetuto, per il Napoli la partita si è fatta estremamente difficile. La Samp ha preso coraggio, ha fatto quadrato e si è chiusa a riccio ancor più di quanto aveva fatto fino a quel momento. Inesorabili i difensori nello spezzare la manovra peraltro confusa e spesso improvvisata del Napoli. Ben prima della fine, la folla si è sfogata con un coro «serie B-serie B» che certo non avrà contribuito a risollevare il morale dei giocatori napoletani in campo. Tuttavia non si è registrato nessun incidente sugli spalti.

Al 68' Giacomini si è affidato al nuovo acquisto Vagheggi, fatto subentrare a Criscimanni, mentre Scarnecchia era andato in campo fin dall'inizio. L'ex romanista aveva guadagnato nel primo tempo applausi e consensi per il dinamismo e l'impegno profuso, ma è poi calato alla distanza mentre Vagheggi ha denunciato i limiti della precaria preparazione. Invano Krol ha comandato sul finire una continua carica alla porta sampdoriana. Purtroppo agli azzurri mancavano le polveri.

La Samp ha preso più di quello che chiedeva. Reduce da due sconfitte esterne e un pari interno aveva impostato una partita difensiva, trovando nell'errore difensivo del Napoli un jolly inatteso, che può rappresentare per i liguri l'inizio della riscossa.

In difesa il migliore è stato il giovane Pellegrini, mentre Casagrande, Brady e Scanziani, hanno saputo frenare soprattutto nel primo tempo l'impeto del Napoli. Tra i partenopei il migliore è stato Bruscolotti, mentre Pellegrini, come Diaz, è venuto ancora meno all'appuntamento con il gol.

POCHI GLI SPRAZZI DI BEL GIOCO

Le ingenuità costano molto care al Genoa

Genoa-Avellino 1-1 (0-0)

MARCATORI: 47' Briaschi, 57' Tagliaferri.

GENOA: Martina, Romano, Testoni, Corti, Onofri, Gentile, Faccenda, Viola, Antonelli, Iachini (61' Somma), Briaschi (Favaro, Moras, Ponti, Fiorini).

AVELLINO: Tacconi, Osti (5' Skov), Ferrari, Schiavi, Favero, Di Somma, Centi, Tagliaferri, Barbadillo, Vignola, Limido (Cervone, Cascione, Albiero, Vallati).

ARBITRO: Angelelli di Terni.

ANGOLI: 10-2 per il Genoa.

NOTE: cielo nuvoloso, forte vento, terreno in buone condizioni. Spettatori 25 mila. Ammoniti: Favero e Ferrari per gioco scorretto, Schiavi per proteste. espulso Romano al 50'.

GENOVA — Succede tutto in dieci minuti, dal 47' al 57': prima il gol del Genoa, su splendido traversone di Corti; poi l'espulsione di Romano per fallo di reazione su Ferrari; quindi il pareggio di Tagliaferri, lasciato solo in mezzo all'area rossoblu. Il resto della partita offre ben poco: una traversa piena colpita da Iachini con un gran tiro da circa 30 metri, e un gol annullato all'Avellino per fuori gioco.

Uno a uno sacrosanto, quindi, almeno nelle occasioni. In realtà il pareggio premia forse troppo un Avellino che non ha mai dato l'impressione di essere in grado di uscire dalla propria metà campo e quando lo ha fatto si è spesso perso nell'inconcludente ricerca di un Barbadillo ieri votato alla solitudine, e punisce giustamente le ingenuità del Genoa, volonteroso e caparbio ma ancora eccessivamente acerbo.

La squadra rossoblu in edizione tutta italiana ha indubbiamente risentito dell'assenza dell'olandese Peters (squalificato) anche se Viola, schierato in sostituzione dell'asso straniero, si è dato un gran da fare e spesso in modo pregevole.

Ciò che ha determinato il risultato è stata però l'inesperienza dei giocatori genovesi, primo fra tutti Romano, pescato a colpire con una gomitata l'avellinese Ferrari mentre la palla era lontana e sotto gli occhi del guardalinee. E poi altre clamorose ingenuità, da parte di Martina, uscito dai pali fuori tempo in occasione della rete degli ospiti, e dell'intero reparto difensivo genoano che si è lasciato sorprendere in contropiede (eppure con un gol di vantaggio) e infilare dal colpo di testa di Tagliaferri.

La cronaca è piuttosto scarna: il primo tempo offre qualche sprazzo di bel gioco soprattutto per merito del Genoa, ma vive di lunghe e noiose pause. Il primo tiro in porta si ha al 10', con un traversone alto di Corti che nessuno raccoglie. Ancora dieci minuti di noia e al 20' punizione dal limite per l'Avellino, sciupata sulla barriera. Tre minuti più tardi il portiere avellinese Tacconi si fa applaudire per una grande deviazione all'incrocio dei pali su tiro di Iachini.

Al 25' è Antonelli a sbagliare clamorosamente facendosi rimpallare un tiro scoccato dopo troppe incertezze. Al 39' l'Avellino va in gol con Limido che raccoglie una corta respinta di Faccenda. L'arbitro annulla giustamente per fuori gioco di posizione di Schiavi.

I primi minuti del secondo tempo sono tutti di marca rossoblu. Al 46' Iachini batte un angolo per la testa di Romano; deviazione nell'angolino basso alla destra di Tacconi che riesce però a bloccare. È il preludio al gol che giunge un minuto più tardi: Corti si libera benissimo sulla destra e traversa preciso al centro. Irrompe Briaschi che di testa indirizza nell'angolo opposto.

Il gol di vantaggio non sembra bastare ai padroni di casa che si gettano ancora all'attacco alla ricerca della rete della sicurezza. Romano, però, si fa espellere e il Genoa, rimasto in dieci, non può fare altro che tentare di contenere le prime sortite dell'Avellino. Al 57' giunge così il pareggio: Schiavi fugge sulla destra, crossa bene per Tagliaferri che di testa insacca.

SERIE B

Milan, che capocciata!

Troppo facile come battuta: il Milan torna povero Diavolo. Preso per le corna e mandato a dormire con due «scornaccioni». Da chi? Trattasi di Cavese (rpt. Cavese), che se 'sta notte a Cava dei Tirreni si dorme è soltanto per via del Bianco d'Ischia. Se fosse successa baruffa sugli spalti tra i cronisti sarebbe scoppiato il panico: i milanisti si azzuffano coi... «ehi, ehi... come cavolo si chiamano quelli là... cavesini... tirrenini?». Che tempi, mamma mia.

E non trattasi neppure di furto. Proprio due sberle secche secche, due azioni in profondità, due gol. Applausi.

E il povero Milan? (chissà cosa si sta mangiando il titolista del giornale «Il Milan è già in A»): niente, solo traversoni alla ricerca della testa di Jordan. Che evidentemente ieri era senza la medesima. Castagner alla fine ha detto: «Ci ha fatto difettò l'esperienza». È giusto. Il Milan non è mica il Campobasso. Che diamine, si faranno.

E dire che erano partiti bene. Gol dopo sette minuti proprio con Jordan. Il portiere respinge, ma l'arbitro dice che era oltre la linea. Festa per quattro minuti, e arriva la prima «impallinata» per Piotti: un bolide in diagonale, imprendibile. Nella ripresa il Milan carica — della serie «ora vi facciamo vedere» — alla ricerca della vittoria. Tutto finisce contro il muro di gomma dei simpatici giocatori campani che anzi, invece che chinarsi e cedere alle voglie del Diavolo, insistono, liberano in area De Micheli che «pum!»: altra «impallinata» al poveraccio. Tutti a casa.

Così, visto che le altre non hanno dormito, in testa alla classifica sono in tre: Arezzo e Lazio col resto del Milan, due compagnucce di viaggio che non si lasceranno facilmente buttare giù dalla cordata. Un bel campionato.

L'Arezzo, a dir il vero, di cui l'altra volta dicemmo «non perde colpi» stavolta ne ha perso uno brutto: ha pareggiato in casa col Bari, ultimo in classifica, e ha perso anche l'occasione di restare solo lassù dove la gloria bacia. È successo che i galletti (bello no? così li chiamano) hanno deciso di fare per la prima volta coccodè e hanno fatto l'uovo, anzi due: 0-0. Cose che succedono. Come abbiamo visto nelle migliori famiglie, ne succedono anche di peggio.

Ne ha approfittato la Lazio che ha fatto fuori un Palermo in serie positiva da lungo tempo. D'Amico s'è svegliato, Manfredonia ha fatto centro.

Va benino anche la Cremonese, altra buona a rovinare il sonno dei milanisti. Si è sbarazzata dal Campobasso ed è a un solo punto dalla vetta. Il Catania è ancora un po' più giù. Ma bisogna capirla, giocava in casa, non poteva mica rovinarsi la casellina dello zero. È l'unica che non ha ancora espugnato il suo campo. Per il resto niente di particolare, a parte i gol: 22, dev'essere una specie di record.

F. G.

Mauro e Valigi con l'Under 21

ROMA — Per la partita Cecoslovacchia-Italia valevole per la qualificazione al torneo Espoirs dell'Uefa, in programma a Praga l'11 novembre prossimo alle 17, sono stati convocati i seguenti giocatori:

Armenise e Caricola (Bari), Battistini e Evani (Milan), Bonetti (Sampdoria), Casale (Pisa), Ferri (Inter), Gabriele (Cesena), Galderisi (Juventus),Galia (Como), Galli e Manzo (Fiorentina), Mariani (Catanzaro), Mauro (Udinese), Monelli (Ascoli), Rampulla (Varese), Righetti e Valigi (Roma).

«Veni, vidi, persi un punto preziosissimo»

VERA E PROPRIA PRESA DA RUGBY PER L'UDINESE: UN INSEGUIMENTO CHE SE FINIVA MALE ERA UNA PRESA IN GIRO

Roma capoccia e marpiona tesse la ragnatela Surjak (primo gol) la spezza verso la fine

Determinante l'intervallo: nel secondo tempo friulani trasformati - Causio in ombra, è stato Edinho il vero trascinatore della squadra

Udinese-Roma 1-1 (0-1)

MARCATORI: 22' Falcao, 81' Surjak.

UDINESE: Borin, Galparoli, Tesser, Gerolin (62' Pulici), Edinho, Cattaneo, Causio, Orazi, Mauro, Surjak, Miano (12. Corti, 14. Lanaro, 15. Chiarenza. 16. De Giorgis).

ROMA: Tancredi, Nela, Vierchowood, Righetti, Falcao, Maldera, Chierico (75' Valigi), Prohaska, Pruzzo, Di Bartolomei, Conti (12. Superchi, 14. Nappi, 15. Ancelotti, 16. Jorio).

ARBITRO: Mattei di Macerata.

NOTE — Angoli: 4-3 per l'Udinese. Tempo bello ma freddo, terreno in ottime condizioni, spettatori 40 mila. Ammoniti Galparoli, Mauro e Tesser per l'Udinese, Prohaska e Pruzzo per la Roma.

UDINE — Ed eccovi la storia di come protagonista di una partita pur bella, in certe occasioni avvincente e globalmente giocata a buon livello, possa diventare l'... intervallo. Non ci fosse stato, o la Roma avesse segnato nel secondo tempo, probabilmente l'Udinese starebbe ancora a piangere sulla prima sconfitta interna di questo campionato, ma soprattutto sull'ingenuità dimostrata nell'adeguarsi al gioco della Roma dopo essere andata in svantaggio.

Facendo cioè in modo che il centrocampo giallorosso, abile quant'altri mai nel tocco del pallone e nel tessere ragnatele in grado di far saltare i nervi a qualsiasi avversario, andasse a nozze nel disorientare e irridere i bianconeri. Poiché nel calcio nulla vi è di matematico e nientemeno c'è la possibilità della riprova, potrebbe calzare anche l'ipotesi che l'Udinese avrebbe potuto andare lei in vantaggio se avesse continuato sulla scia dei primi 10-15 minuti.

Difficile da scalzare, questa ipotesi, ma neppure facile da sostenere, visto che la Roma è riuscita ad andare in gol sull'unico pallone utile; il che dimostra una certa sicurezza difensiva degli uomini di Ferrari, ma anche la qualifica di «marpiona» che si deve dare alla brigata di Liedholm.

E in particolare perché i giocatori bianconeri comprendessero che era necessario un ritmo decisamente maggiore, da svilupparsi attraverso un pressing articolato ma continuo, per mettere in ginocchio un avversario che pur avrebbe dovuto risentire una certa fatica della «battaglia» di Norrkoeping, che aveva già denunciato qualche sbavatura di troppo in fase difensiva e nella quale oltretutto Falcao non era più in grado di recitare il ruolo di leader indiscusso, sostenuto nei primi 45 minuti.

Detto delle cose che l'Udinese ha sbagliato, rischiando di rimanere irretita nelle trame avversarie, c'è comunque da dire che i fatti hanno dato ampiamente ragione a Ferrari, il quale ha adottato lo schieramento più idoneo, quello cioè con quattro mezze punte, per fronteggiare la zona «avversaria». E disponendo a sua volta una zona.

Il fatto che il gol bianconero sia venuto dopo l'entrata in campo di Pulici, nulla toglie al ragionamento sul tipo di formazione adottato dall'Udinese anche perché gli ha posto un Gerolin mezzo acciaccato e non è cambiato il tipo di manovra. Rimane altresì la validità delle mosse che forse hanno fatto di più soffrire la Roma: quella di aver chiuso sempre abbastanza bene le fasce laterali, una cioè delle maggiori fonti di gioco romaniste; quella di aver oltremodo disturbato il gioco avversario, nella seconda parte della gara; quella di non aver dato alla Roma, in virtù proprio dello schieramento adottato, alcun punto di riferimento su quello che per «predestinazione» avrebbe potuto e dovuto essere l'uomo-gol.

Non sono naturalmente mancati i motivi di «colore», o per lo meno di curiosità: intanto il primo gol di Surjak nel campionato italiano, poi il fatto che entrambe le reti siano scaturite da altrettante punizioni; non da ultimo lo scarsissimo impegno al quale sono stati chiamati i due portieri nonostante alcune buone occasioni da gol, costruite soprattutto dall'Udinese e concluse però sempre a lato o sopra la traversa, anche se di poco.

Un Surjak comunque che, nonostante la preziosissima rete siglata, non ha dispiantato una grande prova, mentre Edinho pur sbagliando qualche appoggio di troppo, è stato l'autentico trascinatore della squadra, la cosiddetta marcia in più, anche perché è mancato all'appuntamento il trascinatore «tradizionale», Causio, in giornata negativa. Bene invece Galparoli su Conti, Cattaneo su Pruzzo, ottimo ancora una volta Orazi.

Un po' in ombra, anche per le imperfette condizioni fisiche, Gerolin, che ha concesso a Prohaska di brillare in maniera non indifferente e molto sfortunato Borin, che è stato chiamto in causa e battuto, praticamente dall'unico pallone «pulito» dal quale è stato interessato.

Giorgio Verbi

Falcao vola basso, s'impenna e va in rete ma le stanche legioni si fanno raggiungere

UDINE — Biondo, elegante, brasiliano, normalmente vola basso, viaggia su un cuscino d'aria per non calpestare l'erba, per non lasciare impronte. Se è necessario si impenna, e sale su, su, sempre più su, senza fatica, senza affanno. Aspetta il pallone e poi giù una tremenda capocciata con quella sua fronte di radi capelli. È gol, inequivocabilmente gol. Così Falcao ha segnato la rete romanista, passati poco più di venti minuti di gioco, raccogliendo la parabolica punizione, millimetrica, calciata da Prohaska. Giusto premio per i due stranieri della Roma, primattori in campo per tecnica, estro e fantasia.

Falcao, il gran deluso di Spagna, è ritornato ad essere quell'esaltante ballerino dalle movenze di un gatto, sornione, falsamente pigro, quasi distratto eppur sempre puntuale all'aggancio, sempre preciso nello smistamento, spesso impietoso nello scontro. L'austriaco, ex interista, Prohaska, alle nordiche doti di caparbio impegno sposa una padronanza nel dribbling di scuola sudamericana. Ma la Roma di Niedholm non è soltanto questo. È anche difesa registrata a dovere, con Tancredi in splendida forma (nessuna colpa per la rete subita da Surijac), con Nela e Vierchowood spietati marcatori, pronti a sigillare qualsiasi ingresso agli attaccanti avversari. Righetti, Maldera e lo stesso Di Bartolomei, creano dal canto loro una prima barriera di cavalli di frisia, baluardo di centrocampo, degna cornice per i quadri poi dipinti dai due stranieri.

In prima fila troviamo un vivacissimo Chierico, frizzante quasi indisciplinato, testardo con scatto da centometrista. Poi c'è il baffuto Pruzzo, per il quale la prova di Udine non è stata degna di chi vuol guidare la classifica dei cannonieri. Infine il mondiale Conti, il più brasilero dei ragazzi di Bearzot. È evidente che non ha ancora digerito l'ubriacatura estiva, e anche se riesce ad esibirsi in alcuni numeri esclusivi, con manovre di tacco e punta da studiarsi alla moviola, non ce la fa (almeno ieri a Udine) a inserirsi nel collettivo giallorosso, nello stupendo ingranaggio inventato, costruito e costantemente oliato dal mago svedese.

Dalla Roma, dunque, forse il più bel calcio in questo momento in Italia, a metà strada fra il miracolo-équipe del Verona e la costellazione-somma di stelle della Juventus, con la genialità di un grande maestro che si fa pratica calcistica, dallo schema sulla lavagna all'azione in campo senza soluzione di continuità.

A tutto ciò, è da aggiungere che la Roma è maturata notevolmente, ha fatto tesoro di tante esperienze del passato, dopo tanti momenti di gloria gettati al vento quando la meta sembrava ormai raggiunta. Ieri a Udine la Roma ha dimostrato proprio questa maturità, e se a nove minuti dal termine è stata raggiunta non è demerito, ma giusto premio all'incrollabile volontà degli udinesi. Liedholm aveva preparato splendidamente la sua rete e i bianconeri per gran parte della gara ne sono rimasti impigliati. Schierati come le legioni di liceale memoria, i giallorossi si muovevano con estrema prudenza dalla propria porta fino a centrocampo, da lì, dopo lunghi attimi di suspense, quasi in un gioco di nervi, facevano partire gli attacchi.

Era in questa fase che il troppo insistere sul gioco in un fazzoletto faceva impantanare la marcia romanista. Un neo questo, nel progetto Liedholm, che va rivisto. Una nota, infine: per i giallorossi c'era anche la scusante dell'incontro di mercoledì in Coppa. La sosta di domenica prossima è quindi quanto mai opportuna.

Gualberto Niccolini

Molte di più le occasioni per i friulani Un quasi gol fa drizzare tutti in piedi

Udine — Gran punizione di Edinho che fa gridare al gol, ma la palla va a rimbalzare sull'esterno della rete di Tancredi *(Foto Pino)*

UDINE — Un gol giallorosso, tre occasioni bianconere sfumate di poco, una mischia in area a seguito della quale i padroni di casa hanno reclamato per un «mani» in piena area da parte di un difensore romanista possono anche non essere indice di una partita avvincente ma sono più che sufficienti a dare un certo risvolto al primo tempo di una partita.

Inizia Mauro, dopo pochi secondi dal «via» a fare un «numero» strappando applausi su Falcao, poi al 6' è ancora Mauro che indica a Miano la via del gol, comunque annullato perché l'arbitro aveva fischiato in precedenza il fuorigioco forse di Surjak.

È comunque al 22' che accade l'episodio in grado di determinare la svolta della partita: Tesser subisce fallo da parte di Chierico, l'arbitro invece concede una punizione ai giallorossi di cui si incarica Prohaska. Parabola quasi dall'altezza dell'area di rigore (sulla destra) dell'austriaco e grande botta di testa di Falcao, sul quale Miano resta sulle... ginocchia, e spedisce il pallone quasi nell'angolino alla sinistra di Borin.

Prima su punizione di Causio (fallo di Di Bartolomei su Surjak) sulla quale interviene di testa Gerolin, ma la sfera si perde quasi inspiegabilmente sopra la traversa. Poi, dopo le proteste per il presunto fallo di mano di un difensore giallorosso, è Edinho che spara al volo da posizione ravvicinata, ma fuori di poco. Al 42' è invece Miano che cerca di riequilibrare le sorti della gara: non trova compagni smarcati, prosegue la sua fuga verso Tancredi, favorito anche da due rimpalli favorevoli, ma la conclusione è di poco a lato.

La ripresa presenta un'Udinese dal volto più agguerrito: decisa, determinata e dotata di maggior ritmo, con Miano ancora in evidenza al 2': dopo un disimpegno molto bello sulla destra la sua conclusione finisce all'esterno della rete. Dal quarto d'ora comincia a maturare il gol bianconero: mischia in area giallorossa provocata da una proiezione di Edinho; il brasiliano tre minuti dopo tira due punizioni di seguito, la seconda delle quali fa gridare al gol per aver scosso la rete di Tancredi, ma dall'... esterno.

Al 20' è il pubblico a reclamare perché vede Mauro andare a terra in area di rigore avversaria (ma il giocatore dirà che non era fallo) poi Pulici, al 26', dopo aver scambiato con Mauro, si proietta a rete e Tancredi deve compiere il primo intervento «diretto» togliendo in uscita a terra il pallone dai piedi del giocatore bianconero.

Finalmente, al 36', il tanto atteso boato della folla: siamo al gol siglato da Surjak, primo di questo campionato e frutto di uno stacco pressoché perfetto dello jugoslavo, che del resto proprio di testa ha segnato sei o sette reti nel campionato scorso tra le file del Saint Germain.

Causio, specialista delle punizioni da una certa zona (siamo sulla tre quarti avversaria, verso il limite dell'area, spostato sulla destra) indirizza verso l'area piccola un pallone sul quale si avventa Surjak che, in virtù della perfetta scelta di tempo, riesce ad arrivare più in alto delle braccia protese di Tancredi, colto un po' di sorpresa.

G. V.

Mazza: «Lascio Giordano alla Lazio se...»

UDINE — «Su Giordano ci sono nostri diritti ben precisi e consolidati — ha affermato ieri mattina il presidente del Gruppo Zanussi e dell'Udinese Lamberto Mazza — ma sono disposto anche a rinunciarvi se questo potesse essere motivo di salvezza e di decollo della Lazio. Sono romano, e dopo 27 anni di permanenza e di lavoro in Friuli — ha affermato Mazza - vorrei fare qualcosa anche per la mia città, rendermi utile alla società laziale che sta navigando in acque davvero brutte.

«Per cui per la Lazio sono disposto a fare qualsiasi cosa, ripeto, anche a rinunciare a Giordano; ma solo se questo non fosse un "capriccio", ma il punto di partenza per una rinascita della società e della squadra».

Non poteva ovviamente mancare una domanda a Lamberto Mazza a proposito del suo deferimento e soprattutto riguardo all'inchiesta federale sul «caso Giordano».

«Né l'Udinese né la Zanussi hanno alcunché da temere da un'inchiesta del genere, perché abbiamo operato in maniera più che corretta e sempre alla luce del sole. Comunque la Federazione non può attendete molto: io, ripeto, sono disposto a qualsiasi cosa per salvare la Lazio, purché non si vada avanti per troppo tempo. Mi dicano quello che posso fare, fin dove posso arrivare, quali gli interventi che mi sono consentiti: ma due/tre mesi potrebbero essere troppo tardi».

G. V.

Mah, boh, se... sotto sotto sono tutti contenti «Chi è la più forte tra Roma e Juve? Il Verona»

Battono i bianconeri...

UDINE — La domanda di prammatica che viene rivolta al clan bianconero, primo fra tutti ad Enzo Ferrari, riguarda la legittimità del risultato.

«Diciamo — afferma il tecnico bianconero — che rispetto alla Roma, l'Udinese ha avuto parecchie occasioni per passare. Non sto ad elencarle tutte, ma le più evidenti, le più clamorose. E mi riferisco al colpo di testa di Gerolin, a due metri dal portiere, che è terminato alto, al sinistro di Miano dopo una bella serpentina in piena area di rigore ma soprattutto al destro, che sembrava a colpo sicuro, di Edinho, sempre nel primo tempo.

«Sul piatto della nostra bilancia metterei anche il gol che l'arbitro ha annullato, non so per qual motivo, a Miano. E in più una serie di azioni decisamente pericolose sotto la porta della Roma. Un solo gol forse è troppo poco per noi, ma comunque accontentiamoci. Diciamo soltanto che il risultato è un po'... stretto. L'importante è che la squadra abbia giocato bene. E in effetti tutti i giocatori hanno svolto in pieno il loro dovere soprattutto sotto il profilo tattico.

«Avevamo di fronte una squadra "particolare", un complesso che pratica un calcio di primo ordine, con una fitta ragnatela a centrocampo con passaggi corti che finiscono col disorientare gli avversari. E sullo 0-1 alla Roma è riuscito alla perfezione questo giochetto. Per dieci minuti ho visto i miei giocatori in difficoltà, incapaci di "catturare" il pallone all'avversario. Poi ci siamo ripresi, minuto dopo minuto siamo saliti in cattedra abbiamo preso l'iniziativa delle operazioni e sono iniziati i dolori per la difesa romanista. Nel secondo tempo poi la nostra superiorità è parsa più marcata».

Sul gol di Surjak Liedholm ha asserito che lo jugoslavo è saltato soltanto per ostacolare e quindi ingannare il suo portiere...

«Non mi risulta perché Surjak è saltato nettamente più alto di tutti quando ha visto spiovere il calcio punizione da destra, di Causio. Una rete decisamente bella e un premio meritatissimo per la nostra mezz'ala scesa in campo in non perfette condizioni fisiche, Surjak, come del resto Gerolin, nel corso della settimana aveva svolto un solo allenamento per via del malanno al ginocchio destro. Per cui il gol lo ripaga di tanta sfortuna. Ma soprattutto speriamo che serva a tonificargli il morale».

— E veniamo a capitan Causio, particolarmente brillante nel secondo tempo.

«È stata una partita difficile perché la Roma è un'avversaria... difficile; ma a gioco lungo dovevamo vincere noi. Siamo stati più pericolosi dei romanisti ma comunque accontentiamoci. Un punto contro la capolista al termine di una prova più che positiva è sempre guadagnato. Ad ogni modo più della Roma mi ha impressionato il Verona, la squadra del mio amico Fanna che sta ritrovando la condizione di qualche anno fa. Un giocatore decisamente molto ma molto pericoloso. Ha ragione il mio allenatore, il Verona terrà fino in fondo perché è un undici compatto che dispone di giocatori che sono tra i migliori in Italia».

Infine Tesser che ha qualcosa da ridire sul comportamento dell'arbitro.

«Il signor Mattei, quando ha segnato la punizione alla Roma da cui è scaturito il gol di Falcao ha commesso un errore. C'era sì punizione ma non a favore della Roma. Il fallo lo aveva commesso, netto, Chierico ai miei danni. Ad ogni modo, anche se condivido il pensiero dell'allenatore e di Causio che sostengono che il risultato ci va stretto io dico che dobbiamo saperci accontentare».

Guido Gomirato

...rispondono i giallorossi

UDINE — «Prohaska è bravissimo ad accarezzare la palla e a porgertela proprio sulla testa. Su quella punizione il suo lancio era calibratissimo, io sono saltato molto bene, superando tutti i difensori dell'Udinese e ho insaccato spedendo il pallone con il capo a fianco al primo palo»: ecco, adesso conosciamo anche Paulo Roberto Falcao, marcatore di testa, perché in Italia in questa veste non si era ancora presentato. È un Falcao molto contento quello che parla ai giornalisti durante un'interminabile doccia bollente.

Dopo essersi incontrato con lui per un'ora intera sabato pomeriggio, ieri ha abbracciato Edinho molto calorosamente e così ha spazzato via le voci che descrivevano i rapporti fra i due brasiliani simili a quelli che regolano la vita di relazione tra cane e gatto: «Certo, ognuno ha le sue idee sul calcio, ma questo non vuol dire che io ed Edinho non siamo amici; anzi, se due qualche volta non litigano... che amici sono?!».

Per Falcao, il pareggio è giusto: «L'Udinese ha giocato a pressing e la Roma, nel primo tempo, è riuscita a farle perdere un po' la testa perché ha saputo attuare molto bene l'"uno-due" che ha insegnato il signor Liedholm: ovvero, appena ti arriva la palla, toccala una volta e poi sposta subito tutto il gioco sul versante opposto a quello in cui ti trovi. Stai sicuro che gli avversari dopo dieci minuti stanno con la lingua di fuori e la testa chissà dove. Ecco, nella ripresa non siamo stati capaci a ripetere questi giochetti e l'Udinese ha avuto, quindi, vita più facile, conquistando alla fine il pareggio».

Anche per il barone Liedholm il pareggio è giusto; quando la Juve colse un punto al «Friuli», in questo campionato, lui disse: «Magari, lo prendessimo anche noi quel punto a Udine...». «La Roma avrebbe potuto vincere, ma non sarebbe stato giusto. Nella ripresa i miei giocatori dovevano tener palla proiettandosi però in avanti, diciamo a venti metri dal centro campo; invece l'Udinese ha costretto i giallorossi a fare l'opposto e cioè a stare venti metri al di qua del centro campo.

E chiaro che così non si poteva amministrare l'1-0 a dovere. Mettiamoci anche che qualche mio giocatore, vuoi per l'inesperienza, vuoi per una certa stanchezza visti gli impegni della settimana, non è stato ottimo. Per conto mio, Surjak, nell'azione del gol, si è mosso inizialmente più per contrastare l'uscita di Tancredi che per colpire di testa. Poi dev'essersi convinto che quella pala conveniva toccarla verso la rete e così ha fatto». A questo proposito, Tancredi afferma: «Ero convinto della presa sicura, poi lo jugoslavo mi ha anticipato non so neanch'io come ed è stato gol. Pazienza!».

Mentre Liedholm elogia i giocatori dell'Udinese che nessuno nomina mai ma che avranno una carriera luminosissima, Gerolin e Miano, sentiamo qualche altro giallorosso. Conti: «Galparoli è un grande marcatore, ma quante botte, ragazzi...! Mi sento tutto rotto. Fra qualche domenica sarò al meglio della condizione dopo l'infortunio che mi ha costretto alla tribuna nelle prime partite del campionato».

Vierchowod, uno dei migliori della sua squadra: «Non mi sembra di aver colpito Mauro in area in quell'azione che ha fatto gridare al rigore qualcuno. Anzi, ho ritirato immediatamente la gamba per non farlo incespicare, ma lui si è buttato a terra lo stesso: certo che quando i giocatori fanno così... meriterebbero proprio di farsi male».

Pruzzo: «La Roma avrebbe dovuto osare un po' di più per ottenere la vittoria. Il pareggio però, sta molto bene a tutti».

Antonello Capone

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G	PARTITE In casa V	N	P	Fuori V	N	P	RETI F	S	Media inglese
Roma	13	9	4	0	0	2	1	2	15	8	—
Verona	13	9	3	0	1	3	1	1	14	7	—
Juventus	12	9	4	0	0	1	2	2	13	7	-1
Inter	11	9	1	2	1	2	3	0	12	8	-2
Sampdoria	11	9	3	1	0	2	0	3	11	11	-2
Torino	11	9	2	3	0	0	4	0	11	5	-3
Udinese	10	9	0	5	0	2	1	1	9	10	-4
Fiorentina	9	9	2	1	2	1	2	1	14	9	5
Pisa	8	9	2	1	1	0	3	2	12	13	-5
Avellino	8	9	2	2	0	0	2	3	8	12	-5
Genoa	8	9	1	1	3	1	3	0	10	11	-6
Cesena	7	9	1	3	1	0	2	2	8	10	-7
Ascoli	6	9	2	2	1	0	0	4	10	12	-8
Napoli	6	9	1	2	2	0	2	2	7	13	-8
Cagliari	6	9	1	2	2	0	2	2	5	13	-8
Catanzaro	5	9	1	3	0	0	0	5	7	17	-8

I RISULTATI		Le partite del 21.11.82
Ascoli-Verona	2-3	Cesena-Udinese
Cagliari-Catanzaro	1-0	Inter-Genoa
Cesena-Inter	2-2	Juventus-Torino
Fiorentina-Torino	0-0	Napoli-Ascoli
Genoa-Avellino	1-1	Pisa-Catanzaro
Juventus-Pisa	3-2	Roma-Fiorentina
Napoli-Sampdoria	0-1	Sampdoria-Avellino
Udinese-Roma	1-1	Verona-Cagliari

asa
CARROZZERIA OFFICINA MECCANICA
CONTROLLO GEOMETRIA AUTOVETTURA
E BANCO CONTROLLO SCOCCHE SINISTRATE
VERNICIATURE A FORNO
TRIESTE
Viale D'Annunzio 39 4
Telefono 734.356
OFFICINA AUTORIZZATA RIPARAZIONI CARROZZERIE
FIAT

I marcatori

Cinque reti: Bergreen (Pisa), e Penzo (Verona).

Quattro reti: Selvaggi e Borghi (Torino), Pruzzo (Roma) e Antognoni (Fiorentina).

Tre reti: Graziani e D. Bertoni (Fiorentina), Mariani (Catanzaro), Scanziani e Mancini (Sampdoria), Altobelli (Inter), Todesco (Pisa), Briaschi e Antonelli (Genoa), Schachner (Cesena), De Vecchi (Ascoli), Platini e Rossi (Juventus).

Due reti: Mueller (Inter), Greco e Monelli (Ascoli), Chierico e Iorio (Roma), Casale (Pisa), Pulici e Causio (Udinese), De Agostini (Catanzaro), Boniek, Bettega e Scirea (Juventus), Piras (Cagliari), Garlini (Cesena), Casagrande (Sampdoria), Diaz e Criscimanni (Napoli), Hernandez (Torino), e Fanna (Verona).

SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G	PARTITE In casa V	N	P	Fuori V	N	P	RETI F	S	Media inglese
Arezzo	13	9	2	2	0	3	1	1	8	3	=
Milan	13	9	3	1	1	2	2	0	20	8	-1
Lazio	13	9	3	2	0	2	1	1	10	3	-1
Cavese	12	9	3	1	0	1	3	1	9	6	-1
Cremonese	12	9	3	1	1	2	1	1	11	6	-2
Catania	11	9	0	4	0	3	1	1	5	3	-2
Como	10	9	1	4	0	1	2	1	7	5	-4
Campobasso	9	9	2	0	2	1	3	1	5	7	-4
Palermo	9	9	2	2	1	1	1	2	10	8	-5
Atalanta	9	9	3	1	1	1	0	3	6	7	5
Foggia	9	9	2	3	1	0	2	1	4	5	-5
Lecce	8	9	2	1	2	1	1	2	10	11	-6
Perugia	8	9	3	1	1	0	1	3	5	7	-6
Varese	7	9	0	3	1	1	2	2	8	10	-6
Pistoiese	7	9	1	3	0	0	2	3	6	9	-6
Sambenedett.	7	9	1	2	1	0	3	2	7	10	-6
Bologna	7	9	2	0	2	0	3	2	5	13	-6
Reggiana	6	9	1	2	2	0	2	2	6	7	-8
Bari	5	9	1	1	2	0	2	3	7	13	-8
Monza	5	9	1	1	2	0	2	3	9	17	-8

I RISULTATI		Le partite del 14.11.1982
Arezzo-Bari	0-0	Atalanta-Como
Atalanta-Sambenedettese	0-0	Bari-Cavese
Catania-Pistoiese	1-1	Bologna-Sambenedettese
Como-Bologna	2-0	Campobasso-Catania
Cremonese-Campobasso	2-1	Lazio-Lecce
Foggia-Perugia	1-0	Milan-Foggia
Lazio-Palermo	1-0	Palermo-Reggiana
Lecce-Varese	3-2	Perugia-Cremonese
Milan-Cavese	1-2	Pistoiese-Arezzo
Reggiana-Monza	4-1	Varese-Monza

OLYMPIC
abbigliamento e articoli sportivi
Una vasta scelta ELLESSE MARLBORO BENNING KOFLACH OURGAN
per ogni esigenza nello sport e nel tempo libero
TRIESTE - Via col Bosco 10a - Tel. 773802

Totocalcio

ASCOLI-VERONA	2-3	2
CAGLIARI-CATANZARO	1-0	1
CESENA-INTER	2-2	x
FIORENTINA-TORINO	0-0	x
GENOA-AVELLINO	1-1	x
JUVENTUS-PISA	3-2	1
NAPOLI-SAMPDORIA	0-1	2
UDINESE-ROMA	1-1	x
AREZZO-BARI	0-0	x
COMO-BOLOGNA	2-0	1
LAZIO-PALERMO	1-0	1
COSENZA-EMPOLI	1-0	1
LANCIANO-FRANCAV.	0-1	2

Totip

La direzione della Sisal-Totip comunica la colonna vincente relativa al concorso n. 45 del 7-11-82:

1ª CORSA:	1) Bombolino	2
	2) Camarix	x
2ª CORSA:	1) Maurilius	x
	2) Sagittarius	1
3ª CORSA:	1) Fattone	x
	2) Bolscioi	2
4ª CORSA:	1) Banker	1
	2) Bascano	2
5ª CORSA:	1) Aiax di Migliore	2
	2) Ilford	1
6ª CORSA:	1) Quiero	1
	2) Osdamia	2

casa del materasso
Deposito e centro vendita:
PERMAFLEX e ONDAFLEX con possibilità di scelta tra centinaia di modelli. Consegne immediate. Esclusivista per Trieste materasso GOMMAPIUMA PIRELLI
Trieste, via Svevo 6, tel. 764424

SERIE C - 1

La Triestina agganciata dalla Carrarese

SERIE C 1 - GIRONE A

SQUADRE	PUNTI	G	PARTITE In casa V	N	P	Fuori V	N	P	RETI F	S	Media inglese
Triestina	12	8	3	0	0	2	2	1	20	10	+1
Carrarese	12	8	3	1	0	2	1	1	11	3	=
Parma	10	8	1	3	0	1	3	0	7	4	−2
Rimini	10	8	1	2	1	2	2	0	5	3	−2
Padova	9	8	3	0	0	1	1	3	8	7	−2
Modena	9	8	2	2	0	1	1	2	9	7	−3
Sanremese	9	8	2	1	1	0	4	0	3	2	−3
L. Vicenza	9	8	1	3	1	2	0	1	7	5	−4
Rondinella	8	8	2	2	0	0	2	2	6	4	−4
Mestre	8	8	2	2	0	0	2	2	6	6	−4
Trento	8	8	2	2	0	0	2	2	3	5	−4
Treviso	7	8	2	2	0	0	1	3	7	14	−5
Fano	7	8	3	0	2	0	1	2	12	12	−6
Spal	6	8	0	3	1	0	3	1	6	9	−6
Brescia	5	8	1	1	2	0	2	2	5	7	−7
Piacenza	5	8	2	1	1	0	0	4	6	11	−7
Pro Patria	5	8	2	0	2	0	1	3	8	13	−7
Forlì	5	8	1	3	0	0	0	5	5	11	−7

I RISULTATI		Le partite del 14.11.1982
Carrarese-Forlì	2-0	Forlì-L. Vicenza
Fano-Mestre	2-0	Mestre-Trento
L. Vicenza-Parma	0-0	Modena-Spal
Modena-Padova	2-0	Padova-Treviso
Piacenza-Pro Patria	2-0	Piacenza-Fano
Sanremese-Rimini	0-1	Pro Patria-Sanremese
Spal-Triestina	3-3	Rimini-Parma
Trento-Brescia	1-0	Rondinella-Brescia
Treviso Rondinella	1-1	Triestina-Carrarese

Casa del Barbera
di LICIA STRAZIOTA & C.
Via Gruden 27 (Basovizza) Tel. 040 226478 TRIESTE
È TEMPO DI REGALI
visitate la nostra mostra permanente
• SI EFFETTUANO CONSEGNE E SPEDIZIONI IN TUTTA ITALIA •

Le altre partite

Carrarese 2
Forlì 0

MARCATORI: Panizza (C) al 28', su rigore, Lombardi (C) al 69'.

CARRARESE: Aliboni; Bobbiesi, Savino, Rossi, Panizza, Taffi, Corsi; Lombardi, Bressani (Bosco dal 50'), Menconi, Del Nero. (12 Magnani, 13 Di carlo, 14 Landi, 15 Moschetti). All: Orrico.

FORLI': Deogratias, Saccomandi, Ammoniaci, Balboni, Galdiolo (Schincaglia dal 60'), Cossaro, Piras (Pessina dal 46'), Pin, Della Monica, Ceccarelli, Zanotti. (12 Rossi, 13 Luchitta, 15 Di Liso). All.: Becchetti.

ARBITRO: Ramicone di Tivoli

NOTE: Giornata fredda con pioggia dall'inizio della ripresa; terreno in perfette condizioni. Ammoniti Cossaro e Baldoni per proteste, Lombardi per gioco scorretto. Calci d'angolo 4 per parte. Spettatori 6.000 più 1.000 abbonati per un incasso di 35.000.000.

Fano 2
Mestre 0

MARCATORI: Mochi al 61', Cornacchini al 73'.

FANO: Boldini, Cazzola, Fusini, Sandreani, Capra, Tondi, Allievi (Cornacchini dal 53'), Valentini, Messersì, Mugianesi, Mochi (Pazzagli dal 78'). (12 Ceccacci, 13 Romani, 15 Bolis). All. Vincenzi.

MESTRE: Cappellesso, Bovo (Garaffa dal 73'), Tonetto, Manetti, Vidali, Francisca, Ardit, Lenarduzzi, Cavaglià, Da Re, Tappi (Di Lucia dal 73'). (12 Riccetelli, 13, Carraro, 16 Solfrini). All. Rumignani.

ARBITRO: Agnelli di Siena.

Vicenza 0
Parma 0

VICENZA: Memo, Guerra, Bombardi, Bonfante (Madaschi al 73'), Bigon, Doná, Perrone, Nicolini, Marchetti, Scaini, Grop. (12 Di Fusco, 13 Biginato, 14 Pistis, 16 Perego). All.: Mazzia.

PARMA: Venturelli, Murelli (Davin dall'80'), Bianco, Pari, Stoppani, Biagini, Mariani, Larini, Sabatini, Aselli, Salsano. (12 Mariotti, 13 Albinelli, 15 Caruso, 16 Barbuti). All.: Danova.

ARBITRO: Greco di Lecce.

NOTE: giornata di sole ma freddissima. Ammonito Murelli per scorrettezze. Calci d'angolo 3-3 (1-1). Spettatori: 9 mila circa di cui 4.510 paganti per un incasso di 29.657.000 lire.

Modena 2
Padova 0

MARCATORI: Messina al 1', Rabitti al 7.

MODENA: Tortora, Gardiman, Torroni, Oselame, Bettinelli, Cavazzini, Speggiorin, Tavarilli (Ferrari dal 60'), Messina, Re (Chierici dal 76'), Rabitti. (12 Ronchetti, 13 Boriello, 15 Aguzzoli). All.: Rota.

PADOVA: Renzi, Salvatori, Fanesi, Da Re, Fellet, Donati (Bozzi dal 10'), Ravot, Conforto, Cerilli, De Poli (Manzin dal 48'), Pezzato. (12 Maiani, 13 Favaro, 15 Albi). All.: Giorgi.

ARBITRO: Pellicanò di Reggio Calabria.

NOTE: cielo grigio, terreno discreto. Spettatori 15 mila circa di cui 10.095 paganti. Incasso lire 68 milioni 483.000. Ammoniti Fanesi, Messina, Cavazzini. Al 69' espulso Fanesi per somma di ammonizione. I migliori in campo: Oselame, Messina, Re, Rabitti; Fanesi, Pezzato, Da Re, Conforto.

La Triestina ospite al Club Ignoranti

«Triestina oggi» sarà il tema dell'incontro di novembre con cui il Club Ignoranti inaugurerà stasera alla Bottega del Vino il nuovo anno sociale. All'incontro saranno ospiti il direttore generale della Triestina Piedimonte, il direttore sportivo Marchetti, l'allenatore Buffoni e qualche «reduce» da Ferrara.

Piacenza 2
Pro Patria 0

MARCATORE: Mandressi al 58' e al 90'.

PIACENZA: Serena, Caricola, Gaiardi, Ghio, Maiani, Pederzoli, Filosofi (Comba dall'87'), Zanotti, Mulinacci, Erba, Mandressi. (Zampieri, Mariani, Cenci, Pini). All.: Meciani.

PRO PATRIA: Bidese, Merli, Marozzi, De Biasi, Giani, Morini, Betz, Massimelli (Di Nicola dal 69'), Bardelli, Maruzzo, Frara. (Mazza, Sartirana, Corradi, Guidetti). All.: Soldo.

ARBITRO: Betti di Siena.

NOTE: giornata fredda, cielo coperto, terreno in buone condizioni. Ammoniti: Caricola e Mulinacci per proteste, Morini per gioco scorretto. Angoli 9-5 per il Piacenza. Spettatori 2.200 circa (1.806 paganti per un incasso di 11.300.000 lire).

Sanremese 0
Rimini 1

MARCATORE: Zannoni (R) al 37'

SANREMESE: Pelosin, Cichero, Vertova, De Luca, Piscedda, Marangon (Bozzi dal 50'), Formoso, Francesconi, Di Prete, Bertazzon, Negri (12' Bobbo, 13 Filippigh, 14 Bordin, 16 Gatti). All.: Canali.

RIMINI: Petrovic, Buccilli, Bianchi, Zannoni, Manzi, Melotti, Cinquetti, Zoratto, Tinti (Gaudenzi all'89) De Napoli, Nicolini (La Torre dal 66'). (12 Betta, 13 Pecoraro, 16 Fabbri). All.: Sacchi.

ARBITRO: Galbiati di Monza.

Trento 1
Brescia 0

MARCATORE: al 2' Leali (autogol).

TRENTO: Paese, Vio, Lugnan, Moro, Daldosso, Sala, Villanova (dal 79' Gori), Gierean, D'Agostino, Lutterotti, Minietti. (12 Demattè, 13 Bottura, 14 Sartori, 16 Reiterer). All.: Stevenato.

BRESCIA: Pellizzaro, Tedoldi, Mazzucchelli, De Biasi, Leali (dal 65' Perinelli), Sali, Giani, Salvioni, Gritti, Lorini, Cozzella (dal 54' Cambiaghi). (12 Busoni, 13 Quaggiotto, 14 Bonometti). All.: Bruno.

ARBITRO: Cerquoni di San Severino Marche.

NOTE: giornata grigia, temperatura fredda, terreno in buone condizioni. Ammoniti Lutterotti e De Biasi (gioco falloso), Salvioni (proteste) e Paese (ostruzione). Calci d'angolo 9-8 (4-5) per il Brescia. Spettatori quasi 4 mila di cui 2832 paganti per un incasso di 16 milioni 736 mila lire (più quota 415 abbonati).

Treviso 1
Rondinella 1

MARCATORI: Rondon al 15', Gabriellini al 16'.

TREVISO: Santucci, Dozzi, Oteri, Possamai (Berto al 57'), Ghedin, Nuti, Bergamaschi (Doriano al 78'), Arzeni, Trevisan, Franca, Rondon. (12 Pieroboni, 13 Zavarise, 14 Piccinin). All. Tagliavini.

RONDINELLA: Alessandrelli, Casarotto (Rossi al 32'), Marchi, Cesario, Destro, Bicchierai, Davato, Tassara, Gabriellini, Magherini, Domini (Bazzi all'83'). (12 Bernotti, 13 Fuschi, 16 Sforzi). All. Melani.

ARBITRO: Laudato di Taranto.

NOTE: giornata di sole, ma assai fredda. Terreno in ottime condizioni. Ammoniti: Marchi, Franca, Destro, Oteri. Al 31' in uno scontro con Trevisan, si infortunava il terzino della Rondinella Casarotto che era costretto ad abbandonare. Calci d'angolo 5-3 (3-1) per il Treviso. Spettatori paganti 1535 per un incasso di L. 8.837.000.

Marcatori

12 reti: De Falco (Triestina.)
4 reti: Mochi (Fano, Messina (Modena), Gabriellini (Rondinella), Rondon (Treviso).
3 reti: Gritti (Brescia), Lombardi e Bresciani (Carrarese), Pezzato (Padova), Galluzzo (Spal), Ascagni (Triestina.)

DIFESE IN GIORNATA DECISAMENTE NEGATIVA ALLO STADIO DI FERRARA

Non bastano De Falco (due volte) e Ruffini a mettere k.o. una Spal in ottima condizione

DAL NOSTRO INVIATO

FERRARA — Non è stata una partita, è stato uno spettacolo. Spal-Triestina è finita tre a tre, alla faccia di chi al calcio vuol male e cerca di contenerlo nell'angusta armatura del «golletto e poi tutti sulla linea di porta». Certo, la Triestina avrebbe potuto tranquillamente vincere ma, si sa, se una coperta ha undici tasselli quel che aggiungi da una parte lo tiri via dall'altra. E, conscio di avere per le mani una squadra di attaccanti, Buffoni li ha fatti giocare in quel senso. Sono così venute tre reti nel sacco di Nieri, ma sono venute anche tre pappine alle spalle di Ferioli. Il tutto in una contesa sempre emozionante, spesso palpitante, per lunghi tratti ubriacante. Questo, vivaddio, vuol dire divertirsi.

È stata una gara giocata praticamente senza difese. Approssimativa e predisposta naturalmente al «liscio» quella degli alabardati, lenta e sonnacchiosa quella dei padroni di casa. Ma a far fare magra figura ai due reparti arretrati sono stati principalmente gli attacchi, scatenatisi a più riprese in un tiro al piccione sei volte letale ed almeno altrettante pericolosissimo.

Franco De Falco è arrivato a quota 12, fantascienza pura, ma sull'altro fronte ha trovato ieri un suo pari, Galluzzo, capello orribilmente corto (fa il militare), ma fiuto del gol tutt'altro che inaridito dall'aria di caserma. Galluzzo, bomber di buone letture (in un'intervista rilasciata al foglio domenicale dei tifosi spallini afferma di amare Gabriel Garcia Marquez), non ha purtroppo passato «novanta minuti in solitudine». Il giovane fantasista Bardi e il raffinato Ferretti gli hanno bravamente fatto da spalla e Galluzzo ha potuto così pareggiare il duello personale con Sua Maestà De Falco.

Contro un attacco più tecnico che potente, la difesa alabardata ha accusato molte battute a vuoto, sia nei marcatori Costantini e Trevisan (toccati duro all'inizio, però) che, e questa è una novità, in Mascheroni. Ma la difesa stavolta ha un rispettabile alibi; il centrocampo ha pensato assai più a costruire che a distruggere. E il tabellino fotografa esattamente questa notazione. La Triestina è vissuta sull'asse Leonarduzzi-Ruffini-De Falco, i primi due catapulte continue per il Grande Rapinatore dell'area. Pedrazzini e Ascagni, stavolta, han fatto da contorno, il primo perché utilizzato più indietro (bisognava bilanciare la spavalderia offensiva derivante dall'innesto di Strukelj), il secondo perché in giornata di scarsa vena, se si eccettua la sempre rispettabile «castagna» dai 25 metri. Mark Strukelj si è trovato un po' in mezzo alle due travi portanti del centrocampo, e le ha cucite abbastanza bene con la solita classe ed una promettente caparbietà.

Oltre che ammirare quel marziano che risponde al nome di De Falco, il pubblico spallino si è trovato di fronte, nei primi 45 minuti, ad uno splendido Ruffini. Anzi, Ruffini, visto che quel magnifico colpo di tacco ad autolanciarsi in occasione del secondo gol ha ricordato le prodezze di Michel Platini. Più indietro Leonarduzzi ha riscattato le ombre di Rimini.

Parlare di strategia o di tattica, in una partita giocata per lunghi tratti col cuore in gola, è decisamente difficile. Due sole annotazioni da fare, sicuramente collegate: il gran correre a vuoto di Pasciullo e la libertà di cui ha goduto (approfittandone, purtroppo...) il terzino propulsore Malerba sulla fascia destra. Il ruolo di Pasciullo è uno degli ultimi quiz cui la Triestina deve rispondere prima di chiedere a gran voce la serie B. Marcatore non è di certo, mediano lo è più di ruolo che di fatto, cursore lo si sicuramente, ma senza il piede buono per raccogliere alla fine quanto seminato.

Pasciullo si fa così chilometri su chilometri arrivando al cross (o al tiro) sfiatato. Probabilmente è una questione di posizione dei compagni: sarebbe necessario che Pasciullo trovasse più spesso accanto a sé un Ruffini cui consegnare il corpo del reato al termine della fuga. In fase di tamponamento questo centrocampo proprio non va e in giornate di magra dei difensori tre gol sono il logico passivo; risolvere positivamente il rebus-Pasciullo, come si sta risolvendo positivamente quello di Strukelj, significherebbe molto.

Allegria, comunque! La Triestina dalla cintola in su gioca che è un piacere. Quando decide che è il momento di andare in gol ci mette circa cinque-dieci minuti per trovare lo spiraglio giusto. Aggiungete all'asse di cui si parlava prima un Ascagni che torni a considerare il colpo di tacco una finezza da elargire ogni tanto e non la trave portante del proprio gioco, mescolate col pizzico di genio garantito dal piccolo Mark, ed ecco il cocktail offensivo più effervescente di tutto il campionato.

Questa C1 assomiglia ogni turno di più a un grande romanzo, e Spal-Triestina ne è stata sicuramente la pagina dei colpi di scena. Ora si ricomoncia da due, in testa, ma domenica la Carrarese, bieca matricola irrispettosa, arriva al Grezar. Per oggi si chiude con la fondata speranza che tra sette giorni si sia di nuovo due punti sopra tutti. Fine dell'ottava puntata.

Paolo Condò

Il record di Pascutti eguagliato da De Falco

Franco De Falco, con la doppietta realizzata ieri sul campo della Spal, si è riconfermato il goleador principe della serie C 1. Con queste due segnature ha già raggiunto il traguardo delle dodici reti, quante ne ha messe a segno nello scorso campionato.

L'attaccante alabardato si appresta a battere il record stabilito nella stagione 1962-'63 da Pascutti il quale con il Bologna aveva siglato dodici reti nelle prime dieci partite.

A De Falco rimangono quindi ancora due gare per divenire il detentore di questo record che resiste da venti anni.

Questi i gol di De Falco dall'inizio della stagione: Pro Patria-Triestina 1-2 (1 rete); Triestina-Treviso 5-1 (3 reti); Fano-Triestina 1-2 (1 rete); Triestina-Piacenza 3-1 (1 rete); Vicenza-Triestina 1-1 (1 rete); Triestina-Trento 3-0 (2 reti, una su rigore); Rimini-Triestina 2-1 (1 rete su rigore); Spal-Triestina 3-3 (2 reti).

Due volte in vantaggio i rossoalabardati

Spal-Triestina 3-3 (2-2)

MARCATORI: nel p.t. all'11' Galluzzo, al 20' De Falco, al 25' Ruffini, al 43' Galluzzo. Nel s.t. al 25' De Falco, al 34' Marini.

SPAL: Ferioli, Marini, Malerba (dal 28' del s.t. Gori), Brilli, Caselli, Ogliari, Bardi, Bernardini, Ferretti, Blangero, Galluzzo (dal 36' del s.t. Punziano). (Cervellati, Negri, Veronesi.

TRIESTINA: Nieri, Costantini (dal 40' del s.t. Mariani), Trevisan, Leonarduzzi, Mascheroni, Pasciullo, De Falco, Pedrazzini, Strukelj (dal 28' del s.t. Prevedini), Ruffini, Ascagni. (Nardini, Zanini, Dreolini).

ARBITRO: Coppetelli di Tivoli.

NOTE: calci d'angolo 7-4 per la Spal. Ammoniti per gioco falloso Blangero, Ruffini, Ascagni e Mariani. Incidenti in curva, con intervento della polizia, a metà del secondo tempo.

FERRARA — E' una Spal parecchio nuova quella che si presenta al suo pubblico con l'obiettivo strombazzato di rompere il ghiaccio festeggiando la prima vittoria. Con la maglia numero nove c'è Ferretti, laziale fino all'anno scorso, piede buono davvero. Galluzzo, gran bel bomber, incrocia da queste parti già da un paio di settimane; gli altri acquisti novembrini vanno, per il momento, in panca. Dopo la sconfitta di Rimini Buffoni rischia sin dall'inizio Mark Strukelj. Triestina spavalda?

I primi minuti di gioco rivelano subito quale sarà il leitmotiv di questa pazza sarabanda di reti: attacchi scatenati e difese inesistenti. Un paio di rimpalli lanciano in avanti la Spal, ma una bella manovra Brilli-Ogliari sortisce solo un corner. La festa del gol, comunque, inizia presto. **All'11', Bardi, ala destra decisamente sgusciante, lavora un pallone stile Bruno Conti sulla fascia sinistra, si libera dell'ubriacato Trevisan e crossa: sul pallone, in verità un semisiluro, arriva coraggiosamente di testa Galluzzo, che incorna perfettamente. Bel gol.**

La Triestina non accusa il colpo. L'impressione è che non consideri nemmeno il fatto di trovarsi in svantaggio. Macina lentamente ma sicuramente la propria manovra e avanza metro dopo metro. Al 14' Strukelj cade in area, ma obiettivamente era un po' dura pretendere il rigore. Due minuti dopo la Spal scopre il contropiede e Bardi, a tu per tu con Nieri, non cava fuori niente di meglio che un cross abortito dal recupero di Costantini.

Ma le armi della Triestina sono ormai cariche. **Al 20' Ascagni riceve palla al limite dell'area, si esibisce in una serie di mossette in mezzo a quattro avversari, piomba nel mucchio Pedrazzini che si porta la palla dentro l'area mentre i difensori continuano a controllare Ascagni. Quando s'accorgono che la sfera se n'è partita è troppo tardi. Pedrazzini arriva sul vertice destro dell'area piccola, centra, De Falco si aggiusta male la palla, sembrerebbe persa ma il bomber allunga la zampina e con la punta del piede spedisce alle spalle di Ferioli.**

Il pareggio mette le ali ai piedi alla Triestina. In cinque minuti Strukelj e Ruffini riforniscono un mucchio di palloni per le punte, la difesa spallina invoca un impossibile time-out, cade ancora al 25': **Ruffini parte dalla trequarti, scambia con De Falco al limite e — di tacco! — si riporta la sfera davanti a sé, solo davanti a Ferioli. Botta precisa nell'angolino ad evitare il recupero a tenaglia di due difensori, ed è un bellissimo 2-1.**

Non è finita. La Triestina cerca di stringere i tempi per ammazzare la partita. Al 29' Ascagni fa partire una bordata di incredibile violenza da 30 metri, Ferioli ci mette una pezza con un gran tuffo, raccoglie e rispara da pochi passi De Falco e Ferioli si guadagna il Valhalla dei portieri con un secondo gran balzo. Occasionissima. La Spal riesce a passare indenne i successivi minuti, ritrova la calma e riparte. Al 32' Ferretti si libera bene ma sparacchia ai piccioni, al 37' ci manca poco che Galluzzo non approfitti di un retropassaggio assassino di Costantini, al 38' un gran tiro dal limite del solito Galluzzo è deviata in corner con una deliziosa manata dal bravo Nieri.

La Triestina è un po' troppo sottoposta al fuoco di fila dei padroni di casa. C'è soltanto un contropiede malamente concluso da Ascagni, poi, complice un infortunio a Costantini, la Spal pareggia. **Al 43' Blangero vola via sulla sinistra, crossa lungo, Nieri sfrutta la sua «giraffoneria» e smanaccia in qualche modo un cross che avrebbe superato un portiere normale, ma sulla destra è appostato Malerba. Palla ancora in mezzo e Galluzzo (liberissimo perché nell'azione precedente Costantini s'era fatto male) dal dischetto del rigore infila Nieri, rimasto fuori dai pali: 2-2, si chiude un pirotecnico primo tempo.**

Spal e Triestina scendono in campo per la ripresa tutt'altro che soddisfatte del pareggio. E si assiste ad un quarto d'ora di gioco impreciso, approssimativo, ma col cuore in gola. L'emozione si fa urlo dei tifosi di casa quando, al 19', Costantini si vede carambolare sul braccio un pallone vagante per l'area. Ma non era rigore e l'arbitro fa giustamente cenno di continuare. Due minuti dopo sono i tifosi triestini a urlare, ma di paura: due sbucciate dei difensori in piena area liberano Bardi, che conclude sciaguratamente fuori. Grosso pericolo.

La Triestina si rigetta in avanti e trova subito il 3-2: al 25' Ascagni batte dalla trequarti destra una punizione, la palla spiove in area sulla sinistra, Strukelj di testa spedisce a rete. Ferioli, splendidamente, ribatte, Strukelj però ci rimette il piede e la palla ballonzola sulla linea bianca di porta. Nel groviglio ecco spuntare il petto assassino di De Falco che spinge in porta la sfera. Le emozioni sembrano non finire mai.

La Spal, con la forza della disperazione, riparte a spron battuto. Sono momenti drammatici. Galluzzo gira alto da buona posizione un bel cross di Marini al 27' poi, dopo una serie di sterili palle in area, il guizzante Bardi si fa mezzo campo palla al piede prima di essere atterrato al limite dell'area. **E' punizione a due, Galluzzo tocca per Marini che da 20 metri centra l'angolino basso alla destra di Nieri. Bella botta, ma la difesa alabardata stavolta dormiva.**

Mancano dieci minuti e le due squadre, stanche, rallentano pur senza fermare la loro manovra. I brividi, però, sono quasi finiti. C'è soltanto, al 43' un tiro dal limite di Bernardini bloccato con sicurezza da Nieri. Poi il fischio finale.

P. C.

Buffoni: «Pensavo di aver già vinto»

Ferrara — Ferdinando Ruffini, ieri per almeno i primi 45' il migliore in campo (Italfoto)

FERRARA — *Il risultato finale di 3-3 viene accolto con soddisfazione in entrambi i clan. I mille e oltre tifosi triestini giunti a Ferrara con una quarantina di pullman e diverse auto private hanno imboccato la via del ritorno complessivamente soddisfatti per aver ammirato una Triestina in gran spolvero, mentre i due tecnici, Buffoni e Salvemini, non hanno molto da recriminare sul risultato finale. Il rosso allenatore della Triestina si presenta in sala stampa con il sorriso sulle labbra.*

— Buffoni il pubblico si è divertito, lei ha qualcosa da recriminare sul risultato di parità?

«Io pensavo di aver già vinto in quanto per due volte ci siamo trovati in vantaggio, purtroppo il gioco del calcio è questo e la Spal è riuscita a trovare il gol del pareggio con quella punizione di Marini quando proprio assaporavo la gioia dei due punti».

— Una vittoria della Triestina non sarebbe stata punizione troppo severa per la Spal vista oggi?

«Avrei preferito avesse vinto la Triestina perché la mia squadra avrebbe potuto anche vincerla questa partita, lo stesso può dire dall'altra parte la Spal, però».

— I difensori spallini hanno protestato in occasione del terzo gol realizzato da De Falco invocando un fallo di mani. Che giudizio dà di questo episodio?

«Non penso assolutamente che De Falco si sia aiutato con una mano, d'altronde l'arbitro è stato deciso nel convalidare la rete e così il guardalinee che si è subito spostato a centrocampo senza esitazioni: se ci fosse stato qualcosa sarebbe rimasto fermo».

— Una Triestina che segna molto ma che subisce anche parecchi gol.

«L'importante è segnare, speriamo di non subire tanti gol. Bisogna fare i conti certe volte con il potenziale delle squadre avversarie, contro questa Spal che con Galluzzo e Ferretti ha saputo metterci in difficoltà nel reparto difensivo abbiamo subito in certe occasioni la pressione dei ferraresi, ma non tutti gli avversari si chiamano Spal».

— Buffoni, può fare un raffronto fra i due bomber De Falco e Galluzzo?

«Direi che i due giocatori si assomigliano molto, Galluzzo è maggiormente uomo d'area, cerca di anticipare sempre l'avversario, di rubargli il tempo, De Falco sa rendersi più utile tatticamente ma, in fondo, fanno gol entrambi e questo è l'importante».

De Falco è andato a rete anche oggi, raggiungendo quota dodici nella classifica marcatori. I difensori spallini hanno contestato il terzo gol del momentaneo 3-2, sostenendo che si sarebbe aiutato con una mano.

— Come hai visto questo episodio?

«Nego nella maniera più assoluta di aver sospinto la sfera in gol con una mano, la mia rete è validissima, ho messo dentro la sfera con il petto, le mani le avevo addirittura in alto, diciamo che sono stato opportunista in entrambe le reti che ho realizzato».

— La marcatura di un giovane come Caselli può averti agevolato?

«Direi di no, in quanto i due gol, se mi fossero capitate le occasioni come mi è successo qui a Ferrara, li avrei realizzati ugualmente».

— De Falco ma dove vuoi arrivare di questo passo. Tutte le domeniche vai in gol.

«Diciamo che l'importante è che la Triestina vada in serie B e a questo possono contribuire parecchio le mie reti. Se poi la mia squadra raggiunge la promozione e io mi aggiudico la classifica cannonieri, tanto di guadagnato».

La difesa triestina è sul banco degli imputati per aver subito tre reti. Il portiere Nieri si discolpa così: «Lo so, adesso ci criticheranno per aver subito tre gol; ricordiamoci però — afferma il lungo portiere triestino — che sul primo gol l'azione è stata velocissima e non abbiamo proprio colpe, la terza rete è venuta su calcio piazzato mentre, sulla seconda segnatura, Galluzzo è stato abilissimo a sfruttare l'attimo favorevole». Anche Mascheroni è sintonizzato sulla stessa lunghezza d'onda di Nieri. «La difesa ha fatto la sua parte».

L'allenatore spallino Salvemini dichiara che la Spal ha disputato una grande gara.

— Come ha visto la Triestina?

«Bene, direi molto bene è proprio una grande squadra, con un De Falco di tutto rispetto; forse hanno qualche problema in difesa, ma il mio amico Buffoni con questa squadra andrà sicuramente lontano».

Maurizio Barbieri

A METÀ CLASSIFICA DOPO L'OTTAVO TURNO LE DUE REGIONALI DI «C2»

Il Gorizia nel derby con le polveri bagnate

GORIZIA — Un punto perso o un punto guadagnato è il dilemma che si pongono i dirigenti del Gorizia dopo il pareggio ottenuto sul campo del Pordenone nel derby regionale di C2. I più sono propensi per la prima opinione, il Gorizia, secondo i responsabili della squadra, ha avuto maggiori occasioni dei ramarri e deve solo dire mea culpa se la supremazia dimostrata specie a centrocampo non ha avuto il conforto di una vittoria.

Due occasioni clamorose sono infatti state fallite da Colombo il quale, a tu per tu con il portiere, non ha saputo far di meglio che fallire il bersaglio calciando il pallone sul fondo. In più vi è la recriminazione che, dopo soli pochi minuti di gioco, il centravanti Casetta si è infortunato dopo uno scontro con un avversario e quindi la squadra ha dovuto fare a meno del suo apporto che è ormai giudicato da tutti determinante.

Con questo non si vuole addossare nessuna colpa a Mauri che lo ha sostituito. L'italo-argentino si è messo abbastanza bene in luce.

Il Gorizia visto a Pordenone è tornato quella squadra che aveva tanto ben impressionato contro la Rhodense e il Mira. Mantova quindi è stata una parentesi che è stata subito cancellata ed ora la squadra isontina può guardare con fiducia ai prossimi due impegni casalinghi con il Monselice e la Vogherese.

Tornando però all'incontro con il Pordenone a recriminare di più sulla mancata vittoria è l'allenatore Burlando che assieme ad Antoniazzi era l'ex di turno. «Se posso dirmi abbastanza soddisfatto — ha detto il tecnico goriziano — sul piano del gioco, non posso sicuramente dirlo su quello del risultato. Questi sono incontri da vincere visto che le redini le abbiamo sempre tenute in mano noi. Ad ogni modo sono contento di come si è mosso il centrocampo e di come ha giocato la difesa che per la verità non ha mai corso seri pericoli».

Antonio Gaier

Serie C1 - Girone B

Benevento-Ancona 1-1
Cosenza-Empoli 1-0
Livorno-Casertana 0-0
Nocerina-Rende 0-0
Pescara-Barletta 3-0
Salernitana-Paganese 3-1
Siena-V. Casarano 1-1
Taranto-Campania 1-1
Ternana-Reggina 0-0

CLASSIFICA

Reggina, Empoli, Campania, Rende, Salernitana 11 punti; Pescara 10; Benevento 9; Taranto 8; Barletta, Livorno, Siena, Casertana, V. Casarano, Cosenza 7; Ternana 6; Paganese, Nocerina 5; Ancona 4.

Triestina in coppa giovedì a Parma

La Triestina si presenterà giovedì in Coppa Italia. Gli alabardati dovranno affrontare nel sedicesimi di finale il Parma. La partita di andata si giocherà allo stadio «Tardini».

C'è troppo disordine nella difesa neroverde

PORDENONE — Disputare una prestazione incolore può succedere a tutti, ma il pareggio ottenuto a fatica contro il Gorizia deve mettere in allarme il clan pordenonese.

All'inizio del campionato qualche errore di troppo poteva essere scusato, me nelle ultime partite la squadra non ha dato sintomi di ripresa o, meglio, è andata calando proprio nel settore, la difesa, su cui Fongaro faceva più affidamento.

Mancando la sicurezza nel reparto arretrato, anche il centrocampo ne ha risentito e i Vriz, i Sambugaro e i Canzian non possono di conseguenza giocare con quella tranquillità che li aveva contraddistinti perché troppo contratti e preoccupati dagli svarioni commessi dai difensori. Non a caso a termine del derby con gli isontini, Fongaro ha imprecato a lungo contro Carlo e Fortunato, minacciandoli di sostituirli con i giovani.

«Troppo marasma dietro — ha detto l'allenatore — logico che tutta la squadra ne risenta. O questi signori si mettono al passo con gli altri o li lascio in tribuna. Sono stanco di aspettarli, perché tutti questi punti persi malamente potrebbero risultare determinanti, alla resa dei conti».

Chi si aspettava una prestazione convincente da capitan Vriz e compagni, dopo l'infruttuosa trasferta di Novara, è rimasto deluso. Pochi i giocatori che lo stesso Fongaro ha salvato dal grigiore generale: Canzian unico ad avere qualche idea chiara; Da Pieve, che ha svolto il suo onesto lavoro e le punte Fabris e Peressoni che, pur estraniate dal gioco, ci hanno messo, almeno, tanta buona volontà.

Da rivedere, invece, il neo acquisto Pari, ancora alla ricerca dell'intesa con i nuovi compagni di squadra e il rientrante Dominissini, un giocatore con tante possibilità, ma che contro gli uomini di Burlando ha disputato una partita da dimenticare.

Renato Casagrande

SERIE C 2 - GIRONE B

SQUADRE	PUNTI	G	PARTITE In casa V	N	P	Fuori V	N	P	RETI F	S	Media inglese
Legnano	15	8	4	0	0	3	1	0	12	3	+ 3
Vogherese	13	8	4	0	0	2	0	2	13	6	=
Novara	12	8	4	0	0	1	2	1	12	4	=
Montebelluna	19	8	3	1	0	1	1	2	8	6	− 2
Rhodense	9	8	2	1	1	2	0	2	12	8	− 3
Mantova	9	8	3	0	2	1	1	1	7	6	− 4
Fanfulla	9	8	3	2	0	0	1	2	7	8	− 4
Gorizia	8	8	1	2	0	1	2	2	7	8	− 3
Pavia	8	8	2	1	1	0	3	1	9	9	− 4
Mira	8	8	2	1	1	1	1	2	8	8	− 4
Omegna	7	8	2	1	1	1	2	1	8	7	− 4
Pergocrema	7	8	1	1	1	1	2	2	8	12	− 4
Ospitaletto	7	8	2	1	1	0	2	2	6	6	− 5
Pordenone	7	8	1	2	1	1	1	2	6	7	− 5
S. Angelo L.	6	8	1	1	2	1	1	2	7	9	− 6
Monselice	4	8	1	2	1	0	0	4	3	7	− 8
Lecco	3	8	1	1	1	0	0	5	4	7	− 8
Conegliano	3	8	0	3	2	0	0	3	4	12	−10

I RISULTATI		Le partite del 14.11.1982
Conegliano-Montebelluna	0-0	Gorizia-Monselice
Fanfulla-S. Angelo	2-0	Lecco-Pordenone
Legnano-Rhodense	1-0	Montebelluna-Legnano
Mantova-Monselice	1-0	Novara-Fanfulla
Mira-Novara	0-0	Ospitaletto-Mantova
Omegna-Pergocrema	2-2	Pergocrema-Pavia
Ospitaletto-Lecco	1-0	Rhodense-Mira
Pavia-Vogherese	2-1	S. Angelo-Conegliano
Pordenone-Gorizia	0-0	Vogherese-Omegna

Inter-regionale

La Sacilese nella scia delle primedonne

NON BASTA LA GRANDE GENEROSITÀ AZZURRA CONTRO LA CAPOLISTA

La legge dell'«ex» (Ceccato) punisce il Monfalcone baby

Monfalcone - Cittadella 0-2 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 17' Ceccato, al 36' Bressan.
MONFALCONE: Calligaris, Fedel, Ciotta, Mascarin, Del Frate, Favarin, Murra, Schiff, Biasinutto, Bressan, Brugnolo (dal 18' del s.t. Caiffa).
CITTADELLA: Magrin, Bandiera, Berti, Passone, Pierobon, Vivaldi, Semenzin, Smania, Bressan (dal 40' del s.t. Lovato), Stivanello, Ceccato.
ARBITRO: Piana di Modena.

MONFALCONE — Il Cittadella è passato vittoriosamente sul terreno di un Monfalcone non troppo fortunato che ha dovuto cedere nei confronti degli avversari proprio nel momento in cui sembrava che la partita stesse per portarsi su binari più favorevoli ai padroni di casa.

Dopo un primo tempo in cui la formazione di De Bortoli ha dimostrato di valere l'attuale posizione di leader mantenendo un sostanziale predominio nel gioco, nella ripresa la gara si era avviata su toni molto più equilibrati con il Monfalcone che appariva in grado di competere ad armi pari con i più titolati avversari.

Poco dopo il quarto d'ora, invece, in una fase d'attacco neppure troppo incisiva degli ospiti, l'ex monfalconese Ceccato si è trovato tra i piedi un pallone d'oro per battere il pur bravo Calligaris.

La rete ha naturalmente favorito la successiva condotta di gara dei veneti che nel finale sono pervenuti al raddoppio con Bressan, dopo aver fallito anche un calcio di rigore. In questo frangente, però, il Monfalcone non è stato certo a guardare e ha cercato con grande generosità di raggiungere il pareggio sfiorandolo in un paio di occasioni.

Nella formazione di Medeot, purtroppo, è mancato un elemento di peso nella linea d'attacco per poter sfruttare in modo migliore la spinta offensiva che nel corso della partita la squadra è riuscita pur sempre a produrre.

Il Cittadella, comunque, si è dimostrato squadra manovriera e tecnicamente molto valida, e a dimostrazione che le credenziali con le quali si era presentata al «Cosulich» erano meritate.

La partita s'inizia su ritmi agonisticamente elevati con il Monfalcone molto aggressivo e un Cittadella pronto a rispondere con determinazione alle prime folate offensife dei biancazzurri.

Alla mezz'ora altra puntata dei veneti con Ceccato che serve di precisione Bressan il cui tiro da buona posizione finisce però alto.

La ripresa si apre all'insegna di un maggiore equilibrio e dopo un bel tiro di Smania e un'azione pericolosa di Bressan (quello di casa) sul fronte opposto, al 14', Murra, ben servito da Biasinutto, impegna severamente Magrin di testa.

Al 17' uno spiovente all'apparenza innocuo in area monfalconese viene colpito di testa da Fedel (tra l'altro uno dei migliori, come al solito, nelle file dei locali) che serve involontariamente Ceccato. L'ala, da pochi passi, può battere indisturbata Calligaris.

La reazione dei giovani di Medeot non si fa attendere e la migliore occasione per pareggiare capita a Mura al 31', ma l'attaccante non riesce a mandare in rete un pallone carpito alla difesa.

Al 33' Ceccato viene atterrato in area ed è rigore. Sbaglia però Bressan dal dischetto. Non sbaglia tre minuti dopo il centravanti ospite che anticipa Calligaris e mette in rete su azione di contropiede.

Ivano Gon

Brugnolo del Monfalcone

SECONDA VITTORIA ESTERNA PER I FRIULANI

Uno-due biancorosso In ginocchio i termali

Abano-Sacilese 1-2 (1-2)

MARCATORI: nel p.t. al 24' Sgarabottolo, al 34' Giuseppe Migotto, al 40' Morandin.
ABANO: Buso, Borgato, Martino, Ruffato, Maregotto, Scalabrin, Sgarabottolo, Fasolato, Bertocco, Veloce (Bergamo), Tolio.
SACILESE: Zanusso, Prizzon, Miolli, Morandin, Erodi, Claudio Pignat, Diego Pignat, Giuseppe Migotto, Lucio Migotto, Francini (Basso), Pavan (Colomberotto).
ARBITRO: Angelini di Ascoli Piceno.

ABANO — *La Sacilese ha espugnato il munito terreno del «Modena» col punteggio di 2-1.*

I termali vantano l'attacco più prolifico del campionato con 15 reti all'attivo però hanno anche una tra le difese più fragili che ha incassato in otto partite quattordici reti.

I padroni di casa, dopo una partenza favorevole, nel corso della quale sono riusciti a portarsi in vantaggio, sono stati in seguito bloccati dalla grinta e dall'aggressività degli ospiti i quali hanno rimesso in discussione il risultato dopo la mezz'ora, e prima del riposo si sono portati in vantaggio con un gol scaturito da un'azione di contropiede.

Per l'Abano poi non c'è stato più nulla da fare; si è parlato di sfortuna, di scarsa incisività dell'attacco, di mancanza di penetrazione del quintetto di punta.

A spuntarla, come abbiamo visto, è stata la Sacilese che ha portato a casa due preziosi punti.

Nei secondi quarantacinque minuti di gioco c'è stato un vero e proprio arrembaggio nell'area di rigore degli ospiti ma i tiri sono stati ribattuti dalla difesa e altri sono finiti a lato.

Il fischio d'avvio ha visto subito l'Abano proiettato in avanti e dopo una buona pressione in area della Sacilese, al 24' ha sbloccato il risultato con Sgarabottolo che ha fruttato un calibrato cross di Bertocco.

Al 34' c'è stato il gol a sorpresa degli ospiti scaturito con un calcio d'angolo, e siglato da Giuseppe Migotto.

Per l'Abano è stata un'autentica doccia fredda mentre la Sacilese sullo slancio del pareggio ha continuato a premere e su un'azione di contropiede ha portato a due le reti. C'è stato un «assist» di Lucio Migotto per Morandini che non ha avuto difficoltà a spedire alle spalle di Buso.

A. T.

INTERREGIONALE - GIRONE C

SQUADRE	PUNTI	G	PARTITE In casa V	N	P	Fuori V	N	P	RETI F	S	Media inglese
Cittadella	13	8	3	1	0	2	2	0	10	2	+1
Venezia	13	8	4	0	0	2	1	1	10	4	+1
Sacilese	11	8	2	1	1	2	2	0	9	6	-1
Contarina	11	8	4	1	0	0	2	1	12	8	-2
Miranese	11	8	3	2	0	1	1	1	10	6	-2
Pievigina	10	8	3	1	0	0	3	1	10	5	-2
Opitergina	10	8	3	1	0	0	3	1	11	6	-2
Abano	9	8	3	1	1	0	2	1	16	12	-4
Trivignano	7	8	0	2	1	1	3	1	7	8	-4
Dolo	7	8	1	2	0	1	1	3	8	12	-4
Valdagno	7	8	1	3	0	1	0	3	8	8	-5
Monfalcone	5	8	1	1	3	0	2	1	5	13	-8
Iesolo	4	8	0	2	2	0	2	2	5	9	-8
Pro Aviano	4	8	0	4	0	0	0	4	3	9	-8
Rovigo	3	8	0	3	0	0	0	5	6	11	-8
Manzanese	3	8	1	0	2	0	1	4	3	14	-8

I RISULTATI		Le partite del 14-11-82
Abano-Sacilese	1-2	Cittadella-Abano
Contarina-Iesolo	2-1	Dolo-Miranese
Miranese-Pievigina	3-2	Pievigina-Contarina
Monfalcone-Cittadella	0-2	Iesolo-Pro Aviano
Opitergina-Dolo	2-0	Manzanese-Opitergina
Pro Aviano-Trivignano	0-0	Rovigo-Monfalcone
Valdagno-Manzanese	0-0	Sacilese-Venezia
Venezia-Rovigo	1-0	Trivignano-Valdagno

Pro Aviano-Trivignano 0-0

PRO AVIANO: Modolo, Gava, Marcolin, Bortolini (Corba), Zearo, Maisano (Lella), Pitton, Comuzzi, Di Lena, Gregoratti, Di Giorgio.
TRIVIGNANO: Rigonat, Petrello, Mansutti, Sclauzero, Contin, Moras, Zucco, Beltrame, Cisilin, Minin, Tuan.
ARBITRO: Alvarez di Bologna.

AVIANO — *Ennesimo 0-0 della Pro Aviano contro il Trivignano. Il risultato dà ragione alla cabala e «manda in bestia» i responsabili della squadra locale, i quali vedono un po' di malasorte (è un'annata senz'altro contraria e negativa). Infatti, se la Pro Aviano non è riuscita a vincere con tutto quello che ha profuso, non sappiamo quando potrà approdare alla prima vittoria. Ha tentato con ogni mezzo, pressando costantemente gli avversari, cercando la via della rete da ogni posizione, ma è mancata purtroppo nella precisione per la troppa precipitazione.*

Il resto, poi, lo ha fatto brillantemente la squadra ospite che possiede una coriacea difesa che non molla e non si distrae mai. Quando questa sarebbe stata irrimediabilmente battuta, ci ha pensato una prima volta un palo clamoroso di Maisano a portiere spacciato, e una seconda volta Gregoratti che, solo a pochi passi dalla porta, ha calciato di destro (il piede non giusto) un pallonetto debole preda facile di Rigonat.

Una terza volta è stato Zearo inseritosi bene in attacco, che a una decina di metri dalla porta ha debolmente deposto la palla sul fondo sciupando una ghiotta possibilità.

E così chi sbaglia o non ha un po' di fortuna purtroppo paga e a nulla è valsa la continua spinta in avanti dei locali con tiri da ogni posizione; sempre imprecisi; sono stati numerosi in verità, ma sono stati sempre battuti con poca convinzione e soprattutto senza la calma necessaria. È parso sempre di vedere una formazione con grande fretta di concludere, di passare la palla subito o troppo tardi tanto orgasmo ha la proprietà di annebbiare le idee e le azioni iniziate linearmente vanno sovente estinguendosi appunto per la precipitazione.

Gli ospiti hanno fatto poche cose, ribattendo colpo su colpo, controllando le sfuriate avversarie con autorità, non rendendosi quasi mai pericolosi in fase di conclusione. Cercavano il pareggio e l'anno ottenuto e a loro va il merito di avere tenuto con molta calma il campo contrariamente a quanto facevano i padroni di casa.

L'incontro ha avuto degli spunti piacevoli a centrocampo, con scontri maschi pur sempre corretti. L'arbitro ha ammonito per fallo il solo Contin. E così va rimandata la prima vittoria della Pro Aviano ad altra data. Ieri, pur ai punti, i gialloblù l'hanno largamente meritata.

B. R.

Valdagno-Manzanese 0-0

VALDAGNO: Fongaro, Zausa, Beltrame, Berti, Perlotto, Margiotta, Zanotto (Tessari), Volentiera, Sbaiz, Todeschini, Speggiorin.
MANZANESE: Mezzavilla, Cappellaro, Beltrame, Pagnutti, Scaini, Zompicchiatti, Masarotti, Donà, Zomparo, Vosca, Noselli.
ARBITRO: Costamagna di Torino.

VALDAGNO — I friulani hanno ottenuto un meritato pareggio anche se tutta la loro partita, salvo qualche raro e pur pericoloso contropiede, è stata imperniata sulla difesa. In questo loro compito sono stati favoriti dal pressapochismo dei giocatori locali che, pur avendo ottenuto un costante predominio in campo, non sono mai riusciti con la dovuta freddezza ad arrivare a rete.

Il miglior giocatore in campo è stato il portiere Mezzavilla che, dotato di perfetta scelta di tempo, coraggio e decisione, per ben cinque volte ha salvato la sua rete con tuffi da kamikaze sui piedi di altrettanti attaccanti locali ben lanciati in area.

I padroni di casa hanno condotto una partita senza capo né coda sbagliando passaggi e rilanci e perdendo sistematicamente i contrasti. In difesa, poi, per almeno cinque volte hanno pasticciato lasciando la possibilità ai vari Donà, Masaroti, Zompicchiatti, Zomparo, Cappellaro di cogliere il gol di rapina. Sarebbe stato una beffa perché i locali non hanno svolto un gioco irreprensibile ma si sono battuti senza risparmio di energie.

Non è stata una partita al cardiopalmo: i biancocelesti sono riusciti soltanto a infastidire i loro sostenitori per le troppe imprecisioni.

C'è stato nella prima mezz'ora del secondo tempo un lungo periodo di supremazia territoriale locale durante il quale tutti gli undici giocatori in maglia rossoneroarancione a strisce trasversali come i «lucertoloni» australiani, erano asserragliati davanti al loro portiere. Quanti errori hanno commesso i valdagnesi! Specialmente Volentiera che in posizione più che favorevole ha sciupato in modo clamoroso tre palle-gol; e così pure il centravanti Sbaiz che a sei metri dal portiere ha lisciato platealmente un pallone fornitogli dal capitano Berti.

Ottone Menato

Coppitalia Interregionale e dilettanti

La Coppa Italia dilettanti di calcio proseguirà giovedì 18 novembre con le partite di ritorno del terzo turno eliminatorio. Per la manifestazione riservata alle squadre di Promozione questi gli impegni delle squadre regionali con in parentesi i risultati delle gare di andata: Intim Helen di Telgate-Spal Cordovado (0-0), Vazzolese-Lucinico (2-2), Pro Tolmezzo-Fiesso Artico (0-0), Alpilatte Zanè-Pro Cervignano (0-0).

Per la Coppitalia Interregionale, l'unica squadra della regione ancora in corsa, il Trivignano, ospiterà i veneti del Sommacampagna.

Calcio minore

Allievi regionali

Udinese e Monfalcone, ancora vittoriose, continuano a comandare la classifica divise fra loro di una sola lunghezza. I bianconeri hanno espugnato (0-4) il campo del Ponziana e i monfalconesi si sono imposti a fatica sul Chiarbola.

Alle spalle delle battistrada troviamo due compagini triestine: il San Giovanni vittorioso sul Giarizzole e l'Opicina Supercaffè che ha battuto il Real Udine. Primo punto per il Breg, uscito imbattuto dal derby con il Domio.

Risultati: Opicina Supercaffè-Real Udine 3-0, Ponziana-Udinese 0-4, Giarizzole-San Giovanni 1-3, Monfalcone-Chiarbola 1-0, Breg-Domio 0-0, Cgs-Itala San Marco 3-3.

Classifica: Udinese p. 15; Monfalcone 14; San Giovanni 13; Opicina Supercaffè 11; Real Udine 10; Itala San Marco 9; Chiarbola e Cgs 6; Domio 5; Ponziana 4; Giarizzole 2; Breg 1.

Giovanissimi regionali

Dopo l'ottava giornata, alle spalle dell'Udinese si è insediata la Triestina. I bianconeri (6-0) alla Libertas, hanno un punto di vantaggio sugli alabardati, vittoriosi in trasferta sul campo del Donatello.

Al terzo posto il Gorizia, costretto al pareggio in casa ad opera del Monfalcone.

Nei due derby stracittadini in programma, il Chiarbola ha superato il Portuale e il Costalunga ha piegato il San Giovanni.

Risultati: Udinese-Libertas 6-0, Gorizia-Monfalcone 1-1, San Giovanni-Costalunga 0-2, Chiarbola-Portuale 1-0, Lignanese-Sangiorgina Udine 0-1, Donatello-Triestina 1-2, riposava la Sangiorgina.

Classifica: Udinese p. 14; Triestina 13; Gorizia 12; Donatello 11; Sangiorgina 10; Sangiorgina Udine 7; Monfalcone 6; Chiarbola e Costalunga 5; Libertas 4; Portuale e San Giovanni 3; Lignanese 1.

Promo-zione

Il Lucinico si scrolla di dosso la Sanvitese

Lucinico-Pro Tolmezzo 3-0

MARCATORI: nel p.t. al 37' Modula; nel s.t. al 26' Modula, al 40' Luisa.
LUCINICO: Fauselli, Marongiu, Del Zotto, Legro, Codermaz, Bartussi, Luisa, Favero, Modula, Pussi, Terpin.
PRO TOLMEZZO: Puntel, Rugo, Savani, Bellinda, Cossettin, Menegon, Pesamosca, D'Orlando, Matiz, Urban, Del Degan.
ARBITRO: Neri di Latisana.

LUCINICO — Come una pentola a pressione il Lucinico ha lessato per bene la Pro Tolmezzo che tuttavia, nonostante le fiammate isontine, fino a 20' dal termine dei novanta di gioco, era ancora in gara.

Infatti, appena al 25' della ripresa Modula è riuscito a mettere a segno il suo secondo gol della giornata, subito ha fatto seguito la marcatura di Luisa. La squadra di casa ha dominato creando in campo ben quindici occasioni da rete delle quali tre, come detto, sono state concluse positivamente.

La Pro Tolmezzo, invece, non è stata capace di aprirsi un varco fra le maglie dei nerazzurri che ieri a ogni modo hanno sfoderato una fiammante tenuta color arancio.

La cronaca della gara si apre con un tiro di Favero respinto dal portiere. Poco dopo ci riprova Luisa su servizio di Modula ma la sfera finisce alta. Alla mezz'ora si fa vivo Milotti ma un difensore mette in angolo finché al 37' Modula riprende una respinta del portiere e da due passi infila la porta tolmezzina. Al 40' Terpin, ben imbeccato da Modula spara a rete ma Puntel vigila.

Nella ripresa Modula si ripresenta con un tiro insidioso che termina a lato di poco; quindi Luisa chiama a lavoro l'estremo difensore ospite. Al 10' traversa di Negro, e al 16' Favero, su rapido passaggio di Marongiu, non trova la necessaria coordinazione e calcia fuori.

Al 20' viene espulso il difensore tolmezzino Savani per un inutile fallo su Modula, colpito mentre era a terra, con la palla ormai sul fondo. Al 22' unica azione pericolosa per gli ospiti, ma Del Degan non trova lo specchio della porta.

Si giunge al 26', allorché Modula in contropiede sorprende il portiere con un dosato pallonetto. Alla mezz'ora Marongiu fugge in progressione e calcia deciso a rete ma Puntel riesce a salvare.

Altra bella azione del Lucinico: Modula lancia Terpin che di testa cerca il bersaglio ma Puntel sventa la minaccia. Il Lucinico insiste con Favero, ma ancora Puntel rimedia finché al 40' Luisa, ricevuto un passaggio smarcante, sigla il più che meritato 3 a 0.

F. P.

Marcatori

7 reti: Battistella (Sanvitese), Rossi (Pro Cervignano)
6 reti: Terpin (Lucinico), Della Bella (Cordenonese), Modula (Lucinico)

Sanvitese-Spal 1-1

MARCATORI: nel s.t. Francescutto, Ermacora.
SANVITESE: Bullara, Tortolo, Nicoloso, Brussa (Zanutel), Milocco, Interbartolo, Battistel, D'Andrea, Rizzo, Paviotti, Ermacora.
SPAL CORDOVADO: Nosella, De Pin, Barbui, Zadro, Ventoruzzo, Leandrin, Sclabas, Francescutto, Zoffrea, Pippo, Astarita.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO — Molte delle attese della vigilia sono andate sfumate nel derby tra la Sanvitese e la Spal Cordovado. Tutto questo non tanto per demerito degli ospiti quanto soprattutto per quello dei padroni di casa che ieri sono mancati in fase conclusiva.

La Spal in ogni caso ha sempre controllato la partita con ordine e anzi ha addirittura sfiorato il risultato grosso. Su una vittoria degli spallini nessuno alla fine avrebbe avuto da ridire. Così la Sanvitese ha cercato di perforare la munita difesa degli avversari ma solo in rare occasioni è riuscita a portarsi in zona tiro e a impensierire Nosella.

Sullo zero a zero da segnalare che Paviotti tutto solo ha calciato alto. Anche sull'uno a uno la Sanvitese ha avuto un paio d'altre occasioni, però Nosella ha sventato i pericoli.

Le due reti sono giunte entrambe nella ripresa. È passata per prima in vantaggio la Spal. Sugli sviluppi di una punizione Francescutto è stato il più lesto di tutti e di testa ha messo nel sacco. Rabbiosa la reazione della Sanvitese che però non portava a nessun frutto. Il pareggio è giunto soltanto su un calcio di punizione ad effetto di Ermacora che ha colto di sorpresa Nosella.

Un risultato che in definitiva accontenta più la Sanvitese che la Spal.

Per il collettivo di Comuzzi c'è senz'altro qualcosa da rivedere, perché, con i nomi di grosso calibro che si ritrova l'allenatore deve pretendere senz'altro qualcosa di più.

R. C.

P. Cervignano-Fontanafredda 0-0

PRO CERVIGNANO: Margarit I, Del Piccolo, Bazzeu, Pettarin, Zanutel, Simonetti, Gregoris (Morlacco), Zanette, Nosella, Belviso, Pozzar (26' s.t. Pelos).
FONTANAFREDDA: Visentin, Magretto, Bollon, Moro, Bertolin (20' s.t. Ugelmo), Carnelos, Casonato, Bertolo, Ciani, Zilli I, Zilli II.
ARBITRO: Sarti di Trieste.

CERVIGNANO — *La Pro Cervignano, senza il suo migliore attaccante, Rossi, perde tutto il suo potenziale offensivo. Il Fontanafredda per tutto l'incontro non ha fatto altro che contenere gli ambiziosi tentativi dei cervignanesi. Le azioni dei gialloblù si perdevano però al limite dell'area. Per questo motivo la partita, soprattutto nel primo tempo, ha riflesso un risultato in bianco senza apprezzabili conclusioni. Nei 45' iniziali non c'è stata infatti un'azione degna di nota.*

In un paio di occasioni Visentini ha respinto avventatamente di pugno su alcuni innocui spioventi in area, rischiando guai. Al 40' Zanutel ha tentato la sua arma migliore: il tiro su punizione, tuttavia il suo bolide è stato respinto dalla barriera.

Nella ripresa i locali hanno accentuato una relativa pressione e l'incontro si è un po' risvegliato. Dopo una buona iniziativa di Bazzeu al 10' si registra l'unica occasione pericolosa a disposizione della Pro Cervignano. L'azione si dipana da un calcio d'angolo di Morlacco: Pettarin, incuneandosi in mezzo a due avversari, con ottimo stacco colpisce di testa e manda la palla a stamparsi sulla traversa e poi a finire sulla linea di porta. L'azione però sfuma grazie al tempismo dei difensori del Fontanafredda che respingono la sfera prima dell'intervento risolutore di Nosella.

Dopo questo episodio l'incontro continua a ristagnare senza che i gialloblù, nonostante alcune buone azioni impostate a centrocampo, riescano a impegnare Visentini.

Piercarlo Fiumanò

Pasianese-Ponziana 1-0

MARCATORE: nel s.t. al 21' Piccoli.
PASIANESE: Pecoraro, Degano, Bernardi, Marcomeni (Ernava), Da Rio, Menazzi, Ghersi, De Cecco, Tamboseo, Piccoli, Bordignon.
PONZIANA: Marsich, Rigoni, Riosa, Tuliach, Meiacco, Menti I, Calcich, Zoch, Lenardon, D'Urso, Atena.
ARBITRO: Fagotto di Portogruaro.

PASIAN DI PRATO — Partita autunnale a Pasian di Prato. Solo raramente gli amaranto ci hanno fatto dimenticare i primi crisantemi. La Pasianese era vestita di nuovo grazie allo «sponsor» Parussin ma gli errori erano quelli delle peggiori giornate.

Forse le barricate e il non gioco del Ponziana hanno condizionato anche la Pasianese che solo a intervalli riusciva a tessere trame di gioco valide e pericolose. Il migliore in campo è stato l'arbitro che ha saputo guidare con notevole esperienza anche nei momenti più delicati.

Solo al 15' abbiamo una prima azione veramente pericolosa su suggerimento di capitan De Cecco e conclusa da Piccoli con un bel diagonale. È di nuovo Piccoli al 25' a sfiorare la traversa su imbeccata di Bernardi. Su improvvisa sortita Degano, al 40', effettua un bel tiro dalla media distanza. È un primo tempo che dice molto poco.

Il secondo tempo si apre con qualche azione che dà l'impressione che qualcosa cambi. Al 18' un primo brivido per il Ponziana: Ghersi su centro di Tombasco colpisce in pieno il palo; è il campanello d'allarme. Infatti, Piccoli, al 21', realizza su punizione.

Finalmente, si rivede qualche buona azione, anche perché il Ponziana è costretto ad aprirsi. Al 36' nuovo palo di Menazzi su suggerimenti di Bordignon. Così, con qualche preoccupazione di troppo per l'ottimo pubblico, la Pasianese riesce a conquistare altri due importanti punti.

T. G.

PROMOZIONE

Cordenonese-Edile Adriatica	3-1
Pasianese-Ponziana	1-0
Tarcentina-Azzanese	1-1
Cormonese-Isonzo Turriaco	1-1
Valnatisone-Brugnera	1-1
Sanvitese-Spal	1-1
Lucinico-Pro Tolmezzo	3-0
Pro Cervignano-Fontanafredda	0-0

Lucinico	15	8	7	1	0	19 7
Sanvitese	14	8	6	2	0	15 6
Pro Cervignano	11	8	4	3	1	11 3
Pasianese	11	8	5	1	2	10 5
Cordenonese	9	8	3	3	2	11 9
Spal	9	8	3	3	2	7 6
Cormonese	9	8	3	3	2	7 7
Tarcentina	8	8	3	2	3	7 8
Valnatisone	8	8	2	4	2	7 6
Brugnera	7	8	3	1	4	11 10
Fontanafredda	7	8	2	3	3	7 6
Azzanese	6	8	0	6	2	8 10
Edile Adriatica	6	8	2	2	4	6 13
Pro Tolmezzo	4	8	1	2	5	3 13
Isonzo Turriaco	2	8	0	2	6	7 15
Ponziana	2	8	1	0	7	1 13

Le partite del 14.11.82

Cordenonese-Tercentina
Ponziana-Azzanese
Cormonese-Pasianese
Valnatisone-Sanvitese
Edile Adriatica-Isonzo Turriaco
Pro Tolmezzo-Brugnera
Spal-Fontanafredda
Pro Cervignano-Lucinico

Cordenonese-Edile A. 3-1

MARCATORI: al 1' Della Bella (su rigore); nel s.t. al 23' Bianco, al 25' Mihich, al 40' Bianco.
CORDENONESE: Mozzon, Bianco F., Matino, Turrin F., Parpinel, Turchet, Bortolussi, Turrin R., Della Bella, Basso, Bianco R.
EDILE ADRIATICA: Ianza, Brazzatti, Mihich, Zuliani, Tercovich, Marini, Ramani, Mitri, Francini, Gattinoni, Drioli.
ARBITRO: Stefanutti di Udine.

CORDENONS — Partita maschia tra la Cordenonese e l'Edile Adriatica. Ben nove gli ammoniti: sei triestini e tre cordenonesi e due espulsioni entrambe per l'Edile: Brazzatti e Tercovich nella ripresa.

La partita si mette subito bene per la Cordenonese che passa in vantaggio al 1': su uno scambio Bianco-Basso quest'ultimo, dopo aver superato due avversari è messo a terra, e il rigore è trasformato da Della Bella. La Cordenonese continua ad attaccare e sfiora il raddoppio in più occasioni

Nella ripresa la Cordenonese, sotto la spinta di Turrin R., sale nuovamente in cattedra, almeno sino quando il giocatore ha retto fisicamente.

In un'azione di contropiede di Turrin R. Bianco salta anche il portiere e segna. L'Edile contesta vivacemente il gol per un presunto fallo di mani ma l'arbitro lo convalida dopo aver sentito anche il guardalinee.

Passano due minuti e l'Edile accorcia le distanze: su un'azione cominciata dalla destra Mihich lascia partire un tiro cross che sorprende il portiere e si insacca. La partita si incattivisce un po' e l'arbitro ha il suo daffare per frenare l'irruenza dei giocatori.

Con l'Edile protesa in avanti giunge al 40' il terzo gol della Cordenonese. Su una bella azione di contropiede Turchet sulla destra, dopo aver scambiato con Bianco, rimette al centro e lo stesso Bianco, al volo, insacca.

R. C.

Fra i migliori in campo

(Italfoto)

Cordenons — L'Edile Adriatica si è dimostrata grintosa e vivace, ma poco ha potuto contro una Cordenonese ieri in giornata di grazia. Fra i migliori in campo il triestino Ramani

Valnatisone-Brugnera 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 42' Dri; nel s.t. al 40' Drecogna.
VALNATISONE: Beuzer, Pittaro (s.t. Zilli), Jussa, Drecogna, Nolfo, Vuanello, Stulin II, Cencig, Birtig, Stulin I, Seclin (s.t. Gariup).
BRUGNERA: Anese, Rosolen, Piccinato, Giust, Marangoni, Pivetta, Michelin (s.t. Mariuz), Fava, Garbin (s.t. Ferrari), Cecco, Dri.
ARBITRO: Bergagnini di Arta Terme.

SAN PIETRO AL NATISONE — Un calcio di punizione trasformato con rabbia e potenza dal mediano Drecogna evita al Valnatisone la seconda sconfitta interna. Al termine della gara, il portiere del Brugnera, Anese, lamentava di essere stato sfortunato, dimenticando di aver contribuito da protagonista alla gara. A lui probabilmente il Brugnera deve il punto di ieri.

Privi del centravanti Miano, i locali adottano una tattica prudente cui gli ospiti rispondono con un gioco coperto e corto.

E Cencig al 35' che viene liberato con un bel triangolo davanti ad Anese. Sul tiro a botta sicura l'estremo difensore inizia la sua serie di ottimi interventi. Comunque al 42' un rinvio dal fondo viene appena colpito di testa dal libero Zanella. Ne approfitta Garbin per guadagnare il fondo campo ed effettuare un tiro cross. Beuzer non esce e viene scavalcato dal pallone su cui tenta il rinvio Pittaro. Ne esce un ottimo stop e l'accorrente Dri non fa fatica a portare in vantaggio il Brugnera.

La ripresa vede i locali in un pressing che chiude gli ospiti nella propria metà campo. Anese si supera due volte: prima per respingere un violento tiro da dieci metri di Stulin I, poi distendendosi per evitare la rete su un fendente di Vuanello.

Altre volte sono gli attaccanti di casa a graziarlo mancando palloni che chiedono solo di essere appoggiati in rete. Poi, quando la gara è al termine e i locali sembrano rallentare la loro spinta, un ennesimo tentativo di Jussa viene fermato con un fallo: Drecogna si incarica di trasformare il rigore in gol.

Fabio Crucil

Tarcentina-Azzanese 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 10' Mazocut; nel s.t. al 10' Zanon su rigore.
TARCENTINA: Lizzi, Missera, Patat, De Agostini, Burelli, Zamparutti, Guanin, Dreolini, Toppano, Lendaro, Zanon.
AZZANESE: Sorci, Baron, Colussi, Lisotto, Spagnoli, De Mattio, Bortolussi, Disnan, Cabrera, Marzio, Mazocut.
ARBITRO: Andreatta di Spilimbergo.

TARCENTO — *Dopo il cambio della guardia nella società la Tarcentina si è presentanta al proprio pubblico per la gara con l'Azzanese avendo tra il pubblico, al posto del presidente Martellossi il presidente «in pectore» Carlo Volpe.*

Al 4' primo tiro a rete di Guanin che con un colpo di testa impegna Sorci e all'8' e al 9' altre due occasioni per i «canarini» sui piedi di De Agostini e Zanon.

A seguito di una punizione per l'Azzanese, al 10' Mazocut trova il corridoio per infilare Lizzi. Replicano i locali ma Zanon al 14' sciupa una bella occasione propiziata da Guanin, e un minuto dopo lo stesso Guanin impegna Sorci in una difficile smanazzata in corner. Al 20', per liberare l'area, per un soffio Baron non infila il proprio portiere e al 26' è invece Cabrera, servito a puntino per un errore della difesa tarcentina, che sciupa la favorevole occasione.

Altra bella progressione di Guanin, al 30', che lancia alla perfezione Sorci ma purtroppo anche stavolta, le punte sciupano l'occasione.

Nella ripresa al 1' Lizzi su contropiede dell'Azzanese, compie una delle sue prodezze. Comincia a premere la Tarcentina ma le azioni non procurano alcun beneficio e si giunge così al 10' quando Guanin, lanciato a rete, viene falciato da due difensori. La massima punizione viene trasformata da Zanon.

L'Azzanese prova a ristabilire le distanze ma prima Lizzi, poi una puntata di Bortolussi fanno svanire i sogni.

Adelchi Razza

1ª CATEGORIA
Girone B

A Percoto nasce una stella, il Portuale

Percoto-Portuale 0-1

MARCATORE: nel s.t. all'8' Penco.
PERCOTO: Tami, Niemiz, De Biagio, Pinzini, Gon (Moschione), Bolzicco, Modonutti, Piccini, Trombetta, Degano, D'Odorico.
PORTUALE: Scabar, Vecchiet, Cheber, Varglien, Elmersen, Penco, Tremul, Coslevaz, Diodato, Diodecibus, Colizza.
ARBITRO: De Ros di Mossa.

PERCOTO — Che il Percoto giochi meglio fuori casa è opinione ormai diffusa, se poi a Percoto scende una squadra forte come il Portuale che attraversa un buon momento (il 4-0 di domenica scorsa al Palmanova la dice lunga in proposito) si spiega la prima sconfitta della capolista.

Diciamo subito che un pareggio avrebbe meglio rispecchiato i valori in campo dal momento che i rossoblù in fatto di occasioni gol ne hanno create più degli avversari.

I triestini di contro hanno giocato una partita ineccepibile sotto ogni punto di vista, compatti in difesa dove si sono dimostrati insuperabili nel gioco aereo, ben quadrati a centrocampo con un Diodato in bella evidenza pronto a rilanciare e due punte temibilissime quali Coslevaz e Diodecibus in movimento perpetuo hanno saputo mettere alla frusta capitan Pinzini e compagni.

Il gol è giunto nei primi minuti della ripresa quando, per un fallo di mano di Modonutti, Varglien batteva una violenta punizione che Tami non tratteneva. Sulla palla si avventava Penco che non aveva difficoltà a depositare in rete.

Il vantaggio non arrivava a caso. Anche nel corso del primo tempo in risposta al maggior premere dei padroni di casa i triestini erano riusciti a rendersi pericolosi con veloci azioni di contropiede; la più clamorosa delle quali vedeva Modonutti respingere sulla linea una ravvicinata conclusione di Diodecibus.

Subito il gol il Percoto reagiva prontamente costringendo gli avversari in area ma il suo arrembare non era sorretto dalla necessaria lucidità. Modonutti, Trombetta, Pinzini e De Biagio nel generoso tentativo di dar man forte facevano mucchio così che gli spazi si restringevano e la possanza atletica della difesa triestina riusciva sempre a metterci una pezza.

Marco Benozzi

Pro Fiumicello-Ronchi 2-0

MARCATORI: nel p.t. al 31' Glereani I; nel s.t. al 10' Dean.
PRO FIUMICELLO: Aldrigo, Medeot, Muner, Vittor, Visentin, Uriz zi, Dean, Pinatti (Zuppel), Glereani I, (Puntin), Glereani II, Polvar.
RONCHI: Formentin, Gon (Cunero), Sfiligoi, Codra II, Brandolin, Furlan, Croci, Fragiacomo, Mazzilli, Codra I, Zambon.
ARBITRO: Ianes di Polcenigo.

FIUMICELLO — Con il risultato forse un po' troppo severo di 2 a 0, la Pro Fiumicello si aggiudica l'incontro ai danni del Ronchi. La partita bella e appassionante condotta con egoismo e spettacolarità da entrambe le compagini, ha certamente ripagato il numeroso pubblico, accorso nonostante il primo freddo pungente della stagione.

Sono i padroni di casa a rendersi pericolosi per primi con Polvar che in mezza rovesciata al 4' spedisce di un soffio la sfera a lato. La partita continua con una miriade di azioni belle e ficcanti soprattutto per merito del Ronchi che giostra con saggezza a centrocampo.

Al 31' però sono gli arancioni a passare. Glereani I si impossessa del pallone e da fuori area fa partire un gran tiro all'incrocio dei pali trafiggendo l'incolpevole Formentin.

Rabbiosa la reazione degli ospiti che al 38' in due azioni consecutive per poco non pareggiano. Un cross dalla destra di Fragiacomo viene raccolto di testa da Croci che impegna severamente Aldrigo. Successivamente la Pro si salva con fortuna su una fucilata ravvicinata di Mazzilli (interessante questo giovane) che Visentin istintivamente con una capocciata riesce a salvare sulla linea a portiere battuto. A 4' dalla fine della prima frazione, sale in cattedra Dean con un gran tiro che l'estremo ospite riesce a deviare.

Nella ripresa i ragazzi di Calligaris accentuano la pressione a al 10' pervengono al raddoppio. Dean raccoglie un invito da un compagno e agganciato il pallone in area da pochi passi con un tocchetto, gonfia la rete. Gli amaranto non si danno per vinti tessendo azioni interessanti, ma l'attento pacchetto difensivo degli arancio nega la soddisfazione del gol.

Moreno Marcatti

Sangiorgina-Torviscosa 1-1

MARCATORI: nel s.t. all'8' Pegolo, al 15' Sabbadin.
SANGIORGINA: Fornasiero, Sangion, Anzolin, Corso, Tomba, Morettin, Pegolo, Carpin, (dal 39' del s.t. Coman), Canciani, Dreossi, Billia.
TORVISCOSA: Merlo, Zaninello, Regeni, (dal 23' del p.t. Battiston I), Buso I, Vianello, Filipputti, Favaro, Sabbadin, Moretto, Corso, Barbetti, (dal 14 del s.t. Buso II).

SAN GIORGIO DI NOGARO — E' finito in parità il derby tra Sangiorgina e Torviscosa che hanno dato vita ad un incontro appassionante, valido sia sotto il profilo tecnico che atletico. Gli uomini di Biaggianti hanno giocato una buona partita dimostrando di avere carattere e volontà contro un avversario ostico e ben assestato in difesa. La partita è stata veloce, molto combattuta e nervosa, spesso interrotta da scorrettezza (da segnalare numerose ammonizioni e l'espulsione di Vianello).

I locali, partono subito in quarta e nei primi 10' sfiorano ripetutamente la rete con Billia e Morettin. Al 18', è la volta di Dreossi che conquistata la palla a centrocampo e dribblando 3 avversari, arriva in prossimità dell'area ma il suo tiro è alto sulla traversa.

Al 21', il Torviscosa in un rovesciamento di fronte colpisce la base destra del palo con Barbetti. Ancora il Torviscosa, al 29' con Moretto spreca una favorevolissima occasione. Con il risultato di 0-0 si va negli spogliatoi.

Il secondo tempo inizia subito con un'emozione per i tifosi sangiorgini. Billa che con un bel tiro al volo manda la palla sull'esterno della rete. E' il preludio al gol. All'8' su traversone dell'onnipresente Dreossi, Pegolo con uno spettacolare tuffo, batte il portiere, è l'1-0 per i locali. Al 10' Vianello viene espulso, per somma d'ammonizioni, dopo un battibecco con Pegolo.

Il Torviscosa non si arrende e al 15' con un bel pallonetto di Sabbadin raggiunge il pareggio.

La Sangiorgina con un uomo in più cerca in tutti i modi di portarsi nuovamente in attacco, ma il Torviscosa riesce a conservare il pareggio, che lascia un po' d'amaro in bocca ai tifosi sangiorgini ancora in attesa della prima vittoria interna.

Claudio Restuccia

Palmanova-S. Giovanni 0-1

MARCATORE: nel p.t. al 39' Nicotera.
PALMANOVA: Turchetto, Strizzolo, Marangon, Gori, Tortul, (25' p.t. Furlan), Romano, Snidero, Dentesano, Di Blas, Ciccuta, Ciani.
SAN GIOVANNI: Covi, Sossi M., Spigliani, Polli, Francini, Plet, Favento (41' s.t. Pozzi), Cavazza, Nicotera, Romano, Sossi W.
ARBITRO: Nardon di Monfalcone.

PALMANOVA — Ennesima sconfitta del Palmanova, questa volta senza alcuna attenuante. Contro un San Giovanni certamente non trascendentale, infatti la squadra di casa non è riuscita ad andare a rete denunciando una ormai radicata quanto preoccupante incapacità di concretizzare le proprie manovre.

La situazione per i palmarini, con soli tre punti in otto partite, relegati all'ultimo posto in classifica, non è certamente allegra e i dirigenti faranno bene a prendere fin d'ora i dovuti provvedimenti.

Gli ospiti si sono presentati come compagine sorniona e felicemente impostata in difesa. Sono andati a rete su uno dei soliti errori della difesa palmarina e hanno saputo amministrare il vantaggio sino alla fine portandosi così a casa due punti estremamente validi.

La cronaca si apre all'11' con un buon tiro di Marangon che viene parato in due tempi da Covi; rispondono gli ospiti due minuti dopo con un'incursione di Romano sventata da Turchetto; al 26' Dentesano impegna il portiere ospite su calcio piazzato e al 33' c'è una buona azione di Gori il cui tiro conclusivo è di poco fuori.

Al 39' Nicotera supera il suo diretto avversario e lascia partire un tiro rasoterra e angolatissimo che si insacca.

Di marca palmarina il secondo tempo con azioni di Snidero al 6', al 15' con un colpo di testa di Di Blas, fuori bersaglio e al 25' con un tiro al volo di Snidero che si perde sul fondo e al 33' con Ciani che da distanza ravvicinata impegna Covi che para d'istinto.

Mauro Mazzilli

■ CGS — Di un doloroso infortunio è rimasto vittima ieri mattina sul campo del Villaggio del pescatore il giocatore Paolo Sorgato. Il difensore del Cgs, impegnato nella gara contro l'Itala San Marco, si è fratturato il braccio destro

Stock-Costalunga 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 28' Naldi, al 39' Guerra.
stock: De Mattia, Mersich, Mafrici, Prelaz, Savron, Podgornik, Coslovich, Punis, Cielitira, Naldi, Pisani (26' s.t. Furlan).
COSTALUNGA: Mezzavilla, Calcich, Pianella, Sciarrone, Druzina, Lapaine, Persi, Giacomin, Pobega, Guerra, Zacchigna (7' s.t. Rakar).
ARBITRO: Morettuzzo di Udine.

Per quanto visto in campo il pareggio sembra il risultato più giusto. Se i padroni di casa hanno infatti sciupato alcune occasioni e si sono visti negare un rigore ai più parso netto, gli ospiti possono lamentarsi per un palo e alcune conclusioni sventate con bravura da De Mattia.

Dal punto di vista del gioco la gara non ha certo entusiasmato e, nonostante il vento, i ventidue in campo avrebbero forse potuto far vedere di più: in ogni caso va segnalato il grande impegno profuso dagli uomini di Bandini che fino all'ultimo minuto non hanno lasciato nulla di intentato per cogliere l'intera posta.

La cronaca. Non sono trascorsi trenta secondi dal fischio d'inizio e il Costalunga sfiora il gol con Pobega che, con la difesa dei rossi ferma, manda il pallone a sfiorare il palo. Per un buon quarto d'ora poi le due squadre si affrontano con prudenza senza che nessuna prenda il sopravvento finché al 28' la Stock passa in vantaggio: Naldi approfitta di un clamoroso malinteso tra il libero Lapaine e Mezzavilla e a porta sguarnita appoggia in rete.

Sei minuti prima del riposo il Costalunga pareggia. Su punizione toccatagli da Persi l'interno Guerra fa partire una sventola che si infila nel «sette» alla destra dell'incolpevole De Mattia.

Nella ripresa i padroni di casa cercano con insistenza il gol e ci vanno vicini con Prelaz al 3' e con Naldi al 17', rischiando però grosso in alcune occasioni la più clamorosa delle quali vede protagonista Pobega che da tre metri spedisce alto di testa un pallone respinto dal palo.

Felice Carta

Cima Adviser-Pieris 1-1

MARCATORI: 35' Mendella, 36' Santostefano.
CIMA ADVISER: Somma, Verzi, Rados R. (dal 36' del s.t.) Oliviero, Businelli, Rados C., Gordini, Coronica, Botta, Mendella, Orto (dal 29' del s.t. Del Negro), Pascon.
PIERIS: Peressin, Puntin (dal 16' del s.t. Barletta), Clemente M., Gregoretti, Clemente A., Buffolini, Sclauzero, Bonazza, Agosto, Santostefano, Peressini.

Con un'equa spartizione del bottino (logica conclusione dopo 90 minuti di gioco equilibratissimo) si è conclusa la partita che vedeva di fronte l'Adviser e il Pieris sul campo di borgo San Sergio. Nell'undici triestino si è fatta notevolmente sentire la mancanza di un regista insostituibile quale Tosetto.

Nella fase d'avvio innumerevoli sono stati gli affondi su entrambi i fronti. Al 20' Pascon liberatosi agevolmente sulla fascia destra del campo rimetteva al centro per Mendella, Perussini però era abilissimo e deviava la palla in corner; subito dopo Agosto, sull'altro fronte, giungeva in lievissimo ritardo sul millimetrico traversone di Perussini.

Verso la mezz'ora l'Adviser premendo sull'acceleratore aumentava la propria pericolosità. Al 35', infatti, i padroni di casa passavano in vantaggio: Businelli, insinuatosi sulla destra nella difesa avversaria crossava al centro per Mendella che, ottimamente piazzato batteva nettamente l'incolpevole Peressin.

Ma l'Adviser non aveva neanche il tempo di esultare per l'acquisito vantaggio che già la situazione era rimessa in discussione: al 36' Santostefano, agganciata una palla in una mischia a centro area, la colpiva violentemente insaccandola alla destra di Somma; tutto da rifare.

Nella ripresa l'insistenza dell'Adviser si infrangeva contro la caparbietà difensiva degli ospiti e la situazione di parità rimaneva inalterata.

Piero Perti

S. Canzian-Fortitudo 3-1

MARCATORI: nel p.t. al 15' De Bernardi, al 22' Baldassin (autorete), al 44' Fredifilippo; nel s.t. al 37' Castagnaviz.
SAN CANZIAN: Basso, Giacuzzo, Vrech, Melloni, Bramuzzo, Piemonte, Trivieri, Moroso, De Bernardi, Stabile, Fabris (dal 36' del s.t. Castagnaviz).
FORTITUDO: Spadaro, Bianco, Castellano, Pintus, Baldassin, (dal 31' del s.t. Reiter), Francini, Zaccaria, Braico, Fontanot, Fredifilippo, Repa.
ARBITRO: Titolo di Travesio.

SAN CANZIAN — Gol, spettacolo ma anche tiretti e tiracci: due punti incamerati dai rossoneri che scacciano la crisi sono il biglietto di visita del neo allenatore Corrado Moroldo.

Gli amaranto conquistano il centrocampo e lo tengono fino alla fine, obbligando i rossoneri locali a lanci lunghi o sgroppate sulle ali per portare gli affondi.

I padroni di casa premono fin dalle prime battute. Stabile, al 13' su punizione obbliga Spadaro a respingere con i pugni. Due minuti dopo un preciso lancio di Meloni pesca De Bernardi che di piatto insacca. Al 20' sono gli amaranto che su punizione cercano il pareggio.

Al 22' capitola nuovamente la retroguardia muggesana: su cross innocuo di Trivieri, intervento impacciato di Baldassin che, sorprende Spadaro, e la sfera entra tra i pali. Basso al 35' schiaffeggia alla meno peggio il pallone diretto al sette sinistro lanciato da Predifilippo, vera spina per la retroguardia rossonera e si ripete al 40' su lungo lancio di Castellan.

La rete per gli ospiti è nell'aria e la sigla Predifilippo che gira di testa un calcio d'angolo in un'area intasata di uomini. La ripresa vede i rossoneri arrancare per difendere il risultato ma pungono con i contropiedi. La rete della sicurezza arriva al 37': Meloni pesca De Bernardi, il suo cross è deviato dalla difesa amaranto ma irrompe Castagnaviz che non perdona.

Luigi Turel

Corno Rosazzo-Vesna 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 10' Bellini; nel s.t. al 41' Starc.
CORNO: Manente, Tomada, Minen, Fazio (Russian), Bon, Scaravatti, Marcusso, Gratton, Giorgiutti, Peressini, Bellini (Cossutti).
VESNA: Bubnich, Purich, Peressutti, Zucca, Pribaz, Jerman, Candotti, Ludwig, Starc, Pipan, Kostnanfel.

CORNO DI ROSAZZO — Il risultato sta stretto ai padroni di casa che hanno schiacciato nella ripresa il Vesna nella sua metà campo.

Le marcature sono state aperte dal Corno che al 10' è passato in vantaggio con un gol dell'opportunista Bellini. Il primo tempo è andato avanti poi con azioni rapide su entrambi i fronti che non sono riuscite a impensierire i due portieri. Nel secondo tempo, invece, si è assistito alle continue azioni di un Corno proiettato in avanti a difendere quel gol fatto nei primi minuti di gara. E proprio il Corno ha fatto vedere le cose migliori, creando lo scompiglio tra le file ospiti, soprattutto con Marcuzzo e con Russian, subentrato nella ripresa a Fazio. Marcuzzo e Russian hanno infatti creato e poi malamente sciupato, soprattutto per precipitazione, tre bellissime occasioni che avrebbero permesso ai friulani di mettere al sicuro il risultato.

Ma così invece non è stato e dopo quaranta minuti di «pressing» il Corno è stato raggiunto proprio al 41' da un gol di Starc. Ed è stato proprio un bel gol, realizzato di testa su azione di calcio d'angolo che ha permesso ai giuliani di tornare a casa con un punticino nel quale probabilmente non speravano più.

Tra i giocatori da segnalare i due friulani Marcuzzo e Russian.

G. B.

■ COSTALUNGA — Il giudice sportivo del settore giovanile della Federcalcio ha respinto il reclamo della Sangiorgina Udine avverso al risultato dell'incontro del campionato regionale giovanissimi contro il Costalunga. La partita è stata quindi omologata con il risultato di 2-1 per i triestini.

RISULTATI E CLASSIFICHE

Prima categoria - Girone A

Gemonese-Spilimbergo	1-4
Codroipo-Visinale	1-1
Casarsa-V. Rauscedo	1-1
Reanese-Maniago	0-1
Sandanielese-Union Nog.	0-0
Basiliano-Maianese	0-2
Cividalese-Sangiovannese	1-0
Julia-Flumignano	4-0

Julia	12	8	6	0	2	11	4
Union Nog.	12	8	5	2	1	10	5
Flumignano	10	8	3	4	1	8	8
Spilimbergo	10	8	3	4	1	17	12
Sandanielese	9	8	2	5	1	7	6
Cividalese	9	8	3	3	2	8	7
Maniago	9	8	3	3	2	8	7
Sangiovannese	8	8	3	2	3	10	6
Casarsa	8	8	1	6	1	9	9
Codroipo	8	8	2	4	2	6	6
Maianese	7	8	2	3	3	6	6
V. Rauscedo	7	8	1	5	2	3	4
Visinale	7	8	2	3	3	6	8
Reanese	5	8	1	3	4	7	10
Basiliano	4	8	0	4	4	5	10
Gemonese	3	8	1	1	6	4	16

Le partite del 14.11.1982

Gemonese-Casarsa
Visinale-V. Rauscedo
Reanese-Codroipo
Sandanielese-Basiliano
Spilimbergo-Maniago
Sangiovannese-Union Nog.
Maianese-Flumignano
Julia-Cividalese

Prima categoria - Girone B

Palmanova-S. Giovanni	0-1
Percoto-Portuale	0-1
Cima Adviser-Pieris	1-1
S. Canzian-Fortitudo	3-1
Corno Rosazzo-Vesna	1-1
Sangiorgina-Torviscosa	1-1
Stock-Costalunga	1-1
Pro Fiumicello-Ronchi	2-0

Percoto	12	8	5	2	1	15	5
Pro Fiumicello	12	8	4	4	0	11	5
Portuale	11	8	4	3	1	9	3
Torviscosa	10	8	3	4	1	14	9
San Giovanni	10	8	3	4	1	14	10
Costalunga	9	8	3	3	2	8	6
Pieris	9	8	3	3	2	6	5
Ronchi	8	8	2	4	2	13	10
Sangiorgina	8	8	1	6	1	6	8
San Canzian	7	8	3	1	4	10	11
Fortitudo	7	8	2	3	3	11	13
Cima Adviser	6	8	1	4	3	9	11
Corno Rosazzo	6	8	1	4	3	5	9
Vesna	6	8	1	4	3	6	11
Stock	4	8	0	4	4	8	19
Palmanova	3	8	0	3	5	4	14

Le partite del 14.11.82

Palmanova-Cima Adviser
Portuale-Pieris
S. Canzian-Percoto
Corno Rosazzo-Sangiorgina
S. Giovanni-Fortitudo
Costalunga-Vesna
Torviscosa-Ronchi
Pro Fiumicello-Stock

2ª CATEGORIA
Girone F

Ora il CGS è in fuga

CGS 2 – S. Marco 1

MARCATORI: nel p.t. al 29' Verona, al 40' Verona (autorete; nel s.t. al 20' Verona.
CGS: Acampora, Righer, Rebec, Bisel, Celigoi, Verona, Scabar, Tesevic, Abrami, Cespa, de Calò (40' s.t. Cioffi).
S. MARCO SISTIANA: Hervatin, Clon, Stradi T., Pacor, Zangrande, Del Piano, Dettiani, Ruzzier, Stradi R., Marcuzzi, Civello (29' s.t. Norde).

Questa vittoria del CGS, coincisa con la sconfitta interna della Muggesana e il punto perso dal Primorje, lancia gli «studenti» da soli al vertice della classifica.

Una condotta di gara aperta e coraggiosa non è stata sufficiente agli ospiti per evitare la sconfitta.

Soltanto un paio di eccezionali parate di Hervatin e alcuni tiri finiti fuori bersaglio di pochi centimetri hanno evitato che il punteggio assumesse risvolti tennistici.

Verona (protagonista assoluto), Abrami e de Calò sono stati, nell'ordine, i principali attori della bella prestazione del CGS.

Isonzo 1 – Zaule 0

MARCATORE: nel p.t. al 24' Sammartino.
ISONZO: Todon, Braulin (nel s.t. Piazza), Fedel II, Frausin, Fedel I, Kaus, Sammartino, Zoia, Lubiana, Mori, Carmeglia.
ZAULE: Canziani, Vouk, Muiesan, Premul, Razem, Stepanich, Bianco, Mondo, Grbec, Prandi, Livan.
ARBITRO: Zorino di Tarcento.

SAN PIER D'ISONZO — Meritato successo casalingo dell'Isonzo contro uno Zaule privo di idee e di determinazione.

Il primo tempo vede la netta supremazia dei padroni di casa con un crescendo continuo di azioni sulle fasce laterali: al 24' dopo una bella azione corale, Sammartino azzecca il tiro vincente.

Sul finire del tempo, Zoia, ben lanciato a rete, si fa soffiare il pallone dall'ottimo portiere avversario.

La ripresa vede ancora l'Isonzo in fase d'attacco, sia pure in tono minore. Lo Zaule tenta di recuperare ma il risultato non cambia.

Egeo Petean

Primorje 1 – Kras 1

MARCATORI: nel p.t. al 12' Puntar, al 40' Sardo.
PRIMORJE: Micor, Stocca, Pertot, Samese, Angileri, Zaccaria, Di Benedetto, Vidali (dal 14' del s.t. Husu W.), Husu G., Antoni, Rustia (dal 13' del p.t. Sardo).
KRAS: Coronica, Sugan, Gnesda, Skabar, Esposito (dal 18' del s.t. Ferfoglia), Puntar, Olivo, Villalta, Samez, Coloni, Kosuta (dal s.t. Spataro).
ARBITRO: De Vita di Cormons.

Sono passati appena dieci minuti, e il Kras si porta in vantaggio dopo aver precedentemente colpito una traversa su analoga azione di calcio d'angolo.

La rete di Puntar, ultimo atto della fulminea partenza del Kras, scuote il Primorje che riorganizza i reparti e al 40' ricorre all'estro di Di Benedetto: il giocatore si libera sulla sinistra, entra in area ed elude l'uscita di Micor con un pallonetto che Sardo non ha difficoltà a correggere in rete.

Ad un primo tempo vivace ha fatto riscontro una ripresa in cui le squadre sono sembrate appagate.

Roberto Sinico

Muggesana 1 – Domio 2

(giocata sabato)

MARCATORI: nel s.t. all'11' Privileggi, al 33' ed al 35' Bernabei.
MUGGESANA: D'Orlando, Vicini, Oliosi, Gerin, De Pellegrin, Borri, Verbich, Garofalo, Privileggi, Potasso, Perlangeli.
DOMIO: Barichievich, Ridolfo, Crevatin, Gaeta, Zacchigna, Martin, Barnaba, Macoratti, Maiorano, Bernabei, Binetti.
ARBITRO: Sorge di Gorizia.

MUGGIA — Due calci piazzati dalla misura trasformati dal mezzosinistro Bernabei hanno suggellato la vittoria del Domio.

Meglio disposto in campo, con una difesa grintosa e poche sfaldature tra reparto e reparto, il Domio soltanto in poche occasioni ha scoperto il fianco al pericoloso contropiede avversario.

Proprio in una di queste puntate offensive la Muggesana è passata in vantaggio.

Il Domio ha continuato a tenere in mano le redini del gioco e nello spazio di due minuti, al 33' e al 35', grazie a Bernabei, ha capovolto il risultato.

Prisco 1 – Opicina 1

MARCATORI: nel s.t. all'8' Gonelli, al 28' Bassanese.
CAMPI ELISI: Fornasaro, Petri-Belic, Kozman, Marinelli, Carmeli, Iurincic, Pugliese, Zacchigna, Gonelli, Basiacco (25' Urizzi), Caniglia (1' s.t. Cristofaro), Rotta.
OPICINA: Sarti, Gherzil, Bassanese, Borroni, Tulliani, Doz, Polo (40' s.t. Ridolfo), Alfieri, Vecchio, Di Stefano (25' s.t. Lenarduzzi), Castriotta.
ARBITRO: Harlan di Monfalcone.

Giusto pareggio tra due squadre da alta classifica, al termine di una gara abbastanza piacevole. I padroni di casa hanno dovuto giocare quasi tutto l'incontro in dieci per l'espulsione, un po' affrettata, del terzino destro Flavio Petri-Belic. Ecco perché il Campi Elisi Prisco non è riuscito a esprimersi sui livelli abituali.

D'altra parte l'Opicina ha dimostrato di essere avversario esperto, quadrato, estremamente deciso, grintoso e soprattutto convinto dei propri mezzi. Il Prisco è andato comunque in vantaggio per primo con Gonelli su servizio di Cristofaro. Al 28' però Bassanese riportava il risultato in parità.

Giarizzole 1 – Gaja 1

MARCATORI: nel s.t. al 5' Amodio, al 35' Gergic.
GIARIZZOLE: Di Maio, Modolo, Sifanno, Samez, Bossi, Zoch, Zagaria, Amodio, Huez, Notaristefano, Piscanc.
GAJA: Paulin, Krismancic, Kalz, Kral, Krismancic II, Gabrielli, Macmic, Zippo, Pecar, Gergic, Gregori.
ARBITRO: Grudina.

Incontro equilibrato al campo di Aquilinia tra Giarizzole e Gaja che si spartiscono oltre alla posta anche i tempi di gioco.

Fortemente condizionata dal vento teso, la manovra delle due squadre non è apparsa mai lucida e sicura con conseguente gioco frammentario e confuso.

Tutto del Gaja il primo tempo, che preme con buona determinazione ma che raramente si rende pericolosa.

Nella ripresa partenza folgorante della squadra di casa che realizza al 5' con Amodio.

Dopo fasi alterne di gioco, in cui si registravano azioni di buona fattura, gli ospiti pervenivano al pareggio al 35' con Gergic in mischia.

O. Supercaffè 0 – Zarja 1

MARCATORE: nel p.t. al 15' Sossi.
OPICINA SUPERCAFFÈ: Altin, Lombardo, Milani, Palermo, Volturno, Scamperle, Bagattin, Manzin, Rizzo, Giovannini, Dagri (s.t. Lanza).
ZARJA: Puzzer, Grgic, Tonietti, Krizmancic, Macor, Bencich, Gatta, Razem, Sossi, Novel.

Inaspettata battuta d'arresto del Supercaffè che per la seconda settimana consecutiva non raccoglie punti e rischia così di gettare al vento quanto di buono aveva costruito fino a quindici giorni fa. La squadra risente oltremodo dell'assenza del libero Podda. Ieri, poi, si è aggiunta la giornata-no di Dagri.

Per tutto il primo tempo gli uomini di Pallotta sono stati imbrigliati dagli ospiti che al quindicesimo sono passati in vantaggio.

Nella ripresa i rossoneri si sono gettati in avanti alla ricerca del pareggio ma, un po' per imprecisione dei propri uomini, un po' per alcune decisioni dell'arbitro (clamoroso un fallo in area su Scamperle non rilevato), il risultato non è cambiato.

Fe. C.

Libertas 1 – Campanelle 0

MARCATORE: Molino al 6' p.t.
LIBERTAS: Ulcigrai, Bianco, Petronio, Francolla, Mottica, Pianella, Rakar, Molino, Russignan, Mauro, Felluga (dal 16' s.t. Musich).
CAMPANELLE: Medin, Zulich, Grassi, Taddeo, Fanigliuolo, Grasso (dal 16' s.t. Visintin), Crasso, Bon, Zorzut, Sinico (s.t. Petagna), Aversa.
ARBITRO: Vedana di Trieste.

Vittoria di misura della Libertas su un generoso Campanelle. Primo tempo piuttosto scarno, con poche azioni degne di nota, la stessa rete della Libertas è frutto di un tiro dalla bandierina battuto da Mauro, toccato prima da Rakar e poi da Molino che mette dentro di testa.

Nella ripresa la Libertas riesce ad amministrare il vantaggio, anche se il Campanelle produce un maggior volume di gioco.

Qualche occasione per gli attaccanti di entrambe le squadre, che però non concretizzano vuoi per la mancanza di uomini decisivi nella Libertas, dove Mauro non può fare tutto da solo, vuoi per un certo affanno del Campanelle nelle sue manovre offensive.

Rossana Cauto

RISULTATI E CLASSIFICHE

Seconda cat - Girone E

Aiello-Romans	1-2
Itala S. Marco-Gradese	3-1
Aquileia-Staranzano	3-1
Audax-Sevegliano	1-0
Villesse-Terzo	1-2
Malisana-Ruda	1-1
Mariano-Farra	2-0
Mossa-Moraro	3-2

Mariano	12	8	5	2	1	18	5
Gradese	11	8	5	1	2	16	9
Romans	10	7	4	2	1	9	5
Malisana	10	8	3	4	1	8	7
Mossa	9	7	3	3	1	8	6
Itala S. Marco	9	8	3	3	2	10	8
Audax	9	8	4	1	3	9	8
Aquileia	8	8	3	2	3	13	14
Terzo	8	8	2	4	2	13	15
Farra	7	8	3	1	4	9	8
Ruda	7	8	2	3	3	10	10
Sevegliano	6	8	1	4	3	4	8
Villesse	5	8	1	3	4	2	7
Moraro	5	8	2	1	5	9	14
Staranzano	5	8	1	3	4	4	10
Aiello	5	8	2	1	5	11	19

Le partite del 14.11.1982

Aiello-Aquileia
Gradese-Staranzano
Audax-Itala S. Marco
Villesse-Malisana
Romans-Sevegliano
Farra-Terzo
Ruda-Moraro
Mossa-Mariano

Seconda categoria - Girone F

Muggesana-Domio	1-2
Libertas-Campanelle	1-0
Op. Supercaffè-Zarja	0-1
Primorje-Kras	1-1
Giarizzole-Gaja	1-1
C.G.S.-S. M. Sistiana	2-1
C. E. Prisco-Opicina	1-1
Isonzo-Zaule	1-0

C.G.S.	13	8	5	3	0	12	4
Isonzo	12	8	4	4	0	9	3
Primorje	12	8	5	2	1	10	5
Muggesana	11	8	4	3	1	14	9
C. E. Prisco	11	8	3	5	0	15	11
Giarizzole	10	8	3	4	1	10	10
Libertas	9	8	3	3	2	9	7
Supercaffè	9	8	3	3	2	7	6
Opicina	9	8	3	3	2	9	9
Zarja	8	8	2	4	2	7	8
Kras	7	8	0	7	1	6	7
Zaule	6	8	1	4	3	6	6
Domio	6	8	1	4	3	9	11
Campanelle	2	8	0	2	6	6	12
Gaja	2	8	0	2	6	4	20
S. M. Sistiana	1	8	0	1	7	6	14

Le partite del 14.11.1982

Muggesana-Op. Supercaffè
Campanelle-Zarja
Primorje-Libertas
Giarizzole-C.G.S.
Domio-Kras
Opicina-Gaja
S. M. Sistiana-Zaule
Isonzo-C. E. Prisco

3ª CATEGORIA

L'Aurisina alla grande

Aurisina ancora alla grande (7-0 al malcapitato Barbarians) mentre alle sue spalle la Roianese, costretta al pareggio dall'Olimpia, è stata raggiunta sulla seconda poltrona dal San Sergio. Il mezzo passo falso dei bianconeri di Mocchiut ha permesso alla capolista di aumentare di un punto il suo vantaggio sulle inseguitrici.

Aurisina-super, dunque. D'accordo, il Barbarian, «matricola» ancora alla ricerca del primo punto in questa stagione, è poca cosa; sette reti però sono tante e rispecchiano fedelmente la differenza che esiste fra il primo e l'ultimo posto della classifica.

Per la squadra di Cimador, che al pari del San Sergio viaggia a punteggio pieno (i gialloross hanno già osservato il loro turno di riposo ed è per questo che si trovano indietro di due punti dai nabresini) le reti sono state siglate nell'ordine da Barichievic, Persi su rigore, Recchia, Zappador, Tricarico, ancora Persi e Cianci.

IL San Sergio ha superato per 3-1 la Grandi Motori senza però giocare bene, come ha dimostrato di saper fare in altre circostanze. I giallorossi, in vantaggio per primi con Punis che in precedenza aveva centrato una traversa, sono stati raggiunti prima del riposo da un gol di Dana. Nella ripresa, dopo un rigore non concesso agli ospiti per uno spintone in area ad Andriolo, il San Sergio andava ancora a rete con Giuliano Gerin e con Basez e quindi perdeva per espulsione Gallinotti e Punis. Per la Grandi Motori, comunque, il 3-1 sembra una punizione eccessivamente severa.

Alla Roianese non è riuscita l'impresa di conquistare la quarta vittoria consecutiva. Dopo il successo nel recupero con il Chiarbola i bianconeri sono stati costretti alla spartizione della posta da una combattiva Olimpia.

Al San Luigi For You non è bastato un gran primo tempo per ridurre alla ragione il Breg. In vantaggio grazie a una bella rete di Bagatin, i grigiorossi sono stati acciuffati proprio allo scadere del primo tempo a causa di una ingenuità del portiere Crocetti. Nella ripresa il risultato non mutava più, complice anche il vento che ha disturbato non poco il gioco delle due compagini.

La bora l'ha fatta da padrona anche ad Aquileia e in Guardiella. Sul primo campo il Rabuiese ha dovuto gettare la spugna contro un Primorec quanto mai opportunista; in Guardiella il San Vito (gol di Morosini nella ripresa) ha faticato non poco per assicurarsi i due punti in palio contro l'Union che recrimina per un netto rigore non concesso a 10' dalla fine.

Prima vittoria stagionale per il Sant'Anna. A farne le spese è stato il Chiarbola. Gli azzurrobianchi, in svantaggio dopo una decina di minuti, non sono riusciti a raddrizzare le sorti della gara pur giocando costantemente all'attacco per la scarsa penetratività delle punte.

Risultati: Rabuiese - Primorec 0-1, Union - San Vito 0-1, Chiarbola - Sant'Anna 0-1, Barbarians - Aurisina 0-7, Olimpia - Roianese 2-2, San Luigi For You - Breg 1-1, San Sergio - Grandi Motori 3-1, riposava il Sant'Andrea.

Classifica: Aurisina p. 12; San Sergio e Roianese 10; Breg 8; Olimpia 7; Primorec 6; Sant'Andrea, Rabuiese, San Luigi For You e San Vito 5; Union 4; Chiarbola 3; Grandi Motori e Sant'Anna 2; Barbarians 0.

Claudio Nordio

Calcio minore triestino

Ancora un altro intenso fine settimana sui campi del calcio giovanile triestino. I tornei, nonostante la bora che ha non poco ostacolato il regolare svolgimento delle gare, sono proseguiti senza molti rinvii.

«Under 19»

Il Monfalcone è sempre al comando della classifica anche dopo l'ottava giornata di andata.

Gli azzurri della città della Rocca, costretti a segnare il passo per il rinvio della gara con il Giarizzole, sono stati raggiunti sul tetto dall'Edile Adriatica e dal Ponziana.

Risultati: Giarizzole-Monfalcone r.i.c.; Edile Adriatica-Opicina 4-2, Costalunga-Portuale 1-0, San Luigi For You-Ponziana 1-6, Roianese-San Giovanni 1-1, Opicina Supercaffè-Stock 1-1, riposava il San Marco.

Allievi

Sconfitta del Campanelle, nella settima giornata, sul campo della Fortitudo. In testa alla classifica si sono affiancati agli azzurrobianchi la Triestina e il Montebello. A due punti dal trio di testa troviamo la coppia Roianese e Sant'Andrea.

Risultati: San Vito-Sant'Andrea 0-0, Olimpia Muggesana 3-0, Chiarbola-Zaule 1-5, Triestina-Roianese 1-1, Fortitudo-Campanelle 3-0, Primorje-Montebello 0-2, riposava il Blue Star.

Giovanissimi

Il campionato aveva in calendario l'ottava giornata di andata.

GIRONE A — Il Ponziana è sempre più solo. I biancocelesti hanno quattro lunghezze di vantaggio sul San Vito e cinque punti sulla Fortitudo.

Risultati: Olimpia B-Fortitudo 2-2, Ponziana-Giarizzole 1-0, San Vito-Montebello 1-0, Don Bosco-Domio 0-3, Zaule-Soncini 0-1, Muggesana-San Sergio 1-1.

GIRONE B — È finito in parità lo scontro al vertice fra il Sant'Andrea capolista e l'Opicina Supercaffè. Alle loro spalle inseguono Olimpia e Campanelle.

Risultati: C.G.S.-Zarja 2-1, Primorec-Opicina 1-3, Olimpia-Campanelle 1-1, Chiarbola-San Luigi For You 0-2, Sant'Andrea-Opicina Supercaffè 1-1.

Esordienti

Ottava giornata di andata del campionato provinciale esordienti.

GIRONE A — Il Ponziana, costretto al pareggio dal Portuale, ha perso il primato in classifica che è detenuto ora dal Domio con un punto di vantaggio sui biancocelesti.

RISULTATI: Breg-San Luigi For You A r.i.c.; Domio-Libertas 2-0, C.G.S. A-Muggesana 3-1, Zaule-Giarizzole 0-1, Fortitudo-Chiarbola B 0-1, Ponziana-Portuale 0-0, San Vito-San Giovanni 1-2.

GIRONE B — Chiarbola sempre al comando in questo raggruppamento. Alle spalle degli azzurrobianchi troviamo l'Opicina Supercaffè e la coppia Soncini e Don Bosco.

Risultati: Montebello-San Luigi For You B 0-1, Campanelle-Opicina 0-0, C.G.S. B-Inter San Sergio 0-4, Kras-Opicina Supercaffè 0-1, Costalunga-Chiarbola A 0-2, Sant'Andrea-Don Bosco 1-0.

Pulcini

Sabato si è svolta l'ottava giornata di questo campionato.

GIRONE A — Montebello, Giarizzole A e Soncini compongono il gruppetto delle battistrada inseguite dal Costalunga.

Risultati: Campanelle-Inter San Sergio 1-1, Breg-Costalunga 2-1, Montebello-Soncini A 3-3, C.G.S. B-Fortitudo 0-4, Giarizzole A-Chiarbola B 0-0, Fulgor-Domio 1-4.

GIRONE B — Tre compagini al comando della classifica. Si tratta di Ponziana, Chiarbola e Portuale con un buon margine di vantaggio sulle immediate inseguitrici.

Risultati: Primorje-Ponziana 0-5, Opicina-San Giovanni 2-2, San Luigi For You-Soncini B 3-1, C.G.S. A-Portuale 0-3, Giarizzole-Chiarbola A 0-5, Zaule-Sant'Andrea.

Pre-Pulcini

Il campionato aveva in programma per quanto riguarda il girone A l'ottava giornata di andata.

Risultati: Opicina Supercaffè-Inter San Sergio 0-0, Campanelle-Fortitudo 1-2, Breg-Domio 1-2, C.G.S.-Soncini 0-4, riposava il Chiarbola.

C. N.

Calcio Csi

Nonostante la bora e il freddo, l'attività sui campi di calcio del Centro sportivo italiano è proseguita regolarmente.

CUCCIOLI

Il torneo aveva in calendario la quinta giornata. L'Aurisina è sempre sola al comando con due punti sulla Roianese A.

Muggesana-Don Bosco B 3-1, Roianese A-Pellicana B 5-0, Roianese B-Aurisina 0-5, Olimpia-Montuzza 3-2, Olimpia B-Supercaffè 6-2, Santa Croce-Don Bosco A 1-5, Montebello-Pellicana A 0-2, San Vito-Club Altura 5-1. Riposava il San luigi For You.

Classifica: Aurisina p. 10; Roianese A 8; Pellicana A 7; Opicina Supercaffè e Santa Croce 6; Muggesana, Olimpia A e Don Bosco A 5; Olimpia B, Roianese B, Montebello e San Vito 4; Pellicana B e Montuzza 3; Don Bosco B 2; San Luigi For You e Club Altura 0.

Si riuniscono stasera gli allenatori triestini

Promossa dal consiglio direttivo del gruppo allenatori triestini di calcio, si svolgerà questa sera la prima riunione stagionale dei tecnici giuliani.

L'incontro avrà luogo nella sala del circolo «Nereo Rocco» di via Raffineria 7 con inizio alle ore 19.30.

In qualità di ospite interverrà il prof. Faustino Anzil.

Calcio femminile

Il «Torneo d'autunno» di calcio femminile aveva in calendario sabato la sesta giornata.

Risultati: Bar Ulpiano-Montuzza 2-4, Adkc Chiarbola-Costalunga 0-2, Olimpia-Wall Street Sant'Andrea 0-0, Bomboniere Viola-Buffet Vita 5-0.

Classifica: Bomboniere Viola p. 12; Montuzza 8; All Street Sant'Andrea 7; Costalunga e Bar Ulpiano 5; Adkc Chiarbola e Olimpia 4; Buffet Vita 3.

BASKET Bic e S. Benedetto ci hanno fatto sognare

LA CAGIVA DI MAGEE E HORDGES HA SOFFERTO LA SQUADRA DI D'AMICO

Senza un americano i triestini dominano per un tempo a Varese

DAL NOSTRO INVIATO

VARESE — La Bic ha fatto tremare Varese. Intendiamoci, non è che la squadra di D'Amico sia riuscita a tenere in bilico il risultato fino agli ultimissimi minuti però, ancora a cinque primi dalla fine lo sparuto manipolo triestino aveva la forza di far sentire il suo fiato sul collo della Cagiva.

La Bic torna a testa alta da Varese. Certo, è chiaro che la Cagiva contro la matricola Trieste priva di un americano è scesa in campo alquanto deconcentrata e recuperare situazioni di natura psicologica è sempre difficilissimo. A noi comunque interessa prendere atto che in Lombardia la Bic è scesa senza timori reverenziali, ha saputo rischiare.

La Bic invece ha parato il colpo, ha risposto sempre a tono, ha giocato una buona partita, anzi ha forse il merito maggiore di averle conferito brillantezza. Tant'è che la squadra di D'Amico si è fatta spesso applaudire a scena aperta. Varese ha dapprima seguito con sufficienza il gioco; quindi ha cominciato a fischiare i suoi beniamini i quali parevano scolaretti muniti di calcolatore elettronico ma incapaci di risolvere un banale problema di aritmetica; infine la platea ha dovuto scomporsi in tutto il suo autorevole sostegno per portare la squadra al successo quando ha capito che la Bic non ci voleva stare proprio.

Cagiva-Bic 87-81 (41-42)

CAGIVA: Magee 28, Hordges 19, Della Fiori 18, Mottini 10, Mentasti 6, Colombo 6, Anchisi; n.e. Vescovi, Maguolo e Gergati.
BIC: Robinson 24, Bertolotti 16, Tonut A. 17, Valenti 6, Fabbricatore 12, Ciuch, Agostini 6; n.e. Bobicchio, Floridan, Tonut R.
ARBITRI: Martolini e Fiorito di Roma.
NOTE: Tiri liberi Cagiva 17 su 23; Bic 5 su 5; nessuno uscito per cinque falli. Spettatori 4 mila.

Ripercorrendo la partita all'indietro e dando un'occhiata alle cifre, alle percentuali di tiro in particolare, sorge ancora un dubbio: se la Bic invece di uno scarso 38 su 79 (di cui Robinson 8 su 15, Bertolotti e Tonut 8 su 17, Fabbricatore 5 su 13, Valenti 2 su 7), che non è da lei, si fosse espressa con percentuali di tiro più vicine al suo recente standard avrebbe potuto piazzare il clamoroso colpaccio?

Domanda legittima, ma andiamo cauti. Si può stare certi che alla Cagiva avanzavano sempre, ed in abbondanza, materiale umano, freschezza atletica, risorse da far pendere il piatto della bilancia dalla sua parte. Basti pensare che se Robinson ha vinto il duello con Hordges, suo diretto avversario (più punti e stessi rimbalzi, undici), c'era sempre un certo Magee d'altra parte (10 su 20, 17 rimbalzi), in grado di stremare Tonut e Bertolotti, di caricarli soprattutto di falli obbligandoli a terminare la gara a guardia abbassata.

La Bic è andata sotto di 20 rimbalzi ed ha dovuto concedere 23 (contro 5) tiri dalla lunetta: cifre che parlano chiaro della sproporzione delle forze in campo e testimoniano della grande prova, soprattutto difensiva dei ragazzi di D'Amico, che hanno sbagliato pochissimo, quasi niente nella partita, se non alcune clamorose occasioni di tiro da fuori, di cui si è già detto. Ma sono cose che vanno messe in preventivo.

Difesa base per entrambe le squadre e tutta la gara la zona due-tre, con le variazioni che le circostanze di volta in volta suggerivano. La partita comincia con un clamoroso 2 su 14 al tiro egualmente spartito che manda in bestia il pubblico: 2-2 dopo 3'. Si va avanti a punteggio alterno. La Cagiva non ce la fa proprio a ingranare. A metà frazione la Bic conduce 20-17. Percudani dà ossigeno a Colombo con Anchisi e la Cagiva, con un 8-0, passa a condurre 25-20 al 12'.

D'Amico fa respirare per due minuti Tonut con Ciuch (che si comporterà bene) e chiama solo un attimo Robinson per istruzioni. Quando torna Alberto è il momento migliore della Bic che rosicchia punticini alla Cagiva. Tonut, Bertolotti, Robinson si battono da leoni sotto e si fanno applaudire per alcune spettacolari stilettate portate da sotto misura. La Bic ripassa addirittura in vantaggio, 36-35 al 18' con Tonut, e ancora con Tonut, ancora da sotto, allo scadere, firma il canestro di un incredibile vantaggio triestino a metà frazione.

Mike Harper è in panchina con i compagni, è già in partita, freme, si agita: «Good game, good play» commenta entusiasta a metà gara.

La Cagiva balbetta. È sospinta dalle penetrazioni di Della Fiori (9 su 12, nove rimbalzi, il più redditizio tra i suoi alla fine), dagli spunti da sotto di Magee, quantunque Tonut lo contrasti molto bene (7 rimbalzi per lui) mentre Hordges e Mottini sono parecchio in ombra. La Bic è in vantaggio fino al 5': 51-50. Percudani si agita in panchina e cambia a ripetizione, suda copiosamente, il pubblico disapprova. Poi però Bertolotti commette il quarto fallo e si apre una falla irreparabile nella difesa Bic.

La Cagiva comincia ad infilarvicisi con Hordges, piazza un parziale di 6-0: 56-51 al 7'. Ma la Bic stringe i denti, para il colpo e non molla (58-55 al 9'). Il pubblico insorge, la Bic va in debito d'ossigeno, fallisce alcune conclusioni di troppo da fuori e subisce un altro parziale di 7-0 firmato Magee-Hordges da sotto: la Bic è sotto di 10 punti a metà frazione (65-55) che restano tali fino al 13' (73-63). Ma per lei non è finita.

Agostinis appena entrato — giocherà fino alla fine: ottimo 3 su 3 e buon comportamento nelle furibonde mischie che si scatenano sotto i tabelloni per le imprecisioni dei tiratori da fuori —, freddissimo centra dall'angolo, Fabbricatore dalla lunetta: la Bic si fa ancora sotto, è solo tre cesti indietro al 14' (73-67).

È però, questa volta sì, il suo canto del cigno. Fabbricatore da fuori interrompe la serie positiva. Sull'altro fronte Hordges e Magee colpiscono ancora da sotto subendo fallo, centrando i liberi suppletivi, per i quarti falli di Tonut e Robinson. È il 16': il parziale di 6-0, rimpolpato da un cesto di Mentasti che ruba palla a Valenti appena entrato, è fatale. Si va all'81-67, che un orgoglioso serrate dei triestini ridurrà poi a dimensioni più consone all'andamento della gara. La Bic, come previsto, ha perso la partita da sotto, dove la Cagiva ha segnato più dei due terzi dei suoi cesti. Lì però domenica ci sarà Mike Harper.

Piero Trebiciani

UNA BATTAGLIA ESALTANTE HA VISTO TREMARE I PIEMONTESI «GRAZIATI» DAI PADRONI DI CASA

Solo al termine di due supplementari Gorizia si inchina alla forte Berloni

GORIZIA — Due punti che potevano e anzi dovevano, per come si erano messe ad un certo punto le cose, essere della San Benedetto, sono finiti invece nelle tasche di una Berloni che forse già si era rassegnata all'idea di lasciarli nelle mani dei legittimi proprietari. Ma non è stato uno scippo, perché ancora una volta, come era già successo contro il Billy, sono stati gli isontini a gettare al vento una più che meritata affermazione, sciupando in modo banale il pallone della vittoria che era in loro possesso a 12" dal termine dei tempi regolamentari.

Un passaggio avventuroso di Ardessi alla volta di Biaggi, finito in «out» nonostante il tuffo disperato di quest'ultimo, ha ricacciato nella gola il grido di gioia che era già sulle bocche di tutto il pubblico. La Berloni ha logicamente approfittato dell'opportunità, andando rapidamente a canestro per pareggiare con Sacchetti mentre ormai mancava solo una manciata di secondi al fischio di chiusura.

Per piegare la magnifica resistenza della San Benedetto, rimasta priva dal 17'30" della ripresa del gagliardo LaGarde, per il quale era stata esposta la quinta paletta, la Berloni ha però dovuto attendere la conclusione di ben due tempi supplementari. Infatti gli isontini hanno tenuto validamente testa alla supercompagine piemontese, anche per tutto il primo tempo supplementare, avendo a loro favore addirittura una seconda occasione di concludere in vantaggio l'appassionante contesa. Un canestro di Sfiligoi, a 3" dal termine è stato però annullato dall'arbitro Montella per infrazione di tre secondi.

Così nel secondo e decisivo «overtime», la Berloni ha potuto avere il sopravvento sui goriziani nonostante i generosissimi sforzi di Ardessi e compagni, prodigatisi fino all'inverosimile nel tentativo di cogliere l'importante successo. A dare il colpo di grazia alla San Benedetto ci ha pensato Pino Brumatti, implacabile come una nemesi (11 su 17).

L'esperienza dei suoi califfi italiani (oltre a Brumatti anche Sacchetti ha inferto colpi mortali) ha salvato la Berloni da uno scivolone sul quale nessuno avrebbe avuto di che gridare allo scandalo, perché ieri la San Benedetto è stata superlativa non solo per la sua combattività ma anche per la qualità del gioco espresso.

In inizio la Berloni, che si era presentata con uno starting five nel quale non c'era Ford, aveva dato l'impressione di poter far breccia con una certa facilità. Dopo 7', nei quali le due squadre si erano affrontate con marcamenti individuali, i piemontesi erano infatti avanti di sette punti (12-19). A questo punto De Sisti, che aveva mandato in campo nel primo quintetto Biaggi, sostituiva Sfiligoi con Pieric, incaricandolo del marcamento di Sacchetti, prima affidato a Mayfield mentre l'americano andava su Vecchiato. Invece della San Benedetto, sprofondava la Berloni sotto un parziale di 14-2 che portava i goriziani ad acquisire a loro volta il massimo vantaggio (26-21) mentre correva l'11'. Cambiavano anche le difese ed entrambe le squadre passavano a zona.

Asti si decideva a far scendere in campo Ford e il biondo statunitense non lo tradiva, chiudendo il primo tempo con uno strepitoso 6 su 6 (11 su 14 alla fine). Ripassava al comando la Berloni, ma la situazione era in perfetta parità al termine della prima frazione.

Nella ripresa la Berloni ripresentava Caglieris, che era stato rilevato dal 12' da Lardo, mentre la San Benedetto rimandava in campo Biaggi, che negli ultimi tre minuti era stato avvicendato con Vazzoler. La contesa si faceva appassionante per i continui capovolgimenti di situazione.

La San Benedetto riusciva a 5 minuti dalla fine a prendere un canestro di vantaggio con Mayfield (10 su 15) e ribatteva colpo su colpo alle puntuali repliche che venivano dall'inesorabile Brumatti. Il quinto fallo di un grandissimo LaGarde (9 su 19 al tiro, 13 rimbalzi e 2 stoppate) non smontava i goriziani che a 45" dal termine grazie a un canestro di Ardessi (il capitano ha disputato una gara eccezionale chiudendo con 10 su 17) avevano ancora due lunghezze di vantaggio (65-63).

Poi, purtroppo, la San Benedetto, sull'errore di Brumatti, non sapeva conservare il preziosissimo pallone e tutto era rimandato ai supplementari, con la conclusione che favoriva i più esperti piemontesi.

Giancarlo Bulfoni

San Benedetto-Berloni 83-85 (37-37)
dopo due tempi suppl. (72-72) (65-65)

SAN BENEDETTO: LaGarde 23, Mayfield 21, Sfiligoi 2, Biaggi 6, Ardessi 24, Vazzoler 3, Pieric 4; n.e.: Valentinsig, Cecchetti e Bianco.
BERLONI: Wansley 10, Ford 22, Vecchiato 6, Sacchetti 18, Caglieris 6, Brumatti 23, Lardo; n.e.: Manzin, Mangini e Melgrati.
ARBITRI: Montella di Napoli e Baldini di Firenze.
NOTE: tiri liberi, San Benedetto 15 su 21; Berloni 5 su 7; usciti per cinque falli: Sacchetti al 5' e LaGarde al 15' del secondo tempo. Spettatori 4000.

Brumatti

Marcatori A1
Jackson 250, Magee 244, Fredrick 235, Sappleton 227, Wirght 215, Crow 212, Hollis 206, Jeelani 204, Abernethy 197, Zeno 179, Roberts 178, Bryant 175, Sacchetti 174, Mayfield 172.

Marcatori A2
Oscar 274, Jura 261, Pondexter 257, Thomas 257, Grocho 254, Valentine 251, Howard 231, Robinson 223, Bucci 213, Solomon 212, Malagoli 201, Brown 193, Kupec 186, Johnson 184.

FRIULANI SUBITO FUORI PARTITA, HARDY ESPULSO

A2: Udinese, che figura!

Cover Jeans Roseto-Udinese 105-90 (49-34)

COVER JEANS: Quercia 24, Maggiotto 6, Pondexter 31, Sacchini, Costa 6, Fortunato 20, Battistoni, Stama, Speicher 18; n.e. Torda.
UDINESE: Ritossa 12, Lorenzon 2, Lamberti, Caneva 6, Panama, Hardy 18, Fossati 6, Fuss 4, Milani 4, Valentine 38.
ARBITRI: Rotondo di Bologna e Dal Fiume di Imola.
NOTE: Tiri liberi Cover Jeans 25 su 29, Udinese 16 su 24; usciti per cinque falli Lorenzon, Caneva. Espulso Hardy al 29'. Tecnico a Caneva

ROSETO DEGLI ABRUZZI — *Brutta sconfitta dell'Udinese sia per le dimensioni del punteggio sia per il modo in cui è maturata. La squadra di Mangano è stata messa sotto da una Cover Jeans Roseto che sicuramente ha disputato la sua migliore partita in questo campionato, sorprendendo i suoi stessi tifosi. Veramente impeccabile la prova degli abruzzesi.*

Dopo 3' di gioco erano già in vantaggio di 9 punti (13-4) ed in pratica conducevano le operazioni fino alle ultime battute. L'Udinese aveva un ritorno intorno al 7' (19-14) ma i rosetani riprendevano quota per chiudere il primo tempo sul 49-34. Sulla stessa falsariga la ripresa. La Cover con Pondexter, Fortunato e Speicher in grande evidenza andava a segno con facilità mentre Mangano le provava tutte, ma senza alcun esito.

Al 9' c'era anche l'espulsione di Hardy, che reagiva contro il pubblico che lo imbeccava ad aggravare una situazione già di per sé critica. Intorno al 12' della ripresa l'Udinese riduceva le distanze (80-67) dopo essere stata sotto di 21 punti (71-50 per la Cover all'8'), ma era un fuoco di paglia.

I locali tornavano a macinare gioco e punti riportandosi a 23 punti a 2' dal termine 99-76. Poi l'allenatore Boero richiamava in panchina Quercia, Speicher, Pondexter, per raccogliere la meritata ovazione e faceva entrare i «pivelli». L'Udinese poteva così dare questa amara sconfitta contorni meno umilianti. Per l'Udinese dunque un passo falso imprevisto quanto grave.

L'allenatore Mangano a fine partita non sapeva darsi pace, né tanto meno cercava attenuanti. «Una sconfitta veramente grave — esordiva — che ridimensiona i nostri programmi. Abbiamo giocato senza grinta, senza testa, soprattutto senza la necessaria umiltà. Non so cosa pensassero i miei giocatori. Forse credevano di venire a Roseto a fare una passeggiata. Sono entrati in campo senza un minimo di concentrazione e sono stati severamente puniti. Mai infatti abbiamo perso con tale passivo».

Un autentico infortunio?

«Almeno mi auguro che sia così. Giocassimo sempre in questo modo infatti sarebbe un disastro. Oggi dopo 10 minuti potevamo già andare a casa.

Giancarlo Antonelli

«B» FEMMINILE: MAROCCHI ANCORA K.O.

Muggia stregata

Interclub Marocchi-Lambrate 57-61 (25-36)

MAROCCHI: Giumin 6, Donadel 10, Tognon Susanna 2, Lagatolla 3, Battaglia 8, Bessi 18, Cassano 4, Osti 4, Clobas 2, Crevatin.
LAMBRATE: Maj, Chiari 9, Valenti, Andreani 15, Lassandri 1, Elekes 4, Beria, Vaghi 10, Grandi 4, Rossi 18.
ARBITRI: Castro e Gridelli di Venezia.
NOTE: uscita per 5 falli al 14'17" della ripresa Lagatolla (49-54); tiri liberi Interclub Marocchi 15 su 24, Lambrate 15 su 37.

MUGGIA — Ancora una volta l'Interclub Marocchi non è riuscita a vincere sul campo amico. Le caratteristiche dell'incontro sono state uguali a quelle di 15 giorni fa. La contesa è stata infatti infiorita da momenti anche esaltanti sul piano agonistico, ma ha avuto un andamento a due facce.

Nel primo tempo sono state le lombarde a partire a gran carriera con un'Interclub disorientata e anche svantaggiata da una direzione arbitrale che farà falle da ogni parte. Le proteste arriveranno sia da parte milanese sia da parte muggesana.

Nella ripresa comunque l'Interclub spronata a dovere dal proprio coach nell'intervallo, ha avuto una buona reazione e c'è stato un momento in cui addirittura è sembrato che potesse rimontare completamente lo svantaggio il quale, dopo 4 minuti di gioco nel secondo tempo, era di 14 punti.

A 1'4" dalla conclusione l'Interclub si portava sul 55 pari, ma da quel momento non sarebbe più riuscita a realizzare. Da qui il successo delle ospiti le quali sono calate nella ripresa anche per il fatto di essere gravate da falli.

Da sottolineare le prove della Bessi e della Giumin, nonché della play Lagatolla in casa nerazzurra.

Livio Carboni

Serie A1 femminile

Risultati del campionato italiano femminile di serie A1.

GIRONE A

Accorsi Torino-Unimoto Cesena 87-86; Gbc Milano-Ufo Schio 62-41; Ginnastica Comense-Dietalat Parma 67-62; Varta Pescara-Casa Veneta Treviso 59-55.

Classifica: Gbc p. 10; Ufo, Dietalat e Comense 6; Unimoto e Varta 4; Casa Veneta e Accorsi 2.

GIRONE B

Kika Perugia-Gentex Caserta 80-36; Zolu Vicenza-Pepper Spinea 86-53; Carisparmio Avellino-Roonefor Sesto S. Giovanni 74-71; Petretti Viterbo-Canon Roma 72-63.

Classifica: Petretti p. 10; Zolu 8; Canon e Pepper 6; Roonefor e Carisparmio 4; Kika 2; Gentex 0.

■ INTERCLUB — Venerdì alle 16 si terrà l'inaugurazione della nuova sede sociale della Pallacanestro femminile Interclub Muggia in via Roma. Seguirà alle 20 la presentazione del nuovo sponsor delle squadre di Minibasket Menghi e Capecchi.

Sui parquet di A-1

L'Honky batte il Cidneo ed è pronto per Trieste

Honky-Cidneo 79-71 (34-31)

Honky Fabriano: Lasi 10, Valenti 4, Crow 28, Dal Seno 13, Tassi 4, Serafini 3, Savio 17; n.e. Servadio, Romano, Salvucci.
CIDNEO: Marusic 8, Pedrotti 2, Pietkiewicz 12, Abernety 26, Coppari 4, Motta S. 16, Motta G. 2, Costa 1, Rizzi; n.e. Conti.
ARBITRI: Vitolo e Duranti di Pisa.

PESARO — Al termine di una partita tutto cuore, l'Honky di Fabriano ha battuto il Cidneo (79-71). I ragazzi di Bucci, privi ancora dell'infortunato Beal, hanno risolto il match nelle battute finali della ripresa; a dire il vero la squadra di Fabriano non era partita nel migliore dei modi ed era riuscita a portarsi avanti per la prima volta soltanto al 19'25" del primo tempo (30-29).

Nelle prime battute di gioco l'Honky ha stentato a trovare la difesa giusta: prima ha provato la zona 3-2, poi è passata a uomo, quindi alla 2-1-2 per adottare stabilmente quest'ultimo tipo di zona. Il Cidneo ha risposto con una zona 2-3 e al termine a uomo per recuperare lo svantaggio accumulato.

La formazione di Sales, andata al riposo sotto di tre lunghezze (34-31), è sembrata capace di riportarsi avanti nella ripresa, ma l'Honky, mostrando una grinta eccezionale, è riuscita a tenersi in partita e nel finale ha dato il colpo di grazia ai bresciani.

Wright strepitoso (17 su 19)

Banco Roma-Carrera 98-88 (53-44)

BANCO ROMA: Wricht 37, Jughes 17, Gilardi 2, Polesello 14, Solfrini 18, Delle Vedove 2, Castellano 8; n.e. Prosperi, Grimaldi e Sbarra.
CARRERA: Gracis 2, Ceron 2, Palumbo 4, Lambert 24, Silvestrin 10, Jackson 32, Grattoni 14; n.e. Seebold, Marzinotto e Gianolla.
ARBITRI: Grotti di Pineto e Ardone di Pesaro.
NOTE: Tiri liberi 12 su 23 per il Banco Roma, 12 su 15 per la Carrera; uscito per cinque falli: 18'37" s.t. Lambert (95-82). Spettatori 3.500 per un incasso di 12 milioni di lire. Presenti in tribuna: Gamba e Rubini.

ROMA — Larry Wright si merita il titolo di re di Roma come già a suo tempo Falcao nella Roma calcistica. Ha annullato i play della Carrera, ha segnato 37 punti e ha «stampato» una percentuale al tiro sensazionale: 17 su 19 complessiva, con 8 su 8 nel secondo tempo.

Tutto il Banco ha comunque girato bene. Hughes, Solfrini e Polesenno non hanno tradito le aspettative. Castellano si è mantenuto su un discreto livello, solo Gilardi (entrato nel quintetto base, ma sostituito dopo 10 minuti da Solfrini) ha incontrato la classica giornata storta.

Skansi getta via la vittoria

Billy-Scavolini 81-80 (44-45)

BILLY: D'Antoni 15, Gianelli 20, Meneghin 11, Ferracini 4, Boselli F. 19, Premier 10, Boselli D., Gallinari 2; n.e. Rossi e Del Buono.
SCAVOLINI: Jerkov 8, Magnifico 18, Zampolini 10, Silvester 17, Ponzoni 13, Benevelli 14; n.e. Del Monte, Boni, Kicanovic e Bini.

MILANO — Come buttare via una vittoria meritata. A 15" dal fischio finale, la Scavolini è in vantaggio a Milano di un punto (80-79), e Silvester è lanciato a canestro. Fallo di Franco Boselli su Silvester: l'italo-americano, grande tiratore, potrebbe sfruttare i tiri liberi, ma la panchina decide di tenere la palla. La decisione, presa forse dal solo Skansi, o forse dall'allenatore e da Silvester in accordo, si dimostra fatale: Boselli strappa il pallone appena ricevuto da Benevelli, e corre a segnare i due punti della vittoria milanese. Un istante dopo suona la fine in una bolgia di urla e di applausi.

Sinudyne-Ford 80-100 (30-48)

SINUDYNE: Brunamonti 12, Fredrick 18, Fantin, Villalta 20, Rolle 12, Generali 3, Bonamico 15, Goti; n.e. Regazzi, Govoni.
FORD CANTÙ: Cattini, Brewer 12, Bryant 31, Marzorati 13, Bariviera 23, Bargna 2, Riva 19; n.e. Sala, Bosa, Innocentin.

Lebole-Latte Sole 71-70 (44-39)

LEBOLE: Dalla Costa 2, Bosio 9, Lanza 11, Hollis 26, Bradley 14, Teso, Arrigoni 6, Rigo 3; n.e. Milani, D'Ambrosio.
LATTE SOLE: Gualco 5, Bergonzoni 16, Mina 4, Bradshaw 12, Tardini 2, Caramore, Iacopini 10, Roberts 21; n.e. Tommasini.

SERIE A 1

SQUADRE	PUNTI	G	CASA V	CASA P	FUORI V	FUORI P	CANESTRI F	CANESTRI S
Banco Roma	16	9	4	1	4	0	772	693
Berloni Torino	14	9	4	0	3	2	792	734
Billy Milano	14	9	4	1	3	1	686	646
Cagiva Varese	14	9	5	0	2	2	744	714
Cidneo Brescia	12	9	3	1	3	2	702	665
Sinudyne Bologna	10	9	2	3	3	1	751	722
Scavolini Pesaro	10	9	3	2	2	2	675	756
Ford Cantù	10	9	3	1	2	3	705	685
Peroni Livorno	10	9	4	1	1	3	705	694
Honky Fabriano	8	9	3	2	1	3	662	666
Bic Trieste	6	9	2	2	1	4	676	724
Latte Sole Bologna	6	9	2	2	1	4	717	762
Lebole Mestre	6	9	2	2	1	4	609	683
Carrera Venezia	4	9	2	2	0	5	750	790
S. Benedetto Gor.	4	9	1	4	1	3	616	670
Binova Rieti	0	9	0	4	0	5	759	817

I RISULTATI		Le partite del 14.11.1982
Billy-Scavolini	81-80	Billy-Cagiva
Sinudyne-Ford	80-100	Scavolini-Peroni
S. Benedetto-Berloni	83-85	Berloni-Cidneo
Honky-Cidneo	79-71	Ford-S. Benedetto
Cagiva-BIC	87-81	N. Rieti-Sinudyne
Perani-N. Rieti	82-81	Latte Sole-Banco Roma
Lebole-Latte Sole	71-70	Carrera-Lebole
Banco Roma-Carrera	98-88	BIC-Honky

SCAVOLINI
cucine componibili
La cucina
con ottimi "ingredienti"

SERIE A 2

SQUADRE	PUNTI	G	CASA V	CASA P	FUORI V	FUORI P	CANESTRI F	CANESTRI S
Sav Bergamo	16	9	4	0	4	1	849	778
Seleco Napoli	14	9	4	1	3	1	755	624
Am. Eagle Vigevano	14	9	3	1	4	1	813	686
Brillante Forlì	12	9	4	0	2	3	810	761
Bartolini Brindisi	12	9	3	2	3	1	778	735
Sacramora Rimini	10	9	4	1	1	3	691	684
Ap. Udine	10	9	4	1	1	3	771	769
Riunite R. E.	10	9	3	2	2	2	674	692
Benetton Treviso	8	9	3	2	1	3	731	697
Rapident Livorno	8	9	2	2	2	3	722	727
Sapori Siena	8	9	4	1	0	4	700	700
Indesit Caserta	6	9	1	3	2	3	781	804
Coverjeans Roseto	6	9	2	2	1	4	731	768
Mangiabevi Ferrara	4	9	1	4	1	3	737	781
Italcable Perugia	4	9	2	2	0	5	717	773
Farrow's Firenze	2	9	0	4	1	4	724	807

I RISULTATI		Le partite del 14.11.1982
Brillante F.-Vigevano	111-85	Udinese-Brillante F.
Seleco-Farrow's	93-81	Bartolini-Coverjeans
Bartolini-Indesit	91-86	Sacramora-Sapori
Mangiabevi-Sacram. (d.t.s.)	82-86	Rapident-Seleco
Riunite R.E.-Rapident	84-89	Benetton-Indesit
Sapori-Benetton	88-80	Am. Vigev.-Sav Bergamo
Coverjeans-Udinese	105-90	Italcable-Riunite R.E.
Sav Bergamo-Italcable	106-93	Farrow's-Mangiabevi

Se sei un uomo
c'è il negozio che fa per te...
UOMO
in piazza della borsa

Basket minore: poker di una Servolana «ammazza C2»

SERIE B

Pordenone 79
Nike Cremona 78

PORDENONE: Tubia 18, Puntin 8, Migliore 15, Perin 6, Buccalon 2, Janni 20, Lot 10, Morettuzzo, Corradi; n.e. Galli.
NIKE CREMONA: Ripari 8, Baggi 14, Balugani 21, Pizzol 2, Zagni Andrea, Zagni Alberto 16, Bona 17, Bertol; n.e. Martini, Bodini.
NOTE: Tiri liberi Pordenone 15 su 19, Nike 20 su 25.

PORDENONE — La pallacanestro Pordenone è riuscita a rosicchiare un'altra vittoria, ma il gioco espresso dagli uomini McGregor ha lasciato molto a desiderare. Gli avversari della Nike non sono stati di meno, esprimendosi a livelli veramente bassi.

Il tanto decantato «running game», schema famoso delle formazioni del Mac, non si è proprio visto, si sono invece viste molte azioni che definire affrettate e caotiche è forse troppo poco.

Nell'arruffato finale comunque, grazie alle grandi prove d'orgoglio di Lot e Janni, il Pordenone è riuscito a prevalere sull'avversario.

Claudio Fondanelli

SERIE C 1

Jadran 99
Sysdata Cento 89

JADRAN: Zerjal 4, Starc C. 2, Vremec 2, Gulli 16, Kraus, Starc I. 6, Vitez 24, Ban 32, Danieli 1, Rumber 12.
SYSDATA: Borsari, Muzzi 11, Galassi 6, Bernagozzi 8, Piccaglia 8, Ortese 17, Cifiello 8, Sacco 8, Zanelli 7, Tinti 15.
ARBITRI: Pavan e Bilato di Padova.
NOTE: tiri liberi Jadran 29 su 39, Sysdata 17 su 24; usciti per 5 falli Sacco, Kraus e Zanelli.

La partita si è identificata con lo Jadran. Il Sysdata non è esistito. I ritmi fisiologici del quintetto di Splichal hanno connotato l'andamento della gara. Così i break repentini, dirompenti dei padroni di casa allungavano gli scarti nel punteggio, i loro rilassamenti, poche volte illogici, più spesso naturali, permettevano un accorciamento delle distanze.

Gli emiliani per tutta la gara sono parsi incapaci di reazione, fragili e imprecisi, addirittura ridicoli ai rimbalzi. E sì che lo Jadran non ha fatto un partitone, ma ha riproposto degli squarci da favola.

Una partenza da strisciare le gomme e poi strattoni incredibili nelle parti più varie del percorso. Si è rivista ad alti livelli l'accoppiata Ban-Vitez, ma è stato Zerjal, al rientro, a imprimere ai suoi le impennate più impressionanti.

Pall. Vicenza 73
Cis Pordenone 72

VICENZA: Salmistraro 13, Sacchetto, Merlini 21, Mora 9, Buccilli 10, Bortoli 8, Canilli, Bartolozzi 8, Mascellaro 4, Gurtner.
CIS PORDENONE: Savio 12, Biasizzo 22, Barbisin, Munini, Ros 6, Barel, De Stefano 12, Nobile 14, Vicenzotti, Metlica 6.
ARBITRI: Fanti e Del Monaco di Bologna.
NOTE: tiri liberi Vicenza 17 su 22, Cis 8 su 19; uscito per cinque falli Metlica.

VICENZA — Battaglia a viso aperto tra la capolista Cis Pordenone e la Pallacanestro Vicenza con la vittoria che è andata a quest'ultima. La decisione dell'incontro è arrivata all'ultimo secondo di partita e vale la pena di spiegarla.

Sul punteggio di 72 pari Munini commette un fallo su Salmistraro, per gli arbitri 2 su 3 dalla lunetta; il vicentino fallisce il primo, realizza il secondo e manda fuori, per precipitazione il terzo: 73-72 è quello che fissa il risultato in favore della squadra di casa. Il Pordenone a Vicenza ha fatto la sua grossa impressione, merita senz'altro il posto che ha attualmente in classifica anche se è stato così raggiunto dai vicentini.

Vittorino Cenzon

SERIE C 2

Servolana-Spinea 71-57

SERVOLANA: Pieri 2, Bubnich, Sculin 4, Meneghel 14, Del Ben 2, Iacuzzo 15, Oeser 8, Cassio 6, Crevatin 10, Pecchi 10.
SPINEA: Sbrogiò 3, Possato 2, Lovadina 15, Brianese 3, Premi 9, Molin 8, Marchi 2, Beato 6, Lugato, Mion 9.
ARBITRI: Calopris e Trevisani di Gorizia.
NOTE: tiri liberi Servolana 13 su 21, Spinea 15 su 37; usciti per 5 falli Brianese, Marchi, Meneghel e Crevatin.

Giocasse sempre come il primo tempo di ieri, la Servolana avrebbe tremila spettatori. La squadra di Pozzecco infatti non solo ha «calpestato» lo Spinea che, incredibile, era anch'essoa a punteggio pieno, ma ha divertito e addirittura entusiasmato nella prima frazione di gioco.

Grossa carica agonistica, difesa individuale discreta, ma soprattutto velocità, aperture precise e rapidissimi contropiedi. Insomma un gioco che i giallo-rossi non sfoggiavano a Chiarbola da molti mesi.

Con Pecchi ben inseritosi in regia e buon ispiratore degli schemi triestini, Iacuzzo concentrato come mai si sera visto in giallo-rosso, un efficacissimo Meneghel e un produttivo Crevatin, la squadra di casa è partita a razzo ed ha subito chiuso ogni incertezza sul risultato.

Un certo rilassamento in apertura di ripresa (2 punti in quasi 8 minuti) ma poi i triestini sono riusciti a controllare la gara. Nello Spinea, incapace di reazione, il solo Lovadina ha colpito, ma con i suoi innumerevoli errori dalla lunetta è stato un perfetto simbolo dell'imprecisione dei veneti.

Servolana grande dunque, stavolta non solo potenzialmente, ma, almeno per un tempo anche quanto a carica agonistica e resa sul campo.

I grossi nomi non mancano, la panchina è lunga. Se non intervengono improvvise amnesie sul come si gioca (che purtroppo non mancano nella storia di Servola) il campionato potrebbe venir sepolto molto prima del termine.

Silvio Maranzana

Mestrina 76
Italmonfalcone 84

MESTRINA: Arioli 6, Svalduz 4, Lenti 20, Sorato 2, Marello 16, Visnavi 8, Gallina 10, Pagnossin 1.
ITALMONFALCONE: Bonello 6, Campestrini 14, Bon 12, Micheluzzi 8, Spanghero, Beretta 8, Bertotti 23, Gregorin, Zuppel, Stoppani 13.
ARBITRI: Piovan e Grazio di Treviso.
NOTE — Tiri liberi: Mestrina 12 su 18; Italmonfalcone 16 su 23; usciti per cinque falli: Arioli, Gallina.

MESTRE — Maggior numero di rimbalzi, più precisione al tiro hanno permesso all'Italmonfalcone di conquistare a Mestre il terzo successo del torneo contro un'antagonista che ha dato l'anima (zero in classifica) per scrollarsi di dosso il complesso della sconfitta.

I biancocelesti di Agostinis hanno puntato sugli assi Pertotti (23 punti) e Campestrini (14 punti) e su Micheluzzi per mettere subito sotto i padroni di casa fin dalle prime battute, troppo fallosi nel tiro per contenere lo svantaggio oscillante sempre sui 10-14 punti.

Entrambi i quintetti hanno praticato la difesa a uomo

SERIE D

Noventa Collizzoli 85
Barcolana 81
(d.t.s.)

NOVENTA: Destro, Borgato 18, Ruffato 20, Zorzato 10, Pavan 12, Pilotto, Cavasin 25, Stefani, Del Testa, Stefani.
BARCOLANA: Macuz M. 25, Vidoni 4, Cattaruzza 10, Carnelli 2, Bosso, Covi 14, Ponton 4, Macuz E. 10, De Visintini 12.

S. Bona Treviso 60
Inter 1904 61

SANTA BONA: Sodano, Lava 4, Riello 18, Scardellato 4, Balzano 10, Perolo, Marchesin, Ricaldone 4, Loseto 11, Gobbo. All.: Trevisan.
INTER: Agostini, Esopi, Florean, Micol 7, Moschioni 15, Palisca, Parigi 17, Pascon 12, Radovani, Deste 10. All.: Castellarin.

Marmi Bf 76
Mobilcasa 82

Cervignano 71
Jesolo 84

Ap Grado 80
Carrera Roncade 74

PALLAMANO

La Cividin ritorna a comandare da sola

PALLAMANO - SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G	PARTITE In casa V	N	P	Fuori V	N	P	RETI F	S
Cividin	9	5	2	0	0	2	1	0	144	86
Gaeta	8	5	3	0	0	1	0	1	113	105
Forst	7	5	2	0	1	1	1	0	115	94
Rimini	7	5	2	1	0	1	0	1	116	102
Wampum	6	5	1	1	0	1	1	1	147	138
Cassano	6	5	2	0	1	1	0	1	122	124
Rovereto	5	5	2	0	1	0	1	1	108	94
Follonica	4	5	1	0	1	1	0	2	89	108
Scafati	3	5	1	1	0	0	0	3	94	102
Copref	3	5	1	1	0	0	0	3	115	132
Jomsa	2	5	1	0	2	0	0	2	124	132
Napoli	0	5	0	0	2	0	0	3	75	145

I RISULTATI		Le partite del 14.11.1982
Gaeta-Jomsa	22-21	Cividin-Rimini
Cassano-Wampum	31-30	Copref-Gaeta
Forst-Cividin	14-15	Follonica-Wampum
Rimini-Rovereto	16-16	Forst-Cassano
Scafati-Copref	31-22	Jomsa-Rovereto
Napoli-Follonica	19-29	Scafati-Napoli

SCAVOLINI
cucine componibili
La cucina con ottimi "ingredienti"

A POCHI SECONDI DAL TERMINE LA FORST SCIUPA IL PAREGGIO

Vittoria d'oro a Bressanone sul campo dei diretti rivali

BRESSANONE — Il momento di gloria per la Forst nell'incontro di sabato vinto dalla Cividin per 15 a 14 si è esaurito prima del fischio d'avvio, quando a Gitzl è stata consegnata la medaglia di campione d'Italia che si era conquistato lo scorso anno giocando a Trieste.

Poi le danze le ha condotte esclusivamente la Cividin che con un inizio folgorante si portava sul 4 a 0 con due reti su azione di Scropetta e due rigori trasformati da Pischianz.

Con questo risultato si arrivava sino al 17' quando Nicolic su rigore riusciva a rompere il ghiaccio per i padroni di casa. Sin dall'avvio è risultata evidente la superiore organizzazione di gioco dei triestini che con una difesa asfissiante toglievano ai padroni di casa le poche idee che l'affanno aveva loro lasciato.

Poi improvvisamente, dopo il rigore realizzato da Nicolic, la Cividin si è addormentata sugli allori e la Forst, pur senza far cose eccezionali, è riuscita a farsi pericolosa, a riorganizzare le idee e a riportarsi sotto. Al 23' si arrivava al 3 a 4 con una rete su azione di contropiede di Hilpold.

A questo punto si verificava quello che può essere considerato l'episodio chiave del primo tempo.

Nicolic si fa parare da Puspan il rigore del possibile 4 pari e subito dopo, al termine di un'uazione di contropiede, la Cividin ottiene un rigore che Bozzola trasforma portando la propria squadra sul 3-5.

Si prosegue quindi con distacchi costanti di uno o due punti a favore degli ospiti sino al termine del primo tempo. A un secondo dalla sirena Gitzl, che sino a quel momento era parso decisamente fuori partita, segna, fissando il risultato sul 6 a 8.

La ripresa è stata molto avvincente e condotta ad alti livelli agonistici anche se a rimetterci, come sempre accade in simili occasioni, è stata la tecnica ed il gioco è risultato costellato di errori.

La Forst le ha tentate tutte facendo entrare nelle azioni d'attacco anche il superacciaccato Da Rui (che segnava anche una bella rete).

Finale al cardiopalmo con la Forst che a 4 secondi dal termine ha la palla per portarsi in parità. Baur e Dejacum però pasticciano e il risultato rimane fissato sul 15 a 14. La Cividin si è così meritatamente scrollata di dosso un pericoloso compagno di viaggio e resta sola in vetta alla classifica.

Giorgio Vonmetz Schiano

SERIE B

Trieste 21
Jomsa 12

TRIESTE: Leghissa, Grio, Sincovich, Bartole 2, Zatti 1, Voltolina 2, Polese 1, Klobas 5, Fabjancic 9, Bracchetti, Bidovec, Klima.

JOMSA: Commodaro, Pagnini 3, Mengucci 2, Gori, Menichetti 1, Marani 2, Amati 2, Tamai 1, Costantini 1, Tosi, Brandi, Pesaresi.

Fabjancic è stato espulso nel concitato finale e probabilmente dovrà saltare per squalifica il prossimo impegno. I locali hanno risolto la contesa a loro favore dopo il 15' del primo tempo. Una volta presa la larghezza e la lunghezza dell'avversario, rivelatosi poco cosa e a corto di tiratori, Fabjancic, il martello pneumatico dei triestini, ha perforato la difesa ospite con facilità e tutti i compagni gli hanno dato una mano.

Nella ripresa, al 15', con i padroni di casa in vantaggio per 15 a 7, lo Jomsa si è definitivamente sciolto.

M. C.

SERIE B FEMMINILE

Icarus 24
Trieste 23

ICARUS: Zanotto, Rinaldi, Bet 1, Moretton 3, Augustensen 14, Stefan 1, Cappellotto 4, Loberto, De Faveri N., Nardin 1, De Faveri S., Baccichet.

TRIESTE: Ridolfo, Mauri, Ledovi, Vianello, Zogoni 4, Garau 2, Degano 3, Braico, Annese 10, Koren, Santin 4.

ARBITRI: Taddei e Cucchiara di Ferrara.

VITTORIO VENETO — *Onorevole sconfitta del Trieste sul difficile campo di Vittorio Veneto nella prima giornata del campionato cadetto. La formazione giuliana priva della jugoslava Hibser, della Jerman, dell'allenatore Tossi e con la Zogoni e la Degano malconce, è riuscita ugualmente a tenere testa alla valida compagine veneta.*

La partita è stata molto vibrante e avvincente con il risultato sempre in bilico.

Latte Carso 13
Verona 21

LATTE CARSO: Zucca, Bari, Radovini 5, Menegatti, Martinis 3, Slavez 6, Scapin 1, Marconi 5, Sulsic 1, Carciotti.

VERONA: Patuzzo, Piazzi 3, Marchetti, Padovani, Marangoni 7, Tupini, Marchiori, Urbani 3, Melotti, Azzini.

ARBITRI: Bazzi e Villini di Ferrara.

Latte Carso tutto sprint alla gara d'esordio di campionato. Le carsoline, malgrado le assenze della Babich e dalla Davanzo, hanno fatto il bello e il cattivo tempo contro il Verona.

Le padrone di casa sono state sempre in vantaggio e con il passare del tempo non hanno fatto altro che incrementare il loro bottino.

Per quanto riguarda la situazione societaria c'è stata un'altra fumata bianca: nel consiglio direttivo del Latte Carso è entrato a far parte anche l'imprenditore locale Luigino Maschietto.

IL POMERIGGIO DEL TROTTO A MONTEBELLO

Superlativa Ambrosiana Alex Effe è solo secondo

Niente rivincita per Alex Effe, nuovamente costretto alla resa da una superlativa Ambrosiana che stavolta per battere il diretto rivale ha fatto una cosa nuova, davvero sensazionale. La femmina di Benito Destro ha pasticciato in fase di lancio, perdendo concentrazione e finendo ultima in coda al plotoncino. Poi, dopo aver preso la via del largo a metà strada, mentre Alex Effe al comando non si faceva pregare per mantenere ritmo sollecito, in retta d'arrivo ha fiondato con una frazione di poco inferiore ai 15 riuscendo ancora a battere il dichiarato avversario: veramente eccezionale.

Con lancio perentorio, dopo la sfasatura di Ambrosiana che riparava in coda al drappello, Alex Effe si era portato di slancio al comando su Arimena, Ankogel Androclo, Abesada Jet, e appunto Ambrosiana.

Fila indiana per 700 metri poi sortiva Androclo che provocava l'uscita di Ankogel, mentre lo stesso Androclo, subito dopo, rompeva.

Ankogel cercava l'aggancio con Alex Effe, ma questi non si lasciava accostare allugando con decisione ai 600 conclusivi lasciando Ankogel ai fianchi di Arimena, mentre Ambrosiana già al passaggio aveva preso la schiena di Ankogel affiancando Abesada Jet.

PREMIO CRISTALLO (m 1660): 1) Caino d'Ausa (B. Corelli), 2) Calanca. 7 part. Tempo al km 1.26.2. Tot.: 26; 22, 18 (44). PREMIO TOFANE (m 1680, corsa Totip): 1) Fattone (G. Renner), 2) Bolscioi, 3) Delos d'Ausa. 10 part. Tempo al km 1.24.7. Tot.: 46; 18, 52, 44 (413) 88. PREMIO MARMOLADA (m 1660): 1) Bucintoro (F. Bottazin), 2) Bahr. 7 part. Tempo al km 1.25.1. Tot.: 19; 16, 24 (55) 89. PREMIO ANTELAO (m 1660, corsa Totip): 1) Maurilius (C. Schipani), 2) Sagittarius, 3) Zambesi. 14 part. Tempo al km 1.22.9. Tot.: 42; 16, 18, 27 (56) 50. Duplice dell'accoppiata (2.a e 4.a corsa): 254240 per 500 lire. PREMIO PELMO (m 1680, corsa Totip): 1) Bombolino (N. Esposito), 2) Camarix, 3) Livione. 8 part. Tempo al km 1.21.3. Tot.: 49; 13, 13, 17 (51) 109. PREMIO DOLOMITI (m 1660): 1) Ambrosiana (Be. Destro), 2) Alex Effe. 6 part. Tempo al km 1.21. Tot.: 36; 17, 13 (40) 342. PREMIO TRE CIME DI LAVAREDO (m 1660): 1) Calcefiro (F. Carsoni), 2) Garvey, 3) Camanin. 9 part. Tempo al km 1.24.4. Tot.: 32; 14, 13, 21 (53) 69. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 19.920 per 500 lire. PREMIO SORAPIS (m 1660): 1) Anacar Ve (A. Quadri), 2) Axon d'Eurosia. 6 part. Tempo al km 1.22.6. Tot.: 15; 13, 26 (96) 44.

Con Alex Effe in vantaggio la corsa subiva la scossa decisiva in retta d'arrivo. Qui Ankogel non riusciva a reggere il ritmo di Alex Effe e perdeva quota, mentre Ambrosiana sortiva dalla scia del cavallo di Quadri per operare vistoso allungo. Bongiovanni, intuito il pericolo, metteva mano alla frusta per sorreggere Alex Effe, però lo scatto di Ambrosiana non perdonava e sul palo la femmina travolgeva il rivale in un ottimo 1.21 (su nuovo limite) viste le condizioni climatiche proibitive.

Ceduto Ankogel, era Abesada Jet a fornire l'allungo più appropriato che le consentiva di far sua la terza piazza ai danni di Arimena.

Prima delle tre Totip in programma l'handicap vinto da Fattone in grado di battere il fuggitivo Bolscioi, mentre Pindaro allargava sensibilmente in dirittura e finiva solo quarto preceduto anche da Delos d'Ausa.

Brutta caduta di Gianni Orrano dal sulky di Bahr nella «gentlemen» riservata ai 3 anni.

Affollata la seconda Totip vinta da un determinato Maurilius che, dopo aver avuto via libera da Fiodor in meno di un giro, riusciva ad eludere il tentativo finale di Sagittarius, mentre Zambesi regolava Boydita per il terzo posto.

Patrick si è affannato al largo di Eggert nella terza Totip e in arrivo non ha potuto opporsi allo slancio di Bombolino da Nicola Esposito fatto sfrecciare opponendosi a Camarix secondo su Livione che regolava di poco Patrick.

Mario Germani

NELLA COPPA EUROPA GIRONE «A» DI RUGBY

Il freddo non gela le idee e l'Italia batte i tedeschi

Italia-Germania federale 23-3 (19-0)

GERMANIA FEDERALE: Brand, Oesterle, Himmer, Kemmeling, Schroeder, Roth, Biehl, Haas, Loffelmann, Mehl, Oltersdorf, Neumann, Schmitt, Merz, Finsterer.

ITALIA: Gaetaniello, Ghizzoni, Mascioletti, Rino Francescato, Azzali, Bettarello, Lorigiola, Tinari, Zanon, Innocenti, Annibal, Trippitelli, Pivetta, Rabozza, Rossi.

HANNOVER — L'Italia è andata in meta quattro volte (tre nel primo tempo) con Rino Francescato, Ghizzoni, Zanon e Azzali, poi c'è stato un calcio piazzato di Bettarello; a tempo scaduto ha segnato i tre punti per i bianchi il mediano Roth su calcio piazzato.

Alla vigilia i preparatori Pulli e Paladini avevano dichiarato: «Per battere i tedeschi affidiamoci alla fantasia» e fantasia c'è stata specialmente nei primi 45 minuti. Poi il freddo artico e la stanchezza hanno appannato un po' la ripresa. Prossimo appuntamento di coppa il 19 dicembre contro il Marocco a Casablanca.

Una vittoria qualificante per gli azzurri questa guadagnata contro la Germania federale nella prima uscita stagionale di Coppa Europa, girone A.

23 a 3 (19 a 0) non è poco in terra straniera contro una squadra dal pacchetto di buon rispetto e sempre attenta a sfruttare il contropiede. Il primo tempo in particolare ha avuto momenti assai interessanti e gratificanti per i tremila spettatori che affollavano una sola tribuna (quella naturalmente esposta al sole).

Rugby Trieste 3
Essegi Bassano 14

RUGBY TRIESTE: Metz F., Nicotera, Petelin, Pagani L., Percat (dal 23' p.t. Cociani), Mogorovich, Pagan A., Minatelli, Battig, Penco, Fabris, Gregori, Altenburger, Kennedy, Zanco, Saule.

ESSEGI BASSANO: Gheno P., Zalunardo, Cenere A. (dal 16' p.t. Cenere G.), Frighetto, Gheno E., Cei, Lazzarotto, Farina, Filippucci, Toniolo, Tessarolo, Busnardo, Montini, Ferraro, Lorenzin, Cenere G., Ambolfatto.

ARBITRO: Siviero di Rovigo.

È stata una partita giocata sulla velocità e sulla forza che purtroppo ha dimostrato ancora la debolezza principale del Rugby Trieste: la mischia. Infatti le due mete con cui i giallobiù ospiti hanno messo a tacere ogni velleità dei padroni di casa sono arrivate puntuali dopo due mischie ordinate a cinque metri.

G. C. S.

LE PARTITE DI SERIE «A» E «B» SULLE PISTE DI HOCKEY

Arduo vincere sul Corradini e lo Zoppas gioca rassegnato

Corradini 8
Zoppas Pordenone 4

CORRADINI: Anedda, Aascari, Magnani, Cavagnari (1) Vicente (2), Purturro, Debbi, Aguzzoni L., Marzella (4). Aguzzoli P.

ZOPPAS: Parasucco, Kossler (1 autorete), Meroni (3), Vanzo, Pellegrini (1), Lovato, Kalik, Manfrin, Massei, Battistella.

REGGIO EMILIA — Lo Zoppas tiene 20', poi si rassegna e la Corradini dilaga. Il pronostico è stato rispettato ma i campioni d'Italia non hanno certamente brillato. I friulani hanno mostrato una buona difesa e si sono mantenuti in partita per quasi tutta la prima frazione.

Quando però la Corradini si è svegliata, è salita in cattedra con il solito Marzella.

Risultati della serie «A» Corradini Reggio Emilia-Zoppas Pordenone 8-4 (5-1); Pompe Vergani Monza-S.H. Roller Monza 5-4 (1-1); Banca Pop. Lodi-Panvital Follonica 4-2 (2-1); Maglificio Anna Vercelli-Alivar Pavesi Novara 5-3 (2-1); Marzotto Valdagno-Caleari Trissino 2-3 (1-1).

Classifica: Maglificio Anna Vercelli-Corradini Reggio Emilia punti 10, Schneider Ford Bassano-Banca Pop. Lodi 7, Caleari Trissino 6, Pompe Vergani Monza 5, Marzotto Valdagno-Panvital Follonica-Alivar Pavesi-Novara-Atletico Forte dei Marmi 4, Roller Monza 3, A.F.P. Giovinazzo-Zoppas Pordenone-C.G.C. Viareggio 2.

SERIE B

Triestina 5
Paloma Gorizia 2

TRIESTINA: De Santis (Tancovic), Galli, Prinz, Bono (2), Tommasini, Vigoriti (1), Nassiz (1), Susic, Molendi (1).

PALOMA: Sturli (Fedon), Zotti, Antonini, Vidoz, Lodi, Guirado (1), De Angelini (1), Figar, Giardini.

Al secondo tentativo la Triestina ha colpito il bersaglio, aggiudicandosi con pieno merito questo derby con la Paloma di Gorizia. I rossoalabardati sono stati molto più efficaci e ordinati degli isontini.

U. S.

HOCKEY PRATO SERIE «A2»: DERBY TRIESTINO

Avvincente incontro fra Cus e Hc

Cus Trieste-Hc Trieste 1-3 (1-1)

MARCATORI: M. Marangon 17', Schillani 31' rig., Logar 57' e 70'.

CUS TRIESTE: Sterni, Svaghel, Sergas, Bruno (L. Marangon), Flego, Grando, Galante (Dell'Oste), M. Marangon, Pribaz, Stefanucci, Corbo.

HC TRIESTE: Saccari, Carlevaris, Sila (S. Candotti), Giovannini, Logar, Russian, Simsig, Novaro (C. Candotti), Manzutto, Schillani, Sansone.

ARBITRI: Lonza di Trieste e Menghini di Torino.

Buona partenza dei biancorossi e Sterni si mostra subito in giornata di vena riuscendo a ribattere un corto di Simsig ed una successiva deviazione di Schillani su centro di Simsig. L'Hc si sbilancia però in avanti ed il Cus va inopinatamente in vantaggio al 17'.

Stefanucci batte con rapidità e furbizia una punizione dal limite prendendo in contropiede la difesa biancorossa. M. Marangon controlla il lancio e da posizione impossibile batte Saccari.

Violenta la reazione di Russian e compagni, ma al 27' è Giovannini a salvare sulla linea un corto di Svaghel. Continua però l'assalto dell'Hc ed al 30' Sterni è miracoloso nel salvare in uscita su Sansone.

Un minuto dopo è comunque pareggio. Corto di Schillani dal fondo, Logar controlla, finta il passaggio e va via in dribbling strettissimo tra due avversari presentandosi solo davanti a Sterni. Per M. Marangon non c'è scelta e lo abbatte da tergo. Schillani trasforma senza difficoltà il rigore.

Nella ripresa l'Hc mette in campo i due Candotti con il chiaro intento di potenziare l'attacco e la scelta tattica si rivela felice, anche se il successo arriva su due corti di Logar che entrano in rete anche a causa del terreno che imprime alla pallina traiettorie assai strane.

GIRONE NORD: Cus Trieste 1 a 3; Pagine gialle-Villar Perosa 0 a 1; Moncalvese-Novara 2 a 2; Cus Padova-Elettras Mamolo 0 a 0; Rovigo-Firenze 0 a 2.

CLASSIFICA: Villar Perosa 9; Firenze 8; Cus Padova e Moncalvese 7; Trieste 6; Pagine gialle e Novara 5; Rovigo ed Elettras 4; Cus Trieste 1. Pagine gialle due partite in meno, Novara e Moncalvese una partita in meno.

I Concessionari Alfa Romeo festeggiano l'uscita della milionesima Alfasud offrendo tutta la gamma nella serie "Alfasud il milione" a condizioni economiche irripetibili: risparmio immediato di 1 milione sul prezzo di acquisto oppure rateazione con minimo anticipo e con restituzione di 2 milioni al termine della 36ª rata.

Sono possibili anche rateazioni di 24 mesi, con rimborso proporzionale.

Vieni dal Concessionario Alfa Romeo: avrai le più favorevoli condizioni per il tuo usato e sarà una piacevole occasione per brindare alla milionesima Alfasud.

1 milione di vetture: un traguardo prestigioso che per Alfasud significa continuo affinamento e un crescendo di esperienze. Oggi l'Alfasud è una gamma composta da 9 modelli con differenti motorizzazioni e dotazioni ma tutti con lo stesso grado di affidabilità e sicurezza tipiche di un'Alfa Romeo.

Presso tutti i Concessionari che espongono questo annuncio.

CO.FI - CO.FI LEASING: per l'acquisto con comode rateazioni o la cessione in leasing.

Alfa Romeo

ESTERI

LA MANIFESTAZIONE PER IL 65.o ANNIVERSARIO DELLA RIVOLUZIONE

Alla parata militare di Mosca Ustinov «tuona» contro gli Usa

Assente Andrei Kirilenko: il presunto delfino di Breznev sarebbe ammalato

MOSCA — Con una massiccia parata militare l'Unione Sovietica ha festeggiato ieri il 65.o anniversario della rivoluzione bolscevica di ottobre. Le unità militari hanno marciato nella piazza Rossa in una cornice festosissima di popolo, davanti al mausoleo di Vladimir I. Lenin.

Gli otto membri più potenti del Politburo del partito, primo fra tutti il Presidente Leonid Breznev, hanno presenziato alla sfilata dalla terrazza d'onore del mausoleo.

Tutte le specialità delle forze armate hanno partecipato con unità di rappresentanza alla parata, mettendo in mostra per la prima volta una nuova arma: un mezzo trasporto-truppe corazzato dotato di un cannone-mitragliera da 30 mm, e un missile anticarro. Esperti occidentali presenti alla parata ritengono che questo nuovo mezzo sia usato attualmente dalle forze russe in Afghanistan. La giornata, serena, è stata molto fredda: 21 gradi sotto zero.

Sulla terrazza d'onore, il primo ministro Nikolai Tikhonov si è messo alla sinistra di Breznev, mentre il ministro della difesa Dmitri Ustinov si è messo alla sua destra. Gli altri membri del politburo erano: Yuri Andropov, Konstantin Chernenko, il ministro degli esteri Andrei Gromyko, Vikton Krishin e Mihail Gorbachev.

Ancora una volta gli osservatori occidentali hanno notato l'assenza da questo gruppo di Andrei Kirilenko, ritenuto il delfino di Breznev, il quale si sarebbe ritirato per ragioni di salute.

La parata è stata boicottata anche quest'anno, per protesta contro l'invasione dell'Afghanistan, da parte delle truppe sovietiche, dagli ambasciatori di Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Germania Ovest, Italia, Belgio, Olanda e Lussemburgo. A rappresentare questi paesi c'erano funzionari di secondo rango. Erano invece presenti gli ambasciatori di Danimarca, Norvegia e Svezia.

In un discorso alle truppe, il ministro Ustinov, gli Stati Uniti sono stati indicati come il leader «delle forze aggressive dell'imperialismo».

Ustinov ha parlato per circa cinque minuti prima che la parata avesse inizio.

«Nella ferma difesa degli interessi del socialismo, della causa della libertà e l'indipendenza nazionale delle nazioni, l'Unione Sovietica prende nota che le forze aggressive dell'imperialismo, principalmente gli Stati Uniti d'America, hanno intensificato i loro preparativi militari a livelli insoliti, fomentando i conflitti armati in differenti regioni del mondo, minacciando irresponsabilmente di ricorrere all'uso dell'arma nucleare», ha detto Ustinov.

In un discorso pronunciato nel corso del ricevimento ufficiale dato al Cremlino dopo la parata militare, Breznev ha ammonito che l'Unione Sovietica è pronta a lanciare un devastante contraccolpo di risposta contro qualsiasi aggressore, e ha detto che questa ferma dichiarazione dovrebbe servire a raffreddare «...le teste calde di alcuni politici imperialisti».

Alla parata, durata per due ore, hanno preso parte 214 veicoli militari di ogni tipo.

In un messaggio ai dirigenti sovietici per l'anniversario della Rivoluzione d'ottobre, le autorità cinesi hanno espresso la loro «sincera speranza» che possano essere «eliminati tutti gli ostacoli che si frappongono a una normalizzazione dei rapporti» tra i due paesi.

Mosca — Sfilano le unità meccanizzate delle truppe sovietiche sulla piazza Rossa *(Telefoto Ap)*

MENTRE SOLIDARNOSC PREPARA NUOVE PROTESTE

Il dissenso dei lavoratori stringe il regime polacco

Accuse di totale fallimento dell'operato del partito

VARSAVIA — Nell'imminenza della nuova serie di proteste programmate dai dirigenti clandestini di Solidarnosc, sono molte le voci e gli interventi di esponenti del regime, del clero e di semplici cittadini. Il primate di Polonia, monsignor Glemp ha, ancora una volta, lanciato un appello alla calma. In un discorso pronunciato per l'apertura dell'anno accademico all'università cattolica di Lublino il primate ha affermato: «La Chiesa riconosce che una nazione umiliata ha il diritto di protestare... il diritto a essere se stessa».

«Cionondimeno — ha aggiunto — nessuno può pretendere che la Chiesa si allontani dalla via della pace. La nazione può ottenere di più su questa via che con atti disperati». Intanto non si è avuta alcuna indicazione riguardo al ventilato incontro fra Glemp e il generale Jaruzelski.

Di tutt'altro tenore una lettera anonima pubblicata dal settimanale dell'ala progressista del Poup, «La Realtà». In essa un operaio scrive: «Quando scoppierà uno sciopero generale mi mettero in prima fila nella mia azienda militarizzata e, se non ci sarà, farò di tutto affinché i miei figli si mettano dietro le barricate come fece mio nonno». In questa lettera emerge tutta la disperazione dell'operaio che di rivolge al lettore con quest'esortazione: «Alla fine vorrei chiederti, tu che mi sei caro per il fatto che hai letto fino in fondo questa "sudata" di toglierti questi "occhiali neri" (allusione a Jaruzelski) perché essi ti coprono la vera "realtà" del nostro paese e della nostra nazione».

«Termino con la parola d'ordine nella quale penso che anche tu t'identifichi: "Evviva la Polonia libera ed indipendente". Questa volta la nostra Polonia e quindi sia la tua che la mia». Nella lettera si esprime la delusione che suona come una condanna dell'operato del partito. «Adesso so — scrive l'operaio — che non è stata la Polonia popolare, il potere o il governo a istruirmi. Per quest'istruzione hanno lottato mio nonno e mio padre e loro me l'hanno data con il proprio lavoro e con la loro posizione.

Intanto il clamore suscitato dalla lettera del leader degli «ortodossi» del Poup, Tadeusz Grabski, — nel documento inviato all'organizzazione del partito di Poznan si parla del partito che sta morendo e del prevalere degli opportunisti — non accenna a diminuire e la polemica continua.

Sabotaggio alle linee ferroviarie

VARSAVIA — La televisione polacca ha menzionato nel corso del telegiornale della sera un caso di «sabotaggio senza precedenti» mostrando le immagini di una linea ferroviaria presso Lublino con alcune rotaie divelte «da sconosciuti».

FRA UN MESE RIUNIONE DEI PRODUTTORI

Petrolio: i prezzi verranno ridotti?

Contrasti in seno all'Opec in merito al «cartello»

NEW YORK — Tra un mese a Lagos, in Nigeria, i paesi produttori di petrolio appartenenti all'Opec terranno la riunione ordinaria dell'organizzazione che riesaminerà, tra l'altro, la questione sempre più dibattuta del prezzo del greggio.

Una riunione d'emergenza che si sarebbe dovuta tenere il 28 ottobre scorso è stata annullata a causa dei malumori e delle divergenze tra gli esponenti di vari paesi, in particolare con quelli del Golfo.

Gli specialisti che seguono da vicino la produzione e il movimento petrolifero sono concordi nel prevedere che tra i 13 paesi dell'Opec si dovrà quasi necessariamente concordare una riduzione del prezzo del greggio all'origine. Capofila di un movimento in questo senso sono le sei principali nazioni produttrici dell'area del Golfo persico: l'Arabia Saudita, il Kuwait, il Qatar e i tre emirati dell'Uae. Questi paesi sostengono soprattutto la necessità di dare un ordine al mercato del petrolio e al suo prezzo, eliminando l'attuale politica condotta da altri paesi produttori, specie africani.

Già nel marzo scorso l'Opec aveva deciso per la prima volta dalla sua creazione di dare una base stabile di 34 dollari al barile del greggio, immettendo sul mercato solo quanto dal mercato stesso richiesto.

Questa decisione però non era stata rispettata dall'Iran, dalla Nigeria, dal Venezuela, e dalla Libia, che hanno proseguito a portare avanti politiche indipendenti, rompendo così il «cartello».

«Noi non possiamo — dice oggi Ali Halifa al Sabah, ministro del petrolio del Kuwait — proseguire a compiere sacrifici, se gli altri paesi membri dell'Opec violano le decisioni comuni». Per questo gli analisti del mercato e i tecnici sono convinti che il 7 dicembre prossimo a Lagos avverrà nell'Opec una spaccatura che potrebbe portare anche alla creazione di un «mini-cartello», composto dai soli paesi del Golfo. Si potrebbe arrivare, afferma Alvin Silber, un tecnico dell'istituto internazionale per le ricerche petrolifere, addirittura ad un taglio, da parte dell'Arabia Saudita e degli altri paesi del Golfo, di due dollari al barile, a partire dal maggio 1983; taglio che dovrebbe indurre a fissare in 35 e 50 il prezzo del petrolio africano di prima qualità, per la tradizionale differenza di prezzo che è sempre esistita a favore del petrolio algerino, libico e nigeriano.

La cosa è tanto più probabile in quanto permane, dice William Randol, analista della First Boston Corp. una inversione di tendenza nella domanda di petrolio. In effetti, già si è constatata per il 1982 una diminuzione generale nei consumi, passati dai 30 milioni di barili al giorno del 1981 ai 22 milioni, e tutto lascia credere che anche per il 1983 la domanda seguirà a contrarsi.

IL DRAMMA DI PELLIROSSE, METICCI ED ESCHIMESI

Le minoranze in Canada ignorate dalla Costituzione

L'alcolismo e le malattie sono la conseguenza della sopraffazione

OTTAWA — Rappresentato con successo nei teatri delle maggiori città canadesi, oltre che a New York e Berkeley, «Canadian Gothic» è una tragedia dell'età moderna in chiave etnologica. La canadese Joanna Glass vi narra la vicenda di un indiano che ama ricambiato la figlia di un medico bianco, la mette incinta ma è impedito nelle nozze dal padre della donna, il quale preferisce il disonore all'idea di imparentarsi con uno «sporco pellerossa». Scattano però i meccanismi della vendetta: l'indiano, in preda all'ira, segue l'inesorabile codice tribale, e accieca il mancato suocero; la società a sua volta lo punisce, condannandolo all'ergastolo per il misfatto commesso ma anche — è la tesi dell'autrice — per la sua appartenenza razziale.

Il dramma, che più gotico non potrebbe essere, è un segno del crescente interesse che suscitano in Canada le culture subalterne.

Ma se aumenta in Canada il numero di chi è sensibile ai problemi delle minoranze, è anche vero che spesso, sul piano istituzionale, non c'è una corrispondenza con quanto lo stato concede finanziariamente. In altri termini, in questo caso l'aspetto formale prevale negativamente su quello sostanziale. Ne è un esempio la recente proclamazione della Carta costituzionale, nella scorsa primavera, con la quale il Canada ha raggiunto la completa indipendenza dalla Gran Bretagna.

Nella nuova Costituzione le istanze delle minoranze autoctone sono state in pratica ignorate, nonostante le numerose pressioni esercitate da indiani e inuit (questo il vero nome degli eschimesi), sia su Ottawa sia su Londra, che formalmente ha ratificato il documento.

Da non trascurare, infine, anche i rapporti conflittuali fra gli indigeni canadesi e le altre minoranze etniche, che spesso stabilisscono paradigmi poco accettabili nei confronti degli originari dominatori di questo enorme paese. Chi è immigrato in Canada e vi ha molto spesso fatto fortuna, è infatti portato a vedere nel paese tutto il bene possibile, anche per compensare il complesso di colpa, quasi sempre latente, di aver lasciato la madrepatria.

«Mi accade spesso — dice Giovanni Bragaglia, un italiano che ha insegnato per 15 anni in una scuola indiana a Nord di Edmonton, dove vive attualmente — sentire l'ucraino, il greco, il portoricano e purtroppo anche l'italiano riferirsi agli indiani come a debosciati perennemente ubriachi, dediti quasi soltanto al parassitismo e a contagiarsi la sifilide gli uni con gli altri.

«C'è chi pensa — prosegue — che gli indigeni possano permettersi di stare senza fare niente grazie alle tasse pagate da chi lavora».

I dati statistici, purtroppo, non fanno che confermare questa realtà. Il tasso di alcolismo tra gli indiani è certamente molto più elevato rispetto alla media nazionale canadese, così come sono altissimi i reati di violenza privata, particolarmente incesti e maltrattamenti ai bambini, la prostituzione, la delinquenza minorile e le malattie veneree. A Regina, capitale della provincia del Saskatchewan, il 90 per cento circa dei detenuti nel carcere mandamentale è rappresentato da indiani o meticci.

«Stravolgere il rapporto causa-effetto di questo quadro indubbiamente desolante — dice ancora Bragaglia — è però tanto più triste quando viene da altri gruppi etnici minoritari, che in Canada non avrebbero avuto diritto di cittadinanza se fossero stati accolti con un atteggiamento etnocentrico pari a quello di cui essi spesso danno prova. Personalmente io ho avuto — aggiunge Bragaglia — un continuo e meraviglioso rapporto con gli indiani dal 1937, quando sono giunto in Canada da Medicina, il paese vicino a Bologna dove sono nato, al 1952 quando ho deciso che mi sarei trasferito a Edmonton per sempre».

AVVERSATO DAL MALTEMPO L'OTTAVO GIORNO DI VISITA

«Tour de force» del Papa fra i fedeli di Catalogna

Sosta abbreviata al santuario di Monserrat - Poi a Barcellona

BARCELLONA — *Il maltempo ha ieri condizionato il viaggio del Papa, costringendolo, per la prima volta, a modifiche ed imponendogli notevoli ritardi, ma egli non ha voluto saltare nessuna tappa: la visita al santuario della Madonna di Montserrat, tra i monti di Catalogna, è stata ridotta al minimo, poiché il Papa vi è giunto in auto anziché in elicottero.*

Era stata in dubbio la stessa sosta nel santuario catalano, ma per non deludere le migliaia di fedeli già raccoltisi a Montserrat fin dalla notte nonostante il cattivo tempo, il Papa ha deciso di andare ugualmente, rinunciando però alla suggestiva liturgia della messa e sostando brevemente, per un discorso alla folla dei pellegrini ed una benedizione all'aperto, in un momento di pausa della pioggia.

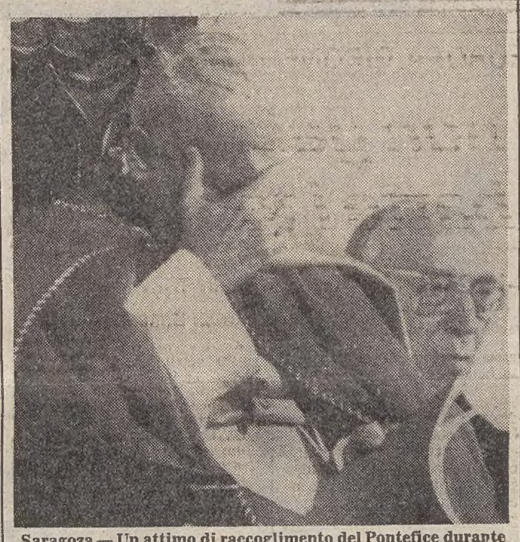
In lingua catalana il Papa ha voluto dire le prime parole di saluto a Montserrat, parlando dalla loggia esterna del santuario e proseguendo poi in spagnolo. C'erano, con ventimila persone, rappresentanze di tutta la Catalogna, regione storica e antichissimo regno visigotico. Il discorso, da un invito ad imitare nella vita «lo stile della Madre di Dio», è passato ad una esortazione alla convivenza civile nel segno della pace e della speranza tra i diversi popoli

«La pace — ha esclamato — riassume in sintesi l'insieme dei beni che un uomo può desiderare. Da questa montagna santa, oasi di serenità e di pace, desidero l'autentica pace del Signore per tutti gli uomini, che sono fratelli». Il finale del discorso, un poco abbreviato è stato di nuovo in catalano: una sintesi di quanto detto in spagnolo, ma con una sottolineatura speciale sulla concordia, in una regione dai fermenti separatisti, anche se non così acuti e intorbidati dal terrorismo come nei paesi baschi, visitati sabato.

Poi il Papa è entrato nel santuario per rendere omaggio alla «Madonna nera», antica statuetta di legno scurita dal tempo e dal fumo delle candele, al canto del «Salve Regina» di un noto coro dei ragazzi dell'Abbazia, esistente da tempo e del quale fece parte il violinista Pablo Casals, catalano, all'origine della sua vocazione musicale.

Il Papa, infine, è ripartito in auto, acclamato sulla spianata del santuario e per le vie adiacenti, diretto a Barcellona, dove in tempi normali si giunge in automobile in meno di un'ora. Ma l'omaggio della folla, sul percorso di 40 chilometri, ha ritardato il «papamobil», ossia l'auto del Papa.

L'«Angelus» nel cuore della città è stato ritardato di due ore, recitato davanti alla facciata del tempio della «Sagrada Familia» con una folla di settemila persone che s'era fatta impaziente, avendolo aspettato dalle prime ore del mattino in uno spazio relativamente ristretto, sotto gli ombrelli. Ha parlato naturalmente della familia «cellula umana essenziale, dove fede e amore si coltivano incessantemente, fermento di convivenza e di virtù sociali». E' stato questo il primo discorso alla metropoli.



Saragoza — Un attimo di raccoglimento del Pontefice durante la messa celebrata durante la visita alla città *(Telefoto Ap)*

Incidenti a Montserrat: due morti

MADRID — Due ragazze sono morte ieri mattina a Montserrat, dopo aver assistito alla cerimonia religiosa con la partecipazione del Papa. Le vittime sono Mercedes Saiz Busquets, di 18 anni, e Maria Dolores Boada di 17, uccise da una grossa frana di terra e sassi, che le ha travolte mentre stavano caricando il loro bagaglio nel torpedone di una scuola di Gerona, a bordo del quale avevano viaggiato a Montserrat.

Le condizioni atmosferiche su questa montagna, molto impervia, pur superando appena i mille metri (il santuario sta a 740 metri di altitudine), erano ieri mattina proibitive. Almeno 2000 persone hanno avuto bisogno dei servizi della Croce rossa, dopo aver passato la notte alle intemperie. Generalmente si trattava di forti raffreddori con febbre, ma ci sono stati casi di inizio di assideramento.

Alcune persone infine si erano perdute per la montagna, dove si erano addentrate in cerca di rifugio contro la pioggia.

COLPO DI STATO EFFETTUATO DA UN GRUPPO DI SOTTUFFICIALI E SOLDATI

Alto Volta: la bassa forza dell'esercito rovescia il governo del colonnello Zerbo

ABIDJAN — Il regime del colonnello Saye Zerbo dell'Alto Volta è stato rovesciato l'altra notte da un gruppo di sottufficiali e di soldati.

Lo ha annunciato Radio Ouagadougou, che ha successivamente annunciato che nell'Alto Volta è stato costituito un comitato provvisorio di salvezza nazionale, il quale ha lanciato un appello alla popolazione perché aderisca totalmente al movimento e riprenda normalmente il lavoro. L'emittente tra un bollettino e l'altro trasmette soltanto musica militare.

La stessa radio ha poi annunciato che in tutto il territorio nazionale è stato decretato il coprifuoco dalle 18 alle 6.30 locali. L'emittente, che non ha fornito alcuna indicazione sulle circostanze del colpo di Stato, ha affermato che tutte le libertà al di fuori della politica, saranno garantite e che il consiglio provvisorio di salvezza nazionale cederà il posto appena possibile a una struttura politica più rappresentativa.

Le comunicazioni tra l'Alto Volta e il mondo esterno sono sospese e le frontiere chiuse.

Un «proclama» alla nazione diffuso da Radio Ouagadougou alle 13 (ora italiana) annuncia lo scioglimento del Comitato militare di risanamento per il progresso nazionale (Cmrpn) che, diretto dal colonnello Saye Zerbo, era al potere dal 25 novembre 1980, quando era stato rovesciato il governo civile democraticamente eletto del presidente Sangoule Lamizana. Da allora — dice il proclama — il grande entusiasmo suscitato dalla conquista del potere aveva ceduto il posto prima all'indifferenza poi alla delusione e infine all'ostilità della popolazione voltaica, che a poco a poco si è opposta al «Cmrpn».

Secondo il proclama, il rovesciamento del regime di Saye Zerbo e lo scioglimento del «Cmrpn» sono una «giusta sanzione» per una politica «di avventura e di tradimento» caratterizzata dalla corruzione, dall'arricchimento illecito, dai soprusi ai danni dei lavoratori, dalla recessione economica e dalla soppressione delle libertà fondamentali.

Il proclama precisa quindi che il Consiglio provvisorio di salvezza nazionale è composto da sottufficiali e soldati semplici, e che gli autori del colpo di stato sono membri del «Movimento del partito del popolo». Il proclama annuncia infine che gli accordi e gli impegni internazionali saranno rispettati.

L'attuale colpo di stato in Alto Volta è il quarto avvenuto nel paese da quando raggiunse l'indipendenza 22 anni fa. Il colonnello Saye Zerbo, che cumulava gli incarichi di presidente del «Comitato militare riformatore per il progresso nazionale», capo dello Stato e presidente del «Progresso nazionale», aveva preso il potere il 25 novembre 1980, dopo avere rovesciato il regime del generale Aboubacar Sangoule Lamizana. Nella seconda quindicina di novembre il colonnello Zerbo avrebbe dovuto effettuare una visita di lavoro a Parigi.

Sito nella regione del Sahel, l'Alto Volta è una ex colonia francese con una popolazione di 6 milioni e 300 mila abitanti. Uno dei paesi più poveri del mondo, l'Alto Volta occupa una superficie di 274 mila chilometri quadrati al centro dell'Africa occidentale. Confina a Nord con il Mali e il Niger, e a Sud con la Costa d'Avorio, il Ghana, il Togo e il Benin. L'economia dell'Alto Volta è essenzialmente agricola, non possiede industrie e non vi sono sfruttamenti minerari.

Il tasso di alfabetizzazione è fra i più bassi dell'Africa. Il quindici per cento dei bambini va a scuola e nelle zone di Savana solo il cinque per cento delle donne frequenta la scuola delle missioni. Il 99 per cento delle donne dell'Alto Volta non sa né leggere né scrivere. Una sola ferrovia collega Ouagadougou con il porto di Abidjan (1400 chilometri).

Se la Costa d'Avorio, dove lavora la metà della popolazione dell'Alto Volta (4 milioni di abitanti), interrompesse il traffico ferroviario, l'Alto Volta sarebbe economicamente asfissiato in una settimana.

DICHIARAZIONI DEL BRIGADIERE GENERALE AMOS YARON

Dopo il massacro di Beirut i falangisti furono elogiati da un generale israeliano

GERUSALEMME — Il comandante delle forze israeliane a Beirut ha dichiarato ieri che malgrado il sospetto che i falangisti cristiani stessero uccidendo civili nei due campi profughi palestinesi della capitale, il capo di stato maggiore Rafael Eytan li elogiò dicendo «avete fatto un buon lavoro».

Il brigadiere generale Amos Yaron lo ha affermato nella prima parte pubblica della sua deposizione alla commissione giudiziaria d'inchiesta israeliana su eventuali responsabilità dello Stato ebraico nei massacri di Sabra e Chatila del 16/18 settembre scorso.

Yaron ha detto che un ufficiale falangista rispose: «Tutto è ok. C'è solo un particolare: gli americani vogliono che noi usciamo dai campi». Yaron è il primo ufficiale israeliano a deporre in commissione — che oggi ascolterà in seduta pubblica il premier Menachem Begin — con l'assistenza di due avvocati civili.

L'alto ufficiale ha precisato che non fu «univoca» l'istruzione data venerdì 17 dal capo di stato maggiore al comando falangista di far uscire le unità cristiane alle ore 5 (locali) del sabato successivo. Secondo Yaron apparve chiaro soprattutto l'invito ai falangisti di non avanzare, di fermarsi ma apparentemente non di arrestare l'operazione nei campi.

Fu Yaron che disse venerdì mattina al comandante in campo delle forze ebraiche in Libano, generale Amir Drori, di avvertire che «qualcosa non andava bene» nell'azione delle Falange incaricata di «ripulire i campi» dall'asserita presenza di circa 2.000 guerriglieri dell'Olp.

Yaron ha riferito che per precauzione e per seguire meglio le azioni dei falangisti dispose soldati su posti di osservazione fuori da Sabra e Chatila, ordinando di intercettare le comunicazioni fra i miliziani.

«Li ammonii a non colpire la popolazione civile o coloro che avessero alzato le mani in segno di resa. Conosco il loro comportamento, diverso da quello praticato dai soldati israeliani», ha specificato il teste.

Nella sua deposizione pubblica il ministro della Difesa Ariel Sharon dichiarò che nessuno aveva sospettato potesse verificarsi un massacro ad opera falangista nei campi, due giorni dopo l'uccisione del Presidente libanese eletto, Bachir Gemayel, capo delle milizie cristiane.

Intanto un bambino è rimasto ucciso l'altra sera alla periferia meridionale di Beirut nel crollo di uno stabile provocato dall'esplosione di una forte carica di dinamite.

PER FARE USCIRE IL PAESE DALLA CRISI ECONOMICA

Il Presidente boliviano propone un regime di severa «austerity»

LA PAZ — Il Presidente della Bolivia, Hernan Siles Zuazo, ha presentato al Congresso riunito in seduta plenaria un pacchetto di decreti e proposte di legge miranti a far uscire il paese dalla grave crisi economica in cui si trova.

Tra le misure previste figurano: il controllo del mercato dei cambi per cento giorni; una nuova parità del peso rispetto al dollaro, che comporta una svalutazione del 354 per cento; l'aumento del prezzo benzina (+150%), del gas liquido (+100%), del pane (+150%) e di altri generi alimentari. Sono inoltre previsti aumenti salariali, la creazione di un salario minimo e l'introduzione della scala mobile.

Per cento giorni sarà autorizzata l'importazione di soltanto 400 prodotti, mentre viene istituito un controllo sulle importazioni dei generi di lusso. Il pacchetto prevede inoltre la fine del monopolio dei trasporti esercitato dai proprietari di automezzi, l'istituzione della cogestione paritaria dei lavoratori nelle aziende di proprietà dello Stato e la nazionalizzazione della potente società elettrica canadese «Bolivian Power», una delle poche multinazionali sfuggite alla statalizzazione attuata dopo la rivoluzione del 1982.

Nel suo discorso radiotrasmesso in tutto il paese, Siles Zuazo, che ha assunto il potere il 10 ottobre scorso ponendo fine a circa vent'anni di governo militare, ha detto che il suo governo è stato costretto ad adottare questa serie di misure impopolari che comporteranno sacrifici per i boliviani ma in maniera più equa

Egli ha accusato i governi militari che lo hanno preceduto di aver istituito un sistema economico, politico e sociale che favoriva solo una minoranza dei boliviani.

«Essi hanno realizzato ciò con mezzi violenti e criminali — ha detto Siles Zuazo — per favorire una nuova oligarchia legata all'imperialismo», aggiungendo che la corruzione era diventata uno dei sostegni principali delle dittature militari che avevano soppresso i diritti del popolo.

La potente centrale operaia boliviana ha reagito con prudenza alle proposte del Capo dello Stato. Il suo segretario generale, Oscar Sanjinem Rodriguez ha tuttavia giudicato insufficienti gli aumenti salariali e troppo basso il livello del salario minimo.

■ BEGIN NEGLI USA — Il governo israeliano ha approvato il viaggio del premier Begin negli Stati Uniti durante il quale si incontrerà con il presidente Ronald Reagan. L'incontro tra i due uomini di stato è fissato per il 19 novembre prossimo.

IERI L'ELEZIONE

Iglesias segretario generale del Pce

MADRID — Gerardo Iglesias è stato eletto nuovo segretario generale del partito comunica spagnolo.

Il comitato esecutivo del Pce si erà riunito ieri pomeriggio dopo la sospensione del comitato centrale del partito, per valutare l'andamento del dibattito all'interno dello stesso comitato centrale dopo le dimissioni di Carrillo.

I turchi approvano la nuova Carta costituzionale

ANKARA — L'elettorato turco sembra avere approvato a larga maggioranza nel referendum di ieri il progetto di costituzione presentato dalle autorità militari lo scorso ottobre. Le prime proiezioni diffuse alle 19.30 italiane dalla televisione turca parlano di una maggioranza del 93 per cento dei sì.

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Ferruccio Vidussi

di anni 66

Ne dà il triste annuncio la moglie RINA.

I funerali avranno luogo oggi, lunedì 8 corrente, alle ore 15 nel Duomo.

La cara salma sarà esposta alle ore 13.30 nella Cappella dell'ospedale di Cividale.

Cividale, 8 novembre 1982

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Carlo Scheriani

ringraziano commossi i parenti, gli amici e tutte le gentili persone che hanno preso parte al loro dolore.

Muggia, 8 novembre 1982

1980 — 1982

Giovanni Zecchini

Sei sempre vivo nel nostro cuore.

Una S. Messa verrà celebrata oggi alle ore 17 nella chiesa di Barcola.

I familiari

Trieste, 8 novembre 1982

I ANNIVERSARIO

Laura Candotti

Con il dolore di quei giorni, Sei sempre nel nostro cuore.

MARIA LUISA e ANTONIO

Trieste, 8 novembre 1982

Nel II anniversario della morte del

RAG.

Bruno Callegari

la moglie e le figlie Lo ricordano con tanto amore e rimpianto.

Trieste, 8 novembre 1982

Continuaz. dall'8.a pagina

POSTO auto-moto in autorimessa via Matteotti affittasi. Tel. 62595. 3055/19

VESTA IMMOBILIARE affitta locale d'affari zona Barriera mq 80 adatto qualsiasi attività. Telefonare 730344, Gallina 4. 2951/19

VESTA IMMOBILIARE affitta appartamento uso esclusivo ufficio zona Rossetti mq 100 piano ammezzato rimesso a nuovo. Telefonare 730344, Gallina 4. 2951/19

VESTA IMMOBILIARE affitta appartamento uso esclusivo ufficio via Revoltella mq 100. Telefonare 730344, Gallina 4. 2951/19

VESTA IMMOBILIARE affitta stanze uso ufficio professionale centralissime. Telefonare 730344, Gallina 4. 2951/19

20 Capitali Aziende

A.A.G. VUOI CEDERE la tua ATTIVITA' noi ti aiutiamo. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 12650/20

A.G. BUFFET osteria cedesi 20.000.000. ADRIA, Mazzini 30. Tel. 68758. 12650/20

A.G. LABORATORIO maglieria fronte strada cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 12650/20

A.G. NEGOZIETTO abbigliamento centralissimo cedesi ottimo prezzo. ADRIA, Mazzini 30, telefono 68758. 12650/20

A.G. NEGOZIO animali e zoofila rionale cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 12650/20

A.G. TRATTORIA tipica eccezionale avviamento cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 12650/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO appartamento occupato seminuovo, 80 mq. Tel. 631793. 12729/21

ACQUISTO contanti appartamentino 1-2 camere cucina servizio solo privatamente. Telefonare 755059. 14/21

ACQUISTO da privato appartamento medie dimensioni anche da ristrutturare purché luminoso. Telefonare ore negozio 630120. 120/21

COMPRO contanti appartamento 80-120 mq, inintermediari. Telefonare 732498. 2/21

LIGNANO privato acquista contanti appartamento vicinanze mare. Telefonare 0432-34430. 341/21

PRIVATO acquista appartamento 1 stanza, tinello, cucinino, con servizi, possibilmente zona Settefontane-Piccardi - M. Vento, massimo 40.000.000. Tel. 768744. 3102/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A.M. MARINA appartamento mq 110 vendesi ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 12650/22

A.A.A.M. SEVERO seminuovo soggiorno matrimoniale tinello cucina tutti conforts vendesi ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 12650/22

ACIT tel. 68810 Via S. Lazzaro 3. Prenotansi appartamenti VIA COMMERCIALE panoramicissimi 1-2-3 stanze mansarde, garage, finiture accurate, possibilità mutuo agevolato, visione piante plastico ns. uffici. 2979/22

ACIT tel. 68810. OPICINA ultime disponibilità salone tre stanze doppi servizi mansarde, altro seminuovo soggiorno salotto due stanze doppi servizi ampio garage. 2979/22

ACIT tel. 68810. Zona GARIBALDI vendesi ristrutturato 3 stanze cucina doccia autoriscaldamento. 2979/22

ACIT tel. 68810. VIA ROMAGNA salone 4 stanze doppi servizi, conforts garage giardinetto proprio vendesi. 2979/22

ACIT tel. 68810. VIA LOCCHI vendesi 200 mq, libero tutti comforts. 2979/22

ACIT tel. 68810. OPICINA vendesi villa signorile 320 su due piani garage giardino. 2979/22

ACIT tel. 68810. GRIGNANO vendesi villa bifamiliare con ampio giardino. 2979/22

ACIT tel. 68810. GRADO PINETA - CITTA' GIARDINO disponibili arredati monovani bivani. 2979/22

ACIT tel. 68810. VIA ISTRIA libero stanza cucina tutti comforts. 2979/22

ACIT tel. 68810. VIA TIGOR vendesi 80 mq da ristrutturare 42.000.000. 2979/22

APPARTAMENTO Gambini pressi Rossetti due camere soggiorno cucina servizi separati ascensore riscaldamento vendesi, tel. 631792 Bonzanini. 12676/22

APPARTAMENTO pressi Università occupato contratto a termine camera cameretta soggiorno cucinino servizi separati palazzina seminuova vendesi, tel. 631792. Bonzanini. 12676/22

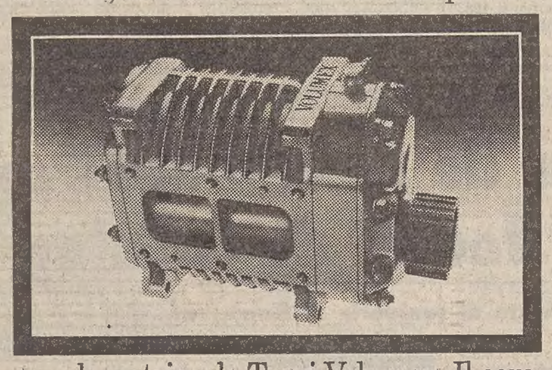
APPARTAMENTO primingresso pressi Università camera due camerette soggiorno cucinino doppi servizi tavernetta 150 mq giardino proprio, mutuo 14,50% accollabile vendesi, tel. 631792. 12676/22

APPARTAMENTO vicolo Ospedale 2 camere cucina servizi vendo, tel. 631793. 12729/22

ATTICO signorile vendesi Grado Pineta inintermediari mq 120, biservizi, garage, cantina, riscaldamento in bellissima palazzina vicino spiaggia. Prezzo interessante. Tel. 0481-75030. 1005/22

VOLUMEX. L'ALTRA POTENZA.

Lancia presenta la prima auto al mondo, di serie, sovralimentata con compressore volumetrico: la Trevi Volumex. Il compressore volumetrico sviluppato da Lancia, il Volumex, rappresenta una delle più importanti innovazioni nella storia recente dell'auto, perché senza incrementi di cilindrata, accresce la potenza del motore, ma non nel senso tradizionale del termine. La potenza tradizionale si esprime normalmente agli alti regimi con prestazioni velocistiche di punta. Invece la potenza della Trevi Volumex si esprime subito, anche a bassissimi regimi, con una elasticità e progressività sorprendenti, che non hanno riscontri in vetture di questa cilindrata. Per chi guida tutto ciò si traduce in uno stile di guida assolutamente nuovo e piacevolissimo, fatto di dinamismo e di comodità. Di partenze rapide ma fluide. Di disinvolti spostamenti nel traffico cittadino senza continui cambi. Di ineguagliabili prestazioni sui percorsi misti. E con il vantaggio, a parità di prestazioni, di un minor consumo di carburante.



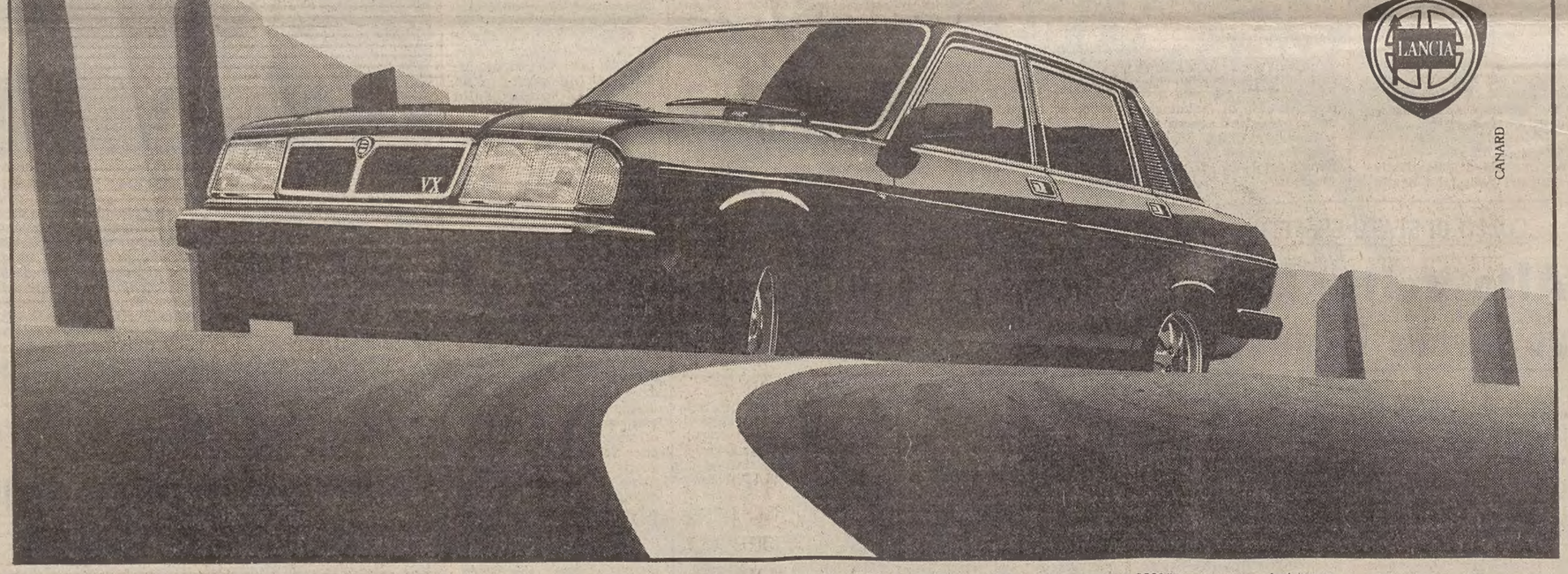
L'applicazione del Volumex ha richiesto l'impiego delle migliori risorse tecnologiche Lancia per lo sviluppo del compressore volumetrico, per gli impegnativi interventi sul motore al quale è direttamente collegato, e per la lunga serie di severi collaudi a cui è stato sottoposto. Ma oggi la Trevi Volumex è una realtà. E offre, unica al mondo, la possibilità di guidare un 2000 oppure, con una semplice pressione sull'acceleratore, di passare alla guida di un'auto di cilindrata nettamente superiore già ai regimi più bassi di erogazione della potenza. Tutto questo con la tradizionale classe, il proverbiale confort e l'ineguagliabile stile Lancia: oggi ulteriormente esaltati dai nuovi interni in tessuto esclusivo Ermenegildo Zegna. Trevi Volumex. La differenza di viaggiare in Lancia.

	CV	Km/h	0-100 Km/h	Km. da fermo
TREVI VOLUMEX 2000	135	190	9,6	31 sec.
TREVI 2000 I.E.	122	180	10,2	32 sec.

Formule interessanti e convenienti con il SAVA-LEASING. Informazioni presso i Concessionari Lancia o telefonando a 011/53.18.74.

LANCIA TREVI VOLUMEX.

La prima vettura di serie con compressore volumetrico. La prima e l'unica al mondo.



IMMOBILIARE CIVICA vende Rotonda BOSCHETTO 2 stanze cucina bago poggiolo centralnafta ascensore soleggiatissimo. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3102/22

IMMOBILIARE CIVICA vende via ROSSETTI luminoso 2 stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3102/22

IMMOBILIARE CIVICA vende recente S. GIOVANNI 3 stanze cucina bagno ripostiglio 2 poggioli cantina posto macchina centralnafta ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3102/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona UNIVERSITA' stanza soggiorno cucinetta bagno riscaldamento giardino proprio. S. Lazzaro 10, tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA vende MARINA 4 stanze, cucina, bagno, soffitta. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 3102/22

IMPRESA vende monovani adatti uffici garages mutui 15%. Tel. 744091 - 60125. 6/22

IMPRESA vende cucinotto salone matrimoniale bagno garage da 61.000.000 mutui 15%. Tel. 744091 - 60125. 6/22

IMPRESA vende cucina salone bicamere biservizi garage 58.000.000 dilazionati mutuo 15%. Tel. 744091 - 60125. 6/22

IMPRESA vende primingressi rifinitissimi ogni confort parco giochi garages mutui 15% informazione Str. di Fiume 34. Tel. 744091 - 60125. 6/22

IMPRESA vende saloncino cottura camera bagno terrazzo garage da 43.000.000 mutuo 15%. Tel. 744091 - 60125. 6/22

LIGNANO Pineta vendesi ampio appartamento in villa prestigiosa 100 metri dal mare. Kompass 0422 262266. 512/22

MANSARDA occupata via Gatteri palazzo decoroso quattro camere cucina bagno V piano senza ascensore 130 mq 33.000.000 vendesi. Tel. 631792 Bonzanini. 12678/22

MONFALCONE agenzia ALFA CAPRIVA graziosa villeschiera con giardino. Mutuo agevolato concesso 41807. 1/22

MONFALCONE agenzia ALFA SISTIANA appartamento recente 70 mq 55.000.000 41807.

MONFALCONE agenzia ALFA boutique abbigliamento centrale. Trattative riservate. Negozio calzature ottima posizione. Centrale negozio abbigliamento bambini. CORMONS rinomata gelateria. Reddito elevato. 41607. 1/22

MONFALCONE vendesi appartamento libero centralissimo ampio soggiorno due camere cucina servizi terrazza. Tel. 74831. 1/22

MONFALCONE agenzia ALFA appartamento ultimo piano 85 mq cantine posto macchina 39.000.000 41807. 1/22

MONFALCONE centro vendesi magazzino 180 mq prossimo restauro. Tel. 471401 Leone-Paoletti. 969/22

MONFALCONE centro vendesi villa 230 mq abitabili, due grandi terrazze, garages, cantina, giardino con ammessi locali commerciali adatti ambulatorio, uffici. Scrivere Publikompass Cassetta 3M 34100 Trieste. 995/22

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA. Tel. 41569 vende appartamenti 1-2-3 stanze letto dai 43.000.000 in poi. 981/22

MONFALCONE vendesi terrazzo mq 1430 per informazioni. Tel. 44426. 998/22

MUGGIA occasione in palazzina nuova monovano vendesi. Tel. 62595. 3055/22

OCCASIONE soffitta libero 2 vani gabinetti comune adatta archivio deposito vendo 2.800.000 acconto saldo rateale. Visitare ore 15.30-16.30 Caprin 17 III. 12715/22

OCCASIONE 2 vani liberi vendonsi 3.800.000 acconto, saldo rateale. Visitare ore 16-17.30 Frausin 22 I. 12530/22

PICCARDI alta libero recente soggiorno 2 stanze cucina bagno poggiolo ripostiglio vendesi. Tel. 766676. 19/22

PICCARDI appartamenti quinto piano prossima consegna prezzo bloccato. Autoriscaldamento. Vende direttamente impresa sul posto dalle 16 alle 19. Tel. 941308. 12564/22

PRIMINGRESSI Rossetti alta (Petronio) soggiorno 2-3 stanze cucina biservizi ripostiglio poggioli possibilità mutuo vendonsi. Tel. 766676. 12671/22

PRIVATAMENTE vendo contanti ottimo appartamento 120 mq zona Franca. Tel. 773243. 12724/22

PRIVATO vende casetta in S. Croce 3 stanze doppi servizi salone-cucina solo per amanti rustico. Tel. 2C8593. 3134/22

RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze piazza Vico (via Bramante) 2 camere cucina bagno 37.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero via Gatteri salone 3 camere cucina doppi servizi riscaldamento autonomo 61.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero via San Cilino rimesso a nuovo soggiorno 2 camere cucina bagno 49.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente San Giacomo (via San Zenone) soggiorno camera cucina bagno terrazzo 42.800.000. 14/22

SALITA ZUGNANO 15/1. Nuovi prontingresso 1-2 stanze soggiorno servizi terrazze ogni conforts. Mutui già accordati, con POSSIBILITA' MUTUO REGIONALE. VISITE SUL POSTO SABATO e DOMENICA ORE 10.30-13. Informazioni 750777. 2875/22

STRADA DEL FRIULI 200 METRI DAL FARO DELLA VITTORIA IMPRESA CANARUTTO. Secondo lotto splendida vista rifiniture accurate ultimi appartamenti, portici giardini privati, impianti autonomi, mutuo. Tel. 69131 - 60251. 3075/22

TERRENO edificabile per costruzione villetta vicinanze Gradisca vendesi. Informazioni tel. 0481/69098 - 99954. 680/22

TRIESTE paraggi piazza Hortis vendesi ampio appartamento III piano. Immobiliare NORD-EST Papariano tel. 0431-96640. 984/22

TRIESTE S. Luigi vendesi appartamento bicamere soggiorno cucina bagno poggiolo cantinetta posto macchina riscaldamento vista meravigliosa. Immobiliare NORD-EST Papariano tel. 0431-96640. 984/22

VENDESI appartamentino libero via Belpoggio cucina camera camerino wc-doccia. Tel. 768952, mattino. 12728/22

VESTA IMMOBILIARE vende mansarda libera centralissima mq 80 tutti confort moderni. Telefonare 730344, Gallina 4. 2951/22

VESTA IMMOBILIARE vende appartamenti occupati 1-2-3 stanze cucina servizi zone diverse. Telefonare 730344, Gallina 4. 2951/22

VESTA IMMOBILIARE vende Gretta muri locali d'affari. Telefonare 730344. 2951/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero Duino in palazzina due stanze salone cucina bagno giardino box. Telefonare 730344, Gallina 4. 2951/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero Opicina in palazzina zona verde tre stanze salone cucina doppi servizi poggioli riscaldamento posto macchina. Telefonare 730344, Gallina 4. 2951/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero via Piccardi piano alto luminoso tre stanze soggiorno cucina bagno poggioli riscaldamento ascensore. Telefonare 730344, Gallina 4. 2951/22

VESTA IMMOBILIARE vende villa libera vicolo Ospedale militare con giardino. Telefonare 730344, Gallina 4. 2951/22

VIA Miani vista Stadio libero recente 2 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo riscaldamento ascensore vendesi. Tel. 766676. 19/22

VIGNA S. Antonio 850 mq 6 anni vendo. Tel. 631793. 12729/22

VIGNA 1266 mq Domio pianeggiante. L. 15.500 mq vendo. Tel. 631793. 12729/22

VILLA prestigiosa vista golfo periferia Trieste su 3 piani complessivi mq 400 giardino 3200 metri. Vera occasione. NORD EST 0431-96640. 984/22

VILLINO periferia Sistiana 110 mq 850 giardino vendo. Tel. 631793. 12729/22

XX Settembre appartamento mq 120 utili vende privato. Tel. 55319. 12564/22

ZARABARA 732409. Servola, casetta accostata mq 100 cortile, autoriscaldamento, 106.000.000. 12651/22

ZARABARA 732409. San Giusto, recente, cucinino, soggiorno, bicamere, cameretta, autoriscaldamento, 69.500.000. 12651/22

ZARABARA 732409. Stadio recentissimo cucinino camera soggiorno ripostiglio, 44.000.000. 12651/22

ZARABARA 732409. Baiamonti, recente, 60 mq, cantina, poggiolo, 42.000.000. 12651/22

ZARABARA 732409. Zona Commerciale, prestigioso attico mq 150, vista golfo, giardino box. 12651/22

ZARABARA 732409. Bibione, bilocale primoingresso, arredato signorilmente, posto auto coperto, 54.000.000. 12651/22

ZARABARA 732409. Muggia, magazzino mq 700, servizi, ufficio, 230.000 al mq. 12651/22

ZARABARA 732409. Ravascletto, residence costruzione vicinanze piste, soggiorno, camera, stanzetta, bagno, balcone, cantina, box, a partire da 47.000.000, prezzi bloccati. 12651/22

17.000.000 miniappartamento libero camera cucina wc piano basso, altro 12.500.000 piano alto vendonsi. Tel. 766676. 19/22

26 Matrimoniali

NO alla solitudine. Finalmente una filiale A.N.A.G. «Cerchiamoci», unica, seria, professionale iniziativa nazionale per amicizia, convivenza, matrimonio, anche a Trieste 62357, Udine 297943, sede Milano 4989132. 12551/26

RADIO TELEX TELEX e TELEXINO TELEX

i vostri esperti *in autoradio*

Ma ricordate: con la stessa serietà e professionalità Vi proponiano, a Trieste, nei nostri negozi di via Settefontane 36-27, 27 A e di corso Italia 26 anche

DISCHI le ultime novità italiane e di importazione COMBINAZIONE PANNO GIALLO

RADIO COMBINAZIONE BATTERIE

RADIOMANGIANASTRI COMBINAZIONE CUFFIE SUPER TASCABILI

COMPLESSI HI-FI COMBINAZIONE MOBILE

I PREZZI? AL SOLITO: «DIMENSIONE RADIO TELEX»